Anno 109 - Numero 97

L. 200 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 9 Maggio 1977

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

In un incontro avvenuto ieri sera a Londra

Jimmy Carter ad Andreotti assicura l'appoggio Usa

Discussi i maggiori problemi, con particolare riferimento alla situazione politica ed economica italiana - Invito a recarsi a Washington il 25 e 26 luglio - Per Andreotti i colloqui del vertice londinese appena concluso sono stati "aperti, intensi, fruttuosi"

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 8 maggio.

In un incontro avvenuto stasera dalle 20,05 alle 20,50 alla Winfield, residenza dell'ambasciatore americano, il presidente del consiglio Giulio Andreotti e il presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter hanno esaminato i maggiori problemi del momento, con particolare riferimento alla situazione politica ed economica italiana. Hanno accompagnato Andreotti al colloquio con Carter e Brzezinski il ministro degli Esteri Arnaldo Forlani, il segretario generale della Farnesina Manzini e il consigliere La Rocca. Il colloquio è stato cordiale, con Carter interessato a porre in rilievo il tradizionale ruolo dell'Italia nell'equilibrio strategico mediterraneo.

Andreotti ha appreso da Carter la linea generale della politica americana verso l'Europa e verso l'Italia, con particolare riferimento agli equilibri politici interni nel nostro paese. Il presidente americano ha anche assicurato Andreotti del continuo interessamento e sostegno di Washington perché siano risolti i problemi economici del nostro paese.

Il sottosegretario agli Esteri per gli affari europei Hartman, in una dichiarazione fatta a *Stampa Sera* subito dopo i colloqui, ha precisato tuttavia che Andreotti non ha chiesto un'ulteriore assistenza finanziaria agli Stati Uniti. Il politico americano ha aggiunto che l'America ha già fatto parecchio per il nostro Paese. Hartman ha altresì dichiarato che è stata discussa la situazione politica italiana ma si è rifiutato di commentare se una parte di rilievo ha avuto in questo contesto il problema del ruolo del partito comunista. Quando gli abbiamo chiesto se Carter ed Andreotti avessero parlato dell'accordo nel programma di governo, attualmente oggetto di trattative a Roma, egli ha detto che questo argomento non è stato toccato.

Le fonti italiane non hanno voluto precisare le dichiarazioni di Andreotti a Carter (lo faranno domattina nel corso di un incontro del nostro presidente del consiglio con i giornalisti italiani) ma negli ambienti americani si afferma che il nostr oleader politico, come ci ha dichiarato lo stesso Hartman, ha dimostrato un certo ottimismo sulla capacità del nostro Paese di uscire dalla crisi. Andreotti avrebbe naturalmente sollecitato la solidarietà generale degli Stati Uniti d'America per aiutare l'Italia a superare le sue difficoltà.

Questo è stato il primo incontro a due fra Carter ed Andreotti e c'è motivo di ritenere che la delegazione italiana sia rimasta abbastanza soddisfatta. Anche negli ambienti americani c'è soddisfazione per la riaffermazione della fedeltà del nostro Paese agli impegni nei confronti dell'alleanza atlantica e, della Comunità economica europea.

D'altra parte, l'Italia è su posizioni piuttosto differenziate da quelle di Washington sui problemi connessi all'utilizzazione dell'atomo a scopi pacifici, in quanto dipende troppo dalle fonti esterne di energia. Andreotti, come ha dichiarato pubblicamente ieri, sostiene inoltre la campagna di Carter per i diritti dell'uomo e vuole che sia estesa ai regimi totalitari di destra ed anche alla sfera economista e sociale.

Negli ambienti americani si ammette che l'Italia è in una situazione particolare sia sul piano economico che su quello politico. Carter, comunque, avrebbe dato prova nel colloquio con Andreotti di tenere in considerazione la complessità dei problemi italiani, confermando l'atteggiamento ufficiale di Washington: rispetto della libera scelta del nostro elettorato, tuttavia preferenza per governi composti da partiti sicuramente democratici. Alla fine del colloquio Carter ha invitato Andreotti a recarsi a Washington il 25 e il 26 luglio prossimi.

Nella sua dichiarazione pubblica alla fine dei lavori del vertice, questo pomeriggio, Andreotti ha definito i colloqui di Downing Street *«aperti, intensi e fruttuosi»* perché hanno confermato la *«nostra volontà di agire congiuntamente per la soluzione dei problemi mondiali. Da Londra, ha aggiunto Andreotti, parte un messaggio di fiducia, pur nella piena coscienza della gravità del momento»*.

Renato Proni

PAGINA 3 - *«Carter e l'Europa, che idillio!»* di Fabio Galvano.

A PAGINA 10

Comunicato finale dei Sette a Londra

Servizio di Mario Ciriello

Deve rinunciare al Gran Premio di Spagna

Niki Lauda è bloccato Ha una costola rotta

L'infortunio durante le ultime prove prima della partenza - Il pilota portato in ospedale con l'elicottero - Riuscirà a correre a Montecarlo? - Vittoria di Andretti

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 8 maggio.

Un nuovo stop per Lauda, un altro colpo della sorte per il pilota austriaco della Ferrari. Più che la vittoria di Mario Andretti, in un certo senso scontata dopo l'esito delle prove, l'episodio che ha impedito a Lauda di scendere in pista nel Gran Premio di Spagna ha movimentato la giornata di Jarama, la prima della serie europea delle prove mondiali di Formula 1. L'infortunio occorso a Niki — l'incrinatura alla settima costola — è in sé abbastanza banale e non avrà la minima conseguenza sulla sua carriera, ma rischia di far perdere al conduttore austriaco la prossima gara di Montecarlo. La forzata rinuncia di Lauda, anche in considerazione di quanto era avvenuto in Spagna l'anno scorso, ha quasi il sapore di una beffa. Intanto per il forfait di oggi Lauda ha perso a favore di Schekter (terzo al traguardo) il posto di leader del campionato mondiale, è stato superato nella classifica da Andretti e raggiunto da Reutemann che ha conquistato per la Ferrari un onorevole secondo posto alle spalle della Lotus.

Il posto della rossa Ferrari n. 11 è rimasto vuoto nello schieramento di partenza e, in ultima fila, il modesto americano Brett Lunger, con la sua altrettanto modesta March, è subentrato all'uomo ed alla macchina che nel 1975 furono campioni del mondo.

Cosa è successo? Stamane, dalle 11,30 alle 12, era in programma una serie di prove «libere», in pratica un'ultima mezz'ora di test e collaudi in vista dell'imminente gara. Lauda è uscito in pista con la sua Ferrari: qualche giro, qualche sosta ai box per modificare qualche regolazione. Le solite cose, il normale lavoro di ogni volta.

Poi, il colpo a tradimento. Imboccando una curva a sinistra, nella zona in discesa del circuito che porta dopo qualche centinaio di metri al rettilineo delle tribune e dei box, Lauda ha provato una fitta dolorosissima al dorso. Per un movimento falso, per un contraccolpo dentro la macchina, si era incrinata la settima costola.

Niki si è rifugiato subito ai box. Era il suo decimo giro della mattinata. L'abbiamo visto uscire con difficoltà dall'abitacolo, il viso pallidissimo e sudato, la bocca tirata. Si è tolto il casco, i guanti, ha parlato con Luca Montezemolo, con i responsabili della squadra. Sante Ghedini l'ha accompagnato dentro il grosso «Van» rosso che porta le Ferrari in giro per il mondo.

Erano le 11,50. Quelli della Ferrari hanno chiamato subito il medico che assiste sui circuiti una cooperativa di piloti (oltre Lauda, Emerson Fittipaldi, Mass, Hunt e Stuck). Questi, Rafael Grajales Robles, un sanitario panamense che lavora presso la clinica chirurgica toracica e cardiovascolare dell'università tedesca di Heidelberg, è subito intervenuto, visitando il pilota, che stava semisdraiato in una cuccetta di fortuna preparatagli nel «van» Ferrari.

Breve, agitato consulto e Grayal Robles ha deciso un controllo radiografico. Poiché l'infermeria da campo del circuito di Jarama non aveva un'attrezzatura del genere, Lauda è volato su un elicottero della Guardia Civil a Madrid, nell'ospedale La Paz, accompagnato dal medico. Alle 13,17 Lauda era di ritorno al Jarama. Viso sofferente, camminata incerta. La decisione era subito comunicata: «Non parto, ho troppo male».

Il dr. Grajales Robles precisava: «Lauda ha subito una incrinatura alla settima costola. E' un fatto che capita in occasione di sforzi violenti o di colpi. Il pilota non può affrontare il rischio di una corsa lunga e stancante come questa. Potremmo fargli un'iniezione calmante, ma l'effetto svanirebbe dopo qualche giro e lui si troverebbe di nuovo alle prese con un dolore fortissimo, rischiando di aggravare la situazione».

Luca Montezemolo ha fatto il punto del momento: «Niki non poteva giocarsi oggi il campionato con una decisione avventata come quella di scendere lo stesso in pista. Il campionato continua, fra una dozzina di giorni cominciano le prove per il G.P. di Monaco. Meglio che si metta a posto subito e bene».

Lauda ha parlato breve-

Michele Fenu

Continua a pag. 2

Battute le due squadre milanesi

Fra la Juve e il Toro c'è sempre un punto

SERVIZI DELLO SPORT DA PAGINA 11 A PAGINA 17

Due tifosi torinesi a San Siro feriti a coltellate dai teppisti

Milano, 8 maggio.

Ancora scontri tra tifosi durante e dopo una partita di calcio. In seguito a furibonde risse sugli spalti due fratelli torinesi, Walter e Antonio Barra, rispettivamente di 30 e 17 anni, abitanti in via Po 32, sono stati feriti a coltellate da ultras interisti e ricoverati all'ospedale San Carlo. Le loro condizioni non sono gravi: Walter denuncia ferite all'altezza del fegato, al pronto soccorso gli sono stati praticati quindici punti di sutura. Antonio, colpito al fianco sinistro, ha ricevuto invece sette punti.

Appena s'è sparsa la notizia dell'aggressione, amici dei due malcapitati, iscritti al «Juventus Club Primo Amore», hanno collaborato con le forze dell'ordine, ad una specie di caccia all'uomo. Sono stati fermati sei ragazzi, due dei quali sarebbero stati riconosciuti dai feriti.

Prima della partita il servizio d'ordine predisposto dagli Inter Club ai cancelli, aveva denunciato al commissariato dello stadio tre tifosi della Juventus in possesso di pistole a tamburo calibro 22. Si tratta di Salvini Romolo, abitante a Torino in via Sebastopoli 15, di Giarra Romeo, abitante a Torino in corso Unione Sovietica 44, e di Rossi Domenico, pure residente a Torino in via Tolstoi 1. Tutti e tre saranno deferiti alle autorità.

fr. c.

Mario Soldati e il campionato

Come soffro!

L'altra sera in Tv, quando vedevo che la Juventus, alla ricerca di quel *raddoppio* che le avrebbe garantito a Bilbao una gara meno dura, invano continuava ad attaccare, si scopriva, e rischiava di subire un disastroso pareggio, improvvisamente mi sono chiesto: ma perché debbo soffrire tanto?

Ho visto per la prima volta un match nel 1914: era sul campo del Torino, ed era il Torino contro la Juventus. Il mio ricordo ha qualcosa di allucinante, rituale e coloratissimo: come una pittura viva che mi sia apparsa per un istante solo e indimenticabile, incorniciata dai montanti e dalle travi di legno marrone della antica tribuna: il rettangolo di puro smeraldo, le contrapposte casacche bianconere e granata.

Mi avevano condotto con loro mia madre, mio padre e alcuni loro amici, signore e signori, tutti naturalmente juventini. Avevo 8 anni. Juventino fui anch'io, da allora, per sempre. Ma soltanto adesso, alla partita dell'altra sera col Bilbao, soltanto adesso dopo 63 anni, mi sono chiesto: com'è possibile che una partita di football torturi e avveleni a questo modo? La risposta, pensandoci, l'ho trovata. Mi pare così semplice e così ovvia, che temo non valga nemmeno la pena di riferirla. Eccola, tuttavia.

Nessun essere umano è sicuro del proprio destino, mai. Ciascuno, sempre, dicendoselo o meno direcio, teme sciagure e sconfitte, prega per la salute e una certa serenità. Anche i più fortunati nei momenti di maggiore fortuna pregano che la fortuna continui ad assisterli e temono che la fortuna li abbandoni. Ora, quelli che si appassionano al football, quando vedono la squadra del cuore impegnata in un match dall'esito incerto, identificano la propria sorte con la sorte della squadra del cuore. Per loro, inconsapevolmente e irrazionalmente, il risultato si carica di simboli.

A cominciare dal ginnasio, poi, andai regolarmente a vedere la Juve coi compagni di scuola: Enrico Severini era il più juventino di tutti. Se il match era difficile, nei momenti particolarmente angosciosi Enrico si curvava all'orecchio di chi di noi gli stava vicino e arrossendo e tremando mormorava: *«Dì un'Avemaria perché la Juventus vinca»*. Diventò, tra di noi, un proverbio: tutti deridevamo Enrico. Ma lui aveva solo il torto di essere sincero, di non difendersi con una distinzione che gli adulti appassionati di football riescono, sì, a operare, ma a operare soltanto nella mente, non nei nervi, non nel cuore.

Quanto a me, sono sicuro che fra tutti i juventini, di Torino e d'Italia, nessuno soffrirà più di me questa fine di campionato, queste tre settimane del maggio 1977. Nessuno, infatti, come me agogna con intensità identica e dolorosamente contraddittoria, e con il massimo anticipo possibile, alla certezza aritmetica di una vittoria juventina e, insieme, alla certezza egualmente aritmetica di una sconfitta del Torino col minimo possibile scarto. Come mai?

Ebbene, io sono stato teatro a me stesso di una coincidenza unica. Lasciai Torino nel novembre del 1927, e dopo di allora ebbi come domicilio Roma, New York, di nuovo Roma, e poi il lago d'Orta, ancora Roma e Napoli, e finalmente Milano e Tellaro, mai più Torino. La coincidenza è questa: che nel 1926 aveva vinto il campionato la Juventus con Combi, Rosetta, Allemandi, Grabbi, Viola, Bigatto, Munerati, Vojak, Pastore, Hirzer, Torriani. E nel 1927 (sebbene il titolo ufficialmente sia stato «revocato») lo ha vinto il Torino che lo ha vinto anche nel 1928. Nel 1929 il Torino lo ha perso per un'infamia perpetrata a vantaggio del Bologna.

Dunque a Roma, dal 1927 al 1929, quegli primi tre anni della mia emigrazione, che dura ancora, da Torino, *ho tifato sempre per la Juventus.* Ma, allo stesso tempo, *anche per il Torino.* Nell'esilio, come accadrebbe, credo, a qualunque anima bennata che ami la sua città natale, gli avversari più vicini diventarono senz'altro i più arcigni. I granata furono per me nuovamente avversari solo nei confronti diretti con i bianconeri. Durante i match stracittadini (non si diceva e io non dirò mai «derby») sono stato per la Juve: durante tutti gli altri, sdegnando ignobili calcoli di classifica, sono stato anche per il Toro.

Insomma, la Juventus è il primo, sempiterno amore: il Torino è il secondo, egualmente sempiterno. Né sono più cambiato. Schizofrenia? No, dialettica sana, con una tesi e un'antitesi ben precise, e con una sintesi preferenziale precisissima. Nessuno soffrirà questo Maggio al football più di me. Ma, nel caso peggiore, nessuno tra i più scontenti sarà, dunque, meno scontento. Non dovrebbe essere così per tutti i torinesi?

Mario Soldati

Alla Conferenza operaia del partito svoltasi a Torino

Craxi ha invitato i socialisti a "respingere i fanatismi,,

"L'alternativa di sinistra non deve essere un mito" - I socialisti si dichiarano disponibili per un accordo programmatico a livello di governo "che contenga garanzie per tutti"

All'insegna della prudenza, del realismo e dell'*«unità che non è rinuncia alla dialettica»* si è chiusa ieri a Torino la conferenza nazionale operaia del partito socialista. Al segretario Craxi, appena ritornato da Madrid, è toccato il compito di superare il divario tra base e dirigenza emerso soprattutto nella giornata di sabato. Già ieri, tuttavia, gli interventi che hanno preceduto il discorso di Craxi rivelavano un tono meno aspro, meno critico, come avvertendo il pericolo di una spaccatura (forse più emotiva che politica) fra i due livelli di militanza.

Ai delegati socialisti convenuti da tutta Italia, che s'infiammavano chiedendo l'*alternativa di sinistra* e ritmavano il nome di Lombardi (*«Riccardo»*), come già avevano fatto al congresso di Roma, Craxi ha ricordato che il *«problema di una strategia alternativa è vitale»*, ma *«non bisogna accostarvisi come a un tabù, perché dalle formule e dai tabù nascono le sette non la strategia a grande respiro»*.

L'alternativa resta l'obiettivo, ma richiede *«un approfondimento delle possibilità unitarie della sinistra»*. Nella fase attuale, secondo Craxi, *«molti sono i punti di convergenza con il pci; affiora una certa concorrenza sia nell'interesse del psi, sia per l'insofferenza nostra verso certi toni da grande fratello del pci; e c'è anche la preoccupazione che il pci miri principalmente al dialogo con la dc»*.

Quella del psi *«è una posizione difficile: non vuole farsi riassorbire da una vecchia egemonia, ma nemmeno vuole essere il caudatario (reggicoda) di una nuova egemonia; cosciente di essere una minoranza nel Paese e nella sinistra, non vuole cadere nel pericolo fisiologico di essere subalterno»*.

Finora, comunque, sono sono emersi elementi *sufficienti per fare pensare che l'alternativa sia spedita e vicina»*. Il psi, dopo aver sbloccato la situazione con gli incontri bilaterali, conferma la propria *«disponibilità per una soluzione equilibrata su un accordo programmatico limitato alle questioni essenziali e per un'espressione parlamentare e di governo che appaia logica e coerente e che contenga garanzie per tutti»*.

Di fronte alla gravità della crisi il psi ha indicato soluzioni responsabili: *«L'unica cosa che non potremo fare,*

Carla Fontana

Continua a pag. 2

Gli umori vari dei partiti

Roma, 8 maggio.

Umori decisamente difficili serpeggiano all'interno dei partiti impegnati in questi giorni a trovare un accordo per un comune programma di governo. Le sfumature vanno dalle esplicite riottosità socialiste, alle caute critiche comuniste, alla sorda ostilità democristiana. Causa di questo arcobaleno di stati d'animo è la fase politica che il paese sta attraversando, con il suo graduale e difficile passaggio verso «nuovi equilibri».

Dopo gli incontri della dc con gli altri partiti che appoggiano il governo Andreotti, conclusosi venerdì, la trattativa va avanti questa settimana a livello di «esperti» dei vari partiti. E' come dire, che ci sarà una settimana di meditazione da parte soprattutto della dc. Questo partito soppeserà ciò che ha ascoltato dagli altri, e valuterà il tutto in una riunione della propria direzione che dovrebbe essere convocata verso la metà del mese. In quell'occasione la dc dirà se è il caso di continuare i colloqui per la ricerca del programma comune anche coi pci.

Mentre gli esperti prenderanno tempo discutendo, due dei partiti impegnati nei colloqui, il psi e il pci, avranno importanti appuntamenti. Mercoledì si riunisce la direzione socialista, giovedì e venerdì il comitato centrale comunista.

Per i socialisti il dibattito sarà difficile. Il partito è deluso di come vanno i colloqui per il programma. I socialisti hanno la sensazione di essere messi da parte da dc e pci. E poi, c'è la base che trova sempre più attraente la prospettiva lombardiana di lavorare per l'alternativa di sinistra e mandare la dc all'opposizione.

I vertici sono imbarazzati; mentre debbono svolgere una difficile mediazione tra le aspettative della base, il reale potere contrattuale del partito ed anche le responsabilità politiche imposte dalla difficile situazione.

Per il comitato centrale del pci si può parlare di sottile disagio. Il disagio di questo partito si manifesta in modi diversi dal psi, ma anche qui c'è. Così ci si chiede (malgrado la linea ufficiale) se sia realmente possibile andare d'accordo con la dc e cambiare qualcosa nel Paese. L'onorevole Di Giulio, per esempio, ha messo in rilievo come il partito abbia una «riserva mentale» per l'astensione data ad Andreotti («aspettiamo che finisca questo stato di ne-

Alberto Rapisarda

Continua a pag. 2

Nostra intervista con il cancelliere tedesco Helmut Schmidt a Londra

I diritti dell'uomo dividono Bonn e la Casa Bianca

Londra, 8 maggio.

A dispetto dell'ottimismo che sembra emergere dal vertice di Londra (grazie anche all'incontro «privato» di ieri mattina a colazione), i rapporti tra il neo-presidente americano Carter e il cancelliere tedesco Schmidt sono minati da una grave frattura: quella che riguarda la questione dei diritti umani e l'atteggiamento nei confronti del dissenso nei Paesi dell'Est. Una frattura che era del tutto imprevedibile tre mesi fa, ma che oggi rischia di esplodere, con guasti difficilmente calcolabili. I due uomini politici agiscono infatti, a tal proposito, in modi diametralmente opposti: «predicatorio» l'uno, sottilmente diplomatico l'altro.

Abbiamo incontrato il cancelliere tedesco due settimane fa in Inghilterra, nel corso di un convegno internazionale, ed egli non ha esitato a rivelarci tutto il suo «furore» nei confronti della nuova politica estera dell'amministrazione Carter, «rea» di non aver consultato gli europei (e i tedeschi in particolare, ovviamente) prima di partire, in testa, nella campagna dei «diritti umani» in favore dei dissidenti sovietici: *«Una campagna — ha detto Schmidt — che rischia di compromettere tutti i piccoli passi, compiuti con pazienza certosina, nei difficili rapporti di distensione, dagli accordi di Helsinki a oggi».*

Nello spiegare i motivi di questo «furore», Schmidt ha rivelato alcuni dati clamorosi che erano fino ad oggi inspiegabilmente passati quasi totalmente inosservati a tutta l'opinione pubblica internazionale. *«A Helsinki, nel luglio del 1975 — ha ricordato — passai intere notti a discutere con Breznev, Gierek, Honecker, Ceausescu, ma alla fine riuscii a strappare vari accordi per permettere a migliaia di tedeschi, che vivono in quei Paesi, di emigrare e tornare nella Repubblica Federale. Nel solo 1976 ne hanno beneficiato quasi 70 mila persone, quest'anno la cifra sarà di almeno 50 mila, nel 1978 si arriverà ancora a 60-70 mila. Dalla sola Polonia, in tre anni, sono previsti oltre centomila passaggi. Per non parlare del fatto che, grazie all'accordo con Honecker, otto milioni di tedeschi dell'Ovest possono oggi visitare parenti e amici all'Est».*

«Ecco, proseguiva Schmidt, *tutte queste conquiste vengono messe in serio pericolo dalla campagna di Carter sui diritti umani. I sovietici e i loro alleati hanno bisogno di "segni" sicuri, e invece ora non sanno più che cosa pensare del neo-presidente americano, non riescono a "leggere" con chiarezza i suoi atti più clamorosi, come il messaggio di solidarietà a Sacharov o la trionfale accoglienza riservata a Bukovski alla Casa Bianca».* In altre parole, non sanno se la politica degli *human rights* sia voluta dall'entusiasmo calvinista di un ex predicatore, o piuttosto dalla strategia di progressiva «destabilizzazione» dell'Unione Sovietica, quale si legge negli scritti del suo consigliere Brzezinski.

A questa «informale» intervista assisteva, in veste altrettanto informale, un altro dei consiglieri di Carter, David Aaron: *«Ma la questione dei diritti civili — ha obiettato — è profondamente sentita presso tutta l'opinione pubblica americana, e noi non possiamo ignorarla...». «Questo però — ha ribattuto Schmidt — non deve essere il motivo di atti che possono minare lo sviluppo dei buoni rapporti con l'Est. Io non ho mai ricevuto Bukovski o Amalrik. I dissidenti si possono far ricevere da qualcun altro della propria amministrazione, senza rinunciare ai propri ideali ma al tempo stesso senza creare possibilità molto serie di screzi e rotture diplomatiche. Al tempo di Ford e Kissinger, Solzenycin non fu ricevuto alla Casa Bianca...».*

Ci sono anche altri punti, dell'attuale politica estera americana, che preoccupano il cancelliere tedesco. *«Perché è stato deciso di potenziare i centri di propaganda di Radio Free Europe e Radio Liberty? I sovietici e i tedeschi orientali sono molto suscettibili in questo campo, potrebbero ad un certo punto reagire vivacemente a questa "invasione" accresciuta».* In che modo? *«Oscurando, per esempio, i programmi radiofonici e televisivi che, per ragioni di vicinanza, molti popoli dell'Est ricevono dall'Ovest e che, io credo, sono molto più importanti per la libera circolazione delle idee. Basta pensare, a questo proposito, che ogni sera circa 11 milioni di tedeschi orientali seguono la nostra tv. Tutto ciò potrebbe essere impedito».*

Al fondo, il nodo resta dunque quello di un pericoloso ritorno (ormai sono in molti a parlarne) di un clima da guerra fredda, sotto la scorza dei sorrisi carteriani e dei suoi abbracci ai dissidenti dell'Est. La stessa carta di Helsinki — quel documento di buoni propositi che faticosamente fu messo insieme alla fine di luglio del '75 — potrebbe risultare in pericolo. Ormai l'appuntamento di Belgrado — dove si constateranno i progressi fatti e quelli potenziali, a due anni di distanza da Helsinki — è assai vicino: *«Vogliamo tornare da Belgrado con nuovi passi in avanti e senza alcun passo indietro»*, dice Schmidt. Ma la via è tortuosa, speranze e inquietudini incombono.

Carlo Sartori

STAMPA SERA del lunedì

No all'abolizione delle Corti d'assise

E' davvero in crisi l'istituto della Corte d'assise, imperniato sulla presenza dei giudici popolari? Dopo il rinvio del processo di Torino sono stati in molti a rispondere di sì. Ma, dopo l'epilogo del processo di Novara, i commenti principali appaiono orientati in direzione opposta. Chiamata a giudicare i presunti responsabili del rapimento e della morte di Cristina Mazzotti, la Corte d'assise si è effettivamente mostrata all'altezza di un impegno tanto arduo.

Il problema, tutt'altro che nuovo (pregi e limiti, meriti e difetti delle Corti d'assise sono sempre stati al centro di intensi, appassionati dibattiti), è, dunque, più aperto che mai: abolirle o mantenerle, mantenerle quali sono o modificarle, modificarle nella formazione o nelle competenze?

L'esistenza nella Costituzione di una norma che prescrive la *«partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia»*, demandando al legislatore ordinario il solo compito di regolarne *«i casi e le forme»* (art. 102 comma 3°), sembra far propendere per il secondo tipo di soluzioni: quella norma viene, infatti, solitamente interpretata nel senso che la partecipazione diretta dei cittadini alla vita giudiziaria trova la sua estrinsecazione primaria proprio nell'esercizio dell'ufficio di giudice popolare.

Al di là dei profili giuridici — cui qualcuno potrebbe magari replicare, da un lato, che la Costituzione non parla espressamente né di Corti d'assise né di giudici popolari e dall'altro, che il 2° comma del già ricordato art. 102 prevede più semplicemente la *«possibilità»* di istituire presso gli organi giudiziari ordinari *«sezioni specializzate per determinate materie, anche con la partecipazione di cittadini idonei estranei alla magistratura»* — ci sono considerazioni di opportunità politica che spingono nella medesima direzione: è bene che le Corti d'assise non vengano eliminate.

In un sistema democratico, che per definizione si basa sulla partecipazione di tutti i cittadini responsabili alla vita pubblica nei suoi molteplici aspetti e che vuole *«la giustizia amministrata in nome del popolo»*, sarebbe un grosso passo indietro, anzi un'autentica involuzione, demolire l'istituto attraverso il quale i cittadini intesi come tali, cioè senza assurgere al rango di esperti più o meno tecnicamente selezionati, prendono parte attiva all'amministrazione della giustizia.

Mai come in questi tempi dolorosi e difficili c'è bisogno dell'apporto e della collaborazione di tutte le forze disponibili. Una ancor giovane democrazia, esposta a duri attacchi e non priva di vistose debolezze, ha assoluto bisogno di valorizzare il senso civico di ogni suo singolo componente. La sacrosanta battaglia per il riconoscimento dei diritti civili non può non estendersi anche alla rivendicazione dei più fondamentali doveri civici, che, appunto perché fondamentali, senz'altro meriterebbero di assurgere al rango di diritti-doveri.

La crescente attenzione che l'opinione pubblica rivolge ai problemi giudiziari, tanto più positiva quando a trovarsi coinvolti nei processi sono gli interessi di ordine generale ed i beni della collettività, verrebbe sconfessata da un provvedimento che, abolendo del tutto le Corti d'assise, relegherebbe i cittadini al ruolo di semplici spettatori, più o meno curiosi, delle vicende giudiziarie. Quello sforzo di maturazione, da tempo in atto per superare un tipo di approccio che in passato faceva leva soltanto sul sapore dello scandalo o sulla morbosità del caso concreto, subirebbe un'autentica lacerazione, quanto mai perniciosa.

Né le conseguenze negative si limiterebbero a questo fatto di costume. Almeno due altri fenomeni, strettamente attinenti alla vita giudiziaria, potrebbero risentirne dannosi contraccolpi. Il primo riguarda il futuro, il secondo anche il presente: alludiamo, rispettivamente, alla riforma del giudice onorario e al problema della testimonianza.

Il progetto predisposto dal governo per l'introduzione del giudice onorario e di pace anche nella materia penale, già oggetto di accese polemiche e di controproposte variamente articolate, correrebbe il rischio di venire accantonato prima ancora di essere organicamente discusso, qualora dovesse prevalere la tesi contraria all'utilizzazione dei cittadini come giudici popolari e, quindi, alla sopravvivenza delle Corti d'assise. Benché si tratti di forme partecipative ben diverse (il giudice onorario sarebbe un «volontario» e non un «obbligato» come il giudice popolare), alla base della rinuncia ai giudici popolari vi sarebbe pur sempre una sorta di sfiducia, se non di sconfessione, dei semplici cittadini come operatori giudiziari.

Ancor più gravi i riflessi che ne deriverebbero sull'esercizio della funzione di testimone, anch'essa obbligatoria, anch'essa attività civica, anch'essa partecipazione diretta all'amministrazione della giustizia. La rinuncia ai giudici popolari, tanto più se spiegata con il disagio e i rischi che l'attività giurisdizionale comporta, potrebbe tradursi in un pericoloso precedente, capace di incoraggiare o suggerire maggiori fughe dalla testimonianza. Anche i testimoni vanno incontro a disagi e rischi; anche per i testimoni le indennità sono irrisorie. Eppure, la giustizia non può assolutamente rinunciare al loro apporto.

Il no all'eliminazione delle Corti d'assise non significa, naturalmente, che esse non possano venir modificate. Anzi, le esperienze vissute dal 1951, e, soprattutto, le più recenti sembrano rendere ineluttabili talune variazioni, dirette ad aggiornare l'istituto alle nuove esigenze, snellendone anzitutto il funzionamento. Dai modi di formazione all'individuazione delle competenze parecchie sono le cose da rivedere. La discussione è aperta: ne riparleremo.

Giovanni Conso

Gli umori dei partiti e i "nuovi equilibri,,

Segue dalla prima

cessità per tornare ad essere quelli di prima»).

I democristiani debbono discutere la loro linea nel corso della settimana per arrivare preparati alla prossima direzione. Il segretario Zaccagnini ha scritto oggi un articolo sul «Popolo» col quale cerca di rassicurare l'ala destra del suo partito sul limitato significato dell'incontro col pci. Il capogruppo dei deputati dc, Piccoli, ha rilasciato oggi una intervista al Gr2, in cui è apparso preoccupatissimo di non parlare del pci e di misurare le virgole a proposito del psi. Oggi l'Avanti! ha scritto: «Non esitiamo a sembrare più rigidi degli altri». E' stato chiesto a Piccoli se è vero che il psi sia più intransigente del pci, e lui ha risposto nervosamente: «Mi lasci tranquillo, non è vero».

Situazione difficile per tutti, soprattutto nel momento in cui bisogna approvare un programma di governo che contiene «un rilevante grado di impopolarità», come dice il repubblicano La Malfa. E persino il piccolo pri ha i suoi problemi interni messi in rilievo dal senatore Spadolini quando accenna a «dissensi ed incertezze» tra alcuni suoi compagni di partito, che «accusano ingiustamente il pri di avere sospinto la dc nelle braccia del pci».

Alberto Rapisarda

Radicali contro tutti

Roma, 8 maggio.

Il diciottesimo congresso straordinario del partito radicale, a conclusione dei suoi lavori, ha approvato una serie di iniziative che il partito nei prossimi giorni prenderà nei riguardi della Rai-tv. Esse consisteranno in azioni giudiziarie, in azioni dirette e in azioni di «disobbedienza civile».

L'assemblea ha ancora ribadito che «non verrà utilizzata nessuna somma del finanziamento pubblico ai partiti, nemmeno per la campagna degli otto referendum», come del resto era stato già deciso nella prima giornata del congresso.

La presidenza del congresso ha anche annunciato che è stato raggiunto l'obiettivo prefisso della raccolta di 45 milioni nei due giorni dei lavori per l'autofinanziamento, mentre sono stati già sottoscritti i primi 25 milioni per il secondo obiettivo dei 115 milioni entro il 15 maggio.

«Non sono bastati — ha detto la Aglietta — 73 giorni di digiuno né le centinaia di migliaia di firme raccolte per ottenere dalla Rai-tv un minimo di informazione corretta e completa». Oggi ha parlato anche Marco Pannella, il quale sottolineando l'importanza dell'autofinanziamento, ha affermato che l'obiettivo degli otto referendum «ha un significato politico e di sola alternativa alla politica attuale della sinistra»

Segue dalla prima

col 10 per cento dei voti — ha precisato Craxi — *era prendere in mano la direzione del Paese». C'è un elemento che ci trattiene e ci tratterrà dall'assumere posizioni più drastiche: ed è lo stato dell'ordine pubblico».* Se la situazione politica dovesse però *«precipitare in una situazione di equivoco, non esiteremo a prendere le distanze anche rispetto al pci».*

Questa la posizione del psi di fronte alle delicate trattative in corso, una posizione abbastanza aperta ad interpretazioni contingenti. Ma Craxi non ha ignorato le difficoltà interne del psi, pur senza nominarle, dalla «pressione» della platea per l'alternativa al... subito ai dissensi manciniani. *«I vecchi modi non li vogliamo, ma non ci siamo ancora adeguati ai nuovi. Dobbiamo guardarci da vizi ed esasperazioni»*, ha ammonito il segretario.

Nessun ritorno al passato dunque, ma nemmeno fughe in avanti. Craxi ha insistito molto sulla tolleranza, *«che è la bandiera dei socialisti»: «Il nostro è un partito in cui confluiscono adesioni, idee, che sono il suo sangue; se ci sono fanatismi ideologici, un partito come il nostro non esce dalla secca in cui si trova».* Il segretario del psi ha concluso indicando «uno sforzo serio di riorganizzazione, di produzione politica, di allargamento dei consensi intorno a noi», avvertendo però che *«non esistono scorciatoie: tutto questo richiede tempi lunghi».*

Carla Fontana

Riuniti a Rimini duemila delegati

Una sferzata d'energia ai vertici del sindacato

Dall'assemblea dovrà uscire la strategia che la Federazione Cgil, Cisl, Uil seguirà nei prossimi mesi - Le vertenze dei grandi gruppi industriali "saranno il terreno d'azione" - Dichiarazioni del segretario nazionale dei metalmeccanici Zilli e di Benvenuto

L'assemblea dei duemila sindacalisti Cgil, Cisl, Uil che si aprirà stamane a Rimini vuole essere — almeno nelle intenzioni della base dei lavoratori — una «sferzata d'energia» al gruppo dirigente. Il cinquanta per cento dei partecipanti è stato eletto direttamente tra i delegati, nei consigli di fabbrica delle principali aziende. Espressione diretta — talora — di quella spontanea «rivolta» contro i contenuti di alcune intese raggiunte tra la Federazione unitaria, il governo e la Confindustria in materia di contenimento del costo del lavoro.

«Non si tratta certo di predicare una politica rivendicativa velleitaria», precisa Antonio Zilli, segretario nazionale dei metalmeccanici, la categoria più numerosa e agguerrita del movimento sindacale. *«Iniziative come la riunione organizzata al teatro Lirico di Milano devono però insegnare qualcosa: sono un richiamo ad una direzione meno centralizzata, anche a rischio di un confronto duro con i lavoratori».*

Nel salone della Fiera di Rimini ci saranno anche i leader delle tre Confederazioni: Lama (Cgil), Macario (Cisl) e Benvenuto (Uil), oltre ad altri segretari confederali. E' una presenza che gli operai sollecitano anche nelle assemblee previste per i prossimi giorni nei grandi gruppi industriali: a Mirafiori, ad Arese, a Taranto. *«Dovranno partecipare per parlare magari poco e per ascoltare possibilmente tanto»*, rileva polemicamente Zilli. *«Ma già dai due giorni di Rimini si dovrà uscire con alcune decisioni che vadano al di là delle affermazioni rituali di impegno e diano realmente il senso di una svolta. Ci vuole, tra l'altro, un ultimatum all'Intersind e alle Partecipazioni Statali affinché le trattative sfuggano all'ibernazione: all'Alfa Romeo e all'Italsider, ad esempio, le richieste per il contratto integrativo sono state presentate da due mesi e non c'è stato ancora un solo incontro».*

Se gli imprenditori pubblici sono *«latitanti»* e dimostrano di *«voler tornare ai termini di relazioni sindacali degli Anni Cinquanta»*, gli industriali privati *«non stanno a guardare». «Il presidente della Confindustria, Carli, attacca le conquiste del sindacato proprio sul diritto di controllo degli investimenti»*, afferma Zilli. *«E nelle aziende la linea di tendenza è la stessa. La Fiat sembra voler spostare la ripresa del negoziato integrativo a fine mese, mentre noi proponiamo di incontrarci già il 12 maggio».*

Per quale motivo? *«L'intenzione, secondo noi, è di spostare il tiro dagli aspetti di fondo relativi agli investimenti ad altri specifici: prima si trattava della sosta produttiva a Pasqua, ora ci troveremo magari sul tappeto la questione imminente delle ferie o del pagamento della quattordicesima erogazione che rischia di essere corrisposta con le vecchie modalità, piene di sperequazioni. Sono ben altri invece i nodi che vogliamo sciogliere. Riguardano i 1050 motori che arriveranno in Italia dallo stabilimento brasiliano di Belo Horizonte e saranno montati sulla "127" e in parte sulla "131" (sostituirà la "128"); gli oltre 27 mila motori per la "126" arrivati l'anno scorso dalla Polonia e destinati ad aumentare, i piccoli trattori che si importano dalla Jugoslavia e dalla Turchia, eccetera. Tutto lavoro che viene sottratto agli stabilimenti italiani senza che il ministero del Commercio Estero abbia il benché minimo controllo su come si muovono le nostre holding industriali».*

Che cosa oppone e propone il sindacato? Nella quarantina di pagine della relazione che il segretario confederale della Cgil, Sergio Garavini, leggerà stamane in apertura dei lavori saranno preannunciate le indicazioni che la Federazione Cgil, Cisl, Uil darà ai partiti nell'incontro previsto in settimana. Lo strumento operativo a disposizione per incidere in concreto resteranno comunque le vertenze dei grandi gruppi che coinvolgono oltre 900 mila lavoratori. Senza ulteriori indugi.

«La situazione si aggrava sempre più e il modo con il quale i problemi vengono affrontati non favorisce sbocchi democratici», ha detto ieri parlando a Perugia Giorgio Benvenuto. *«Anzi si accentuano gli elementi di disgregazione nel Paese. Perciò si deve in questi giorni sottolineare, con forza, l'esigenza di un'intesa su un programma di politica economica e sociale, tale da dare un senso ai sacrifici già fatti dai lavoratori, indicare precise iniziative per combattere l'inflazione e creare le condizioni per uno sviluppo dei posti di lavoro».*

Roberto Bellato

Oggi si riuniscono i 300 della Commissione episcopale

Vescovi: linea dura contro la trattativa fra dc e pci?

Roma, 8 maggio.

Il tema ufficiale è «problemi e prospettive della Chiesa», ma tutti, a torto o a ragione, guardano all'assemblea generale dei vescovi che si apre domani in Vaticano con un'attenzione molto speciale, che va al di là degli argomenti all'ordine del giorno.

I motivi di tanta attenzione sono evidenti. Giovedì scorso si sono incontrate, per la prima volta dopo trent'anni, due delegazioni, della dc e del pci, per trovare un accordo sul nuovo programma di governo. Anche se Zaccagnini, giustamente, respinge la tesi che mette sullo stesso piano accordo programmatico e accordo politico, non c'è dubbio che la trattativa dc-pci sia un fatto nuovo, e di notevole rilievo, sia politico sia civile.

Come reagiranno i trecento vescovi della «Commissione episcopale italiana» a questa trattativa? Sono favorevoli o contrari al confronto voluto dalla segreteria democristiana? E' molto difficile che dai lavori dell'assemblea escano risposte precise a simili, impegnative domande. Nessuno spera tanto. E' probabile, però, che tra le righe di una relazione ufficiale, nel chiuso di una sezione riservata, o alla luce di pubblici atti, qualcosa venga fuori.

Alla vigilia dell'avvenimento, che vive comunque di una sua importanza autonoma (tra l'altro, i vescovi dibatteranno problemi di rilievo, come l'aborto, la revisione del Concordato, la diffusione della droga), ci si chiede se verrà ratificata la linea dura tracciata proprio giovedì scorso dall'«Avvenire», o se, invece, si preferirà cambiare strada.

L'articolo de «L'Avvenire», organo ufficioso della «Cei», riuscì a scuotere la flemma di Moro e suscitò sgradevoli reazioni anche alle Botteghe Oscure, dove nessuno si aspettava un intervento così diretto. «Il più grande rischio che il Paese sta per correre è quello di dar vita ad un processo che renda irreversibile il cammino verso l'egemonia comunista», *scrisse, tra l'altro, il giornale cattolico.*

Moro reagì con irritazione e preoccupazione, anche se, ufficialmente, in casa dc l'articolo fu ignorato. In casa comunista, due giorni più tardi, e cioè ieri, esce sull'«Unità» un lungo e documentato articolo sull'assemblea dei vescovi, che però sfiora soltanto la polemica. Il giornale del pci si limita, infatti, a riportare il passo de «L'Avvenire» che abbiamo appena citato. Quindi commenta: «Si ignora completamente ciò che sta accadendo nella realtà in cui viviamo ogni giorno, e si nascondono le pericolose manovre di chi da tempo lavora, con l'aiuto di forze solo fino ad un certo punto oscure, per favorire la disgregazione economica, politica e morale del nostro Paese». *Il resto è tutto dedicato ai tempi dell'assemblea e ad altri problemi religiosi. Anche in questo campo, il pci conferma la sua linea di grande riserbo, prudenza e cautela.*

Meno precisa è invece la «lettura» di una decisione inattesa, che non viene dalle Botteghe Oscure ma dal Vaticano. Paolo VI non parlerà ai vescovi riuniti in assemblea. La tradizionale udienza non si terrà. Per la prima volta da quando è stata istituita la Conferenza episcopale, il Papa, che ne è il capo, come primate d'Italia, rinuncia a dare pubblicamente le sue indicazioni sulla linea che deve tenere la Chiesa italiana. Un breve comunicato della «Cei» informa che «poiché, in queste settimane, Paolo VI ha ricevuto e sta ricevendo i vescovi delle diverse regioni italiane, per la visita "ad limina", quest'anno non è previsto il tradizionale incontro dei partecipanti all'assemblea della "Cei" con il Santo Padre».

Una motivazione non molto convincente. Forse, il Vaticano si è reso conto che qualsiasi accenno del Papa alla situazione politica del Paese sarebbe giudicata come una interferenza. Forse, il Papa ha voluto lasciare la massima autonomia formale ai trecento vescovi, ai quali il cardinale Poma leggerà domani un'ampia relazione sui loro problemi.

In polemica con «L'Avvenire», è invece uscito allo scoperto il Comitato nazionale della «Lega democratica», il movimento dei cattolici democratici che ha tra i suoi aderenti più noti lo storico Pietro Scoppola e il segretario generale della Cisl, Macario. Il Comitato nazionale, dice un comunicato, invita gli aderenti a prendere le iniziative locali che possono contribuire alla comprensione del processo in atto e all'approfondimento dei suoi contenuti e significativi». *Per processo in atto, naturalmente, si intende l'attuale momento politico e le sue prospettive.* «Un giudizio critico — *aggiunge il comunicato* — viene espresso nei confronti della presa di posizione de "L'Avvenire" contro una possibile intesa tra dc e pci su punto programmatici. L'intervento de "L'Avvenire" — che ricorda analoghe prese di posizione di molti anni fa contro la politica di centro-sinistra, così contraddittoriamente e tardivamente indicata come risposta ai problemi del Paese — ha creato l'impressione di una indebita interferenza di organi ecclesiastici in materia prettamente politica».

Il documento della «Lega democratica» così continua: «L'iniziativa politica della dc, diretta a verificare punti di convergenza e di intesa su impegni precisi di governo con il pci, risponde alle esigenze più profonde del Paese in questo momento drammatico della sua storia: un rapporto nuovo con il pci da posizioni di chiarezza e di forza rappresenta in questo momento l'unica via reale di sviluppo della democrazia italiana».

Luca Giurato

ROMA — Due bottiglie incendiarie sono state lanciate negli uffici di un'agenzia libraria rappresentante della casa editrice «Rizzoli», in via Diego Simonetti, ad Ostia. Gli attentatori, dopo aver infranto i vetri del primo piano del locale, hanno lanciato gli ordigni, uno soltanto dei quali è esploso.

Per il compromesso, dopo Lenin il pci "rivedrà,, anche Gramsci?

Roma, 8 maggio.

Il quarantesimo anniversario della morte di Gramsci ha fatto e farà correre i fiumi di inchiostro che ci si poteva aspettare. Bisogna considerare che il personaggio si rivela sempre più uno dei maggiori teorici del comunismo contemporaneo. Bisogna considerare pure che mai come oggi i comunisti italiani si sono trovati sulla soglia di un riconoscimento definitivo del loro partito come partito di governo, oltre che — come essi dicono — di lotta nel quadro di uno dei regimi più democratici dell'Occidente europeo. Vi sono arrivati per la via indicata da Gramsci?

Sul piano politico è forse questa la domanda più pregnante ed attuale. Solo da qualche anno a questa parte la pubblicistica del pci ha messo in sordina il carattere pienamente gramsciano della strategia perseguita in Italia. La stessa espressione di «via italiana al socialismo» attribuita a Gramsci, è praticamente sparita dal suo dizionario politico. Nello stesso tempo appaiono fortemente scolorite anche la cura e l'insistenza con cui veniva rivendicato il carattere leninista del pensiero del personaggio.

Se si potesse riassumere schematicamente una serie di spinte che riflettono tutta la complessità e le inevitabili contraddizioni della situazione da cui sono espresse, si potrebbe perciò concludere press'a poco così: che oggi l'atteggiamento prevalente nel comunismo italiano è di cauta presa di distanza da Gramsci, cauta presa di distanza per Gramsci da Lenin, cauta presa di distanza dalla rivendicazione di una «via italiana al socialismo»; e che d'altra parte esiste una proclamata volontà, al di là di queste cautele, di tenere tutti insieme, Gramsci, Lenin e il socialismo.

La parola d'ordine del momento — e cioè il «compromesso storico» — non esigeva da meno. Si tratta, in effetti, di una innovazione profonda della strategia portata avanti dal pci per oltre un trentennio. Di più: la direzione in cui l'innovazione viene svolta, con la sostituzione del «pluralismo» all'«egemonia», non solo è assai nuova, ma mette in causa la nozione di base di ogni ideologia comunistica, quella, cioè, della «dittatura del proletariato».

Che ne segue? Se il «compromesso storico» e il «pluralismo» non permettono più di parlare di una «via nazionale al socialismo», e se il risultato storico che se ne prospetta è quello, come dice Berlinguer, della introduzione di alcuni «elementi di socialismo» nella realtà italiana, allora il rischio di vedersi disconosciuto il connotato di partito della rivoluzione è assai forte e non può essere esorcizzato autodefinendosi partito di lotta. Si capisce, perciò, l'attenzione dei comunisti più avvertiti e responsabili a tenere insieme tutto intero l'arco del filo ideologico che essi hanno così a lungo tessuto: si capisce altresì l'avvertimento dello stesso Berlinguer, che i problemi del nostro tempo non si possono ritrovare tutti in Gramsci.

Per tornare a Gramsci, gli approfondimenti più recenti del suo pensiero mettevano già da tempo in rilievo la particolarità della sua posizione rispetto a quella leninista, indipendentemente dalle esigenze polemiche e dialettiche del pci. Se anche qui si volesse [illegible] con un certo schematismo un rapporto che è, invece, assai ricco e molteplice, si potrebbe dire che la qualità diversa del marxismo di Gramsci rispetto a quello di Lenin derivi semplicemente da questo: che il marxismo di Lenin mira ad una piuttosto drastica semplificazione dell'ideologia in vista di una meta, ossia la rivoluzione, che è catastrofica e definitiva; mentre il marxismo di Gramsci si sviluppa lungo una esigenza opposta, profondamente rispettosa della complessità dei problemi sia sul piano teorico che su quello della loro realtà storica e politica, rispetto alla quale la rivoluzione auspicata è solo un momento.

Così l'alleanza tra classe operaia e contadini non è fatta scaturire in Gramsci dalla opportunità di un momento eccezionale, com'era la crisi militare e politica dello zarismo nel 1917, bensì dalla logica di tutta la storia italiana contemporanea dal Risorgimento in poi. Così Gramsci non parla che di egemonia, concezione assai più profonda e articolata di quella della dittatura del proletariato; e distingue con grande originalità tra dominio e direzione, e cioè tra il puro e semplice fatto della imposizione e del mantenimento di un determinato assetto sociale ed il ben più complesso fenomeno della organizzazione di un momento storico in funzione di esigenze che superino quelle degli stessi protagonisti del momento.

Così Gramsci modifica il rapporto fra struttura e sovrastruttura, spostando dall'una all'altra sezioni e aspetti importanti della società civile e affermandone in tal modo l'autonomia di fronte al determinismo delle soluzioni marxistiche più rigide; ma nello stesso tempo Gramsci accetta la lezione e i condizionamenti della storia, e non è troppo disponibile al volontarismo dell'azione coltivato da Lenin.

Giuseppe Galasso

Niki Lauda: costola rotta

Segue dalla prima

mente nei «suoi» Ferrari. «Non so — *ha detto* — come sia potuto succedere. Forse ho respirato controtempo, forse ho preso un colpo contro la carrozzeria per un sobbalzo. In quel punto la forza centrifuga è notevole. Fatto sta che per me è impossibile correre: ho un male terribile, quasi non riesco a respirare. E ho l'esperienza dello scorso anno, quando partecipai al G.P. di Spagna con due costole rotte. Finiti la gara allo stremo delle forze, e allora venivo da due settimane di cure intense e di allenamento fisico. Oggi sono sicuro che non potrei terminare la competizione. Sapete che il dolore non mi spaventa: l'ho dimostrato anche a Monza dopo il Nurburgring, ma qui è inutile tentare».

«Adesso — *ha continuato Lauda* — vado a Vienna per farmi altre radiografie e cominciare subito le cure. Spero di poter essere a Montecarlo. E' una disavventura spiacevole, specialmente in questo momento del campionato. Sono convinto che oggi avrei potuto battermi bene con la mia Ferrari».

Niki era abbattuto: questi sono vantaggi che bisognerebbe non dover concedere agli avversari. E la situazione potrebbe anche essere peggiore — tocchiamo ferro — se la costola fosse rotta. «Non sai mai bene — *ha brontolato Lauda* — se i medici osservano nel modo esatto queste radiografie. Non so, l'incidente di oggi potrebbe anche essere una conseguenza delle fratture alle costole dello scorso anno». *Pochi minuti dopo Lauda ha lasciato il circuito con una «131» per l'aeroporto di Madrid. E il fatto che guidasse egli stesso l'auto ha provocato avvilenti commenti, come avvilenti sono state certe battute di alcuni suoi colleghi a commento del ritiro. E' un mondo, questo, dove si dubita di tutto e tutti, probabilmente perché molti vivono nella falsità.*

Così, Lauda che nel '76 non avrebbe dovuto correre in Spagna, riuscì a scendere in pista e stavolta, che pareva nulla dovesse ostacolarlo, è rimasto a piedi. Non è uno scherzo beffardo del destino? L'austriaco e la Ferrari non sono molto fortunati al Jarama.

Un altro momento amaro nella vita di questo campione scomodo, ma Niki, ne siamo convinti, saprà reagire con quella volontà e con quel carattere che l'hanno reso caro a milioni di tifosi. Anche questo è un dramma, anche se diverso da quello del Nurburgring.

Michele Fenu

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo

Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1097, Roma

UN ADDIO DI TRENT'ANNI FA

E la dc mise il pci fuori dal governo

Trent'anni fa, sul finire di aprile, Togliatti andò in Sardegna a far discorsi ed ispezioni, o propaganda in genere. Evidentemente era un incauto o quanto meno male informato, perché in quei giorni era in gioco ben più che l'efficienza del suo partito nell'isola: in quei giorni De Gasperi aveva maturato la decisione di estromettere i comunisti dal governo. Attese che Togliatti fosse andato in Sardegna, ed una sera, di sorpresa, parlò alla radio.

Era un lunedì, 28 aprile, santa Valeria. Il socialista Ivan Matteo Lombardo era partito per gli Stati Uniti nella speranza di ottenere un prestito, come usava anche allora. A Montecitorio la Costituente discuteva sull'ordinamento della scuola, e un generale d'aviazione, Sandalli, aveva chiesto la revoca delle norme sulla cosiddetta epurazione. Disse De Gasperi quella sera che un soffio di follia stava passando sul paese: *«Dattilografe e fattorini speculano in Borsa; chi ha roba non vende; un feroce istinto egoistico e antisociale si impadronisce di animi pavidi, uno spirito di avventura e di dissipazione spinge al gioco d'azzardo sotto ogni forma, ai consumi di lusso, ai divertimenti più passionali e più costosi... »*.

E così via querimoniando, fino a che non espose un suo progetto politico preciso: *«Certo, se i rappresentanti di tutti gli interessi onesti e di tutte le concezioni economiche fattive fossero dentro il governo e, consapevoli della estrema gravità dell'ora, concorressero alla salvazione del paese, il popolo che lavora riprenderebbe quel senso di sicurezza che vuol dire fiducia, e l'estero riconoscerebbe che la nostra solidarietà merita credito. E' questo il pensiero che mi tormenta da quando tornai dall'America»*. Era un chiarissimo annuncio di crisi di governo: gli «interessi onesti» e le «concezioni economiche fattive» dovevano entrarvi a sostituire la rappresentanza comunista.

Con Togliatti in Sardegna, i comunisti si trovarono imbarazzati. A Montecitorio si discuteva sulla scuola, il pci impegnato a difenderne la laicità, ma Concetto Marchesi chiese una sospensione del dibattito per non aggravare il dissidio con la dc, in momenti come quelli. Fu riunita a consiglio la direzione del partito comunista, quella notte si tentò di parlare a Togliatti per telefono. Non si riuscì a trovarlo, ma si decise di essere prudenti. Come già aveva fatto con il voto a favore dell'inserzione del Concordato nella Costituzione, per meglio preservare la possibilità di restare al governo (il potere val bene il catechismo nelle scuole, come Parigi vale una messa) il pci cedette anche stavolta associandosi al voto dei democratici cristiani in materia scolastica.

L'uomo politico, però, deve essere insensibile alle ragioni della gratitudine, e difatti De Gasperi non tenne conto alcuno di quel voto favorevole. Disse in consiglio dei ministri ad Emilio Sereni, che reggeva i Lavori pubblici, che era indispensabile una maggiore solidarietà del paese per la difesa finanziaria e la restaurazione economica: *«Ora, noi vogliamo sapere se siete con noi oppure no. Noi ci appelliamo ad una più vasta solidarietà del paese in questo difficile momento»*. Anche queste sue dichiarazioni più che esplicite, ma Togliatti, in Sardegna, non pareva rendersene conto.

La sera del discorso di De Gasperi, egli era a Sassari a cena con amici, un gruppo di vecchi compagni di scuola ritrovati: *«Ho infatti frequentato il liceo di quella simpatica città* — scrisse poi — *e ci interessammo dei nostri comuni ricordi di scuola, e non di ciò che avveniva a Roma. Appresi ogni cosa solo al mio ritorno nella capitale, e soltanto allora, ugualmente, lessi il testo del discorso di De Gasperi alla radio, a proposito del quale non ho altro da dire se non che al suo autore auguro, di tutto cuore, che Dio glielo perdoni»*.

Parve gustosa la battuta, e Togliatti ebbe un altro momento di favore fra quanti lo consideravano spiritoso ed arguto, ma essa certo non bastava a fermare De Gasperi. Avuto l'incarico di formare un nuovo governo, fece scrivere da Andreotti per *Il Popolo* un editoriale intitolato «Al Tripartito non si torna». Tripartito era il governo dc-psi-pci tramontano in quei giorni, e forse proprio grazie all'articolo di Andreotti finalmente Togliatti si rese conto che i comunisti erano esclusi dal governo, irrimediabilmente. Ma la reazione gli venne male.

Il segretario di Stato americano Sumner Welles disse alla radio americana che in Italia si avevano le prove *«del sussidio finanziario che Togliatti riceve direttamente da Mosca»*. Infuriato, Togliatti gli telegrafò invitandolo a fornire le prove: *«Se Ella non lo fa, tutte le persone oneste di tutto il mondo hanno il diritto di pensare che Ella è un mentitore e un calunniatore»*. Su *l'Unità* fece scrivere che «anche un cafone di Calabria» si sarebbe accorto facilmente dell'infondatezza dell'accusa, ed un suo editoriale di risposta lo intitolò «Ma quanto sono cretini!», intendendo insolentire così tutti gli americani (oltre ai «cafoni» di Calabria già vilipesi). Né gli bastò: fece affiggere un manifesto per segnalare il suo articolo, e le mura di Roma furono così tappezzate della parola «cretini!» stampata in grossi caratteri neri.

La tenne in conto De Gasperi, immaginando che poteva servirgli come un pretesto. Una sera, verso la fine di maggio, durante la crisi, De Gasperi invitò Togliatti a colloquio: *«Ti ho pregato di venire perché devo parlarti* — gli disse — *di una cosa molto importante. No, non si tratta della crisi. Desidero però che sia presente anche il ministro degli Esteri»*. Entrò difatti Sforza, e De Gasperi cavati due fogli dal cassetto proseguì: *«Questi sono due dispacci cifrati dagli Stati Uniti. Li manda Lombardo»*. Ivan Matteo Lombardo che stava là alla questua di un prestito, informava nel primo dispaccio che i negoziati andavano male. Nel secondo riferiva che la polemica Togliatti-Sumner Welles a proposito dell'oro russo con la finale ingiuria «cretini!» aveva molto irritato gli americani. *«Certo* — intervenne Sforza a questo punto — *è poco allegro avere così stretto ed urgente bisogno di aiuti»*. De Gasperi domandò a Togliatti come gli fosse venuto in mente di reagire a quel modo: dava l'impressione di aver perduto le staffe. *«Certo* — proseguì come parlando a se stesso — *è mio dovere portare a conoscenza del paese quello che è accaduto. Il paese ha il diritto di sapere perché gli sono negati ulteriori aiuti»*.

Leggermente innervosito, Togliatti disse di aver saputo anche lui della ripercussione in America dell'articolo sui cretini: avrebbe radiotelegrafato a Lombardo ed eventualmente anche a Sumner Welles: *«Non sarà mai detto* — concluse — *che sarò stato io a impedire l'afflusso di aiuti dall'America al popolo italiano»*. Aveva effettivamente perduto le staffe, adesso si pentiva della parolaccia adoperata, sebbene gli apparisse perfettamente chiaro che tutto quel chiasso altro non era che un pretesto: le cause dell'estromissione dei comunisti dal governo erano ben altre. A Togliatti, però, bruciava come una ferita essere stato proprio lui ad offrire agli avversari il pretesto di prenderlo anche in giro.

Fu in questo modo che trent'anni fa ebbe fine la collaborazione governativa dc-pci. Ricordare qualche momento della cronaca di quei giorni, oggi che si parla di una ripresa di qualche forma di possibile collaborazione, è stimolante — a mio giudizio — ed istruttivo. Considerata pari la gravità della situazione economico-politica di allora ed oggi, uguali anche sono gli appelli alla più larga solidarietà nazionale possibile: quelli del '47 erano però rivolti da De Gasperi all'indirizzo della destra che doveva prendere il posto dei comunisti nel governo; in questo 1977, gli appelli solidaristici sono orchestrati invece dai comunisti che al governo vorrebbero rientrare.

Trent'anni fa la carta U.S.A. era giocata esattamente come oggi, con la differenza che Berlinguer non farebbe mai l'errore di chiamar cretini gli americani. Morti in questi trent'anni quasi tutti i protagonisti dell'operazione chiusura al pci, rimane sulla scena dei grandi personaggi solo Andreotti, che ebbe il compito, allora, di sanzionare in un editoriale per *Il Popolo* il tramonto della collaborazione dc-pci. Deve essere per questo suo peccato di gioventù che i suoi concorrenti democristiani fanno intendere oggi che non potrà gestire lui l'operazione riapertura al pci. E' ovviamente un pretesto per prendere il suo posto, ma con pretesti si è agghindata la politica italiana fino dal 1947.

Vittorio Gorresio

PERCHÉ È PIACIUTO (FINORA) IL PRESIDENTE USA

Europa e Carter, che idillio

Fra strette di mano e sorrisi, il leader americano è apparso più pragmatista che moralista - E soprattutto egli ha avuto il merito di non sembrare un "presidente imperiale" che traccia a Washington grandi disegni e chiede al mondo di adattarvisi

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 8 maggio.

Ha suscitato in un pubblico solitamente guardingo, se non freddo o addirittura scostante qual è quello inglese nei confronti dei personaggi politici stranieri, lo stesso entusiasmo che in America aveva accompagnato la sua campagna elettorale. Ha affascinato, al punto da far dimenticare in pochi attimi certi attriti creatisi in mesi di polemica a distanza, una schiera di ministri e capi di Stato, consumati maestri di politica, diffidenti per natura o per necessità di chi sorride troppo o respinge come ingombranti le formalità del protocollo. Questo ha fatto Jimmy Carter in appena tre giorni. Venuto a Londra per il vertice economico cui ha partecipato anche l'Italia, non aveva celato l'ambizione di «scoprire» un pezzo d'Europa; è stata invece l'Europa a scoprire lui e a subire, di rimando, la stessa magia che il presidente americano aveva esercitato sei mesi fa sugli elettori d'oltre Atlantico.

Se scene d'entusiasmo come quelle verificatesi a Newcastle e nel piccolo villaggio natale di George Washington, dove Carter aveva trascorso il suo primo giorno inglese, per riposarsi del viaggio, potevano sapere di coreografia sapientemente architettata, è stata del tutto spontanea la resa di Londra, quando il Presidente americano ha insistito per raggiungere a piedi, dopo la seduta di ieri mattina a Downing Street, la Lancaster House dove era ospite a colazione del governo inglese. Sono stati minuti d'ansia per le sue guardie del corpo, ma di felicità per le decine di fotografi americani al suo seguito: davanti ai loro obbiettivi c'era il successo personale di Carter nel suo primo «vero» contatto con il pubblico europeo, immagini da trasmettere con il consueto orgoglio di bandiera ai giornali americani.

Strette di mano, ampi sorrisi e cenni di saluto, un fiore lanciato da una ragazza e seguito da una smorfia d'allarme dei «gorilla» presidenziali, attenti anche alle gocce di pioggia: è stato il coronamento di una mattinata trionfale, nella quale Carter era riuscito ad attenuare se non a cancellare tutte le tensioni della vigilia.

Con calore

Alla partenza da Washington il presidente americano aveva sottolineato le difficoltà che l'attendevano. «Mi rendo perfettamente conto — aveva detto — che in Europa ci sono molte incertezze o addirittura timori al mio riguardo». Ma, aveva aggiunto un suo collaboratore, «Carter è deciso a sfoggiare la sua immagine di pragmatista più che quella di moralista, a dimostrare di avere chiare idee sui problemi del mondo». *Prima ancora di farsi «scoprire» in quella chiave dai leaders europei, tuttavia, Carter ha preferito sfruttare ancora una volta la carica di calore umano che tante porte gli ha aperto negli ultimi mesi. Dopo tutto, quello di Londra era per lui un «test» molto importante, né si ritrovava alla tavola del vertice circondato da vecchi amici disposti a qualsiasi concessione. Fatta eccezione per il primo ministro Callaghan, che durante una recente visita in America aveva «legato» straordinariamente con Carter, soltanto il canadese Trudeau, il giapponese Fukuda e il rappresentante della Cee, Jenkins, avevano incontrato recentemente il Presidente americano. Per gli altri Carter era un'entità del tutto sconosciuta, almeno sul piano personale.*

Il cancelliere Schmidt, nelle ultime settimane uno dei più insistenti critici dell'appoggio carteriano alla dissidenza sovietica e della politica nucleare degli Stati Uniti, aveva incontrato brevemente Carter nel 1971, quando egli era ancora ministro delle Finanze, e il Presidente Usa era governatore della Georgia. Di quell'incontro nessuno dei due ha un ricordo «molto positivo» per usare l'eufemistica espressione degli addetti stampa che circondano i due uomini più potenti dell'Occidente. Ieri, prima che iniziassero i lavori, i due si sono incontrati per un breakfast di lavoro alla residenza dell'ambasciatore americano, fra il verde di Regent's Park. Si dice che in pochi minuti gli attriti di mesi siano scomparsi, che a più riprese Carter e Schmidt si siano dati calorose pacche sulle spacche. Sorrisi larghi così, dopo 75 minuti, e una dichiarazione di Schmidt che non avrebbe potuto essere più esplicita nell'indicare la ritrovata armonia (almeno a parole): «Abbiamo deciso di risolvere qualsiasi cosa».

Anche un Giscard, tutt'altro che «morbido» nei confronti di Carter in questi ultimi mesi e polemico con l'invito del rappresentante Cee a questo vertice (al punto d'aver rinunciato venerdì sera alla cena di Downing Street preferendo giungere a Londra pochi minuti prima che i lavori avessero inizio), è bastato poco perché ogni dissapore fosse dimenticato. Il primo incontro fra i due è stato quasi caloroso, almeno in apparenza. Neppure Andreotti aveva mai incontrato Carter. Lo ha visto per la prima volta venerdì sera, e con lui ha potuto discutere più a lungo nell'incontro bilaterale che si è svolto questa sera al termine del vertice. Due prese di contatto relativamente fugaci, oltre alle discussioni assembleari, ma sufficienti perché anche con il presidente del Consiglio Carter creasse un'intesa umana molto più utile e importante di qualsiasi formalismo politico.

Uno "show"?

Tutti incantati da uno showman eccezionale? «Il suo merito principale — osservava stamane uno degli inviati del settimanale "Time" — è di aver fatto capire che non intende comportarsi come un presidente imperiale, che traccia grandi disegni a Washington e chiede poi al mondo di adattarvisi; un altro merito è di saper proiettare di sé, negli incontri personali, un'immagine più vera rispetto a quella codificata dai mezzi d'informazione: è più brillante e raffinato di quanto il suo passato di coltivatore di arachidi possa suggerire, non è quel bigotto e quel fanatico moralista che la sua rigorosa fede battista potrebbe indicare».

In Europa, come già in America, Carter è riuscito anche a proiettare l'immagine dell'«uomo normale»; l'Europa come l'America lo ha accolto di conseguenza con grande simpatia. Ammesso che certi atteggiamenti possano essere accentuati ad arte nel grande teatro della politica internazionale, ha un sapore decisamente genuino la scioltezza dei suoi rapporti con il pubblico. Gli inglesi, come già gli americani, ne sono rimasti sbalorditi.

Carter ha fatto il turista, incuriosito di tutti ed entusiasta di tutto. Da turista, certo non da politico, ha mostrato meraviglia di fronte alla «ragion di Stato» che gli ha impedito di visitare la casa natale di Dylan Thomas, suo poeta preferito, scolpevole di essere un acceso nazionalista gallese: il governo inglese, che in questi giorni fronteggia il crescente spirito separatista del Galles, ha faticato a convincerlo che sarebbe stato più opportuno scegliere una destinazione più innocua, come appunto Newcastle e il villaggio natale di Washington. Quando gli hanno poi detto che la sua Lincoln blindata non sarebbe passata nelle strette vie dei paesini da visitare, Carter vi ha rinunciato in favore di un'altra auto: proprio come avrebbe fatto un privato cittadino più che un Presidente costantemente attento alla sua sicurezza personale.

Gesti inattesi

Sono stati questi tratti a conquistare il pubblico. Oppure gesti inattesi come quando, ritualmente costretto a piantare un albero nel giardino della casa natale di Washington, non si è limitato a coprire le radici con una palata di terra ma ha continuato nell'opera finché ha colmato la fossa. E' stato inevitabile qualche sorrisetto maligno quando Callaghan, anch'egli impegnato nell'«operazione pianta», ha dovuto rinunciare con il fiato grosso dopo quattro o cinque palate.

Dovunque Carter sia andato in questi giorni è stato applaudito, forse anche per gli improvvisi «assalti» umani di cui dà segno, e che l'inducono per esempio a prendere in braccio bambini che cercano invano di raggiungerlo fra la folla: il pubblico sa ben distinguere impulsi veri da show politici. «Sono gesti di un leader che si preoccupa della gente», osservava stamane un giornale inglese riflettendo le reazioni del pubblico, *ben diverse da quelle registrate alcuni anni fa in occasione della visita di Nixon, rigidamente protocollare, ignorata dai più.*

Anche la regina Elisabetta, sembrano sottolineare le foto scattate ieri sera in occasione del gran banchetto a Buckingham Palace, è stata contagiata da questo Presidente «alla buona»: gli osservatori di palazzo dicono che raramente la si è vista così divertita e sorridente a un pranzo ufficiale come durante la lunga chiacchierata con l'ospite americano.

L'immagine del Carter turista e compagnone, che ha fatto breccia anche in Europa, tende a svanire quando si intravede al suo seguito l'imponente ammiraglio con la divisa ricca di cordoni dorati il quale porta la valigetta, solo apparentemente innocua, nella quale c'è l'apparecchio con il quale il Presidente può ordinare la distruzione atomica di mezzo mondo. Oppure quando i militari del seguito installano su un trespolo mobile, appena il Presidente si ferma più di due minuti, un apparecchio telefonico collegato alla «linea calda».

Quell'immagine, simpatica ormai anche al pubblico da questa parte dell'Atlantico, scompare del tutto quando il lavoro si fa pressante, e riaffiora la durezza del politico, l'insistità che Carter ha dato alla sua carica. Sono aspetti che le sue controparti occidentali sembrano apprezzare o, vittime del suo fascino, accettare. Il primo viaggio estero di Carter presidente poteva risolversi in uno smacco personale e diplomatico. E' stato invece un successo al di là d'ogni previsione, almeno sul piano umano. Se Carter doveva ancora essere scoperto nel «vecchio mondo», i tre giorni di Londra hanno dato, fra le pieghe del vertice, una risposta molto significativa.

Fabio Galvano

La difesa in area ora è affannosa

Il difficile pallone del «compromesso storico» (disegno di Franco Bruna per «Stampa Sera»)

IN POCHI GIORNI DIECI CONDANNE

Di ergastolo si muore

Dell'abolizione di questa pena si discute da molti anni, ma non s'è deciso nulla - Speranze di sfuggire alla morte civile? La domanda di grazia e la libertà provvisoria dopo 28 anni di carcere - Appiattimento della coscienza e possibilità di redenzione - La logica repressiva

Roma, 8 maggio.

La giustizia italiana ha condannato in una settimana dieci persone al carcere a vita, tre donne e sette uomini. Il 2 maggio la corte d'assise di Torino ha deciso l'ergastolo per Franca Ballerini e Paolo Pan, giudicati responsabili dell'omicidio di Fulvio Magliacani e Giuliano La Chiorma; sabato scorso a Novara sono stati inflitti otto ergastoli per l'uccisione di Cristina Mazzotti. A circa mezzo secolo dalla sua entrata in vigore, il codice penale non si è rinnovato e l'ergastolo, la più severa delle pene previste dal nostro ordinamento non è, almeno per ora, rimessa in discussione. Quali speranze restano ai circa seicento ergastolani rinchiusi nei penitenziari dello Stato di tornare ad essere uomini liberi?

«Nella situazione attuale, nessuna — risponde Michele Coiro, membro del Consiglio superiore della magistratura —: *a torto o a ragione, al momento si discute piuttosto se aggravare le pene e non certo come alleviarle. Il sistema è debole, per mantenersi in piedi reprime in escalation e ciò trova la sua occasione nell'aggravarsi del fenomeno della criminalità, ma anche nell'incertezza politica e nella crisi economica»*.

La riforma del primo libro del codice penale, dibattuta per anni e nella quale l'innovazione di maggior peso sarebbe dovuta essere l'abolizione dell'ergastolo e la sua sostituzione con la reclusione da trenta a quaranta anni, è entrata nella «zona del silenzio». Se ne è parlato per lungo tempo; all'inizio degli Anni Settanta, per due legislature, la riforma fu approvata quasi all'unanimità da uno dei due rami del Parlamento ma lo scioglimento delle Camere ne bloccò la definitiva approvazione. Il parere espresso da un membro della commissione Giustizia del Senato quando, per la prima volta, si votò per l'abolizione dell'ergastolo nel 1970, coglie nel segno. Dice: *«Uno dei più gravi aspetti antiumani dell'ergastolo, lo si può cogliere nel passivo adattamento psicologico del condannato che appiattisce la sua coscienza e sopprime ogni possibilità di redenzione e anche di rieducazione»*.

Per uscire dal tunnel della «morte civile» ci sono tuttora solo due strade: la domanda di grazia, già ultima speranza dei condannati a morte e la libertà provvisoria prevista dalla legge numero 1634 del 25 novembre 1962 la quale stabilisce che l'ergastolano, dopo almeno [illegible] anni di carcere, possa essere messo in libertà provvisoria se abbia tenuto buona condotta e dimostrato il proprio ravvedimento. Per effetto di questa legge — in cui molti videro elementi sufficienti per i fini di umanità e rieducazione — uscì l'11 febbraio 1975, Rina Fort. Aveva sessanta anni, era stata condannata per aver ucciso la moglie e i tre figli del suo amante nel primo dopoguerra, a Milano.

Dell'abolizione dell'ergastolo si parla da più di trent'anni. Già in sede di Assemblea Costituente fu discussa l'abolizione del carcere a vita, ma la proposta non passò e si riuscì solo a inserire nella Costituzione l'articolo 27 il quale sancisce che le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono invece tendere alla rieducazione del condannato. Contro l'ergastolo sollevò eccezione di costituzionalità per la prima volta la corte d'assise di Verona nel maggio del '73.

In fase d'apertura si bloccò il processo contro tre giovani veronesi dai 17 ai 23 anni di età, accusati di aver strangolato e gettato nell'Adige un sordomuto. Il pubblico ministero sollevò il quesito e gli avvocati della parte civile e della difesa si associarono, così l'eccezione arrivò alla Corte Costituzionale. La stessa questione, tre anni prima, al processo contro la banda Cavallero, era rimasta nei confini della corte d'assise perché respinta già in aula.

La Corte Costituzionale nel novembre 1974 dichiarò «manifestamente infondata» l'eccezione sollevata a Verona e sancì la legittimità costituzionale dell'ergastolo lasciando al Parlamento la facoltà di proseguire sulla strada della sua abolizione.

Nella sostanza la Corte riconfermò così il principio già espresso dalla Corte di cassazione, in sezioni unite, con una sentenza del 1956, seguita già all'epoca da profonde e violente critiche. In questa occasione la Cassazione decretò che la finalità della rieducazione dell'ergastolano può essere presa in considerazione soltanto nei limiti dell'esigenza di difesa sociale. Un concetto ripreso quindici anni dopo nella relazione preparata per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1972 dall'allora procuratore generale di Torino, Giovanni Colli, che, nell'esprimere *«preoccupate riserve sulla ventilata proposta di abolizione della pena dell'ergastolo»* aggiunse che *«se al singolo individuo è riconosciuto il diritto alla legittima difesa, perché lo stesso diritto non dovrebbe essere riconosciuto alla società? La certezza del castigo* — concluse — *e la sua giusta severità sono la condizione sine qua non di questa difesa»*.

Molti operatori del diritto sono oggi all'opera per studiare quali limiti abbia, nel carcere, il concetto di rieducazione. Un gruppo di analisi di una università americana ha stabilito che il tempo massimo della pena, perché questa possa essere ritenuta «risocializzante» debba essere fissato a cinque anni. Una analisi che appare inconciliabile con le norme stabilite dai codici penali di tutto il mondo.

Fin qui l'ergastolo sotto il profilo giuridico, ma oggi il problema va considerato con un'ottica profondamente diversa. Si tratta di scegliere tra la strada dell'aggravarsi delle pene e quella, a nostro parere auspicabile, di una seria riforma per il funzionamento della giustizia. C'è il pericolo infatti che, come stanno le cose, la pena più grave del nostro codice venga applicata con una logica repressiva, «a senso unico». Attualmente vengono puniti con il carcere a vita: l'omicidio aggravato, la strage, l'epidemia provocata con la diffusione di germi patogeni, l'avvelenamento aggravato di acque e sostanze alimentari, l'incolumità di un capo di Stato, lo spionaggio e tutti gli attentati contro l'integrità, l'indipendenza e l'incolumità dello Stato. Gli ergastoli assegnati dalla giustizia italiana di recente riguardano i primi reati. Per quelli sociali, la tragedia di Seveso insegna, non succede altrettanto.

Silvana Mazzocchi

L'appello del Papa per ministro rapito

Città del Vaticano, 8 maggio.

Un appello per la liberazione del ministro degli Esteri di El Salvador, Maurizio Borgonovo, rapito qualche settimana fa, è stato fatto da Paolo VI durante il discorso pronunciato in San Pietro per la beatificazione di Maria Rosa Molas y Vallvé.

Il Papa, parlando della violenza *«che oggi assume forme e dimensioni veramente preoccupanti»*, ha accennato al problema degli stupefacenti, alla corsa agli armamenti, all'aborto e alla miseria in tanti paesi del mondo, per esempio dell'Asia e dell'Africa.

"GRANE" PER IL FINANZIAMENTO

Biennale in pericolo?

Venezia, 8 maggio.

Le «grane» per la Biennale del dissenso sono ben lontane dall'essere risolte. Come è noto, la Camera ha già approvato il rifinanziamento dell'ente (portandolo da uno a tre miliardi), ma il Senato deve ancora pronunciarsi sul provvedimento: se tutto va bene (se, cioè, nessuno in commissione si opporrà) se ne riparla tra un paio di settimane; ma se vi sarà qualche contrasto, la discussione dovrà svolgersi in aula, e allora l'approvazione potrebbe essere ritardata anche di qualche mese (per cui, in pratica, l'iniziativa, almeno per quest'anno, salterebbe).

Il Consiglio direttivo della Biennale si è riunito ieri a Venezia, ma (anche a causa del fatto che non si sarebbero potuti assumere impegni di alcun genere) erano presenti solo 9 dei 19 consiglieri, oltre al presidente Carlo Ripa di Meana. Il consiglio tornerà a riunirsi il 21 maggio, data in cui si saprà come le cose saranno andate al Senato.

Per ora, sia Ripa sia i consiglieri si sono vicendevolmente promessi di non intervenire in prima persona nel dibattito in corso. Ma certo è che, dall'insieme, si riceve una sensazione di pessimismo e di sconcerto.

c. sart.

All'Alfieri

454 premi ad anziani lavoratori

Il ministro Donat-Cattin parla di crisi, inflazione, lavoro giovanile

Il ministro Donat-Cattin

Teatro Alfieri gremito ieri mattina in occasione della «Premiazione per la fedeltà al lavoro e per il progresso economico», edizione '76, organizzata dalla Camera di commercio. Oltre 1200 persone hanno partecipato infatti alla cerimonia della consegna di medaglie d'oro e attestati di benemerenza a 454 lavoratori anziani, uomini e donne che hanno dedicato la loro esistenza al lavoro nella stessa azienda, e a 55 imprese artigianali, agricole, commerciali e industriali della provincia.

Alla manifestazione, aperta dal presidente della Camera di commercio, Enrico Salza, era presente il ministro dell'industria, Carlo Donat-Cattin, che ha colto l'occasione per fare il punto sulla crisi economica indicando quelle che sono, a parer suo, le possibili vie d'uscita che si prospettano al Paese. «*Una politica economica seria* — ha affermato —, *di fronte a una spirale inflazionistica che rischia di assumere dimensioni sudamericane, deve svilupparsi secondo tre direzioni: lotta all'inflazione che intacca i risparmi dei lavoratori; maggiore perequazione tributaria, che conduca se non a una difficile equità nel carico di sacrifici almeno a una minore iniquità; rilancio degli investimenti e riequilibrio del rapporto investimenti-consumi*».

L'ondata di violenza e la disoccupazione giovanile sono stati i temi al centro di tutti gli interventi. Prima del ministro avevano parlato l'assessore al Lavoro del Comune, Giorgio Foppa, in rappresentanza del sindaco Novelli («*giudizio positivo sulla legge per l'occupazione giovanile; una scelta non assistenziale, ma per il lavoro*»), il presidente della Provincia Salvetti e il vicepresidente dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda (200 mila iscritti), Piero Bronzato. Il ringraziamento a chi al lavoro ha dato tutta la vita è stato espresso per tutti ancora da Donat-Cattin: «*Per fortuna il nostro Paese è fatto per la stragrande maggioranza da persone come voi: giovani, adulti e anziani che si mettono costruttivamente a disposizione della comunità*».

La notte scorsa, per esportazione di valuta

Arrestati al valico di Claviere con dodici milioni nella borsa

Sono quattro marocchini - Avevano nascosto i soldi in un doppio fondo - La polizia è convinta di trovarsi davanti a un traffico molto più vasto: gli arrestati sarebbero soltanto i corrieri

Quattro marocchini sono stati arrestati l'altra notte al valico di frontiera di Claviere per esportazione clandestina di valuta italiana. Non è il primo caso che si verifica in questi ultimi mesi: a febbraio, sette marocchini sono stati fermati e tratti in arresto perché sorpresi a passare la frontiera con una quindicina di milioni. Sono stati processati per direttissima e condannati a due mesi di carcere.

L'altra notte, pochi minuti prima delle 23,30, un'Opel Kadett si è fermata al posto di frontiera. Sopra c'erano quattro marocchini i quali, alla rituale domanda se avevano qualcosa da dichiarare, hanno risposto «nulla». Gli agenti, insospettiti dal loro comportamento, ma soprattutto perché ricordavano l'episodio dei sette loro connazionali, li hanno invitati a scendere dalla macchina e si sono messi a perquisire vettura e bagagli.

Dopo un quarto d'ora di controlli, un finanziere si è accorto che una valigia aveva un doppio fondo: l'ha sollevato e sotto ha trovato una decina di mazzette da 10, 50 e 100 mila lire italiane. Altri soldi erano nascosti tra le pieghe di due lenzuola. In totale, sono stati sequestrati 12 milioni di lire.

I quattro sono stati identificati per El Kdir e Raahab Tafiaoui, di 25 e 30 anni, Brahim e Ahmed El Hammudi, di 27 e 42 anni, tutti momentaneamente residenti a Mestre. Quando le manette sono scattate ai loro polsi, i marocchini sono scoppiati in pianto. «*Sono tutti i nostri risparmi* — hanno detto —. *Dovevamo spedirli alle nostre famiglie in Marocco*». La polizia però è convinta di trovarsi davanti a un vero e proprio traffico di valuta di cui i marocchini — che sono stati trasferiti nel carcere di Susa e saranno processati per direttissima — sarebbero solo i corrieri.

Il racket dei locali a Rivalta

Birreria incendiata

Il racket dei locali pubblici di Rivalta ha colpito di nuovo. L'altra notte ignoti hanno dato fuoco al bar-birreria di Giuseppe Marengo, 27 anni, in via Mattei. A dare l'allarme è stato un inquilino della casa il quale, svegliatosi verso le tre perché la sua bambina si lamentava nel sonno, ha sentito odore di bruciato, si è affacciato alla finestra e ha visto uscire fumo e lingue di fuoco dal sottostante locale che a quell'ora era già chiuso.

L'uomo ha subito dato l'allarme ai vigili del fuoco di Rivalta. Quando il proprietario, avvisato dai carabinieri di Orbassano, è giunto sul posto, i pompieri avevano spento l'incendio. Le fiamme hanno distrutto il banco di mescita, provocando danni per oltre 5 milioni. La tecnica usata dai malviventi è sempre la stessa: una tanica di benzina versata sotto la porta d'ingresso.

Il bar-birreria del Marengo è il sesto esercizio pubblico, in quattro mesi, che viene dato alle fiamme. Le indagini dei carabinieri sono in corso, ma è certo che l'attentato sia opera del racket che pretende tangenti dai negozi. Chi non paga, o chi paga troppo poco, riceve prima o poi la visita degli attentatori.

Riprende il processo per violenza

Tornano le femministe nei corridoi del tribunale dove riprende questa mattina il processo, a porte aperte, contro cinque giovani accusati di violenza carnale.

Il processo a porte aperte lo ha voluto la parte lesa, Gabriella Cerutti, 24 anni, che la notte tra il 6 e il 7 febbraio è stata aggredita mentre tornava a Volpiano dopo essere stata a ballare con un'amica, Germana Nasi. Cinque giovani avevano bloccato l'auto su cui viaggiavano le due ragazze ed avevano violentato Gabriella.

L'evasione di nove ragazzi dal Ferrante Aporti

È impossibile rieducare i giovani se mancano le strutture adeguate

Il direttore dell'Istituto, messo sotto inchiesta dal ministro, non ha ancora ricevuto la comunicazione ufficiale - Non parla - Personale scarso, del nuovo edificio non si parla

L'ingresso del Ferrante Aporti con i curiosi davanti subito dopo l'evasione di massa

«Ho appreso dalla televisione che il ministero di Grazia e Giustizia ha aperto un'inchiesta disciplinare nei miei confronti — *ci ha detto ieri il direttore del "Ferrante Aporti" dottor Andrea Bacci* —. Ma fino a questo momento non mi è pervenuta alcuna comunicazione e non conosco nemmeno quali siano le accuse che mi si muovono. Dato questo modo di procedere da parte delle autorità, mi rifiuto di concedere interviste ai giornali e di parlare delle condizioni in cui versa l'istituto. Anch'io devo cautelarmi per salvaguardare ogni mio diritto. Domani potrebbero imputarmi per aver rivelato notizie che avrebbero dovuto rimanere riservate».

Sebbene a malincuore abbiamo apprezzato il comportamento del dottor Bacci, ben diverso da quello del ministero il quale si è servito dell'ufficio stampa per emettere il comunicato che è stato letto alla tv. Abbiamo soltanto aggiunto: «Ci siamo occupati anni or sono delle condizioni in cui versava l'edificio della vecchissima "Generala", e quando era ancora presidente del Tribunale minorile il dottor Salvatore Romano, avevamo visto degli uffici in cui pioveva dentro. Dopo la nostra "campagna", speravamo che le cose fossero cambiate».

«E' cambiata la sede del Tribunale — *ha replicato il dottor Bacci* — attualmente trasferita in un edificio moderno, in via Passo Buole 186. In quanto al resto, e cioè la decrepita costruzione, tutto è rimasto come prima».

In realtà l'insolita procedura usata in questa occasione dal ministero, ci ha stupiti non poco. Di solito tutto era segreto fino al giorno in cui l'inchiesta non sfociava in una denuncia penale. Ora invece si è ritenuto di dover informare immediatamente l'opinione pubblica, prima ancora che ne venisse a conoscenza l'interessato.

Per quanto riguarda l'evasione dei nove minorenni detenuti, non è certamente facile accertare eventuali responsabilità, a meno che non si voglia a tutti i costi un capro espiatorio. L'istituto di rieducazione «Ferrante Aporti» ha due rami ben distinti. L'uno è il collegio per ragazzi discoli. Ospita ragazzi, anche inferiori ai tredici anni, che per la loro vivacità i genitori non sono più in grado di educare. In tal caso il presidente del Tribunale diventa un'autorità tutoria ed affida il giovane all'istituto perché gli venga insegnato un mestiere. In qualsiasi momento il ragazzo può essere ripreso in casa dai parenti.

Vi sono poi altri giovani, che hanno superato i 14 anni e non hanno ancora compiuto i 18, i quali si trovano in stato d'arresto perché autori di furti, rapine, estorsioni e talvolta anche di omicidi. Questi sono rinchiusi in celle, talvolta in isolamento, secondo le disposizioni del magistrato inquirente. Godono di molte libertà non concesse ai detenuti delle «Nuove». Il tempo trascorso all'aria libera (in questo caso non un cortiletto ma un prato dove organizzano anche partite di pallone) è molto più lungo.

Alla sera possono assistere alle trasmissioni televisive, ed alla domenica sono condotti nel «salone» interno dove si proiettano film. Se vi sono delle deficienze, esse non dipendono dal personale, che ha soltanto il difetto di essere scarso, ma soprattutto dagli inconvenienti di una costruzione che ha quasi quattrocento anni. In passato il Comune ha proposto di effettuare dei cambi e di trasferire il «Ferrante Aporti» in periferia, verso la Falchera, ma il Demanio si è sempre opposto alla cessione di quell'area. Sono soprattutto le strutture che mancano, ed è proprio il governo che deve provvedere.

Da parte della polizia e dei carabinieri continuano le ricerche degli evasi

Uno degli evasi ripreso a Casale

Il diciassettenne casalese Filippo Di Ferri, uno dei nove ragazzi fuggiti dal «Ferrante Aporti» è stato arrestato di carabinieri di Casale nei pressi della caserma. Il giovane, che era in compagnia del padre e portava con sé della biancheria personale, ha affermato che stava recandosi al Comando dei carabinieri per costituirsi.

Ospedalieri mercoledì le trattative

Prosegue la mobilitazione dei lavoratori ospedalieri per il rinnovo del contratto di lavoro. Negli ospedali continua l'opera di «sensibilizzazione» dei degenti: sono già stati distribuiti oltre 25 mila volantini. Da domani, presso la «tenda di lotta» montata in piazza Solferino, si svolgeranno riunioni fra rappresentanti della Flo (Federazione lavoratori ospedalieri), Consigli di zona e Consigli intercategoriali. Mercoledì, al cinema Italia di via Nizza 138, ci sarà un'assemblea provinciale dei delegati con partecipazione della segreteria nazionale della categoria.

Negli ospedali, intanto, prosegue l'agitazione. Il disagio per il pubblico cresce: in alcuni istituti gli ammalati sono costretti a farsi da soli le pulizie. La situazione è resa più difficile dalla posizione non completamente unitaria fra Cgil da una parte, e Cisl e Uil dall'altra. Nella polemica si inseriscono poi i sindacati autonomi e, addirittura, alcune frange «estremiste» non meglio identificate.

Il prossimo appuntamento per riprendere le trattative è fissato per giovedì mattina a Roma. Saranno presenti sindacati, esponenti del governo e rappresentanti delle Regioni e delle amministrazioni ospedaliere.

temperatura di ieri

massima	+ 19,1
minima	+ 7,4
media	+ 11,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: press. a livello del mare 1007 mb; umidità 67%. Cielo poco nuvoloso. Temperat. mass. +18,7; min. +3,1; media +11,2. Previsioni: cielo in prevalenza nuvoloso con schiarite e temporali isolati. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Sabato notte: in un quarto d'ora tre assalti della delinquenza

Banditi rapinano 23 persone in pizzeria un metronotte e tre clienti di un garage

Il primo colpo in strada San Mauro 71: tre ragazzi a viso scoperto e una giovane mascherata - Alla stessa ora, due sequestrano il guardiano dell'autorimessa Tassoni e derubano gli automobilisti - Cittadino dell'ordine narcotizzato

Il proprietario della pizzeria - La guardia Gaetano Cardello

Delinquenza scatenata, come al solito, sabato notte. Tra l'1,30 e l'1,45 tre bande di rapinatori hanno dato l'assalto a una pizzeria affollata di gente, a un garage e a un deposito di medicinali. In tutti e tre i casi, i banditi hanno agito con una spavalderia e una sicurezza impressionanti. Nella rapina alla pizzeria, inoltre, i banditi — poco più che ragazzi (c'è chi ritiene potessero essere tre degli evasi dal Ferrante Aporti) — si sono comportati come se stessero giocando.

Primo «colpo», in strada San Mauro 71, nel locale di Carmen Ciacci e Franco Venesia. A quell'ora — era da poco passata l'una e mezzo — c'erano 23 clienti che, usciti dal cinema, si «facevano» la pizza prima di andare a dormire. I banditi sono entrati tranquillamente, senza urlare. Tre ragazzi a viso scoperto, ciascuno con una pistola in pugno, e una ragazza — anche lei armata — con la faccia seminascosta dal colletto della «dolce vita».

Anziché l'abituale «mani in alto», questa è una rapina», che avrebbe certamente fatto sobbalzare i commensali, i rapinatori «in erba» hanno intimato, spianando le armi, «buttate i portafogli per terra». *Non tutti hanno capito le parole, per cui è seguita una scena da film tragicomico. Racconta uno dei rapinati:* «I banditi, nei quattro angoli della pizzeria, non riuscivano a tenerci d'occhio tutti. Così molti di noi, sfilando il portafogli, sono riusciti a tirar fuori parte dei soldi e a nasconderli in tasca, o da qualche altra parte.

«Lo stesso è accaduto per gli orologi e gli anelli, che avremmo dovuto gettare nel mucchio in mezzo alla sala. Alcuni hanno fatto scivolare l'orologio per terra — e uno si è rotto — le donne cercavano di nascondere anelli e collane dove potevano. Una signora, facendosi scudo del marito, è riuscita a infilare l'anello di brillanti nello slip».

Raccolto il bottino, la banda si è fatta dare ancora dal proprietario l'incasso della giornata. Ma Franco Venesia, nel trambusto, aveva messo al sicuro quasi tutti i soldi, e ha consegnato poco meno di 100 mila lire.

Quasi alla stessa ora, due uomini con passamontagna, armati di pistola e coltello, sono entrati nell'autorimessa Tassoni di corso Tassoni 79-1. Hanno rinchiuso il guardiano Luigi Perdomi, 62 anni, in un ripostiglio, e hanno atteso l'arrivo degli ultimi clienti nel garage. Sono arrivati poco dopo Giacomo Mancuso, 34 anni e Riccardo Chiusano, 26 anni, che sono dovuti andare a tener compagnia al guardiano sequestrato.

Evidentemente i malviventi aspettavano Giuseppe Corrado, 42 anni il quale, come ha posteggiato la sua Mercedes nel garage ed è sceso dall'auto, si è visto puntare le armi contro. I rapinatori gli hanno preso l'orologio d'oro — valore, 3 milioni — e il borsello con 170 mila lire. Poi hanno liberato gli altri due clienti, alleggerendo anche loro dei soldi che avevano in tasca.

Un quarto d'ora dopo, la guardia notturna Gaetano Cardello, 33 anni, via Calandra 11, è rimasta vittima della [illegible] *aggressione. L'uomo, aperto la porta del deposito di medicinali del dottor Luigi Fecetto, in via Correnti 39, per controllare che tutto fosse a posto, è stato immobilizzato da un paio di sconosciuti che gli hanno premuto sul viso un tampone di narcotico.*

Privo di sensi, il Cardello è stato legato a una sedia, mentre i banditi si sono dati da fare a ripulire il magazzino dei medicinali più preziosi, stupefacenti compresi. Un collega della guardia, Renzo Pisaddu, non vedendolo tornare, si è insospettito, è entrato nel deposito e l'ha liberato. La «banda dei medicinali», nel frattempo, era scomparsa.

Sequestro Bongiovanni

In otto stamane davanti ai giudici

Processati ad un mese dal loro arresto

A un mese dal loro arresto sono processate stamane in tribunale otto persone implicate nel sequestro dell'industriale Carlo Bongiovanni. Sono: Gian Amprino, 30 anni, via Coppino 74; i fratelli Francesco e Domenico Giampaolo, di 23 e 30 anni, residenti a Leinì in via Carlo Alberto 72; l'operaio di Volpiano, Domenico Barbaro, 51 anni, e sua figlia Maria, 18 anni; il muratore Domenico Agresta, 44 anni; Michele Bono, 26 anni, via Noè 4; Sebastiano Grillo, 31 anni, residente a Buccinasco (Milano) in via Marsala 9.

Carlo Bongiovanni

I primi sette sono stati arrestati nel giro di qualche ora la sera del 31 marzo scorso, pochi minuti dopo che uno dei rapitori aveva liberato Carlo Bongiovanni. Dallo scantinato di corso Monte Cucco 85, dove era tenuto prigioniero, il giovane si era rifugiato presso uno degli inquilini dello stabile ed aveva telefonato a casa. In quel momento i carabinieri agli ordini del maggiore Ruggeri arrestavano il «vivandiere» della banda, Gino Amprino, e facevano irruzione nello scantinato.

Da giorni la trappola era pronta a scattare. Nel giro di qualche ora, con la collaborazione dei carabinieri di Venaria, agli ordini del capitano Lo Grano, gli altri sei finiscono nella rete. Due giorni dopo, a Milano, i capitani Lotti e Olivieri, del nucleo investigativo, arrestano Sebastiano Grillo. Viene arrestato anche un avvocato radiato dall'albo, Antonio Ronco, ma è rilasciato pochi giorni dopo.

Per una verifica interna

Da giovedì a sabato congressi sindacali

I 536 delegati della Cgil si riuniranno al Bit; i 430 della Cisl alla Camera di commercio

Fine settimana dedicato ad una verifica interna per Cgil e Cisl. Giovedì, venerdì e sabato le due organizzazioni sindacali terranno i congressi provinciali: un importante momento per vedere fino a che punto la base aderisce alle linee indicate dai vertici sindacali.

Cinquecentotrentasei delegati eletti nei congressi di categoria e di zona ascolteranno giovedì mattina nel palazzo del Bit la relazione del segretario provinciale della Cgil, Aventino Pace. Al centro del quadro che il dirigente sindacale presenterà agli iscritti sono i problemi e le indicazioni che ormai da tempo il sindacato propone come via d'uscita dalla crisi: occupazione e sviluppo con particolare riferimento al mezzogiorno e ai giovani. Su questi temi si aprirà — probabilmente già a partire dal pomeriggio — il dibattito. Sabato si voterà sulla mozione conclusiva che verrà presentata da una commissione eletta nel corso del congresso.

Quattrocentotrenta saranno invece i delegati della Cisl (scelti in precedenti consultazioni a livello di fabbrica, categoria e zona) che interverranno all'assemblea presso la Camera di Commercio.

Nelle settanta cartelle della sua relazione, il segretario provinciale, Cesare Delpiano, traccerà un quadro della politica sin qui seguita e dei risultati ottenuti dal movimento sindacale in questi mesi di crisi con particolare riferimento al ruolo svolto dalla Cisl. Ci saranno poi proposte per l'imbocco di una nuova strada di politica economica che porti ad un nuovo modello di sviluppo, prendendo come punti di partenza la difesa delle categorie più deboli: disoccupati, giovani, donne, handicappati.

PARCO EUROPA - Anche il sindaco con la pala

Auto-pulizia della collina

C'era anche il sindaco Novelli ieri mattina al Parco Europa, trasformato in un allegro campo di lavoro, con un polo di centinaia di persone impegnate a ripulire il boschetto alle pendici della collina, pieno di rovi, cespugli e immondizia. L'iniziativa, partita dal comitato di quartiere Cavoretto-Pilonetto-Piccolo[illegible]do, di indire una «Festa/lavoro», ha quindi raggiunto [illegible] momentaneamente lo scopo, che era quello di mettere insieme gli abitanti della zona per fare qualcosa di concreto, al di là delle parole, delle assemblee, delle dichiarazioni di principio.

Moltissimi i giovani, bambini compresi, che dal mattino alle nove, hanno lavorato con pale, rastrelli, falcetti, delimitando il bosco in lotti e lavorando a gruppi. C'erano animatori e animatrici che hanno fatto «terrales» cioè disegni a terra con i bambini; un complesso musicale «La nuova dimensione» che ha suonato tutto il pomeriggio nel piazzale sotto gli alberi. E c'è stato anche l'arrivo della maratona Torino-Cavoretto con oltre settanta concorrenti iscritti.

«*Questo è un esperimento* — dice l'architetto Carlo Amerio del cdq — *l'intenzione è di ripetere iniziative di questo genere, per convincere i cittadini a non essere solo spettatori ma protagonisti della vita sociale*». Come inizio non c'è male. Speriamo che l'entusiasmo duri.

VINOVO - Indossatrici e gran premio

La moda a cavallo

Vivo successo della giornata dell'eleganza ieri all'ippodromo di galoppo a Vinovo in occasione del «Gran Premio della Moda». L'avvenimento sportivo è stato accentuato dalla nota mondana della sfilata dei modelli creati da Badolato, Togno e Nicola Calandra.

La grande estate è esplosa sulla vasta passerella allestita nelle tribune con i modelli di Badolato punteggiati da miriadi di fiori dai colori squillanti adagiati sulle pregiate crêpe de Chine. Particolarmente applaudita la «violetera» con una romantica toilette costellata di violette in campo bianco, arricchita da balze all'orlo, completata dalla morbida giacca profilata di leziose ruches. Inesauribile la fantasia di Badolato nell'interpretare la sera con una sfilata di abiti tetrist dagli effetti suggestivi di un genere di folk che spazia tra il Sud America, la Spagna e le Antille. Con le acconciature esotiche di Mario Audello le indossatrici esibivano le maliziose trasparenze dei merletti inseriti negli abiti color ecrù movimentati dalle ricchezze delle sottane.

L'attento pubblico femminile ha fatto il «tifo» per le vaporose pellicce in volpe presentate in anteprima da Togno nelle varie gradazioni di colori: dal classico, intramontabile argentato alle diverse sfumature del miele e del grigio. Brividi di desiderio serpeggiavano fra le spettatrici all'apparizione della sequenza dei modelli in visone selvaggio e dei superbi, raffinatissimi zibellini russi riservati alla gran sera. Sorprendenti le bellissime «moschettiere» di Togno (con i deliziosi cappelli da fantino di Mario Volpi) in minipelliccia di visone color cenere lavorata a binari verticali indossate sopra il collant di maglia infilato negli stivali, arroganti stivaloni alla d'Artagnan di Aldo Sacchetti. Le donne quindi il prossimo inverno, per essere alla moda, dovranno buttare via le sottane sostituendole semplicemente con la calzamaglia e stivali tipo cappa e spada.

Le ambizioni maschili non sono andate deluse con il flash sulla moda per «lui» suggerita da Nicola Calandra. Supersprint il tono degli abiti primaverili sportivi con le giacche spaccate ai lati.

el. ross.

Ieri tutto ok

Quale radio disturba Caselle?

Giornata tranquilla all'aeroporto di Caselle. I segnali tecnici delle radio-assistenze non si sono più confusi con i segnali emanati, si presume, dalle radio private. Ma fino a quando? Sabato molte emittenti locali si sono messe in contatto con la torre di Caselle per « provare », per vedere se si riusciva ad individuare l'onda disturbatrice. Senza risultati positivi. Rimane il pericolo, quindi, che di tanto in tanto i comandanti degli aerei che fanno scalo a Torino sentano musiche piacevoli ma non certo preferibili alle voci dell'operatore di terra. Specialmente se il cielo è poco sereno...

Sabato il traffico in pista è stato chiuso per tre ore e mezzo, dalle 11,40 alle 15,10. Ati e [illegible] hanno cancellato i voli, in tutto sei, l'Alitalia ha dirottato sulla Malpensa il « Roma » delle 13,45, [illegible] anche il cargo della [illegible] per Londra. Per tutta la giornata l'Ils, Instrumental Landing System, è stato fuori combattimento e senza il sofisticato apparecchio a Caselle non si può atterrare, se non in condizioni di visibilità perfetta.

Il sen. Filippo, presidente della Sagat, la società che gestisce l'aeroporto, commentando l'accaduto ha detto tra l'altro: « Oltre a risolvere il problema delle radio private e della regolamentazione dell'etere, è indispensabile rivedere la disciplina sul traffico aereo. Ci sono troppi conflitti di competenze, troppe pastoie burocratiche ».

Luserna: ferito da una rivoltellata

Luigi Micarelli, 25 anni, residente a Luserna San Giovanni in via Borgo Antico 6, è stato ricoverato all'ospedale « Agnelli » di Pinerolo per essere sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione di un proiettile che l'ha colpito all'addome.

Secondo la versione fornita ai carabinieri dal ferito, sarebbe stato aggredito sabato notte da quattro sconosciuti per vendetta, in quanto « si interesserebbe di indagini sulla malavita ». In paese, l'uomo è però descritto come esaltato e si pensa che, maneggiando una pistola, si sia ferito

Omicidio di Moncalieri: quali i retroscena del delitto?

I carabinieri attendevano due uomini ma non s'aspettavano che sparassero

Clamoroso: l'accusato di omicidio è sardo e non spagnolo - Strane connessioni con il rapimento di Romano Rosso e l'uccisione del commissario di pubblica sicurezza Rosano - Esiste un boss che doveva essere coperto a tutti i costi?

L'uomo arrestato per l'omicidio dei due carabinieri di Moncalieri, Giuseppe Terminiello e Tonino Gubbioni, non sarebbe spagnolo bensì sardo. Il suo nome non sarebbe Salvador Farres Figueras, bensì Enzo Solinas. Al momento del delitto, l'uomo non era solo. Avrebbe ucciso insieme con un complice per coprire un boss della malavita internazionale che in quel momento era con lui in via Cimabue a Borgo San Pietro di Moncalieri.

Gli inquirenti stanno indagando sul passato di Enzo Solinas conosciuto (per mezzo di impronte digitali «doppie») allo schedario centrale della Questura di Roma come Farre Figueras, nativo di un paese nei presso di Barcellona. L'inchiesta, in collaborazione con l'Interpol, si è spostata, per ricostruire le connessioni dell'arrestato con alcune organizzazioni criminose internazionali, in Francia e in Spagna. Evidentemente i carabinieri hanno messo le mani su qualcosa di «molto grosso» come si è venuti a conoscenza da qualche indiscrezione trapelata nell'ambiente della magistratura.

I carabinieri Giuseppe Terminiello e Tonino Gubbioni

Domenico Strangio

Avrebbe così, nella sua ferocia, una spiegazione logica il duplice delitto. I due carabinieri, definiti dagli stessi colleghi, dei «veri duri, sempre con la mitraglietta al collo pronti a sparare» sarebbero caduti in un agguato.

E' stato spiegato: «La gazzella è arrivata in via Cimabue a Borgo San Pietro. Forse era stato dato un appuntamento perché i due militi indagavano su vicende davvero importanti che coinvolgevano traffico di droga e persone addette al riciclaggio del denaro di alcuni sequestri». *E' proprio in via Cimabue, al piano rialzato dello stabile di fronte al quale è avvenuta la sparatoria, che era stato arrestato dai carabinieri, Giovanni Domenico Strangio, 31 anni, studente al quarto anno di medicina, originario di San Luca in provincia di Reggio Calabria, quale presunto appartenente all'organizzazione che aveva effettuato il sequestro dell'industriale di Collegno, Romano Rosso. Si è anche saputo che Carmelo Puglisi, il proprietario dell'alloggio di corso Roma a Borgo San Pietro, dove i carabinieri hanno arrestato poco dopo il delitto il sedicente Figueras, aveva avuto a più riprese rapporti con Condorelli e Santonocito, i due ricercati per l'omicidio del commissario Rosano.*

E' anche possibile che i due carabinieri avessero trovato connessioni fra le attività recenti dei due ricercati con alcuni boss internazionali. E' stato detto: « Sono andati all'appuntamento per saperne di più e sono stati uccisi selvaggiamente». *I colpi sparati da una delle pistole ritrovate, secondo il perito professor Ghio, sono cinque. Ieri è stato scritto che il Figueras avrebbe commesso il delitto in preda agli effetti dell'hashish e avrebbe scaricato tutti e sei i colpi di una pistola. E' stato ancora spiegato:* «E' invece più probabile che a sparare fossero in due e assolutamente lucidi e che i carabinieri non sospettassero nulla. Infatti il finestrino della Gazzella dalla parte del Terminiello era stato abbassato, come se il milite si fosse rivolto senza timore a chi gli stava di fronte in piedi». *Forse l'assassino è sbucato improvvisamente ed ha sparato. A quel punto è intervenuto il complice e ha anch'egli caricato alcuni colpi.*

Sabato mattina è stata effettuata la prova del guanto di paraffina sul Figueras-Solinas, ma il risultato non è stato ancora reso noto.

Ieri sulla piazza di Moncalieri è stato montato un banchetto. Un cartello: «Per le vittime dell'atroce delitto». *Una processione continua di persone ha versato piccole offerte. Ha detto il capitano Sechi, comandante della Compagnia di Moncalieri:* «E' un attestato unanime di solidarietà e di cordoglio della cittadinanza verso le due famiglie dei carabinieri uccisi barbaramente mentre compivano il loro dovere».

Nevio Boni

Bonifetto si è dimesso

Settimo: crisi in Comune?

Mercoledì le trattative

Al termine della seduta in Consiglio comunale a Settimo, il vicesindaco socialista Bonifetto ha comunicato le dimissioni dalla giunta per assumere, fra un paio di mesi, un incarico nell'esecutivo del comprensorio di Torino. Anche se atteso, l'annuncio ha lasciato una certa impressione tra i consiglieri. « E' la fine di un'epoca », ha commentato un esponente della minoranza. Dal 1960 Bonifetto ha sempre fatto parte della giunta, fino al '70 come sindaco, prima con un'amministrazione di centro-sinistra e poi di sinistra. La sua sostituzione apre delicati problemi in seno alla giunta presieduta dal comunista Cravero.

« Martedì riuniremo il direttivo della sezione per esaminare il problema », dice il segretario del psi Ossola. « Non mi nascondo che le trattative con il pci saranno difficili ». Bonifetto oltre alla carica di vicesindaco reggeva l'assessorato all'urbanistica e il psi non ha per questo delicato settore un altro tecnico. Per questa considerazione, i socialisti sembrano orientati ad offrire la gestione della politica urbanistica al comunista Rivoira, attuale responsabile dell'edilizia privata; in cambio chiederebbero un assessorato di pari importanza, quale il servizio socio-sanitario, ora retto da [illegible].

I comunisti, lo ha detto l'assessore Lo Turco, sono contrari a questa soluzione e offrirebbero l'assessorato alle Finanze che è ora affidato al sindaco. Il psi non sembra comunque disposto a rinunciare all'assessorato alla Pubblica istruzione. I socialisti hanno anche problemi interni di partito. Con l'uscita di Bonifetto dalla giunta, i lombardiani, che sono in maggioranza all'interno del direttivo della sezione (il segretario Ossola è della sinistra), non hanno più rappresentanti.

Una soluzione potrebbe essere trovata nelle dimissioni del consigliere Federici, a cui subentrerebbe Ossola come primo escluso, e il segretario socialista potrebbe andare all'assessorato ai Lavori Pubblici al posto di Bonifetto. Al psi resterebbero così quattro assessori in giunta con [illegible] Arrotino. Solo in questo caso il rimpasto non provocherebbe tensioni tra i due partiti di sinistra.

Arrestato un editore proteste di nonviolenti

La «Lega non violenta dei detenuti», il Co.Na.Li.Ca. e la «Lega obiettori di coscienza» hanno indetto per questa sera alle 18, in piazza Castello, una manifestazione di protesta « per le misure indiscriminate prese dal governo per la irresponsabilità di gesti di una minoranza. Tali misure portano di fatto ad una liquidazione della riforma carceraria, già inapplicata in molti punti ».

In un comunicato, la «Lega non violenta» e il Co.Na.Li.Ca. contestano tre recenti fatti di cronaca: la manifestazione dei detenuti a San Vittore, i processi Mazzotti e Ipca, l'arresto a Verona dell'editore Giorgio Bertani. Riferendosi alla reazione dei carabinieri verso i reclusi del carcere milanese, il comunicato rileva che «simili fatti sono la prima risultanza della nomina del generale Dalla Chiesa ».

A proposito degli otto ergastoli inflitti per la morte di Cristina Mazzotti, nel comunicato si osserva che nessun ergastolo sarà commutato alla fine del processo « per gli omicidi dell'Ipca perché l'ergastolo non è previsto per reati di tale natura: omicidio colposo e lesioni colpose plurime».

Sull'arresto dell'editore Bertani perché aveva una pistola lanciarazzi, si scrive: «Non si è voluto colpire tanto il possesso di un'arma-giocattolo, quanto piuttosto il [illegible] all'espressione e alla cultura alternativa di cui Bertani è originale rappresentante».

C'è un questionario scottante: dov'è?

La Provincia nel '67 sapeva che all'Ipca 10 erano morti

Avvertita dal consiglio di fabbrica - Soltanto nel '72 la fabbrica installava lavandini nei reparti - Le "bugie" dei periti di difesa

Nella sala dell'Unione Industriale il direttore amministrativo dell'Ipca, Paolo Ridano, firma un verbale d'accordo. Ai punti « 2 » e « 3 », il documento dice, testualmente: « L'azienda, in conformità alle richieste dei lavoratori, curerà l'installazione di un lavandino in ogni reparto. L'azienda si impegna altresì a fornire una tuta ogni tre mesi agli addetti ai mulini, nonché stivali di gomma a questi stessi ed agli addetti al reparto azoici ». *E' il 23 febbraio 1972, l'Ipca scopre i lavandini. Quattro mesi dopo il pretore scoprirà l'Ipca.*

Ed oggi i padroni della « fabbrica del cancro » sventolano la loro « liberalità » fatta di assegni e di affermazioni prive di fondamento. Oggi pagano i morti e dicono di « aver fatto tutto il possibile ».

« Abbiamo chiuso nel '60 la betanaftilamina e nel '69 la benzidina, di nostra iniziativa ». *E' una verità zoppa. Perché nel '60 la betanaftilamina non è stata più prodotta, ma usata fino al 1971 per fare l'acido betanaftilaminsolfonico, che si ricava, appunto, dalla betanaftilamina (per solfonazione con acido solforico -* N.d.r.); *perché la benzidina, fino al 1973 è stata usata ancora. E, nel '73, era già in corso l'istruttoria penale.*

E, più zoppa ancora, è la verità che i periti di difesa, studiosi insigni, hanno portato in aula l'altro ieri: « Le naftilamine non sono derivati degli idrocarburi benzenici, quindi non rientravano fra i prodotti indicati quali pericolosi dal regio decreto del 1935 », *ha detto il professor Saracco. E noi ci rifiutiamo di credere che, almeno lui, non sappia che non è vero. Le naftilamine « sono » derivati benzenici, della serie cosiddetta aromatica.*

E, ancora, ci rifiutiamo di credere che non sappiano, i professori Saracco e Diansani (preside della facoltà di medicina) che ogni prodotto aromatico (e quindi benzidina e naftilamina) una volta metabolizzato, cioè entrato nel circuito organico, viene immediatamente ridotto a prodotto benzenico per la rottura della catena molecolare.

Ma la verità, è ovvio, cambia faccia a seconda di chi la guarda. E, per i periti di parte, giocare con le date, con i numeri e con le formule è quasi obbligatorio. Lo è meno per altra gente, che oggi non è qui in tribunale.

Lo è meno per l'Ispettorato del lavoro, che fin dal 1948 non ha mai visto nulla di irregolare a Ciriè. Lo è, anche, per l'assessorato all'Igiene e sanità della Provincia, che nel 1967 ricevette dalla commissione interna dell'Ipca la risposta ad un questionario da lui stesso inviato e che, nonostante ci trovasse (ma qualcuno avrà letto quelle risposte?) l'elenco di almeno dieci morti, non pensò mai di ficcare il naso per vedere che cosa accadesse laggiù.

Di quel questionario si sono perse le tracce, noi abbiamo in mano soltanto le risposte che gli operai avevano scritto prima « in brutta copia ». E, al punto « 10 a », si legge: « La malattia più frequente è il tumore professionale, alla vescica, e manca ogni diagnosi precoce ». *Dovevano passare ancora cinque anni prima che qualcuno si accorgesse di quei tumori, che nel frattempo erano aumentati a dismisura.*

« Ci sono già più di dieci decessi — *conclude il questionario* — e nulla viene fatto. Prima che questa indagine venga discussa avremo un altro funerale. Al padrone dicevamo tutto questo. Per risposta ci disse che non eravamo obbligati a rimanere lì », *Con questa logica l'Ipca ha ucciso. Dal 1950 al 1972 in fabbrica passarono 527 operai. Ne sono morti 134. I tumori, sicuri, sono stati almeno 88. La verità delle cifre non è mai zoppa.*

Mauro Benedetti

Studentessa muore in uno scontro

Aveva sedici anni ed abitava a Carmagnola - Viaggiava sulla moto di un amico finita contro un'auto

Carla Pavan, 16 anni

Una ragazza di 16 anni è morta ieri pomeriggio alla periferia di Carmagnola in uno scontro tra la moto sulla quale viaggiava e una auto. Si chiamava Carla Pavan, abitava con i genitori e tre fratelli a Carmagnola, in via Sure 58, frequentava la quinta ginnasio.

Ieri, dopo il pranzo, la studentessa è uscita per andare a studiare in casa di una compagna di scuola. Per strada ha incontrato un amico, Giuseppe Davico, 18 anni, che abita vicino a lei, il quale l'ha invitata a fare un giro sulla sua motocicletta. E' stata una breve corsa. Mentre i due ragazzi tornavano verso Carmagnola, all'altezza della borgata San Bernardo, la moto ha urtato una « A 112 » guidata da [illegible] Pairelli, 20 anni, che la precedeva.

Il Davico, forse per l'alta velocità, ha perso il controllo della guida, e la moto è uscita di strada. I due ragazzi, sbalzati dalla sella, hanno compiuto un volo di parecchi metri.

Carla Pavan è morta sul colpo. L'amico, trasportato all'ospedale San Lorenzo di Carmagnola, è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Ecco a voi la commessa ideale

Anna Maria Lerda

Nella Capriati

Aurora Gismondo

Pasqua Mastropasqua

«La commessa ideale» è in piena corsa. Per dirla in termini sportivi le concorrenti viaggiano in gruppo con lievi scarti di voti nelle prime posizioni. Ecco le interviste raccolte fra le prime piazzate di quattro categorie.

«Ho scelto questo lavoro proprio per vocazione», dice Nella Capriati, commessa nel negozio "Leonsport" di corso San Maurizio 13. *«Questa è una attività che mi consente di avere contatti umani sempre nuovi, sempre interessanti»*. Nella lavora da vent'anni ed è sempre stata nel settore dell'abbigliamento. In questo negozio c'è da cinque e ha avuto modo di conquistarsi una clientela personalmente affezionata. Il «Leonsport», come si intuisce dal nome, è un negozio di abbigliamento e articoli sportivi. *«Ci sono molti giovani che vengono da noi*, prosegue Nella, *perché i prezzi sono buoni e l'assortimento vasto. E' un piacere aiutarli a scegliere. La gente che serviamo è in genere di buon umore come è naturale per chi si prepara per andarsi a divertire»*.

Ha appena 23 anni, è al suo primo lavoro e lo svolge da due anni e mezzo. Aurora Gismondo è commessa in un negozio particolarmente gaio: «La [illegible] dei bimbi», in via Po 46. Qui si vendono giocattoli e la specialità della ditta sono gli animali di peluche. *«Stando tutto il giorno in mezzo ai giocattoli*, dice Aurora, *mi sembra di continuare a vivere il miracolo dell'infanzia»*. Ma chi è che sceglie i giochi, i bambini o i grandi? *«Gli adulti tentano di imporre i loro gusti ma i bambini sostengono le loro scelte»*. Lei da che parte sta? *«Dalla parte dei bambini, naturalmente; però c'è da dire che sugli animali di peluche non ci sono problemi: tutti come noi grandi e piccoli sono sempre d'accordo nel preferirli»*.

Chez-soi è un negozio di articoli per regalo che da appena tre anni è stato aperto in via Gramsci 2. Pasqua Mastropasqua, 36 anni, lo cura da sola da quando l'attività è stata avviata. *«Prima facevo l'impiegata* — dice Pasqua — *il caso mi ha portata a cambiare lavoro e devo dire che sono molto contenta della mia scelta»*. L'ambiente è molto piacevole; tutto disseminato di oggetti di classe: cristalli, ceramiche di Dresda, porcellane. *«Ci sono articoli di tutti i generi, in una gamma di prezzi che consente di trattare con tutti i tipi di clientela* — prosegue Pasqua —. *Trattandosi però di oggetti non sempre essenziali ed a cui non tutti hanno idee precise di scelta, per vendere di parole bisogna farne tante»*. E faticoso? *«No, a me piace parlare»*.

«Di commesse ideali come la mia penso che ce ne siano poche — dice la signora Lucia Baudo, titolare di un piccolo negozio di forniture per sarte in vicolo Crosetta 8 —. *E' con me da diciotto anni e in tutto questo tempo sarà stata assente dal lavoro sì e no una decina di giorni; sono io che la devo pregare di riposarsi un po' ogni tanto»*. La commessa, Anna Maria Lerda, ascolta la conversazione con un solo orecchio, l'altro è teso a sentire le esigenze di una cliente. Parlando poi direttamente Anna Maria dice: *«Non faccio nessuno sforzo a comportarmi così, il lavoro mi piace»*. Semplice e modesta. Allora, Anna Maria la rivedremo a Fiuggi? *«Spero proprio di sì* — dice Lucia Baudo — *sarebbe un modo per farle prendere qualche giorno di vacanza»*.

Indichiamo i nomi di altre quattro commesse classificate in testa alle rispettive categorie. Daniela Neri, negozio acconciature Dino D'Affatato, corso Vittorio 53. Ornella Zamirato, Regalbagno, via Nizza 187. Assunta Sacchitella, Magazzini Mosso, via Andrea Doria 8 e Jole Bosco, alimentari Croveri, via Bellini 6. Le ragazze citate verranno intervistate in settimana.

Grande "abbuffata" per tutti

Festival del liscio

Sabato 14 maggio, vigilia del raduno degli Alpini, la città comincerà ad animarsi per merito delle orchestre del « liscio » che concluderanno il loro « festival » in piazza San Carlo. La manifestazione, che si annuncia popolarissima, inizierà alle 21. Si esibiranno 10 complessi che elenchiamo in ordine di esecuzione: Antonella e le tre regioni; La Big Band; Nando Franchi e il suo folklore; I Peones; Revival 70; I nuovi Jolly; I baroni del liscio; Gli armonici; I [illegible] rossi folk; I novelli folk. Ogni complesso suonerà per 15 minuti. Presentatore della manifestazione sarà Roberto Biasiol. Alla fine delle esecuzioni tutti riceveranno un premio ricordo. Il « servizio di vettovagliamento » assolutamente gratuito sarà garantito con 7000 panini al prosciutto, salame, formaggio forniti dalla ditta Gemeaz e 300 litri di vino forniti dai Fratelli Viglione di Ferrere d'Asti. Gli strumenti musicali di base per la serata saranno messi a disposizione dalla ditta Scavino di via Ormea 65.

taccuino torinese

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio dalle ore 9 alle 12: c. Regina Margherita 256; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bionaz 23; v. Reggio 1; c. Racconigi 186; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Boccaccio 15; v. Borgaro 109; v. Exilles 46; v. G. Reni 155-157; c. Corsica 9; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 163; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. Palestrina 45; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7-C; v. [illegible] 1 bis ang. c. Orbassano; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 38; v. Tofane 71; p. Adriano 12; c. Francia 363; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 16; v. Berno 6 ang. v. Lanzo; v. San Secondo 9; c. Sebastopoli 143; c. Toscana 135; v. Candiolo 3.

Aperte con servizio continuato dalle ore 8,30 alle 19,30: c. Unione Sovietica 491; c. Peschiera 140; p. Carignano 8; c. Vittorio Emanuele 66; v. [illegible] della Salute 45; c. Crescenzio [illegible] ang. v. Brandizzo; p. Campidoglio 8; c. Vercelli 111; v. Corrado 27; v. Negarville 8; v. Cimabue 8; v. Vandalino 9-11; v. Po 31; c. Grosseto 231; c. Potenza 92; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Sant'Elia 6 (Falchera); v. Buenos Aires 77; v. Monginevro 113; v. Tunisi 96; v. Tripoli 23; c. Traiano 158; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Moncalieri 86; str. S. Mauro 170; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 121; c. Orbassano 216; c. Brianza 22; c. Francia 177; v. M. Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Genova 91; v. Cibrario 33 bis.

Farmacie notturne

Aperte dalle ore 19,30 alle ore 8,30, c. Vittorio Emanuele 66 (tel. 518.575); v. Roma 24 (tel. 518.068); v. Nizza 65 (tel. 650.258); v. Nizza 324 (tel. 696.3668); c. Francia 215 bis (tel. 790.306); v. Garibaldi 14 (tel. 540.376); c. Filippo Turati 46 (tel. 587.780); v. Cernaia 14 (tel. 545.009); c. Francia 1 bis (tel. 543.515).

Soccorso dentistico

Corso Vittorio Emanuele 66 (tel. 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

Ambulanze

«Torino Urgente» 57.75; Croce Rossa 511.629 - 534.000; Croce Verde 549.000; Municipali 252.440.

Servizi telefonici Sip

Segreteria telefonica 110; Dettatura telegrammi 186; Chiamata taxi urgente 117; Interruzione di conversazione telefonica per chiamata urgente 197.

Aeroporti

Caselle Torinese, tel. 57.78; Linate (Milano), 02-717.053 - 02-717.043; Malpensa (Milano) [illegible] - 02-962.045.

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante [illegible]; Carabinieri (Radiomobile) 212.121; Polizia Stradale 530.853; Polizia ferroviaria 515.330; Vigili del fuoco 22.222; Vigili Urbani 273.332-277.322; Soccorso Aci 116.

Chiamate per guasti

Acquedotto 265.577; Gas 562.324; Enel 33.93; Aem 741.450 - 741.870; Sip 182; Soccorso Aci 116.

Autostrade, ferrovia

Autostrada Torino-Milano, casello di Settimo, 800.0145; Torino-Aosta, casello di Settimo 800.0150; Torino-Savona, casello di Carmagnola [illegible]; Torino-Piacenza, casello di Villanova, 0141-94.237. Informazioni ferroviarie, stazione di Porta Nuova 537.766.

Autosoccorsi

Aci (v. Cigna) tel. 854.349; c. G. Cesare 189 (tel. 200.000) aperti giorno e notte.

Da ieri "Il Piccolo„ al Carignano

La vita autentica è nel "Campiello„

Applaudita l'opera goldoniana con la regia di Strehler

Il pubblico torinese, che aveva seguito con fastidio la pioggia di rinvii abbattutisi su Il campiello, se n'è liberato con insolita passionalità decretando il successo dello spettacolo presentato ieri al Carignano dal Piccolo di Milano per il cartellone del Teatro Stabile di Torino. Qualcuno poi al momento dell'addio di Gasparina («Cara la mia Venezia...») si sarà sentito prendere il cuore dalla commozione: non se ne vergogni, come pure non se ne vergogneranno gli altri abbonati che affolleranno le repliche. L'arte di Goldoni e il genio di Strehler non possono lasciare indifferenti.

Il regista, che sempre più si conferma come l'anima del Piccolo che compirà in questi giorni i trent'anni di vita, colorisce di poesia anche un saluto che forse rientrerebbe nella convenzione della ribalta. Gasparina è una ragazza smorfiosa che ha testardamente voluto lasciare un'angusta società la quale si dà appuntamento nel campiello; nella piccola piazza si inscenano le passioni represse nei sotterfugi e nelle calle, si esprimono le illusioni nutrite nelle «case vere» della «gente bassa».

Ha trovato un matrimonio — probabilmente non d'amore — con il Cavaliere napoletano. Sul momento di passare da una città all'altra, soprattutto da una classe all'altra, esite vinta dalla malinconia. Nel campiello arrivava solo l'eco del carnevale, [illegible] arriverà solo l'eco della felicità. E allora la superficiale che parlava e agiva con buffo sussiego, diviene sentimentale e ritorna plebea. Sente il campiello come cosa sua, irripetibile, e vorrebbe non partire più. Il monologo si tramuta in colloquio d'amore, tra la giovane donna emozionata e le vecchie ormai silenti.

Per il Goldoni quello spiazzo rappresenta l'eccezione alle regole severe che impedivano alle signorine di uscire da sole in strada e ai giovanotti di omaggiarle in casa a tu per tu. Nel campiello si vive, si trama, si spera: dal mattino quando i morsi di fame stravedono per il gioco del lotto alla notte quando la fame d'amore delle vecchie si placa nella stanchezza dell'età e del momento. Certo l'autore non può dare fuoco ai carmoni della rivoluzione né pensare ad altro che a un ballo dei poveri. Tuttavia è unico nella storia del teatro per la dolcezza e affettuosa partecipazione che dà ai suoi personaggi.

Giorgio Strehler commette con questa linea e ne approfondisce la portata attraverso invenzioni liriche e particolari perfetti, che sembra persino ingiusto riferire in poche righe. Il suo allestimento è così bello e così forte che oltrepassa la cronaca dello spettacolo e si pone anche come alternativa. Del Campiello Strehler non fa unicamente la prova generale per le Baruffe chiozzotte: quella che vediamo è una vera rappresentazione di popolo, [illegible] dalle [illegible] e alimentata dalla tenerezza. «Anche una rivoluzione senza amore — scrive Strehler nella conclusione del programma di sala — è solo violenza e [illegible] dell'oppressore». Fortunati gli attori che legano il loro nome a questa esperienza: Anna Maestri e Didi Perego vecchie sbalorditive, Micaela Esdra e Achille Millo così sfumati nel porre i problemi della coppia, Edda Valente e Maddalena Crippa e ancora Giovanni Vettorazzo, Giancarlo Maestri, [illegible] Munari, Mantesi, Veller e Bertoli.

Con le musiche di Fiorenzo Carpi, è indimenticabile la scena invernale di Luciano Damiani: un campiello candido di neve e colmo di echi.

Piero Perona

Didi Perego

Tra pochi giorni il Festival

Cinquecento film scendono a Cannes

Roberto Rossellini presidente della giuria "La stanza del vescovo" apre la rassegna

Per il cinema il mese di maggio significa Cannes. Al Palais sulla Croisette e nei cinemini della rue d'Antibes, tra venerdì 13 e il 27 maggio si celebra il più grande spettacolo del mondo e se si crede che l'arte più viva del nostro secolo è, ancora, un «business» di levatura internazionale. La forza del Festival, nel corso dei suoi trent'anni, è proprio consistita nel non chiudersi ad alcuna esperienza. Poteva sembrare un criterio economico, invece si è rivelato un'apertura intelligente.

Così, mentre le altre grandi rassegne si dibattono tra le proprie contraddizioni — Venezia alle prese con la cultura, Mosca e Karlovy Vary con la burocrazia, Taormina con la mondanità, Pesaro e Sanremo con la [illegible] — qui sulla Costa Azzurra si accontentano i gusti di ognuno. Non ci sarà magari un autentico raggio critico, però il cinema non rischia davvero di soffocare o di abortire. Per tutti c'è un'udienza, lo spicchio d'un dibattito, un appuntamento in ora decente o in ora impossibile.

Ma per la fauna che frequenta Cannes questo non sono difficoltà. I 35-40 mila ospiti masticano cinema, e basta. Sono i grandi distributori e produttori che mettono in vetrina i loro titoli, piccoli esercenti e noleggiatori che sognano di scoprire l'autore inedito o il divo del futuro, docenti e giornalisti che si mettono al passo con l'informazione, sconosciuti che in ogni settore — commerciale, artistico, scandalistico — inseguono l'occasione d'oro, appassionati che spendono le loro ferie nel buio delle salette di proiezione e trascurando il sole e le bellezze sulla spiaggia.

Il programma non ha bisogno di presentazione, come avviene per i fenomeni in genere: 500 films nelle varie sezioni, programmi dalle 8,30 alle 2, manifestazioni collaterali di richiamo. In questo caso a Cannes sono forbiscimi; tramontati i miti delle fatalissime e dei conquistatori, ci si rivolge al mondo dell'arte e dello sport perché vantano una platea internazionale. Ecco dunque, l'uno a fianco dell'altro senza impaccio alcuno, Marc Chagall che compie i novant'anni in occasione del lancio di *Les couleurs de l'amour* (il film dedicato alle sue pitture dal canadese Harry Raskl) e Pelé, il famoso calciatore che annuncerà il suo ritiro dopo vent'anni di successi (in coincidenza con la biografia filmata del documentarista francese Reichenbach).

Inutile fare previsioni. Itallywood ha vinto il concorso e dominato il mercato nel '76: a tutt'oggi la situazione non è mutata di molto. I più invidiosi di questo «establishment» — Robert Altman con *Three women* e *I cacciatori* del greco Anghelopoulos hanno già monopolizzato fior di titoloni — siamo noi italiani, perennemente incerti tra film d'arte e film di [illegible]merclo, citati ma non imitati in ogni dove. Per ora abbiamo ottenuto la presidenza della giuria (Roberto Rossellini) e la serata inaugurale (*La stanza del vescovo* di Dino Risi).

In concorso abbiamo *Un borghese piccolo piccolo* di Mario Monicelli, *Una giornata particolare* di Ettore Scola e *Padre padrone* dei fratelli Taviani. In altre rassegne, tre anteprime: *Il gabbiano* — da Cechov — di Bellocchio, *Un cuore semplice* — da Flaubert — di Giorgio Ferrara e il documentario *Le ragioni del successo* di Luca Verdone. Tra i divi non abbiamo più Carlos Monzon, il pugile passato dalle eventuali spaghetti al cinema d'intervento: *El macho*. Argentina.

p. per.

Pamela Villaresi nel «Gabbiano» di Marco Bellocchio

L'Eurocanzone alla Francia

Londra, 8 maggio.

La cantante francese Marie Myriam ha vinto ieri sera il trofeo della canzone Eurovisione '77, con «L'oiseau et l'enfant» (L'uccello e il bambino), sconvolgendo i pronostici degli immancabili scommettitori e allibratori londinesi.

I britannici Lynsey De Paul e Mike Moran hanno ottenuto il secondo posto nel favori delle giurie, che hanno assegnato 136 voti alla canzone francese, contro 121 a quella britannica.

Terza si è piazzata la canzone della Repubblica irlandese, presentata dal complesso «The swarbriggs plus two», con 119 voti. L'Italia, rappresentata da Mia Martini, si è piazzata 13ª.

ALLA TV

RETE UNO

12,30 Argomenti: Archeologia (c.) (replica)
13 — Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14 — Speciale Parlamento
14,25 Trasmissioni di lingua inglese
17 — Teen. Appuntamento del lunedì (c.)
18 — Argomenti: La tv educativa degli altri «Urss: lungo il Volga» (c.)
18,30 Teen. Seconda parte: «Musica e sport»
19 — A tu per tu, Don Claudio e Maria Teresa di Calcutta
19,20 Telefilm «Orzowei» (c.)
19,45 Almanacco del giorno dopo (parz. col.)
20 — Telegiornale
20,40 Ardenne '44, Un inferno (Film di Sidney Pollack) (c.)
22,25 In diretta dallo studio 11 di Roma: Bontà loro. Telegiornale

RETE DUE

12,30 Vedo, sento, parlo (Rubrica di teatro e spettacolo)
13 — TG2 - Ore tredici
13,30 Infanzia oggi: «Cagliari: una realtà conflittuale» (c.)
16,30 Ciclismo: Giro dell'Appennino
17 — Telefilm: Ragazzi alla deriva (c.)
18 — Laboratorio 4: «Fototeca» (c.)
18,25 Dal Parlamento - TG2 - Sportsera (c.)
18,45 Stasera... The Miracles (Programma musicale)
19,10 Telefilm: Le rocambolesche avventure di Robin Hood contro l'odiato sceriffo «Un riscatto per Riccardo» (c.)
19,45 TG2 - Studio aperto (c.)
20,40 Il cavaliere di Maison Rouge (Quinta puntata)
21,35 Nuovi territori per il teatro
TG2 - Stanotte - Dal Parlamento
22,35 Vedo, sento, parlo (Rubrica di cinema)

TV SVIZZERA

Ore 18: Il tiro: nel segno della tradizione? (c.); 18,25: Gioventù (c.); 18,55: Bambini nel mondo (documentario) (c.); 19,30: Telegiornale (c.); 19,45: Obiettivo sport (c.); 20,15: Ri... giochiamo ai quattro cantori (1ª punt.) (c.); 20,45: Telegiornale (c.); 21: Enciclopedia tv: il corpo umano (c.); 22: «La vita di Carlo Gesualdo, principe di Venosa» film documentario (c.); 23,25: Telegiornale (c.)

TV CAPODISTRIA

Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi (documentario) (c.); 20,15: Telegiornale (c.); 20,35: L'uomo non ha confini (documentario) (c.); 21,05: Lanterna magica (musicale) (c.); 22,10: Passo di danza (balletti) (c.)

TV MONTECARLO

Ore 18,15: «Un peu d'amour...»; 19,10: Disegni animati; 19,30: «Shopping»; 19,50: Telefilm: «Lotta senza quartiere»; 20,45: Montecarlo sera - Notiziario; 21,20: Film: «Processo alla giustizia» con Ulla Jacobsson. Regia di Erich Engels; 22,55: Oroscopo di domani

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 13, 17, 19, 21, 23
8 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
8,40 Leggi e sentenze
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io
11 — Quando la gente canta
11,30 Itineradio
12,10 Qualche parola al giorno
12,30 Samadhi
13,30 Musicalmente
14,05 Visti da loro
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Una commedia in trenta minuti
15,05 Lo spunto
15,45 Primo Nip
18,30 Dedicato ai genitori
19,15 I programmi della sera — Dottore, buonasera
19,40 I grandi cantanti e le canzoni
20,20 Un'orchestra nella sera
20,40 Radiodramma in miniatura
21,05 Laboratorio radiofonico
22,25 Musicisti italiani d'oggi
22,30 L'Approdo

radiodue

Giornale radio: ore 13,30, 15,30, 16,30, 19,30, 20,30
6 — Un altro giorno
7,55 Un altro giorno
8,05 Musica e sport
8,45 Facile
9,32 La camera rossa (1ª puntata)
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 C'era una volta
13,40 Le grandi pagine
14 — Qui Piemonte
15 — Le avisavole
15,45 Qui Radiodue
17,55 Ultimissime degli Abbo
18,30 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radiodue - Ventunoeventinove
22,20 Bollettino del mare

radiotre

Giornale radio: ore 18,45, 20,45, 23
8 — Quotidiana - Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,40 Tutte le carte in tavola
10,55 Musica operistica
11,25 Noi, voi, loro
11,55 Come e perché
12,10 Long playing
13 — Disco club
14 — Senza confine
15,30 Un certo discorso...
17 — Progetto sport
17,30 Fogli d'album
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Il falso e il vero Shakespeare
22,35 Libri ricevuti

CRONACA TELEVISIVA

Franco Zeffirelli ospite di Costanzo

IERI: Paola Pitagora rapita nello sceneggiato OGGI: film di Pollack con Burt Lancaster

Il film di stasera, Ardenne '44: un inferno («Castle Deep», 1969), reca una firma oggi illustre, quella di Sidney Pollack, ma non è tra i più memorabili del regista di Non si uccidono così anche i cavalli, Come eravamo, Corvo rosso non avrai il mio scalpo! Dal titolo italiano si capisce che Ardenne '44 è un film bellico: come tale concede troppo al romanzesco nell'esporre, con abilità tutta esteriore, una vicenda ambientata in un sontuoso maniero gremito, in piena zona di guerra, d'opere d'arte d'ogni tempo e d'ogni scuola, incredibilmente non sfollate in qualche sicuro rifugio. Nel maniero si asserraglia un plotone americano, impegnato a fronteggiare ritorni di armate naziste. Il comandante (Burt Lancaster) è un maggiore cieco da un occhio: ma se anche ci vedesse da tutti e due, quella stupenda pinacoteca lo lascerebbe inerte, mentre invece non è insensibile alle donne, buon motivo per alternare alle scene guerresche, rifatte in teatro di posa, episodietti sentimentali. Purtroppo la fine di statue e dipinti sarà inevitabile: la loro totale distruzione, in un assordante epilogo, si accompagnerà a quella del castello, che per esigenze produttive era stato ricostruito in Jugoslavia.

Dopo il film di Pollack, la puntata di Bontà loro dovrebbe offrire a Maurizio Costanzo — «pagato per fare domande», come ha confessato lui stesso lunedì scorso — l'occasione di tre «interrogatori» non privi di spunti polemici e maligni addirittura. Sulle tre sedie degli interrogati ci saranno Franco Zeffirelli, la scrittrice femminista Armanda Guiducci, Ugo Macera, vice capo della polizia ed ex questore di Roma. Costanzo ha detto che «Zeffirelli lo interessa più per quel tanto di decadente, di liberty che c'è nel suo personaggio, e meno come regista di Gesù di Nazareth». E' tuttavia probabile che il regista non si lasci sfuggire l'occasione di parlare del suo film una volta ancora. Sarebbe stato bello — e anche provocatorio se uno degli altri interlocutori della puntata fosse stato Dario Fo, che con Zeffirelli ha polemizzato su qualche giornale.

* *

Ieri la seconda puntata di Chiunque tu sia ha confermato la correttezza e la pulizia formale d'un racconto televisivo che dalla sua suddivisione in tre puntate trasmesse a distanza di una settimana l'una dall'altra non ha certo tratto vantaggio. Inoltre il suo ritmo è sempre lento, gli elementi di suspense sono diluiti in scene verbose. Parole tante e fatti pochi. Solo alla fine un po' di tensione è venuta dal rapimento di Paola Pitagora ad opera del personaggio più losco del racconto, impersonato da Guido Leontini. Paola Pitagora, nella figura enigmatica di Rita, è apparsa particolarmente intrigata nella sparizione di quel progetto Z 31.

a. vald.

Incontro con Ionesco — Stasera alle 21 al Kinostudio (via Principe Amedeo 8) il Centre Culturel Franco-Italien organizza un incontro-dibattito con Eugène Ionesco in occasione della proiezione del suo film «Le vase».

Cultura georgiana — A Palazzo Lascaris, oggi alle 18,30 Nina Kautschischwili terrà una conferenza su «Rapporti storici fra Italia e Georgia».

Dalla città al quartiere — Al Teatro Michele Rua (via Brandizzo 65), oggi alle 17,30, i «Cantastorie» eseguono canzoni popolari piemontesi.

Properzio di La Penna — Un dibattito sul volume di Antonio La Penna «L'integrazione difficile. Un profilo di Properzio» (ed. Einaudi) avrà luogo oggi alle 17,30 presso l'Istituto di Filologia Classica della facoltà di Lettere, via S. Ottavio 20. Partecipano, con l'autore, Italo Lana e Giovanna Garbarino.

Cinema francese — Oggi (17 e 19) e domani (15 e 17) al cinema Cravessana, proiezione di «Souvenirs d'en France» d'André Téchiné.

Stasera al Piccolo Regio

Tra musica e teatro con "El Cimarròn„

Tre torinesi (Semolini al flauto, Dora Filippone alla chitarra, Carlo Cantone alle percussioni) e un americano (il baritono Steven Kimbrough) sono di scena stasera al Piccolo Regio, ore 21, per dare suono e azione a «El cimarron», complessa composizione di Hans Werner Henze, un maestro dell'avanguardia europea. Dice l'autore: «*Il modo in cui quest'opera è stata concepita ne fa qualcosa che sta tra la musica e il teatro. Era esattamente ciò che si voleva. Ma qui il teatro non significa costumi e mascheramenti. La musica — corporea e realistica — è già lo svolgimento*». Il mondo del «Cimarron» (lo schiavo fuggitivo) è quello della totale solitudine, è il mondo di un uomo costretto a crearsi una sua esistenza fondamentalmente fantastica. Anche quando ritornerà tra gli uomini, non imparerà ad inserirsi completamente: non sarà più parte di un tutto.

I solisti hanno provato due mesi per realizzare la partitura. L'uso delle voci (Kimbrough) va dal semplice parlato al canto improvvisato, dallo «sprechgesang» al canto, dal registro basso a quello del controtenore; e poi fischi, ululati, risate, richiami, e grida. Semolini suona l'ottavino, il flauto contralto e quello basso; interviene con le percussioni, soffia dentro un'armonica a bocca. Antiaccademica è pure la parte di chitarra, affidata alla Filippone. Il batterista Cantone (nell'ingrato ruolo che Henze affidò «in prima» a Stomu Yamashta) dovrà vedersela con una serie vastissima di percussioni dalle differenti e varie origini e tecniche (campane giapponesi, tom-tom, boo-bams, still-band, e vari tamburi africani).

PELLICO (Rosine: 10 - tel. 837.500): ore 21,15 la Compagnia Lucernale in «Le prove del potere di Ivan lo scioccо». Bigl. pren. presso Enal.

TEATRO ARISTON - Acqui - Teatro Stabile: ore 21 «Don Giovanni» di Molière, regia di Mario Missiroli.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 Guido Mongo.
INDIE - PIANO BAR - Ristorante (Verdi 10, t. 537.340): G. Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. I Vocalmen.

GALLERIE-MUSEI

DOCUMENTA: Piero Ruggeri.
GALLERIA SOLFERINO (P. Solferino 10, t. 539.378): Luciano Lucidola.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Cesare Peverelli - Antologica. Orario: 10-13; 16-20. Fest.: 11-13.
LA COLOMBA (Bidone 3, 882.180): Gugusso, dipinti, disegni. 16-20.
LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 7 - tel. 540.688): Gianni Farinella.
NARCISO (p. Carlo Felice 18 - t. 011 543.125): Jorn, Lam, Schurge.
NUOVA ALBERTINA (C. Battisti 17, t. 533.863): Pers. Cesare Zavattini.
NUOVA MELA VERDE (Don Ambrosio 1): Pomo Corvo disegni.
PIRRA (v. Bava 4, t. 832.075): Maitres et petit maitres.
PIRRA (c. Cairoli 32, 877.344): Centro ciroquio di Henry Maurice Cahours.
PRIMOPIANO (v. Cavour 5 - 535.162): pers. di Gaetano Gianpranzi.
S. AGOSTINO: Ominetoli.
S. GIORS (S. Simone 1): P. F. Herbiroglio.
UNIONE CULTURALE (P. Amedeo, Sale Galleria F. Casorati): Costruzione dell'immagine Calabria, Turteno, Leddi, Merlat, Taminelli, Vaglieri.
UNIONE CULTURALE (P. Amedeo, Sale Galleria F. Casorati): Mostra fotografica «Obiettivo sull'Africa».
TUTTOGRAFICA (p. Carlina): Nazario.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (Acc. Alb. 3 - Tonf 835.400): De Milano, Menzio, Paulucci.
A.I.C.: Novella Parigini: dipinti.

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso.
ROMA-INC.: Rassegna nazionale della fantascienza «Spazio 1999».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «Rieccio alla mala», Viet. 14.
AMBRA: chiuso.
APOLLO: «Appuntamento con l'assassino» C. Deneuve. Techn. Viet. 14.
EDERA: oggi chiuso domani «Altri crollino».
LUTRARIO: «La supplente», C. Villani. Vietato 18.
SPLENDOR: domani: «La legge violenta della squadra anticrimine».

ZONA MILANO REGIO PARCO

AQUA: chiuso.
ARS - Cinema giovani, ore 18,30: «L'emigrante», regia di P. F. Campanile. Ore 20,30: «Nel cerchio», regia C. Minrito. Ore 22,30: «Tutto è posto niente in ordine», di L. Wertmuller.
MAIOR: «Amore all'arrabbiata», Davoli, Vietato 18. (Ingresso 600).
SOCIALE: «L'isola delle donnaiolte», Cassar, Vietato 18. (Ingresso 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «La figliastra», S. Janine. Vietato 18.
ARTISTI: chiuso. Domani: «La streghe».
ERIDANO d'Enal - Cinema giovane, ore 20: «Poliziotto», Ore 22,30: «Piedone lo sbirro», B. Spencer.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA - Cinema giovani, ore 20: «Soldato blu», vietato 14. Ore 22: «Tommy». Non vietato.
CINEOCCHIO: domani «Il diario di una cameriera».
SPEZIA: «Sirehand mano veloce». Non vietato.

Riduzioni ENAL-AGIS — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Bernini, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Teatri: Carignano: «Il Campiello», Biglietti ridotti Enal in V. Rossini 8 per mercoledì. Alfieri: Balletto Coppelia. Biglietti ridotti Enal in vendita in Teatro per martedì e mercoledì. Erba: «Na nivola al sol», recital di Gipo Farassino. Biglietti ridotti all'Enal per domani sera. Pellico: «Le prove di poter di Ivan lo scioccо». Biglietti in teri e ridotti all'Enal. Parco Ruffini: Circo Medrano - Riduzioni Enal alle casse (ore 16 e 21).

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE «La clinica dell'amore».
CHIVASSO
MODERNO: «Le femmine sono nate per fare l'amore».
POLITEAMA «Velluto nero».
CIRIE'
ITALIA: domani «Anima per signore».
NUOVO: «Agente Newman», Robinson. Viet. 14.
MONCALIERI
NUOVO NAZIONALE: «Storie immorali di Apollinaire», Viet. 18.
PINEROLO
ITALIA: «Notte dell'aquila».
NUOVO: «Il cibo degli dei».
RIVOLI
NUOVO: «I fratelli di Bruce Lee».

CINE CLUBS

CINE CLUB (Calandra 15): «Lord Jim», Peter O'Toole. Or.: 16,30; 19,40; 22,30. (Ingresso riservato ai soci L. 1000).

PRIME VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

TEATRI

ALCIONE: «Sex in libertà» grandi vedette du strip. Vietato 18. Orario: 16,15; 21,30.
ALFIERI: stasera riposo. Da domani ore 21,15 per soli 3 giorni: Jusa Sabatini presenta «Coppelia» con Gabriella Cohen. Pren. cassa teatro. Informaz. 531.440.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046): ore 21,30 Lucia Poli «Mine-haha, ovvero dell'educazione fisica delle fanciulle» di F. Wedekind. Regia di L. Poli, J. Zulueta, E. Vecchetto. Ingresso riservato ai soci.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 15,30 recita scolastica: «Il Campiello» di Carlo Goldoni. Regia di Giorgio Strehler. Piccolo Teatro di Milano. Sospensione abbonamento. Telef. 878.443 - 876.349.
ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo nel suo nuovo recital «Na nivola al sol».

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

TEATRO STABILE TORINO — ACQUI Teatro Ariston — Questa sera ore 21 — DON GIOVANNI di Molière - Regia Missiroli

TEATRO STABILE TORINO — al Teatro CARIGNANO — Calendario recite di questa settimana de IL CAMPIELLO di Goldoni - Regia Strehler
Stasera riposo
Domani ore 15,30 recita scolastica
Mercoledì, venerdì e sabato ore 21
Giovedì ore 15,30 e 21
Domenica ore 15,30

ALFIERI - Stasera riposo
domani e mercoledì ore 21,15
JUSA SABATINI presenta
"COPPELIA„
con
Gabriella COHEN

AUDITORIUM RAI
UNIONE MUSICALE
Stasera ore 21 (dispari)
RUDOLF SERKIN
pianoforte
BEETHOVEN
Bigl. in p. Castello 29, t. 544.523 e dalle 20 all'Auditorium

Teatro ALCIONE
«*Femmes en liberté*»

LE PARADIS
Via San Massimo 14 - tel. 830.779
Ore 16-19 e 21
I RIZZO

BELLE ARTI
Parco Valentino
Lunedì - Giovedì - Venerdì e Sabato ore 21 - Domenica 16-21
GUIDO MONGE
Gran dehors - Salone ricevimenti

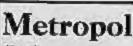
ERBA D'ESSAI
A cura della Lunedì
Questa sera ore 21,15
«I conquistatori della Luna» di F. Brennon
«Destinazione luna» di I. Pichel

Cabaret Voltaire
v. Cavour 7
tel. 516.046
TEATRO: ore 21,30
LUCIA POLI
MINE-HAHA ovvero DELL'EDUCAZIONE FISICA DELLE FANCIULLE
di F. Wedekind
Regia di
L. Poli, J. Zulueta, E. Vecchetto
CINEMA: ore 18 e 22
«ABSCHIED VON GESTERN»
di A. KLUGE (1966)
in collab. con il GOETHE INSTITUT
Sottotitoli in francese.
INGRESSO RISERVATO AI SOCI

MAFFEI
Questo è il film
a cui pubblico e critica
hanno detto SI'
LA DOLCISSIMA DOROTHEA
Un film di
PETER FLEISCHMANN

Il PUNTODUE d'essai
PROPONE AL PUBBLICO TORINESE
L'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DELL'ANNO
I FILMS DI ANGELOPULOS
I NUOVI CAPOLAVORI DEL CINEMA EUROPEO
OGGI 9 E DOMANI 10 MAGGIO
RICOSTRUZIONE DI UN DELITTO
MERCOLEDI' 11 E GIOVEDI' 12 MAGGIO
I GIORNI DEL '36
DA VENERDI' 13 MAGGIO
LA RECITA
Ha collaborato alla presentazione del programma l'AIACE di Torino che ne sottolinea il particolare valore artistico e invita il suo pubblico a non mancare a questo importante avvenimento cinematografico.
Giovedì 12 alle ore 21,30 si terrà un dibattito sulla Grecia di Angelopulos con l'intervento di storici e critici cinematografici.

E' NATO IL BOROWCZYK ITALIANO
Trionfa un caso cinematografico
in anteprima nazionale
al cinema GIOIELLO
Il film per un pubblico adulto e maturo che riesce a conservare uno straordinario autocontrollo, senza farsi coinvolgere da uno degli argomenti «tabù», la «zooerastia».

Per le comprensibili scene «forti» il film è rigorosamente vietato ai minori di 18 anni
Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Metropol
Erotismo senza freni in un film sex-chaud

I vizi morbosi di una governante
con
ISABELLE MARCHAL
ANNIE EDEL
TECHNICOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

TORINO
PARCO RUFFINI
TEL. 337.000

Continuano con successo gli spettacoli alle ore 10 e ore 21. Visita continuata allo zoo del Circo Medrano con il gorilla Katanga dalle ore 10 in poi.
Ampio parcheggio

AL CINEMA
TORINO
LA BOMBA EROTICA DELL'ANNO

UN FILM DA VEDERE AL
Nazionale
Il primo giallo hard-core:
alta suspense
e forte tensione erotica

NOVE OSPITI PER UN DELITTO
Al cinema è stare in compagnia

«Dialogo» (di Castellaneta) del cittadino col terrorista

Cittadino — Vi sono delle domande a cui nessuno di noi sa dare risposta, perché non riusciamo a capire le vostre ragioni.

Terrorista — Logico. I giornali borghesi, compresi quelli che si dicono comunisti, hanno sempre cercato di farci passare per delinquenti comuni.

Cittadino — Invece cosa siete?

Terrorista — Siamo dei rivoluzionari, siamo gli unici rimasti in Italia a combattere il potere dei padroni, a rifiutare ogni compromesso.

Cittadino — In linea teorica si può anche essere d'accordo. Ma come riuscite a organizzare assassinii a freddo? Ogni volta la gente si chiede: ma come si fa a sparare a uno che non hai mai visto, che non ti ha fatto niente?

Terrorista — Che c'entra! Noi siamo in stato di guerra con la vostra società. E infatti, quando siamo catturati, ci consideriamo prigionieri politici.

Cittadino — Sì, ma la vita del singolo non conta niente?

Terrorista — E' un problema che non ci poniamo, come non se lo poneva Lenin nei giorni della rivoluzione d'Ottobre, oppure Mao durante la guerra civile.

Cittadino — Un momento. Lenin e Mao avevano dietro di loro un popolo. Voi siete soli, isolati, siete un gruppo di disperati...

Terrorista — E' vero, siamo soli contro tutti. Per questo ci definiamo «avanguardia armata del movimento operaio». Sappiamo che a noi tocca la parte più dura: quella dei maggiori rischi, come i primi partigiani che attaccavano con le armi i nazifascisti. In guerra non si può avere pietà o esitazioni di fronte al nemico.

Cittadino — Giusto. Dovremmo fare lo stesso anche noi: fucilarvi appena presi, come facevano i fascisti.

Terrorista — Fatelo pure. Siamo pronti anche a questo.

Cittadino — No, voi siete pronti solo a ricusare i tribunali, a usare tutti i cavilli della legge che voi però vorreste abbattere. Siete pronti a minacciare, a ricattare, a sequestrare, esattamente come fa la mafia più spregevole.

Terrorista — In guerra o spari tu o sparo io. Vince chi preme per primo il grilletto.

Cittadino — Infatti i primi siete sempre voi. E a tradimento.

Terrorista — Sono imboscate, come facevano nella Resistenza. E' la legge della guerriglia.

Cittadino — Ma la Resistenza aveva con sé la popolazione. Quando un gerarca veniva ucciso la gente si spaventava ma era contenta. Invece quando voi assassinate un magistrato, la gente vorrebbe vedervi impiccati...

Terrorista — Perché le masse non sono ancora mature per una totale insurrezione armata. I partiti politici vi hanno illuso che si può arrivare al potere attraverso i voti. Quando vi accorgerete che non è vero passerete tutti dalla nostra parte.

Cittadino — Il problema non è tra riformismo e rivoluzione. Il problema è a chi fa gioco questa violenza sistematica. Voi vi fate chiamare Brigate rosse, ma la vostra lotta alla fine serve ai fascisti, cioè a chi vuole un governo forte, repressivo. Questo è il risultato.

Terrorista — Ma la nostra violenza non è gratuita. E' la risposta alla violenza silenziosa dello Stato capitalista, alla violenza della disoccupazione, dello sfruttamento, dei giovani senza prospettive...

Cittadino — Perché il mitra, secondo voi, sarebbe una prospettiva?

Terrorista — Il mitra è solo uno strumento. Come il sequestro o la rapina sono un modo per finanziarci. Ma se ci sono dei giovani che sono disposti a rischiare la pelle o la galera entrando nel nostro movimento, che cosa vuol dire?

Cittadino — Vuol dire che hanno perso il senso della realtà.

Terrorista — No, tutto il contrario! Vuol dire che le filosofie correnti del mondo capitalista hanno perso ogni idea della grandezza. E persino anche il culto del rischio, che era una specialità borghese. Così noi diciamo a un giovane di oggi, a uno dei mille scontenti o disoccupati: vieni con noi, se vuoi sapere cos'è la grandezza di una lotta...

Cittadino — Mi sono sempre chiesto, infatti, come fate a trovare nuovi adepti.

Terrorista — Semplice: è il fascino dell'azione, il gusto della clandestinità, il piacere di essere un ribelle, anziché lasciarsi ammuffire in un ufficio o in un consiglio di fabbrica. Basta con le chiacchiere!

Cittadino — E' uno slogan che mi sembra di avere già sentito. Somiglia un po' al falò dei libri, non avrei che...

Terrorista — Certo. In un mondo come questo, in disfacimento, l'unico ruolo esaltante è il nostro. Le ideologie vengono dopo. Prima viene lo scontro armato, la sfida totale. Per questo noi diciamo che il potere è sulla canna del fucile.

Cittadino — Veramente lo diceva Mao Tse-tung. Siamo sempre lì: lui aveva dietro di sé milioni di uomini. Voi siete un club di esaltati. E' solo per questo che fate paura.

Terrorista — Avevamo cominciato dando qualche lezione. Non è stato sufficiente. Uccidere non ci piace ma è necessario.

Cittadino — Tanto più che è facile fare il fuorilegge, in una società che si premura di trovarvi l'avvocato.

Terrorista — Sarebbe a dire?

Cittadino — Che in Unione Sovietica i vostri mitra li avrebbero già fatti tacere coi carri armati.

Terrorista — Queste sono provocazioni!

Cittadino — E le vostre cosa sono? Posso dare un consiglio? Oltre ai manuali di esplosivo, nei vostri covi di guerriglieri leggete anche qualche libro di storia: forse capirete che state spianando la strada ai colonnelli.

Carlo Castellaneta

Nuove difficoltà per l'equo canone

C'è ancora una proroga per il blocco dei fitti?

Roma, 8 maggio.

Ogni giorno si fa più concreta la possibilità che l'equo canone «slitti» nuovamente, e che di conseguenza venga prorogato, ancora una volta, il blocco dei fitti. Ancora non c'è nulla di certo e definito, in questo senso, ma una serie di piccoli indizi autorizzano a considerare quest'ipotesi come reale.

Il primo dato è questo: a meno di due mesi dalla scadenza della proroga del blocco ancora la «battaglia dell'equo canone» non c'è stata. «E' una situazione abbastanza equivoca — ci ha dichiarato l'onorevole Elvio Salvatore (psi), presidente della commissione equo canone della Camera — *che definirei di bonaccia. C'è un tentativo di modellare l'equo canone a esigenze particolari; inutile dire poi che il governo si fa sempre carico delle esigenze legate ai ceti più abbienti. Allo stato attuale le forze politiche si fronteggiano, senza aver avuto il modo di scontrarsi sui problemi reali*».

Il governo ha presentato un progetto di legge (Bonifacio-Gullotti), incaricando di esaminarlo in sede referente le commissioni riunite giustizia e lavori pubblici del Senato. E questa di per sé è già una scelta curiosa: infatti esiste da otto anni una commissione apposita alla Camera. Perché non investirla del problema? Forse perché Palazzo Madama è per composizione e struttura più conservatore di Montecitorio.

Le commissioni al Senato hanno svolto nei mesi passati il lavoro preliminare, esaurendo la discussione generale: dalla prossima settimana comincerà l'esame degli emendamenti al testo del disegno di legge governativo, e su queste proposte, circa duecento, si dovrà trovare un accordo. Il quesito di base è: quanto tempo sarà necessario?

«*In teoria è possibile farcela* — dice l'onorevole Salvatore — *perché se il Senato licenzia la legge secondo i tempi che si è dato, cioè alla fine di maggio, e licenzia una legge "possibile"* (cioè che venga approvata anche dalla Camera, ndr), *è chiaro che il termine del 30 giugno è rispettato. Ma se scoppiano le contraddizioni, come penso che avverrà, si avrà un blocco dei lavori al Senato. In questo caso sarebbe necessaria un'altra proroga*».

I punti di scontro sono molteplici. Il primo è la durata dei contratti. Il disegno di legge la prevede in tre anni: «*Ma io credo che non possa non essere portata a sei anni*». La legge infatti deve accompagnare il superamento del blocco dei fitti, con una manovra che deve però essere graduale. Molti considerano tre anni un periodo troppo breve per passare dagli attuali fitti, bassissimi, ad altri più equi, specie nel caso di categorie non abbienti.

Secondo il disegno di legge, il canone di locazione va aggiornato ogni due anni, in base alle variazioni del costo della vita per operai e impiegati, accertate dall'Istat. Se è in aumento, l'indicizzazione deve riferirsi solo ai due terzi del valore dell'immobile. «*Questo porta in pratica in pochissimi anni il valore legale dell'immobile molto distante dal valore reale; e di conseguenza ci sarebbe una disincentivazione degli investimenti in edilizia*».

D'altro canto un'indicizzazione al 100 per cento avrebbe come effetto un aumento delle locazioni e del costo della vita, attraverso la scala mobile, specie ai tassi di inflazione attuali. «*Come rappresentante del mio partito, e come presidente della commissione per l'equo canone, mi pongo il problema di fare una legge che da un lato eviti grossi fatti speculativi, che hanno caratterizzato finora il mercato, e che conservi l'afflusso del risparmio privato nel settore edilizio*».

Gli interessi da conciliare sono molteplici. Per la Confedilizia il D.D.L. attuale causerebbe un tracollo del settore. Le organizzazioni che rappresentano gli inquilini chiedono che il progetto di legge sia reso più «sociale», basandosi su un recente studio del Cresme (Centro studi e ricerche edilizia residenziale).

Per il 70 per cento degli inquilini delle grandi città, secondo il documento, l'equo canone vorrebbe dire affitto più caro, e per il 40 di questi affittuari l'aumento sarebbe superiore al 50 per cento. Inoltre il ministero dei Lavori pubblici ha reso noti alcuni dati interessanti, con un intervento che è stato giudicato da alcune parti come tardo rispetto al problema, e sotto certi aspetti ritardatore. L'ammontare del canone rimarrebbe invariato per il 13,8 per cento degli alloggi, diminuirebbe per il 24 per cento e crescerebbe per il 62,2 per cento. Il canone medio passerebbe da 470 mila 186 lire annue a 600 mila 900 lire.

E' stato proposto da parte comunista un rinvio dell'esame della legge, per approfondire questi e altri dati che il sottosegretario onorevole Padula si è riservato di far pervenire. In totale i 7 milioni e 323 mila inquilini pagheranno, con l'equo canone, circa 1150 miliardi in più all'anno: da 3171 il monte affitti» salirà a oltre 4300 miliardi.

Marco Tosatti

GIUDIZI CONTRASTANTI SUL FILM TRATTO DAL NOTO LIBRO

"Porci con le ali,, in anteprima ha diviso gli onorevoli invitati

Roma, 8 maggio.

«Porci con le ali» uscirà subito dopo il festival di Cannes, a fine maggio. Il film è pronto: deve solo superare l'esame della commissione di censura. Roma è già tappezzata di cartelloni su cui spiccano due graziosi porcellini alati: uno azzurro (Rocco), l'altro rosa, Antonia.

L'altra sera c'è stata una proiezione privata. Una serata movimentata e interessante. C'erano uomini politici, registi, rappresentanti della cultura italiana e soprattutto giovani. Un pubblico eterogeneo con curiosi accostamenti.

Pietro Ingrao (presidente della Camera), in abito scuro, sedeva accanto a Cristiana Mancinelli, protagonista femminile del film, con cappello nero a larghe falde calato sugli occhi. Cristiana aveva fatto il suo ingresso in sala in modo abbastanza clamoroso, avendo al seguito il gruppo del «teatro emarginato»: giovani truccati da clown che recitano per le strade (sollecitando un'offerta dei passanti), con le facce imbiancate di farina e gli occhi neri di bistro, fumo e pasticche e volontà. Da quando li ha incontrati, Cristiana vive con loro, travolta dalla passione per il teatro e la politica: ha vissuto con il gruppo le giornate di aprile, tra il fumo dei lacrimogeni e le vetrine infrante.

Il film inizia con un vero cazzotto allo stomaco dello spettatore ignaro: «a schermo buio» si sente la voce di Antonia che recita una sequela di parolacce. E' lo stesso attacco del libro («Porci con le ali», di Lidia Ravera e Marco Lombardo Radice) da cui è tratto il film. La parola di Zavattini e il suo corrispettivo femminile vengono ripetute lentamente, con metodo, come per un esercizio di concentrazione.

Ma si tratta di un attimo. Superato il quale, chi resta vede premiata la propria costanza. Niente scene di compiaciuto erotismo e nessuna volgarità. Anche quando i protagonisti si spogliano e fanno l'amore (lui con lei, lei con l'altro, le amiche tra di loro, e ognuno con se stesso) non sono mai le immagini a ferire l'occhio. L'organo più colpito resta l'orecchio.

Riferiamo alcune «audacie» che hanno divertito il pubblico in sala. La scena in cui l'ideologo del gruppo, Marcello (Lou Castel), leader del '68, omosessuale, dice a Rocco, protagonista maschile (il bravissimo Franco Bianchi, 18 anni): «Io credo che sia giusto sessualizzare i rapporti di amicizia. A te non dispiacerebbe, vero? Ma lo dici convinto o... per non essere di destra?».

In un'altra scena, Rocco, che ha litigato con Antonia, se ne sta con l'amico e cerca di consolarsi come può: «Ma io sto meglio con te — gli ripete — tu mi capisci, ma non c'è confronto!». E a questo punto gli tira più lo zip dei pantaloni.

La scena ha indignato Goffredo Lombardo (Titanus), *distributore del film, il quale voleva sospendere Pietrangeli dalla regia. Lombardo ancora non riesce a capire perché Rocco, che non è omosessuale, «invece di sbattersi le amiche, perde tempo con gli amici* cretini».

Poco prima che il film terminasse, il gruppo del «teatro emarginato» si è alzato come un sol uomo e con Cristiana Mancinelli in testa è uscito dalla sala al grido di: «Basta, è uno schifo». *Giudizio che, pronunciato da quel pulpito, lascia perplessi.*

Ma ecco qualche altro parere. Lucio Magri ha definito il film «sentimentale, senza dare all'aggettivo connotazioni negative»; *Luigi Pintor, l'ha trovato* «divertente, garbato, fatto con grande gusto, senza cadute». *Pietro Ingrao ha dato un giudizio positivo sul film,* «pur con qualche riserva»; *alla moglie di Ingrao, Laura, è piaciuto incondizionatamente. Alfredo Reichlin ha detto che* «intende parlarne con calma uno di questi giorni».

E ora i registi, Michelangelo Antonioni: «Pietrangeli è molto bravo per essere quasi un debuttante». *Gillo Pontecorvo è rimasto* «stupito che un primo film sia così sapiente». *Marco Bellocchio al contrario ha rilevato i punti negativi:* «Il film in certi momenti fa addirittura pensare a un saggio, ci sono cose troppo scolastiche».

Agli opposti, come giudizio, due giornalisti: Aniello Coppola (direttore di Paese Sera): «Credo di essere stato uno di quelli a cui il film è piaciuto di più»; *Giorgio Bocca:* «Sembra un film sovvenzionato dal msi».

La critica più severa viene dagli autori del libro, che dopo aver visto il film hanno tolto il loro nome dalla sceneggiatura: Giaime Pintor, che di Porci con le ali ha scritto la «postfazione», dice: «Anche se apparentemente uguale, perché presenta gli stessi episodi, il film tradisce il libro nelle cose fondamentali: il giudizio politico sui giovani, per esempio. E se mi chiedo: i giovani di oggi sono così? La risposta è no».

Lidia Ravera, autrice con Marco Lombardo Radice di Porci con le ali — *dice:* «Pietrangeli ha completamente falsato il rapporto di Antonia con il piccolo gruppo: questo è offensivo soprattutto nei confronti del movimento femminista. A Pietrangeli glielo avevo ripetuto e messo per iscritto su una specie di promemoria: "Ricordati: Rocco sta sulle palle a Antonia, che detesta gli uomini, il loro pressapochismo morale, la loro vigliaccheria, il loro egoismo, il loro opportunismo scoperecchio"».

Corrado Corradi

All'alba dal carcere di Ravenna

Evadono in cinque legando due agenti

Ravenna, 8 maggio.

Cinque detenuti sono fuggiti dal carcere di Ravenna, nel quale erano rinchiusi. Per attuare il loro piano, hanno aggredito e legato i due agenti in servizio e si sono quindi allontanati a bordo di una «500» che era in sosta nei pressi del carcere. Il proprietario della vettura è stato più tardi arrestato con la accusa di favoreggiamento.

Gli evasi, tutti residenti in provincia di Ravenna, sono: Erio Foschini, 25 anni, di Santerno; i fratelli Giancarlo e Antonio Berardi, 19 e 24 anni, di Bagnacavallo; un loro zio, Olindo Berardi, 38, di Lugo, e Oriano Pirazzoli, 21, di Fusignano. L'arrestato per favoreggiamento è il macellaio Palmiro Giancarini, di Ravenna.

Stamane alle 6,30 come tutte le mattine, il capoposto Mario Angelini, 31 anni, ha aperto le celle nelle quali erano i cinque per permettere loro di raggiungere i posti di lavoro: Erio Foschini aveva mansioni di aiuto infermiere, Antonio Berardi fungeva da cuoco (manca in carcere un agente con queste mansioni) e gli altri erano gli «aiuti» di cucina.

Angelini, dunque, ha aperto le celle e si è allontanato e di questo hanno approfittato i cinque per aggredirlo e immobilizzarlo in un punto del corridoio che collega il carcere alla portineria, trascinandolo in cucina. Poi Antonio Berardi, come era solito fare, ha bussato al portone in ferro che immette in portineria e l'agente Silvano Rocco gli ha aperto, dovendogli consegnare il latte per la colazione dei detenuti.

Degli evasi, il più pericoloso è Erio Foschini, condannato lo scorso marzo dal tribunale di Bologna a nove anni di reclusione per tre rapine compiute nella regione. Foschini venne catturato il 21 ottobre dello scorso anno a Modena, dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri e nel corso del quale rimase ucciso il suo complice Vladimiro Casadio. Per questo episodio Foschini era stato giudicato con rito direttissimo e condannato a tre anni e quattro mesi. *(Ansa)*

La rivolta iniziata nel tardo pomeriggio

Due agenti in ostaggio dei reclusi a Bergamo

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 8 maggio.

(u.g.) Tre detenuti appena giunti nelle vecchie carceri di Sant'Agata dopo aver partecipato alla rivolta di San Vittore a Milano hanno sequestrato questa sera due agenti di custodia. Uno di essi era armato di pistola. Un terzo agente si è sottratto ai detenuti sparando una rivoltellata e ne ha ferito uno in modo leggero.

La rivolta, iniziatasi verso le 18, si è conclusa verso le 22. I tre detenuti si sono arresi e hanno dichiarato che non volevano evadere ma essere semplicemente trasferiti. I tre sono Alfredo Bigiani, di 19 anni, di Bergamo; Severino Turrini, trentenne di Modena, i più pericolosi; e Angelo Moretti, pure trentenne, di Bergamo.

Verso le 18 essi, come risulta da una prima ricostruzione dei fatti, hanno bloccato due agenti, e quindi con i loro ostaggi si sono diretti verso l'uscita del carcere. Al posto di guardia si trovava l'appuntato Allemano, il quale come li ha visti ha sparato ferendo alla coscia destra, in modo leggero, il Turrini.

I detenuti, sempre con le due guardie che tenevano prigioniere, sono allora scesi nei sotterranei chiedendo di parlare con il magistrato, che è subito accorso. Verso le 22, come si è detto, tutto si è concluso. I tre detenuti — è stato assicurato — saranno trasferiti: il Bigiani a Volterra, il Turrini a Perugia e il Moretti a Saluzzo.

Prato: gli handicappati in fabbrica

Per la scienza ufficiale gli handicappati sono persone da escludere da qualsiasi attività lavorativa. Per i normali sono i diversi, da segregare perché disturbano.

Per i compagni di lavoro sono dei normali compagni di lavoro, che azionano chi la sega, chi il tornio, chi il pantografo...

Sono 14 handicappati adulti, che lavorano in una fabbrica di Prato: 1500 mq di superficie, 30 dipendenti.

La fabbrica è la Cooperativa Unitaria Invalidi (CUI), che opera a Prato dal marzo 1975 e si propone di combattere la concezione tradizionale dell'assistenza ai diversi, che consiste nel segregarli in ghetti appositi. E i lavori che la società affida ai più «normali» di loro sono lavori noiosi e umilianti.

La CUI si batte invece per una concreta applicazione del dettato costituzionale, che afferma essere il diritto al lavoro un bene dovuto ad ogni cittadino, indipendentemente dalle sue capacità fisiche e psichiche.

La fabbrica di Prato è sorta con la collaborazione della Regione, dell'Amministrazione Comunale di Prato e di vari Enti cittadini.

La CUI produce giochi didattici di legno e svolge tutte le fasi della lavorazione.

Presentati alla mostra delle attrezzature didattiche a Milano, i giochi sono piaciuti e sono cominciate a piovere le offerte. Il mercato tira, tanto che presto si conta di raggiungere un organico di 36 lavoratori, di cui 24 handicappati.

E gli scopi della CUI cominciano, forse, ad essere raggiunti: l'Unione Industriale di Prato sta esaminando la possibilità di inserire lavoratori handicappati nelle altre aziende.

Di sicuro c'è che, entro il 1977, 4 lavoratori handicappati si trasferiranno in altre aziende, compiendo così il ciclo che vede la Cooperativa come momento di passaggio verso l'inserimento nel mondo del lavoro.

Ma la cosa più straordinaria sono i risultati terapeutici. La possibilità di svolgere un lavoro vero e di percepire uno stipendio a norma di contratto danno al lavoratore handicappato una fiducia nuova in se stesso, lo abituano a contare sulle proprie forze e si riflettono positivamente anche nell'ambiente familiare, dove ci si abitua a trattarlo nuovamente da adulto.

Si apre a Parma il 4° Salone internazionale delle industrie lattiero-casearie

Alla presenza di autorità e numerosi operatori, si è inaugurato il Salone Internazionale delle industrie lattiero-casearie, giunto ormai alla quarta edizione.

La manifestazione, a cadenza biennale, è l'unica mostra specializzata in Italia, e raggruppa le più significative aziende nazionali del settore che coprono l'intero ciclo di lavorazione del latte e suoi derivati. Nutrita anche la presenza straniera proveniente dalla Svezia, Danimarca, Olanda, Austria, Inghilterra, Svizzera, Stati Uniti, Francia e Germania.

Una importanza particolare riveste questa edizione, sia per l'elevato numero degli espositori (oltre 250), sia per il nutrito programma dei convegni sulla ricerca scientifica, sulla valorizzazione dei formaggi italiani con relatori italiani e stranieri di fama internazionale. Per questi motivi la rassegna costituisce un punto di riferimento e di confronto insostituibile per quanti a vario titolo operano nel settore lattiero-caseario.

L'esposizione, che si estende su un'area di 15.000 metri quadrati, è completata da una sezione comprendente formaggi tipici italiani presentati da Regioni e Camere di Commercio.

Deve scontare un mese per l'evasione fiscale

Il regista Enriquez torna in cella dopo aver recitato al "Quirino,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 maggio.

Puntualissimo, da detenuto modello come si accinge ad essere, Franco Enriquez si è presentato alle ore 22 ai cancelli del carcere di Rebibbia per trascorrere la notte nella cella che sarà sua per un mese. Vi è giunto in macchina, accompagnato da Valeria Moriconi, l'attrice che è sua compagna nella vita, e dopo essersi guardato attorno per un attimo ha varcato deciso la soglia dove un agente di custodia lo ha accolto con un «buonasera, dottore».

Franco Enriquez, che ieri mattina era stato arrestato dai carabinieri per scontare un mese di prigione per non aver presentato la denuncia dei redditi del 1968, era rimasto in teatro fino a poco prima avendo partecipato alla diurna de «Le notti bianche» di Fedor Dostojevskij, di cui egli è regista e, per la prima volta, anche attore al fianco di Valeria Moriconi.

Lo spettacolo, si sa, era potuto andare regolarmente in scena sia ieri che oggi per il pronto intervento del giudice di sorveglianza, dottor Vincenzo Rosselli, il quale a poche ore di distanza dall'ingresso di Enriquez a Rebibbia aveva subito rilasciato, su istanza del difensore, un permesso per «urgenti esigenze di lavoro».

Il regista Franco Enriquez

Il nuovo ordinamento carcerario, col tanto discusso regime dei permessi, era dalla parte sua, poiché stabilisce che in certi casi il condannato può trascorrere parte del giorno fuori dell'istituto di pena «per partecipare ad attività lavorative, istruttive o comunque utili al reinserimento sociale». Un'altra norma aggiunge poi che in regime di semilibertà possono essere espiate pene detentive non superiori a sei mesi. Per il regista, condannato ad un mese, ce n'era d'avanzo.

«*Congratulazioni ad Enriquez. Mi chiedo tuttavia* — ha commentato Michele Coiro, membro del consiglio superiore della magistratura — *se della semilibertà possano usufruire così celermente anche i detenuti comuni*».

Il problema adesso riguarda il futuro. Esclusa la concessione della grazia da parte del Presidente della Repubblica, che a causa del lungo iter necessario finirebbe col non arrivare in tempo, Franco Enriquez dovrà restare a Rebibbia ancora per 28 giorni mentre le recite della compagnia al teatro Quirino dureranno fino al 29 maggio.

Per evitare le conseguenze di cui il giudice di sorveglianza ha già tenuto conto, lo stesso magistrato potrebbe continuare a firmare permessi per tutto il periodo necessario. Il regista avrebbe così modo di trascorrere il giorno fuori andando in carcere solo per passarvi la notte. Enriquez non nasconde questa speranza. «*Per me l'arresto è stato un grosso trauma. Ora mi auguro* — ha detto — *che mi sia possibile ottenere una proroga al permesso in modo da permetterci di terminare il nostro ciclo di rappresentazioni e di evitare i danni di un blocco totale del mio e del nostro lavoro*».

g. fr.

Sono salite a cinquanta

Comunicazioni giudiziarie agli evasori di Bolzano

Bolzano, 8 maggio.

Sono salite a cinquanta le comunicazioni giudiziarie per evasione fiscale inviate ad altrettanti professionisti bolzanini dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Vincenzo Anania. Dopo le trenta inviate nei giorni scorsi, il magistrato ha infatti spedito altre venti comunicazioni a farmacisti, commercialisti, impresari edili, medici e altri liberi professionisti.

L'iniziativa della magistratura prese il via qualche settimana fa con l'esposto di alcuni cittadini in relazione alla pubblicazione, da parte della stampa locale, dei redditi di numerosi liberi professionisti per l'anno 1974.

Nell'esposto si chiedeva al magistrato di accertare la veridicità di alcune dichiarazioni e di verificare se il competente ufficio delle imposte avesse fatto tutto il proprio dovere. (Ansa)

Il più importante torneo d'Europa

Bridge 77: siamo alla vigilia

Siamo entrati nella settimana di Bridge 77: sabato pomeriggio alle 15,30 l'immenso salone di Torino-Esposizioni, parato a festa, costellato da un reggimento di ordinatissimi tavoli, si aprirà al primo turno di gara, secondo un cerimoniale ormai collaudatissimo e più perfetto della prima edizione. L'anno scorso si era toccato il «tetto» europeo, con 1240 iscritti; presumiamo che il primato venga ritoccato quest'anno, non solo perché i premi di Bridge 77, organizzato dalla Lancia e da Stampa Sera, sono più che allettanti (ormai toccano un valore superiore ai 15 milioni), ma anche perché il torneo si è costruito una sua piccola fama grazie al regolamento: tutti possono vincere, sulla carta hanno le stesse probabilità sia i superassi del Blue team (presente al completo) che i neofiti. Nessuno abbia timore di mal figurare: gli handicap concedono ad ognuno chances pressoché identiche.

Le iscrizioni si ricevono fino al momento dell'apertura del torneo. I partecipanti sono invitati però, per facilitare il compito dell'organizzazione, ad iscriversi al più presto, versando la quota di lire 5 mila a testa e compilando l'apposito tagliando a questi due recapiti: salone La Stampa, via Roma 80, oppure Segreteria Circolo del Bridge, via Santa Maria 1.

Qualche lettore tifoso di bridge ci ha telefonato da Milano e da Verona facendo notare che nei giorni 14 e 15 maggio si svolge a Torino anche il raduno degli alpini, e ritenendo quindi che sia quasi impossibile trovare posto in albergo. Avvertiamo che la coincidenza non ha sorpreso gli organizzatori all'ultimo momento: si sapeva che il raduno di duecentomila alpini avrebbe causato qualche difficoltà a «Bridge 77», ma si è preferito non spostare la data per precedenti impegni di calendario. Chi viene da altre città ed è preoccupato per la sistemazione nella notte tra sabato e domenica, si metta in contatto con la Segreteria del Torneo, presso il Circolo del Bridge (tel. 555.135), che, oltre a dare tutte le informazioni, potrà fornire recapiti nei limiti del possibile.

Coppia partecipante

Cognome e nome ______

Indirizzo ______

Cognome e nome ______

Indirizzo ______

Panico e fuga nella chiesa

Napoli, 8 maggio.

Lo scoppio di una bottiglietta di «Coca-Cola» che un anziano pensionato aveva lasciato cadere per terra, mentre era assorto in preghiera nella basilica del Rosario, a Pompei, ha provocato il panico tra i fedeli che, pensando ad un ordigno, si sono messi a correre verso l'uscita. E' avvenuto stanotte, in un momento in cui la basilica era gremita per una veglia di preghiera.

Il panico è aumentato quando, per caso, è passata un'ambulanza a sirena spiegata. Subito si è diffusa la notizia di un attentato. Nella ressa una decina di persone sono rimaste contuse: due donne, Maria Antonietta Imperato e Rosa De Concilis, di 64 e 52 anni, sono state ricoverate all'ospedale di Castellammare di Stabia. Un'altra donna, Assunta Russo, di 35 anni, di Caserta, è stata medicata nella clinica «Maria Rosaria» di Pompei. Altri contusi hanno ricevuto le cure in cliniche della zona. (Ansa)

Otto ergastoli e pene esemplari al processo per Cristina

Condannati, i "manovali„ in carcere Restano liberi mandanti e riciclatori

Significative dichiarazioni del pm Canfora sulle difficoltà dell'istruttoria - "Non è andato tutto per il suo verso, perché ci siamo dovuti fermare di fronte ad ostacoli insuperabili" - Rimangono molti interrogativi

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 8 maggio.

Otto ergastoli, su dieci chiesti, e 191 anni complessivi di carcere agli altri imputati hanno concluso il processo di Novara per il sequestro e la morte di Cristina Mazzotti. Il p.m., Corrado Canfora, di fronte al trionfalismo di molti (*«Colpita la mafia per la prima volta», «La mafia non è intoccabile», «Riconosciuti i legami della mafia col sequestro»*) è rimasto scettico. Dice: *«E' stata una sentenza equa, perfettamente aderente alle risultanze del processo.* Ma aggiunge subito: *«Non si può fare giustizia per una vittima. La sentenza non potrà mai ridare la vita a Cristina. E' importante l'affermazione "per dolo evidente". Questi signori devono sapere che quando si mantiene una vittima in quelle condizioni si risponde di omicidio volontario».*

Al p.m. Canfora è rimasta la bocca amara. Studiando l'istruttoria si era reso conto che, volendo, si sarebbe potuti arrivare molto più in là. Ma l'istruttoria Mazzotti l'ha ereditata quando ormai gli atti erano stati compiuti dal capo del suo ufficio, il procuratore della Repubblica Di Felice.

Mentre i giurati erano in camera di consiglio per la lunga notte bianca, *«non è andato tutto per il suo verso* — dice ai giornalisti — *perché ci siamo dovuti fermare di fronte ad ostacoli insuperabili. Non siamo ad esempio riusciti ad identificare il basista del sequestro che in ogni caso non avremmo potuto scoprire in dibattimento. Anche il riciclaggio del riscatto andava scoperto più a fondo».* (L'inchiesta della Guardia di finanza dopo un brillante avvio, che portò all'arresto di Francesco Russello «uno dei più grossi riciclatori» di riscatti, venne bloccata quando stava per imboccare una pista sorprendente, *n.d.r.*).

«Anche per il riciclaggio — continua il dottor Canfora — *non si è potuto fare di più perché le banche non hanno collaborato. Io sono ad esempio convinto che Russello sia uno dei più grossi riciclatori: la sua attività non giustifica un movimento di 800 milioni in due mesi e avrebbe dovuto far sorgere qualche sospetto nei funzionari di banca. A questo livello manca una organizzazione di polizia giudiziaria e, nello Stato, qualche iniziativa che possa contrastare il fenomeno dei sequestri di persona. Occorre* — prosegue — *un maggiore scambio di notizie a livello di procure generali. Sarebbe necessario un magistrato che si occupasse dei sequestri di persona in ogni distretto e che si mantenesse in contatto con i suoi colleghi degli altri distretti. Si dovrebbe partire dal riciclaggio dei riscatti e di qui risalire alle diverse responsabilità, perché sono convinto che fra le diverse bande esistono stretti collegamenti».*

Novara. Il p.m. Canfora e alcuni imputati del processo Mazzotti finiti all'ergastolo

Francesco Russello è stato condannato a 8 anni e sei mesi (chiesti dal p.m. 9: Russello aveva versato in banca a Sanremo 40 milioni del sequestro Mazzotti e altrettanti del sequestro del consigliere comunale milanese Angelo Malabarba; l'altro riciclatore, Alberto Rosca (informatore dei carabinieri) accusato di ricettazione, se l'è cavata soltanto con 2 anni (chiesti dal pm 5).

Non si è arrivati ai *«cervelli»*. Non si è arrivati ai *«mandanti»*: Antonino Giacobbe sarà un mafioso ma non ha certo la taglia del *«boss»* ed il suo braccio destro Francesco Gattini non va di là di un *«scopamentpolo»*. Tutto sommato, a parte il *«record»* degli ergastoli, che vedono condannati *«per sempre»* Giuliano Angelini, Libero Ballinari, Rosa Cristiano, Achille Gaetano, Francesco Gattini, Gianni Geroldi, Antonio Giacobbe e Loredana Petroncini e le pesanti pene per Alberto Menzaghi, 30 anni, Bruno Abramo, 30 anni, Sebastiano Spadaro, latitante 28 anni, Giuseppe Milan 26 anni, Vittorio Carpino, 23 anni e 6 mesi, il processo non è andato al di là della *«normale amministrazione»*.

Mario Bariona

Ecco dove andranno a scontare le pene

Novara, 8 maggio.

(p. b.) Entro la settimana tutti i condannati del processo Mazzotti saranno trasferiti nelle rispettive carceri. Antonino Giacobbe, il presunto «boss» mafioso, condannato all'ergastolo, andrà a Volterra; Achille Gaetano (ergastolo), ad Augusta; Alberto Menzaghi, il macellaio di Buguggiate (30 anni di reclusione), ad Alghero; Loredana Petroncini (ergastolo) a Cuneo. In questo carcere finirà probabilmente anche Gaetano Angelini, che ha chiesto di poter stare vicino alla Petroncini.

Francesco Gattini, il presunto luogotenente della «n'dragheta» calabrese, condannato all'ergastolo, dovrebbe essere rinchiuso nel penitenziario di Porto Azzurro. La sua partenza da Novara dovrà però subire forzato rinvio. Questa notte infatti Gattini è stato colpito da una colica renale ed è stato trasferito, sotto scorta, all'ospedale Maggiore. Il suo soggiorno a Novara dovrebbe protrarsi ancora per una decina di giorni, tanto più che il 17 maggio dovrà comparire in tribunale, a Varese, per una causa di contrabbando.

Le destinazioni degli altri condannati, cioè Gianni Geroldi (ergastolo), Rosa Cristiano (ergastolo), Libero Ballinari (ergastolo), Bruno Abramo (30 anni), Sebastiano Spataro (28 anni), Giuseppe Milan (26 anni) e Vittorio Carpino (23 anni), non sono ancora conosciute.

Milano - Una sparatoria

Rapito titolare di tennis club

Milano, 8 maggio.

Il proprietario di un tennis club milanese a Cesano Boscone è stato sequestrato stasera all'uscita dei «campi» da tre uomini mascherati. E' Angelo Galli, 45 anni, via Corsuccio 7, sposato e padre di due bambini uno di 10 l'altro di 14 anni. E' proprietario di case e di terreni oltre che dei campi da tennis di via Puccini angolo via Verdi dove è stato sequestrato.

Angelo Galli in compagnia di un giocatore stava chiudendo il club quando si è reso conto di quanto stava capitando. Non ha fatto in tempo a raggiungere la sua «500». I banditi gli sono piombati addosso cercando di spingerlo su una «Alfetta» grigia, ma il Galli ha reagito ingaggiando una violenta colluttazione con i suoi rapitori. Sarebbe anche riuscito ad estrarre di tasca la pistola (da qualche tempo viaggiava armato) ed a sparare alcuni colpi.

E' però stato subito immobilizzato. L'auto sulla quale i banditi l'hanno caricato è ripartita seguita da una seconda macchina, una Mini Minor azzurra. Per stroncare ogni velleità di inseguimento i banditi hanno sparato a loro volta alcuni colpi di arma da fuoco. Poi sono spariti imboccando la strada vigevanese.

L'allarme è stato quasi immediato. Alcune telefonate hanno fatto accorrere in forze polizia e carabinieri. Il colonnello Delfino, che da poco ha assunto il comando del Gruppo di Milano, ed è un esperto di sequestri avendo svolto un lungo tirocinio in Sardegna, ha assunto il comando delle indagini. Sul posto è accorso anche il capo della Mobile dottor Pagnozzi.

Come negli altri casi di sequestro sono stati istituiti posti di blocco e situate le strade della provincia ed è stato dato l'allarme alle questure e stazioni di carabinieri vicine. In casa Galli intanto è iniziata l'angosciosa attesa del primo contatto.

n. s.

Tre reclusi fuggono da Pianosa: ripresi

Pianosa, 8 maggio.

Tre detenuti rinchiusi nel carcere di Pianosa sono fuggiti poco prima dell'una. Sono Aldo Menegatti, 30 anni, Ignazio Locci, 27, e Marcello Ghiringhelli, di 31. Il secondo è stato poco dopo catturato dagli agenti; gli altri due sono stati presi in mare su un battellino di gomma.

L'allarme è stato dato dagli agenti di custodia dopo aver scoperto che le sbarre della cella dove i tre erano rinchiusi, erano state segate. I tre stavano scontando condanne per furti e rapine.

Iniziate le ricerche, circa un'ora dopo la fuga Ignazio Locci è stato catturato sull'isola dagli stessi agenti di custodia del penitenziario.

Aldo Menegatti e Marcello Ghiringhelli, sono stati invece presi in mare dalle guardie

Durante una gita nei pressi di Bergamo

Morti due fidanzati sulla moto contro un ponte

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 8 maggio.

(u. g.) Due fidanzati, a bordo di una potente motocicletta, si sono uccisi, dopo una lunga sbandata del veicolo, schiantandosi contro il pilastro di un ponte mentre compivano con altri amici una gita, trasformatasi, a quanto pare, in una specie di corsa.

La disgrazia è avvenuta alle 11,15 di oggi a Ponte San Pietro lungo la statale briantea. Le vittime sono Maurizio Cataldo, 23 anni, di Zingonia e Marinella Venturelli, 21 anni, di Milano. Erano a bordo di una «Kawasaki 900» (la guidava il giovane) ed erano preceduti da altre tre coppie pure in motocicletta.

Al semaforo di Ponte San Pietro nel tentativo di superare una lunga colonna di auto dirette verso il lago di Lecco, la Kawasaki» urtava contro uno spartitraffico posto al centro della strada e finiva sulla sinistra.

A causa della velocità il guidatore non riusciva a riprendere il controllo della guida e la moto faceva una folle corsa di una quarantina di metri, saltando sul marciapiedi, urtando un palo della luce e schiantandosi infine contro il pilastro di un ponte. I due giovani morivano all'istante.

Gli amici si accorgevano della loro assenza soltanto dopo alcuni chilometri.

Madre e figlia morte in uno scontro

Brescia, 8 maggio.

Due donne, madre e figlia, sono morte in un incidente stradale in cui sono rimaste coinvolte una «Alfetta» dei carabinieri del nucleo investigativo di Verona e una «Opel». Le vittime, sono Bice Poli Olivieri, di 69 anni, e la figlia Gabriella Olivieri, di 50.

Le due donne viaggiavano insieme con Enzo Gallio, di 54 anni, marito di Gabriella Olivieri, il quale era alla guida dell'auto, e con un loro conoscente, Ruggero Gasparon, di 85 anni, tutti di Verona. *(Ansa)*

Giovane ucciso da auto pirata

Lodi, 8 maggio.

Un giovane mungitore di Mediglia è stato investito e ucciso da un'auto. Il guidatore è fuggito, abbandonandolo morente sull'asfalto. Il ferito è stato trovato per caso da un passante mezz'ora più tardi, ma per lui non c'era più niente da fare.

La vittima è Luigi Dossena, 22 anni, residente a Mediglia, una borgata del Lodigiano. Ieri mattina, verso le tre, percorreva a piedi la strada provinciale che da Sordio porta a Bettola.

A Oderzo, a scopo di rapina?

Fruttivendolo è ucciso con coltellata alla gola

Oderzo, 8 maggio.

Un fruttivendolo, Giuseppe Pavan, di 31 anni, di Oderzo (Treviso), è stato trovato morto stamane ucciso con una coltellata che gli ha reciso la gola. A fare la scoperta, è stata la moglie del Pavan, Francesca, che, alle 5,30 svegliatasi non ha visto accanto a sé il marito.

La donna è uscita dalla propria abitazione e poco lontano dalla porta, ha visto il cadavere del marito in una pozza di sangue. Alle grida di aiuto di Francesca Pavan, sono accorsi alcuni vicini di casa, che hanno avvertito del fatto i carabinieri. Secondo i primi rilievi il fruttivendolo, sarebbe stato dapprima stordito con un violento colpo alla testa e quindi ucciso con una coltellata alla gola.

Un medico intervenuto sul posto ha fatto risalire la morte dell'uomo alle 2 della scorsa notte. Le prime indagini avviate dal pretore di Oderzo, hanno portato che il Pavan, fino a poco dopo mezzanotte era stato in un bar della cittadina trevigiana. Il gestore del locale, interrogato, ha affermato che il fruttivendolo aveva bevuto qualche bicchiere di vino ma era ancora lucido.

È Colia che sparò contro la polizia?

Milano, 8 maggio.

Era probabilmente Pietro Colia, il «cervello» della banda Vallanzasca, evaso martedì scorso con altri componenti del gruppo da San Vittore, l'uomo che la scorsa notte ha sparato da una vettura una raffica di mitra contro un'auto della polizia.

Gli agenti, nessuno dei quali è stato ferito, sono concordi nell'affermare che era proprio Colia, detto «Pinella», di 30 anni, catturato il 31 gennaio scorso a Milano in un appartamento di via Lessolle. Anche in questura tale opinione viene condivisa: gli inquirenti infatti ritengono che gli evasi da San Vittore, tutta la banda Vallanzasca, si trovino ancora a Milano.

Verona - L'editore arrestato per un lanciarazzi

Domani il magistrato interrogherà Bertani

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 8 maggio.

Domani il magistrato interrogherà l'editore Giorgio Bertani arrestato sabato per detenzione abusiva di armi. Negli uffici della sua casa editrice gli agenti hanno trovato una pistola lanciarazzi. Bertani rischia una pesante condanna: un anno fa gli erano già stati somministrati quattro mesi con la condizionale per lo stesso reato. Aveva tentato il suicidio sparandosi un colpo al cuore. La pistola non era denunciata.

Il suo arresto sta provocando un'ondata di accuse polemiche da parte dei quotidiani della sinistra extraparlamentare: «Il governo — dicono — sta attuando una repressione sistematica, indiscriminata e pretestuosa» *e ricordano anche l'arresto dell'avvocato napoletano Saverio Senese, effettuato il 2 maggio e le quaranta perquisizioni di sabato a Milano, Roma, Bologna, Venezia, Verona, nelle case di extraparlamentari e di «simpatizzanti» e nelle sedi di alcune riviste.*

I dirigenti di Lotta continua hanno fatto sapere di essere stati convocati in questura a Roma «per comunicare i nomi dei componenti della segreteria nazionale». *Una motivazione evidentemente «ufficiale», visto che i personaggi in questione sono ampiamente conosciuti. La direzione di lc definisce l'iniziativa della questura come* «un gravissimo tentativo di intimidazione».

Le perquisizioni effettuate sabato (che hanno provocato l'arresto, oltre che di Bertani, anche dello studente Marco Bagattini) sono state ordinate dal magistrato bolognese Catalanotti, che conduce l'inchiesta sugli incidenti verificatisi nella città emiliana dopo l'uccisione del dirigente di Lotta continua Franco Lorusso.

Negli uffici della casa editrice Bertani (che pubblica, tra l'altro, molte opere di Dario Fo) sono stati anche sequestrati documenti e nastri magnetici, relativi agli incidenti di Bologna, che dovevano essere pubblicati in un imminente libro. L'inchiesta, a quanto risulta, è volta ad accertare le responsabilità degli scontri e delle occupazioni. Non riguarda invece l'identità dell'uomo che uccise Lorusso e che, quindi, innescò le violenze. Numerosi testimoni, allora, videro un ufficiale, in divisa, aprire il fuoco contro il giovane. Ma le indagini, a due mesi di distanza, sembrano arenate.

Questa serie di arresti e di perquisizioni sta provocando un'allarmata reazione anche in ambienti che pur non sono vicini alla sinistra extraparlamentare. Si ricorda a questo proposito il precedente della Germania Occidentale dove, dopo le imprese della banda Bader-Meinhof, si diede il via a una vera e propria «caccia alle streghe» nei confronti dei militanti della sinistra, arrivando perfino a vietare i posti di lavoro nella pubblica amministrazione agli iscritti o simpatizzanti del partito comunista.

Non è comunque questa la situazione italiana. Nelle loro accuse, infatti, gli extraparlamentari coinvolgono anche il pci che, a loro avviso, «si sta astenendo anche per quanto riguarda le misure sull'ordine pubblico». *Più specificamente, gli extraparlamentari ricordano un corsivo apparso sull'Unità il 29 aprile, dal titolo* «Di rincalzo ai terroristi», *che viene definito* «un oggettivo invito alla repressione». **s. s.**

Fuma nel letto muore asfissiato

Udine, 8 maggio.

Alberto Andreutti, di 35 anni, di Ragogna, è morto asfissiato dal fumo. L'uomo, che viveva solo, in un piccolo appartamento si è addormentato nel letto con la sigaretta accesa in mano.

Le coperte hanno preso fuoco e quando i vicini di casa hanno visto uscire fumo dall'abitazione sono accorsi ed hanno spento le fiamme, che stavano per avvolgere Andreutti. L'uomo però era già morto per asfissia.

E' stato accertato che verso le ore 6 Andreutti si era alzato e dopo avere sorseggiato un caffè, si era nuovamente coricato addormentandosi con in mano la sigaretta che avrebbe acceso poco prima.

Chieri - Per un migliaio di partecipanti

"Verde Piemonte„ seconda tappa (senza agonismo)

Un migliaio di persone hanno partecipato alla seconda tappa del «Verde Piemonte»: 18 chilometri dal centro di Chieri, con il suo paesaggio medioevale, a Fontaneto, alla Borgata Madonna della Scala, ed ancora nel centro di Chieri.

Al termine della camminata uno dei concorrenti si è lamentato al microfono «non ci avete neppure saputo dire i tempi». Per questo ribadiamo ancora una volta, perché è necessario, che «Stampa Sera» non vuole organizzare manifestazioni di tipo agonistico: questo giro del Piemonte, cioè le prossime cinque tappe, vogliono essere soltanto delle tranquille camminate tra amici.

Proprio per questo motivo segnaliamo soltanto il nome del primo arrivato: l'unico riconoscimento che si vuole dare per premiare almeno in parte la buona volontà. Nel caso della tappa di Chieri il primo si chiama Renato Corradio, è arrivato alle ore 10 e 6, cioè un'ora e sei minuti dopo la partenza. Quando la stragrande maggioranza dei partecipanti era ancora nella parte iniziale del tracciato.

Molti dei mille partecipanti avevano già corso domenica 24 aprile a Rivarolo: dalle piccole interviste a fine gara il percorso questa volta è risultato più faticoso. Ma le gambe, ovviamente, alla fine, facevano meno male. In autunno insomma, quando il «Verde Piemonte» sarà concluso, chi avrà camminato per tutti i 136 chilometri potrà vantare una forma da vero (o quasi) maratoneta. Il prossimo appuntamento è fissato, dopo il riposo, tra quindici giorni a Cherasco.

s. r.

In Val Susa: tempo, 3 ore, 58 primi e 5 secondi

Tre austriaci hanno vinto il Trofeo delle "Penne mozze„

Susa, 8 maggio.

Tre austriaci di Linz Karl Sinzinger, metalmeccanico, Rudolph Kappeller, giardiniere, Joseph Freilinger, lattoniere hanno vinto stamattina sui monti dell'alta Val Susa in una «passeggiata» di 35 chilometri il trofeo «Penne mozze», gara internazionale di sci-alpinismo, al quale hanno preso parte 18 squadre di Germania, Austria, Svizzera, Francia ed Italia. Hanno impiegato 3 ore, 58'5" per coprire il percorso che dal valico del Moncenisio porta ai 3365 metri della punta Ferrand, per poi arrivare sui monti di Bardonecchia al rifugio Scarfiotti, a quota 2165.

Alla partenza, alle 7, il termometro segnava 10 gradi sotto zero; lungo il percorso soffiava un vento freddissimo. I concorrenti sono partiti in squadre di tre, distanziate un minuto una dall'altra. C'erano anche due formazioni femminili, una francese di Grenoble con Françoise Salomon, 22 anni, Christine Subot, 20 anni, Michel Durand, 26 anni, ed una di Alpignano con Elena Dugono e Vittoria Oddone. Le francesi si sono classificate al settimo posto.

Bellissima, ma sfortunata, la gara del G.S. Forestale composta da Lino Jordan, Fabio Cavagnet, Carlo Favre. Fino all'ultimo controllo i tre conducevano la gara con un vantaggio di 4-5 minuti, facendo prevedere una clamorosa affermazione. Nell'ultimo tratto sono stati superati. I tre austriaci, invece, hanno proceduto con una certa regolarità spingendo poi nell'ultima discesa del ghiacciaio Sommellier, nonostante la neve dura, pericolosa e ghiacciata. Terzi sono giunti gli aostani (due sono operai dell'Enel che stasera alle 22 hanno ripreso servizio) del gruppo sportivo «Asiva»: Ron, Stangalino e Barrel, che hanno preceduto due squadre tedesche.

In piazza del Sole di Susa, al suono della fanfara dell'Ana, c'è stata la premiazione dei concorrenti.

La classifica: 1. S. V. Sed-da-Linz (Austria: Sinzinger-Kapeller-Freilinger) 3,58'5"; 2. G. S. Forestale (Jordan-Cavagnet-Favre C.) 3,58'48"; 3. S. C. Asiva di Aosta (Ron-Stangalino-Barrel) 3,59'17"; 4. S. C. Santhofen squadra numero 2 Germania (Buhl-Orlovivs-Wolf) 4,15'18"; 4. S. C. Santhofen, squadra n. 1 Germania (H. Muller-Martin-M. Muller) 4,17'11"; 5. S. C. Duane di Chambery, Francia, 4,25'35"; 6. S. C. Torino, squadra n. 2, 4,53'10".

Lungo corteo per le vie di Milano

Manifestazione pro Cile con trentamila giovani

Milano, 8 maggio.

Preceduti da uno striscione con la scritta «La gioventù democratica internazionale a fianco del popolo cileno», circa trentamila giovani hanno partecipato oggi pomeriggio a Milano alla manifestazione che ha concluso l'«Incontro internazionale della gioventù per il Cile».

Il lungo corteo è sfilato nelle vie del centro, da porta Venezia a piazza Castello. C'erano le delegazioni di 80 paesi con in testa quella del Cile. Le musiche delle canzoni popolari cilene diffuse dagli altoparlanti montati sulle auto e gli slogans gridati in diverse lingue hanno caratterizzato la manifestazione.

Dietro alle delegazioni straniere c'erano le delegazioni provinciali delle organizzazioni politiche giovanili italiane. Particolarmente polemici con l'«autonomia operaia» gli slogans gridati dai giovani della Fgci.

Il corteo è arrivato in piazza Castello verso le 16,30. Durante il comizio hanno parlato: Gladys Marin a nome dei giovani cileni, Mario Colombo per la federazione Cgil-Cisl-Uil e il vicepresidente dell'Internazionale socialista e presidente del partito radicale cileno Anselmo Sulé.

Hanno poi parlato Gian Carlo Pajetta per il pci, Gilberto Bonalumi per la dc e, infine, Andrea Parini in nome dei movimenti giovanili democratici italiani.

Terminato il comizio, c'è stato un concerto di musiche popolari al quale hanno partecipato gli «Inti Illimani», il «Nuovo canzoniere internazionale», il coro «Spartakus» della Repubblica Democratica Tedesca e un complesso ungherese. (Ansa)

L'ITALIA DOPO IL '68

Questo Stato è permissivo?

Per la sinistra è argomento tabù - Per la destra il problema è negato - La cronaca dei fatti

mente Giorgio Bocca che, dietro il linguaggio del nostri politici, si nasconde un problema molto serio e concreto: si tratta di sapere chi governerà il nei prossimi cinque o dieci anni. Non v'è ombra di dubbio che abbia . Il tema principale balletto tra i partiti, avviato dai e usurpato con una certa prepotenza dai democristiani, è sostanzialmente proprio questo. è meno certo che la c'è anche qualcosa d'altro e di non importante: diciamo, l'ideologia che deve ispirare l'organizzazione della nostra società nel prossimo futuro.

La grande questione, forse più importante stesso compromesso storico, è se la nostra società debba più o permissiva di è diventata dopo il 1968. È una questione che salta fuori da ogni angolo, sia che si parli del studentesco, sia che si discuta dell'ordine pubblico, sia che si studino i rimedi per bloccare l'attacco delle Brigate rosse o dei Nap «al cuore dello Stato». E' una questione che si ripropone sia che si affronti il problema della riforma sia che si analizzino i rapporti tra il femminismo e i lavoratori, e tra i e i comunisti.

Impostare con chiarezza e obiettività la questione del permissivismo non è facile. A sinistra, dove imperversano sempre le mode intellettuali e fotografia dell'«Espresso» più della di un consiglio di fabbrica, l'argomento è tabù. A destra, dove si mette mano pistola quando si sente parlare di cultura cioè di idee, il problema non viene discusso, ma semplicemente negato. Per gli uni, si tratta di più permissivi, cioè di negare al potere e all'autorità il diritto di estrinsecarsi in qualunque : per gli altri, si tratta soltanto di restaurare potere autorità attraverso la repressione.

Se i carabinieri caricano il di manifestanti che, a Torino, inneggia alle Brigate rosse nel in cui Curcio si accredita l'assassinio dell'avvocato Croce, il collega Scalfari non dubita neppure che quei giovanotti e quelle signorine col pugno chiuso mettendo un delitto (per la precisione: apologia di reato) a parte di un episodio di squadrismo delle forze dell'ordine. Se il ministro Bonifacio si rifiuta di revocare indiscriminatamente i permessi ai , i Gargani e i Pennacchini lo accusano di facilitare le evasioni. Mentre la sinistra rifiutano perfino il termo sicurezza, un procuratore pubblica arriva a dire confidenzialmente che contro gli studenti bisognerebbe usare i cannoni.

La grande questione del permissivismo non riguarda soltanto l'ordine pubblico o la riforma universitaria. Essa si nasconde anche dietro l'appassionato dibattito sui rapporti in fabbrica e in ufficio, sull'assenteismo, sulla mobilità della manodopera e sulla produttività, sul complesso dei comportamenti regolati dallo Statuto lavoratori. un impatto notevolissimo sulla spesa pubblica e sul funzionamento della pubblica amministrazione, che sfera privata delle relazioni familiari. Investe vicino lo problema della libertà espressione e quindi la riforma della stampa e quella della radio-trasmissioni. Si risolve, in buona sostanza, nella identificazione una norma o di un complesso norme morali a cui deve ispirarsi la nostra vita comunitaria, pena il dissolvimento delle istituzioni democratiche in un regime totalitario di destra e sinistra.

Naturalmente non sarà un articolo giornale ad offrire soluzione ; fondo in due colonne piombo si a mettere a un problema che corrisponde alla realtà e al sentimento popolare. Ma potrà forse interessare — ed indicare una strada, una tendenza, non soluzione — uno scambio di idee che mi è capitato di con un caro amico, un giovane che attualmente dirige un istituto di pena in una piccola dell'Italia centrale.

Questo giovane fa il suo mestiere non solo con grande scrupolo, ma con grande passione, amore. Mi confessa crede nelle riforme fondo, in un Paese e in un momento difficile. Crede, però, nelle piccole cose, piccoli cambiamenti: per esempio, nella riduzione del numero dei detenuti (le proporzioni ideali, dice, sarebbero quelle di una scolaresca, di una classe, in do che il direttore e le guardie potessero seguire i detenuti uno per studiarne il carattere, comprenderne i problemi aiutarli a risolverli); esempio, nella mobilitazione impresa a partecipazione statale per i detenuti un lavoro gratificante sotto profilo economico e psicologico; per esempio, in migliore addestramento e un migliore trattamento materiale e morale personale sorveglianza.

Quando gli obietto che forse sarebbe opportuno separare i criminali incalliti dai detenuti occasionali, offre una risposta che mi riempie di ammirazione: «Sarebbe pericoloso — dice — perché significherebbe incanaglire, ghettizzare ancora più chi ha rotto il patto la società, mentre l'esperienza dice che è quasi sempre possibile beninteso quando si riesca a stabilire col detenuto un rapporto umano, serio, ».

Nelle pena che il mio amico ha diretto, almeno finora, non si sono registrate né rivolte evasioni. Sarà un caso, può fortuna, so; il dubbio che c'entri per qualcosa anche l'atteggiamento del direttore, è legittimo. Ed è un dubbio che fa riflettere, che aiuta a capire. Non è di permissivismo, probabilmente, né meno di repressione che abbiamo bisogno per uscire dalla crisi, ma umanità, di responsabilità, giusto equilibrio tra il vecchio e il nuovo, tra la necessità di riaffermare un ordine e l'esigenza di realizzarlo in armonia con la trasformazione della società. sempre è altrettanto fomento punire sempre. è soprattutto dall'alto, da chi comanda, chi dirige, che deve venire l'esempio, perché l'arroganza e cuzione vertici fatalmente il alla base.

Antonio Ghirelli

Dal Friuli, un dopo il terremoto

Oggi non basta più il "tetto,, Bisogna ricostituire il paese

Appello per Venzone (gioiello d'arte prima del sismo) lanciato dallo scrittore Paolo Barbaro

Venzone, maggio.

Prima terremoto del maggio-settembre 1976, Venzone era un piccolo dell'alto Friuli con una straordinaria carica di interesse ambientale e storico-artistico. Situato subito a valle confluenza del Tagliamento col Fella, occupava e occupa una breve striscia terra tra la montagna e il fiume: striscia coltivata e costruita nei secoli friulana e paziente. Il paese — 2000 abitanti o poco più — era tutto chiuso dalle sue mura pietra: due circuiti di fattura complessa con porte, torri, fossati. Entro le mura, uno splendido del 300, la potente torre campanaria, il palazzo comunale, antiche case, fontane, altre chiese e campanili. Insieme costituiva uno rari e meglio vati esempi borgo medioevale di tutta la regione, sopravvissuto a guerre, invasioni, terremoti altri secoli, bombardamenti, degrado economico, emigrazione.

Nella maggio niva gravemente lesionato il duomo, distrutta a metà la facciata, abbattuta la vecchia torre su un fianco; parte della struttura restava in piedi, le splendide absidi. Veniva danneggiato, gravissimamente, il palazzo comunale; lesionata profondamente, ma anch'essa piedi, la torre campanaria principale; gravemente colpi il paese con la cinta muraria, in diversa misura recuperabile e riparabile.

Con due dell'11 e 15 settembre la rovina diventava gravissima. Il pareva distrutto in gran parte: alcuni contrafforti dell'abside, qualche troncone dei pilastri, tratti dei muri e portali. La torre campanaria crollata, mura abbattu palazzo comunale ancora in piedi ulteriormente lesionato, il vecchio Marco in bilico paurosa sulla loggetta. Ulteriori gravissime distruzioni in tutto il ridotto in gran parte a cumuli macerie, la stessa pianta viaria sconvolta e talora, anche a chi ben la ricordi, irriconoscibile. Appare subito chiaro il ruolo mancate opere di pronto intervento dopo il primo terre; non c'è dubbio che ritardo degli uomini è stato concausa rovina.

Un terzo terremoto, in fasi successive, è aggiungere ai vero e proprio: quello ruspe, hanno spesso annullato ogni traccia dell'antico tessuto edilizio, scaricando nel greto dei fiumi elementi anche fondamentali della cultura friulana: un'opera di sistematica distruzione di quanto restava, senza che la popolazione avesse la possibilità di sapere e decidere.

fronte rovina, complesso il problema che occorre affrontare. Finora, in tutta la regione, si sono dovute in prima linea le esigenze immediate della popolazione tanto drammaticamente colpita: trasferimenti, nuove residenze, alloggi prefabbricati in loco, servizi essenziali, ripresa occupazionale-produttiva. Al momento attuale questa prima fase di emergenza, pur tra cedimenti anche gravi, può dirsi conclusa, uno sforzo che re riconoscere nelle sue obiettive difficoltà e nei suoi risultati: tutti oggi hanno un tetto; ottantamila friulani, particolare, vivono prefabbricati costruiti e montati a tempo quasi record, siderate altre medie nazionali; le industrie hanno subito ripreso a lavorare, parte degli emigrati a rientrare.

Ora è il tempo della fase: non tetto, la il . Occorre cioè affrontare e risolvere il problema recupero e ricostruzione, in particolare centri : la gente vuole un paese — corre subito dirlo — in cui riconoscersi. vuole nuova Longarone, in cui si riconosce. Nel caso Venzone, come in quello di Gemona e altri centri colpiti, si tratta di insiemi storico-artistico-ambientali valore spirituale, umano e anche economico: comune patrimonio del Friuli, dell'Italia e d'Europa. Non facciamo l'errore di dimenticarlo, o sottovalutare ne di pronta e attenta ricostruzione; senza provvisazioni, ma anche rinvii.

Quando ciascuno corre col pensiero a regione o a paese, conosciuti persona o no, pensa spontaneamente a suoi centri antichi, ai suoi muri e alle sue case, alle strade, alla chiesa campanile... L'immagine dell'Italia, in tutto il mondo, è quella delle nostre storiche, Firenze, Roma, Venezia, di questi nostri centri «minori»: essi sono il simbolo della nostra intera comunità nazionale, e della nostra stessa umanità che vi ha vissuto, sofferto, lavorato per generazioni, e spesso li ha trasformati nei secoli in capolavori. comunità friulana, tutti ci siamo sentiti vicini, in e fuori, se l'abbiamo conosciuta anche solo un momento, questa comunità colpita duramente vuole ancora riconoscersi nei suoi paesi: e fra questi Venzone, borgo tipico di carattere ladino, straordinario d'un popolo laborioso e povero, sfortunato.

L'azione pubblici poteri in materia ricostruzione finora, a dir poco, limitato; non mancano però alcuni dati confortanti: l'avvio scuola restauro, anzitutto, le maestranze ad affrontare su larga scala i molti problemi del patrimonio artistico ed edilizio superstite. Più recentemente, un importante disegno di legge presentato al mento dai deputati friulani tutti i partiti, in cui emergono due elementi essenziali: primo, «l'impegno particolare dello Stato nella ricostruzione dei beni storici, artistici e culturali»; secondo, la «particolare trattazione del recupero e della salvaguardia centri storici quadro d'un impegno generale per il recupero del patrimonio edilizio esistente». le parole sono acqua fresca, dovremmo essere sulla buona strada: nostro appello è che non restino sulla carta.

Non dovrebbero restare sulla carta per tre ragioni: 1) volontà popolare di riavere la memoria del proprio passato, già espressa in continue indicazioni fin momento della sciagura; 2) la decisa opera sensibilizzazione compiuta te di associazioni culturali e civiche, e in primo luogo da Nostrae e dalle ciazioni friulani tutto il mondo; 3) la sensibile attenzione nostro paese e mondo, egualmente vicini a quel Friuli che molti hanno conosciuto e subito amato. Con quali criteri ora, in quale prospettiva, riedificare centro come Venzone?

domanda cruciale non c'è dubbio gran parte della popolazione vuole che sia una risposta che tenga nel massimo conto ciò che primo , e contemporaneamente concorra a invertire la tendenza allo spopolamento e alla povertà che purtroppo grava su Venzone su tutto il Friuli e la Carnia.

Su queste linee è costituito e opera il «Comitato per il recupero beni culturali e ambientali di Venzone», a cui dobbiamo una magnifica attività, lizzata in gran parte da giovani, che non vogliono elogi e hanno bisogno di aiuto. Il Comitato ha eseguito centinature, puntellazioni, rilievi, disegni, recuperi anche di grande importanza; oltre agli interventi presso le autorità e all'opera di diffusione delle idee, tra cui una piccola ma straordinaria mostra a Venezia. Dai documenti della mostra riportiamo ciò che ci sembra il nucleo delle dei comitato: le case di Venzone vanno ricostruite «non tanto per un sentimentale o nostalgico significato, quanto trama d'un tessuto connettivo che non è sostituibile e ulteriormente degradabile pena perdita totale segni d'una civiltà». certo esiste — crediamo — modo più vero d'una paziente ricostruzione per ricordare sul serio chi tra queste case sconvolte c'è più, e le abitava fino a ieri.

Paolo Barbaro

Seveso: per la diossina

Un altro bambino è nato malforme

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, maggio.

Una donna di Meda — uno centri della Brianza colpiti dalla diossina — ha torito un bimbo il cui intestino si è sviluppato dalla cavità addominale. Le possibilità sopravvivenza del sono appena cinquanta per cento. Questa notizia viene riferita oggi dal quotidiano «Lotta continua» e ci confermata ufficialmente dal direttore sanitario dell'ospedale Niguarda di Milano dove la registrato il 2 in nel reparto chirurgia infantile del professor Rino Rossi.

Non è più possibile, parte di chi ha sempre tentato farlo sin momento stesso dell'esplosione nella Icmesa di Seveso, nascondere le reali proporzioni tragedia colpito delle più industriose del milanese. A novembre '76 la rivista Sapere, diretta da Giulio Maccacaro, studioso di fama mondiale scomparso mese prima, ha pubblicato una monografia che era al tempo interessantissima documentazione medico-sociologica sulla vicenda Seveso e tremendo atto di accusa nei confronti di tutta una serie di responsabili regionali, provinciali, comunali, autorità sanitaria.

Tra le altre cose — zioni di retroscena sconcertanti — quel numero speciale di Sapere (il 798) riportava il parere di alcuni dici democratici» che affermavano che avrebbe colpito più seriamente i bambini nati dall'aprile del '77 in avanti. Anche queste rivelazioni, come molte altre, sono state giudicate «infondati allarmismi» dalle autorità regionali. La grande massa dell'opinione pubblica non è stata informata di meno una dozzina morti «sospette», almeno tre inspiegabili bambini malformi, che hanno colpito nel scorsi la gente della Bassa Brianza.

L'Ospedale Niguarda di Milano, dopo la nascita dell'ultima piccola vittima della sina, Vito Di Domenico, prontamente segnalato la malformazione al Centro studi regionale dell'ospedale .

Per la strage Seveso, l'ecologo americano Barry Commoner ha definito più gravi crimini pace. I diretti responsabili ed i loro complici non hanno comunque purtroppo molto da temere: l'Hoffmann-La Roche, multinazionale proprietaria dell'Icmesa, che un fatturato di miliardi, offre loro pieno appoggio. Si pensi che l'unico quotidiano di Basilea (la città dove sede la Hoffmann) avuto il coraggio di prendere duramente posizione contro questa multinazionale. chiuso un'operazione i re dell'industria chimica hanno portato a termine in pochi giorni.

La madre di Vito Antonio, al sesto avuto una minaccia aborto: qualnella sua gravidanza non funzionava regolarmente. Aveva comunque ugualmente portare a termine la maternità. Quanto possono questa scelta la disinformazione, le pressioni morali, le e proprie intimidazioni a cui sono state sottoposte in questi mesi donne Brianza che manifestavano la volontà di abortire? «scelto *continuare la gravidanza dopo che il medico mi stretto ad ascoltare il battito del della creatura che portavo in* testimonianza che raccolto pochi mesi da Seveso. Ora, in attesa del parto, anche quella vive nell'angoscia.

Salvatore Rotondo

Dopo due di mitragliamento

Quattro pescherecci catturati da motovedette della Tunisia

(Nostro servizio particolare)

Vallo, maggio.

(a. r.) *Tre pescherecci d'altura Mazara Vallo e uno compartimento marino di Cagliari sono catturati nel Canale Sicilia dagli equipaggi di tre motovedette tunisine dalle quali per più due ore è partito fitto il fuoco delle mitraglie. I marinai italiani sono arresi dopo un ultimatum quando le voci amplificate megafoni comandanti delle unità costiere tunisine hanno avvertito che da quel momento avrebbero cominciato a sparare con i cannoni.*

Dopo resa i quarantun pescatori e le loro quattro unità sono stati dirottati nel porto di Tabarka, Nord-Ovest Tunisia, a breve distanza dalla frontiera con l'Algeria. I marittimi e i loro capitani sono stati dichiarati arresto per di frodo, invasione delle acque territoriali e altri capi d'accusa.

Si tratta, senza dubbio, uno più gravi incidenti finora nel Canale di Sicilia. Esso segue anno e mezzo cannoneggiamento del «Gima», pure della base di del Vallo, sempre da parte di una motovedetta della marina Tunisi. Il del «Gima», il diciottenne Salvatore Furano, morì dissanguato dopo essere stato ferito dalle schegge di cannonata.

Secondo le notizie giunte via radio alla capitaneria di porto di Mazara del (il principale porto peschereccio d'Italia assieme a S. Benedetto del Tronto) e di altri motopesca che navigavano nella zona a discreta dal luogo della sparatoria, quando sono stati intercettati i motopescherecci italiani si sarebbero trovati in acque internazionali e addirittura distanti cinque o miglia dal limite estremo delle acque territoriali tunisine, che è situato a dodici miglia costa.

Ma è chiaro che tale versione è di fonte siciliana, mentre, essere intervenute le motovedette tunisine, si ritiene che siano state rilevate, da parte militare, intromissioni indebite in territoriali tunisine.

Le unità catturate il «Paolo Bassi», di 194 tonnellate di stazza lorda, dieci uomini d'equipaggio, comando del capitano Matteo Bono, appartenente all'armatore Francesco Asaro; il «Palma I», pure con dieci uomini a bordo, dell'armatore Giuseppe Titone, comando Antonino Gangitano, 195 tonnellate, iscritto al timento di Cagliari; l'«Antonino Giacalone», di 115 tonnellate, dieci uomini, ordini del capitano Salvatore Bono, dell'armatore Battista Asaro; infine, il nuovo «Vincenzo Asaro», undici uomini e capitano Paolo Colarito, di 124 tonnellate, dell'armatore Giovan Battista Ingrande.

Il comandante della capitaneria di porto di Mazara del Vallo ha spiegato che i pescherecci sono stati intercettati mare aperto ieri 15,30 e che hanno tentato di allontanarsi, ma sono stati inseguiti per alcune ore sotto il fitto tiro incrociato delle mitraglie delle motovedette. Infine, a sera, dopo essersi gli equipaggi italiani sono stati accolti pacificamente a bordo dai marinai tunisini e condotti a Tabarka.

è appreso che l'«Antonino Giacalone» è stato ripetutamente colpito nella plancia, si il capitano Salvatore Bono, e al fumaiolo.

armatori e capitaneria Mazara Vallo in nottata hanno diramato fonogrammi urgenti ai ministeri degli e della Marina mercantile. In particolare, la associazione degli armatori mazaresi ha chiesto che Farnesina intervenga con la massima autorevolezza presso il governo Tunisi ottenere l'immediato rilascio dei quattro motopescherecci d'altura.

L'accordo italo-tunisino sulla nel Canale Sicilia, rinnovato gennaio, prevede, nella zona vicino a dove è cattura motopescherecci, soltanto pesca del azzurro, mentre, sempre in base all'intesa bilaterale, alcune decine pescherecci italiani sono stati autorizzati dai tunisini ad entrare nelle acque territoriali. cambio, come si ricorderà, i tunisini ottennero vantaggiose contropartite.

Trasferito con aereo militare è giunto a Catanzaro

Pozzan dalla Spagna parlerà sull' alla banca di Milano?

(Dal nostro inviato speciale)

Catanzaro, 8 maggio.

Marco è arrivato e domani viene interrogato: purtroppo ha già fatto sapere per il momento non intende parlare perché, dice, ha bisogno di «rendersi conto situazione». Appena ha messo piede sul territorio italiano (è sbarcato ieri notte all'aeroporto di Crotone da un DC 9 dell'Aeronautica militare italiana che è a prelevarlo in Spagna, ed è stato trasferito d'urgenza al re Nicastro Lamezia Terme) si è adeguato alla tattica altri: Freda, come Ventura, come il generale Maletti, come il capitano Labruna gioca anche lui a rimpiattino e sostiene di pronto a parlare, ma dopo aver ascoltato quelli che precedono.

Pozzan (ex bidello istituto per ciechi a Padova, 51 anni, sposato, latitante dall'aprile 1972, individuato e fermato a Madrid mesi orsono, imputato di strage con Ventura e Giannettini) sa molte cose e potrebbe essere determinante per consentire avvicinarsi alla verità, su quello che l'attentato di piazza Fontana.

Personaggio minore con un ruolo assolutamente marginale (era un uomo di Freda al quale trasmetteva i di Giannettini e, secondo l'accusa, dava un valido aiuto nell'organizzare gli attentati), per un paio di anni è rimasto nell'ombra uscendo soltanto dall'anonimato quando rivelò, smentendosi subito dopo, che Rauti aveva partecipato riunione di Padova (18 aprile in Freda avrebbe studiato la «strategia della tensione». — marzo 1976 — esce allo scoperto: via a Giovanni Ventura un memoriale (che viene subito al giudice te Catanzaro) per dire è Spagna dove è arrivato nel gennaio '73 con l'aiuto Sid, provocando automaticamente l'incriminazione e l'arresto (trasformato poi in libertà provvisoria) del generale Maletti e capitano Labruna, procurato passaporto falso per espatriare.

Le domande che attendono domani nell'aula della Corte d'assise langa ed è per questo che si vuol tenere separato Giannettini lontano Catanzaro. che Pozzan parli subito è, purtroppo, abbastanza problematico attendibili le indiscrezioni.

ragioni per all'ex bidello (arrivato controvoglia dalla Spagna, dove ha cercato all'ultimo di opporsi all'estradizione) annette straordinaria importanza, sono due tipi: 1) come imputato per quello che sa sulla attività sugli attentati e strage cembre '69; 2) come testimone per quello che può dire sul .

Il ruolo che Pozzan ha in questa storia è tutto un mistero. L'ex bidello comincia accusando ma un mese dopo (marzo 1972) ritratta l'accusa. Ottiene e scompare: torna a farsi vivo tre anni dopo memoriale arriva al magistrato Catanzaro attraverso Ventura. E' un memoriale in cui trascina il Sid in una che è poco definire critica.

Marco racconta, infatti, una storia sconcertante, autentica nelle linee generali perché viene confermato nella sostanza dal rale Maletti e dal capitano Labruna, che invece avrebbe avuto e smentirla. Dice essere stato ciato Sid '72, di stato trasferito a Roma dove il generale Maletti e il capitano Labruna organizzarono fuga in Spagna con passaporto intestato a certo Mario Zanella.

Guido Guidi

Contro il trattato di Osimo

Marcia ecologica sul Carso Non vogliono le fabbriche

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, maggio.

Il Carso, infastidito da una pioggia sottile, ha ricevuto stamane quasi cinquemila triestini: una fila che s'è snodata i sentieri tra la boscaglia e tra le case dei contadini, sull'altipiano sopra il golfo. La «marcia primavera», organizzata dall'associazione «XXX Ottobre» del Cai per protesta contro la zona franca industriale prevista trattato di , ha una vita inquieta.

La provocazione reazionaria poteva portare ventate, lo spirito revanscista minacciava infiltrarsi nifestazione e precipitare nelle assurde rivendicazioni politiche. Non stati incidenti. La gita collettiva, però, ha la contestazione sloveni vivono nella carsica, a ridosso del confine Jugoslavia.

La partenza, anche se le nuvole sono gonfie sopra il Carso, vien data larghissimo spiazzo di Basovizza, dove gli organizzatori hanno piantato tende. folla di partecipanti. I cartellini d'iscrizione appesi collo, mette in movimento e affronta le prime salite erbose: davanti quelli che vanno svelti, con indosso la maglietta sportiva, dietro i camminatori senza agonismo e i gruppi familiari con colazione . Niente disordini, coro di slogans.

Ma più avanti hanno le prime avvisaglie di malumore: il proprietario di un fazzoletto terreno ha radunato attorno a altra gente posto, e tutti insieme compiono un tentativo d'interrompere la marcia. Lo schieramento dell'ordine, lungo i sedici chilometri del percorso, è piuttosto massiccio. Nel punto diventato «caldo» interviene una camionetta della polizia: i dimostranti si allontanano.

Questa marcia «ecologica», tuttavia, trova cammino altri disapprovazione da parte dei «carsolini», popolano questo territorio di selvaggia bellezza. A Gropada, dove s'allunga scamminata di primavera, cartello piantato nel tronco di un albero reca scritta in sloveno, traduzione in italiano: *«mille anni difendiamo il Carso: sappiamo farlo anche oggi»*.

I «carsolini» intendono partecipanti manifestazione che non c'è bisogno di marciare in ste parti richiamare l'attenzione sulla salvaguardia di una zona tanto delicata. «Siamo capaci *farlo anche noi*», ripetono intristiti.

g. m.

Accordo Rauti-Almirante i "falchi,, nel direttivo msi

Roma, maggio.

I «falchi» del msi, cioè che fa a Pino Rauti, entreranno negli organi direttivi del partito, ne ranno fuori, per loro scelta, gli appartenenti di Massimo Anderson, dopo la scissione di democrazia nazionale rappresentano la corrente più moderata.

Anderson ha motivato la decisione ricordando che durante i lavori del centrale, che è chiuso oggi, Almirante sollecitato a entrare nella maggioranza del msi l'ex «linea », rautiana, sostenitrice — ha detto Anderson — *«tesi che propugnano una rigida contrapposizione frontale a tutte le forze politiche. La convergenza Almirante-Rauti comprometterebbe la continuità della politica di destra, e renderebbe incompatibile la presenza negli organi al vertice msi-dn tutti coloro che riconoscono validità di strategia politica che tenda all'affermazione di una destra aperta, moderna e sociale nel quadro del pluralismo politico e sindacale»*.

Almirante ha ringraziato Rauti la sua adesione, ammonendolo però: «*Niente moderatismo,* *neppure massimalismo*». Ed ha concluso appello senso di responsabilità di tutti: «*Non possiamo permetterci altre divisioni*».

m. t.

Il vertice delle potenze industriali a Londra

Accordi e impegni dei Sette "per superare i problemi,,

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 maggio.

vertice delle sette massime potenze industriali — Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Gran Bretagna, Canada e Italia — concluso oggi con una serie accordi e impegni dovrebbe estendere e rafforzare loro collaborazione su quasi tutto il fronte. «Abbiamo fiducia nella forza delle nostre e nei principi democratici che alimentano vitalità — si legge nel comunicato diffuso questa sera — e siamo certi che misure che accingiamo ad attuare ci permetteranno di superare i nostri problemi e di conseguire un più prosperoso futuro». L'accento è sulla «globalità» delle varie crisi e dei possibili rimedi: la crescente «interdipendenza» impone una più risoluta azione collettiva, nello sviluppo sia nella libertà del commerci, sia nella politica energetica nella ricerca di un equilibrio finanziario internazionale.

Alle parole del comunicato si aggiunte quelle pronunciate dai sette leaders, Carter, Fukuda, Schmidt, Giscard D'Estaing, Callaghan, Trudeau, Andreotti, in un loro incontro i giornalisti qui affluiti ogni parte del mondo. Nei loro brevi discorsi, tutti i sette hanno definito il vertice un lo hanno indicato punto di partenza verso una nuova strategia economica (e quindi anche politica) dell'Occidente industriale. E' una strategia ambiziosa che tende la anche Terzo Mondo e che, con gesto imprevisto, esorta le nazioni comuniste seguire l'esempio. «E' nostro obiet. — il documento — aumentare il flusso di e altre risorse reali paesi in via di sviluppo, e invitiamo le nazioni del Comecon a fare stesso».

Il «piano d'attacco» descritto dal testo ufficiale colpisce subito per la sua ampiezza, anche se delude per la sua vaghezza. non delle soluzioni (che forse non possono esservi e che, comunque, nes- attendeva) quanto una volontà di fare. La premessa è questa: «L'economia mondiale considerata come una totalità, esige non soltanto cooperazione fra i governi nazionali, ma anche un rafforzamento delle nizzazioni internazionali. Una decisione stato presa questo convegno: di reagire collettivamente sfide lanciate futuro». Sei le strade da Carter, Fukuda, Schmidt, staing, Callaghan, Trudeau, Andreotti.

❶ «Il nostro compito più urgente è quello di re nuovi posti di lavoro continuando allo tempo la lotta contro l'inflazione. L'inflazione riduce la soccupazione, ne è anzi delle cause principali». Il documento purtroppo non spiega la disoccupazione potrà combattuta con interventi collettivi: dice soltanto che, per assistere in particolare i giovani, si pro- a uno scambio di esperienze e idee».

❷ «Impegniamo i nostri governi a raggiungere i traguardi, già dichiarati, crescita economica e a seguire politiche di stabilizzazione che dovrebbero fornire la base per un'espansione non inflazionistica, nei nostri paesi e nel mondo, nonché per riduzione degli squilibri nei pagamenti internazionali». Come è già noto, Stati Uniti, Giappone e Germania non intendono accelerare il proprio ritmo di crescita: ma arriveranno, entro il '77, alle mete fissate. Che Washington il 5,8 per cento (forse il 6), Tokyo il 6,7 e per Bonn il 5.

❸ «Occorrono maggiori possibilità finanziamento su scala internazionale. Il Fondo monetario internazionale deve sostenere una parte primo piano. parte nostra, ci impegniamo a cercare risorse finanziarie per il Fondo».

❹ «Daremo vigorosa leadership politica per espandere i commerci internazionali, accrescendo così ovunque le possibilità d'impiego». E ancora: «Respingiamo protezionismo, che favorirebbe la disoccupazione e stimolerebbe l'inflazione... Daremo invece nuovo impeto ai negoziati commerciali multilaterali Tokyo, vogliamo ottenere entro il '77 notevoli progressi settori vitali».

❺ «Conserveremo energia più quanto abbiamo fatto finora; e ne aumenteremo e diversificheremo la produzione, per diminuire nostra dipendenza dal petrolio. Conveniamo sulla neces- di espandere l'energia nucleare per soddisfare fabbisogno energetico mondo. Conveniamo altresì sulla necessità di ridurre nel contempo i rischi di proliferazione nucleare».

❻ A questo punto, il comunicato segnala che i sette compiranno «studio urgente» sul come soddisfare queste due esigenze — energia nucleare, ma senza proliferazione — do così che il complesso dibattito è appena agli inizi.

❼ «L'economia mondiale potrà crescere su più solida e più equa soltanto se anche i Paesi in via di sviluppo parteciperanno a tale espansione. Faremo pertanto il possibile per condurre a felice conclusione il dialogo Nord-Sud e c'impegniamo comunque a tenere un costante e costruttivo dialogo con queste nazioni. E' nostro obiettivo infine aumentare il flusso di aiuti e di altre risorse, e invitiamo i paesi del Comecon a fare stesso».

E' quasi certa l'approvazione di un fondo per le materie prime.

Questi, dunque, i sette «impegni»: più posti di lavoro, soprattutto per i giovani; rispetto dei traguardi di sviluppo prestabiliti; aumento risorse a disposizione del Fondo monetario internazionale; espansione commerci; risparmio e maggiore produzione di energia; controlli sulla proliferazione nucleare; più sostanziosi aiuti Paesi in via di sviluppo. Ma saranno mantenuti tutti questi impegni? Alla confe- stampa, i sette statisti hanno riconosciuto grandi difficoltà, e Carter ha anzi: «Abbiamo raggiunto tutte queste decisioni all'unanimità, ma non possiamo garantire la realizzazione di ogni progetto».

«Faremo del nostro meglio, tutto il possibile», ha però Carter, e come lui Giscard, Schmidt e gli altri. Andreotti ha dichiarato: «Sia- agire collettivamente per risolvere i problemi economici e sociali nostri popoli». Domani, Carter, Schmidt, Giscard d'Estaing e Callaghan avranno un vertice a quattro per esaminare la situazione a Berlino; e il colloquio si estenderà certamente anche a un problema maggiore attualità, l'eurocomunismo. Martedì, si aprirà il vertice a 15 della Nato.

Mario Ciriello

Lettera Bonn di un estremista pentito

"Terroristi uccideranno due capi ebrei tedeschi,,

Sono i presidenti delle comunità israelitiche Berlino e Francoforte
La "confessione" fatta da degli assaltatori dell'Opec Vienna

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 maggio.

I terroristi il 7 aprile assassinarono a Karlsruhe il procuratore generale dello Stato Siegfried a due suoi accompagnatori intendono uccidere i presidenti delle comunità ebraiche di Berlino e Francoforte, Heinz Galinski e Ignaz Lipinski. La rivelazione è la da più ricercati estremisti, quel Hans-Joachim Klein che il 21 dicembre 1975 partecipò venezuelano Carlos all'assalto la sede dell'Opec a Vienna, durante il quale tre persone furono assassinate. Klein, ferito, fu operato ospedale capitale austriaca e poi caricato barella su aereo con destinazione Oriente.

Pentito, il giovane terrorista tedesco, che ora ha 28 anni, ha inviato una lettera settimanale *Der Spiegel* per mettere in guardia e Lipinski a salvare le vite. A la propria identità, Klein ha «firmato» proprie impronte digitali e un ha inviato settimanale amburghese la pistola da lui impiegata durante l'assalto all'Opec. Secondo polizia criminale federale, il messaggio sarebbe autentico. I presidenti comunità ebraiche di Berlino e Francoforte stati informati del pericolo e forniti di una protezione speciale.

Nella lettera che lo *Spiegel* pubblicherà domani, Klein spiega crisi coscienza, cominciò dopo l'azione di Vienna. Quel giorno, scrive, un agente di sicurezza iracheno e altre persone «furono uccise senza alcun motivo, proprio senza senso». Tre mesi dopo l'attentato, nel febbraio dell'anno scorso, quando guarì delle, egli decise di ritirarsi «questo modo di fare politica». Anche dopo Vienna egli aveva vissuto avvenimenti che «hanno avuto e hanno tuttora un'etichetta rivoluzionaria, ma che nella sostanza già fasciste». Amici fidati lo hanno aiutato lo capitano per proteggerlo dai suoi pagni di avventura e dalla polizia che lo ricerca.

terrorista non chiede pietà o perdono. Scrive soltanto di sentire il dovere di impedire i due omicidi programmati compagni fanatici, per riparare errori commessi in passato. In quanto alla conversione, dice di essere ridiventato essere che pensa e agisce con raziocinio politico. Klein, che per la prima volta alla ribalta tre anni quando fece da autista al filosofo francese Jean-Paul Sartre allorché questi a visitare il terrorista Andreas Baader amico carcere Stammheim, conclude: «Il che ho pagato maledettamente alto».

Tito Sansa

Assad Ginevra oggi vede Carter

Ginevra, 8 maggio.

presidente siriano Assad è giunto oggi vra, dove domani pomeriggio incontrerà con il presidente Jimmy Carter per esaminare la possibilità di rilanciare la conferenza di pace per il Medio Oriente.

La scelta Ginevra, luogo dell'incontro, è stata fatta Assad, il quale si è rifiutato recarsi a Washington, hanno fatto invece altri due leaders arabi, il presidente egiziano e re Hussein di Giordania, il premier israeliano uscente Rabin.

(Ansa)

Altra banca chiude in Svizzera

Ginevra, 8 maggio.

Un'altra banca svizzera, «Leclerc Compagnie» Ginevra, si trova affrontare gravi difficoltà finanziarie seguito a taluni investimenti compiuti nel immobiliare, come è stato annunciato questa sera a Ginevra dal rappresentante legale della banca.

Anche se di modeste proporzioni, il caso di questa banca non è del tutto quello della filiale di «Credito svizzero». Il legale della «Leclerc et Compagnie» ha che associato banca ha compiuto per taluni degli investimenti, che si sarebbero conclusi con gravi p in seguito alla difficile evoluzione del mercato immobiliare. L'istituto di credito ginevrino dovrà pertanto, a partire da domani, chiu- i sportelli non essendo in misura — se tutti i clienti lo reclamassero — far fronte ai suoi impegni.

La Commissione federale delle banche ha intanto aperto una inchiesta, mentre la direzione della banca ha presentato al competente tribu- Ginevra domanda di dilazione bancari, per poter rimanere chiusa po indeterminato e affidare ad un amministratore il compito l'estensione delle perdite, salvaguardando nello tempo gli interessi tutti i clienti.

(Ansa)

Ultima colonia francese in Africa

Referendum a Gibuti certa l'indipendenza

Parigi, 8 maggio.

Con una pioggia di sì, gli abitanti del territorio francese degli Afar e degli Issa hanno optato oggi, un referendum dall'esito scontato, per l'indipendenza. I risultati completi capitale Gibuti saranno noti nella notte, quelli dei centri minori della Brousse, entro la mattinata di domani. La giornata elettorale è trascorsa nella calma, almeno l'80% 103 mila elettori sono recati seggi, che si sono chiusi tra le 18 e le 19 (ora locale); segnalano incidenti rilievo, e dai primi risultati pervenuti la percentuale degli indipendentisti sembra quasi plebiscitaria. L'indipendenza ufficiale e la nascita della nuova «Repubblica di Gibuti» saranno proclamate e festeggiate 27 giugno.

Il voto odierno nemmeno centomila persone, suddivise nelle stirpi principali Afar e degli Issa, la fine dell'ultima colonia della Francia sul continente africano e conclusione del di decolonizzazione.

Territorio in larga parte desertico, vasto tre volte più della Corsica, abitato da una popolazione di poco più 200 mila cui aggiungono alcune migliaia di nomadi, privo di risorse, Gibuti e resta ancor oggi importante esclusivamente per il suo porto e per la posizione chiave sul «corno dell'Africa», il Mar Rosso e il Golfo Aden, in un passaggio obbligato, dopo la riapertura del Canale di Suez, fra il Mediterraneo e l'Oceano Indiano.

decisione della Francia di lasciare Gibuti, dopo una presenza di 115 anni, era inevitabile e non ha dato stura ad polemica interna, e libera completamente il governo parigino da un'ultima ingombrante cre- che le era puntualmente rinfacciata in ogni consesso Paesi del Terzo Mondo.

La partenza pacifica da Gibuti risponde al desiderio francese presentarsi posizione particolare di fronte agli Stati africani, ma l'indipendenza questo piccolo territorio rischia di far saltare un equilibrio sempre più instabile in questo delicatissimo settore continente. Il «corno d'Africa» si è tramutato negli ultimi tempi in polveriera. fine del regime Hailé Selassié Addis Abeba, ricorrenti sanguinose convulsioni in Etiopia, guerriglia in Eritrea, la socialismo della Somalia, i sussulti nei due Yemen, la tensione confine sudanese-etiopico, il desiderio dei sauditi penetrare, grazie ai petrodollari, in questo settore per arrestare l'influenza marxista: queste sono molteplici linee sulle quali sviluppa una lotta a volte sotterranea a volte esterna una scacchiere strategicamente molto delicato. L'accessione all'indipendenza di Gibuti potrebbe costituire il fatto nuovo capace imprimere un movimento accelerato ed esplosivo in questo precario gioco equilibrio.

Oggi gli elettori di Gibuti hanno anche scelto, su una lista unica di 65 nomi, i membri dell'assemblea costituente che porterà all'indipendenza il Paese. Ma nella lista si registra una leggera, ma decisiva, prevalenza degli Issa (di etnia somala) e questo ha già causato le vibrate proteste degli Afar etnia etiopica). Questa rivalità rappresenta la prima incognita sul futuro nuova Repubblica Gibuti.

Paolo Patruno

Nasce l'«utopia possibile» conferenza di Madrid

Eurosocialismo: questi gli obiettivi nei paesi europei del Mediterraneo

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 8 maggio.

Non si è ancora capito bene cosa possa essere l'eurosocialismo, forse se né inventato il per attrazione analogica con il ben più definito fenomeno politico dell'eurocomunismo. Ma comunque, questa conferenza Madrid segna la nascita almeno di eurosocialismo lo chiama «l'utopia possibile», l'individuazione di una strategia comune per la costruzione d'una società socialista nei Paesi mediterranei continente, considerati oggi polo debole della struttura capitalista.

Due sono gli elementi questa strategia:

❶ *blocco sociale, fondato non sull'unità di classe, ma sull'alleanza tra classi differenti;*

❷ *un compromesso geografico tra i partiti socialisti della zona.*

L'elaborazione teorica ancora confusa, non priva contraddizioni (il rifiuto del compromesso storico, ma anche tentazione di ripeterne parte del progetto); però non c'è dubbio che il lungo documento della conferenza merita un'analisi attenta e più meditata, anche per- apre un processo di fronto investe direttamente l'attuale corso politico italiano.

Il primo punto in discussione era proprio l'Europa, cioè le prospettive d'integrazione Portogallo, Grecia e Spagna. è concordato sul grande valore politico un allargamento della Cee, si è anche riconosciuto che le economie questi tre Paesi non possono essere integrate senza un più o meno lungo periodo di transizione e di adattamento.

PROBLEMI MEDITERRANEO. *Medio Oriente, Cipro e, in parte, Malta tre pericolosi focolai di tensione; la competitività tra le superpotenze sfrutta quelle crisi con l'offerta concorrenziale dell'armamento più sofisticato, e trasforma Mediterraneo in un poligono esplosivo. I problemi «regionali» vanno risolti offrendo ai Paesi Oriente, dell'Africa e dell'Europa sud-orientale, una cooperazione basata riequilibrio delle disparità e su un dialogo tra i capitalismi multinazionali europei, americani e arabi.*

HELSINKI E BELGRADO. *La conferenza sulla cooperazione e pace in Europa considerata, socialisti «mediterranei», un passo importante sulla strada della distensione, perché ha inaugurato un approccio multilaterale ai problemi internazionali. Il prossimo meeting di Belgrado deve perciò essere un'occasione per fare un bilancio risultati finora raggiunti, dovrà trasformarsi in un tribunale per giudicare gli impegni non mantenuti e fare un processo responsabili.*

EUROCOMUNISMO. *I socialisti del Sud Europa giudicano negativamente il compromesso storico, considerato una razionalizzazione sistema capitalistico; guardano molto interesse all'eurocomunismo (ha detto Soares: «E' uno dei fenomeni di maggior peso per il futuro dell'Europa, e una delle realtà politiche più significative dalla fine della seconda guerra mondiale»). La nascita di questa «centrale» comunista mediterranea ha privato l'Urss secondo la conferenza Madrid, del principale strumento «intervento» nell'Occidente e rischia costituire tentazione per tutti i Paesi*

Mimmo Càndito

Oggi politici, giornalisti, attori non si presentano in tv con la sigaretta

Svezia senza pietà contro il tabacco: multerà i genitori che fumeranno in presenza dei figli

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 8 maggio.

Considerato uno più gravi esistano, il fumo verrà combattuto in Svezia in modo frontale. Il no, presa visione dei rapporti del ministero della Sanità, ha deciso di dare battaglia a chi fuma, al fumo e alle sue conseguenze approvando un programma che durerà 25 anni e costerà centinaia di miliardi di lire. Una somma in ogni caso inferiore ai danni provocati dal consumo del tabacco.

Anche in Svezia i medici non vogliono mai pronunciarsi in modo categorico sulle conseguenze che il fumo ha sul fisico umano. Le statistiche, gli studi più approfonditi, le indagini più accurate hanno permesso soltanto di rilevare che chi fuma corre assai più rischi di chi fuma, diventa più spesso ammalato. prima, ha condizione decisamente giore. Però, una correlazione diretta e tra il fumo, le malattie e morte precoce non è ancora stata puntualizzata al 100 per cento. Si sa che il problema esiste e perché esiste. E si è più che certi che prima o poi la correlazione stessa si potrà dimostrare in modo inoppugnabile.

Intanto, il governo ha deciso di rompere gli indugi e di passare all'azione. Secondo la tradizione svedese dell'assistenza dalla culla alla tomba, il sistema prevede la presa in cura dell'individuo ancora prima che nasca. Non appena una donna aspetterà un figlio verrà convocata da un medico e da uno psichiatra che le illustreranno i danni del fumo sul. Questo anche la donna non fosse fumatrice. La donna fuma verrà sottoposta particolari che prevedono il convincimento prima o poi che è meglio smettere. Tali attenzioni dedicate al marito ed eventualmente agli altri membri della famiglia che fumano. tende, cioè, a far nascere individuo completamente libero, puro quasi, da ogni possibile azione negativa della nicotina.

Verrà poi intensificata propaganda nelle scuole, negli ospedali, negli enti e nelle istituzioni pubbliche. si può fumare, esempio, stazioni polizia, locali scolastici, nei negozi e in moltissimi altri posti aperti pubblico. Sugli aerei svedesi la parte anteriore della cabina passeggeri riservata da anni ai fumatori, e naturalmente le restrizioni parecchio severe quanto riguarda i treni, gli autobus e i metrò.

C'è in progetto di proibire il fumo nelle aree delle stazioni ferroviarie e della metropolitana nonché negli aeroporti.

Il problema del fumo ha la Svezia in due: chi non fuma non invita più a sa amici che fumano e questo ragioni di pulizia e di igiene. Infatti, gli esperti assicurano che in una si fuma anche chi non fuma viene contagiato modo grave, e inoltre i danni fumo non tardano a manifestarsi alle tappezzerie, mobili e al soffitto. Potranno essere passibili di multa i genitori fumano in presenza figli, mentre verranno proibiti annunci pubblicitari per il tabacco. C'è anche in progetto di non permettere l'esposizione nelle vetrine di sigari, sigarette e tutti gli relativi all'uso del tabacco.

Il programma governativo non ha trovato alcuna opposizione, nemmeno tra fuma. E' evidente la rischi del tabacco fondendosi sempre più e d'altronde, poi, diventa sempre più vedere fumare in pubblico. Nessun uomo politico, giornalista, sun attore, ad esempio, anche se fumatore accanito, oserebbe oggi presentarsi alla televisione con la sigaretta.

Walter Rosboch

Entrata, fermata cacciata via

La principessa Irene espulsa dalla Spagna

Moglie di Carlos Hugo Borbone Parma, leader del partito carlista (sinistra spagnola)

Pamplona, 8 maggio.

principessa Irene di Borbone-Parma, moglie del principe Carlos Hugo, leader partito carlista della sinistra spagnola, è stata espulsa dalla Spagna questa mattina dopo essersi entrata prendere parte al raduno annuale del partito proibito governo. La notizia stata data dalla polizia di Pamplona.

Irene è stata fermata a Puentelarreina, una cittadina nelle vicinanze di Pamplona e non lontano da Montejurra, la località montana in cui il partito carlista intendeva te- il suo raduno. Assieme principessa gli agenti hanno fermato e trattenuto in arresto José Maria Zabla, segretario generale del partito carlista. bla si trova ora rinchiuso nel carcere di Puentelarreina in attesa che le autorità sul

La principessa Irene, invece, è stata allontanata in quattro e quattr'otto: agenti l'hanno caricata su un'auto Stato e l'hanno accompagnata fino al valico frontiera di Irun. Qui le hanno ingiunto abbandonare il territorio spagnolo.

Il governo ha proibito la riunione dei carlisti (che sostengono il principe Carlos Hugo nelle sue pretese al tro- di Spagna) perché nella riunione dell'anno scorso vi furono dei disordini due persone uccise a colpi pistola.

I carlisti hanno risposto che il loro partito non ha mai mancato di organizzare i suoi raduni annuali sotto il regime di Franco e non da perché ora, che Franco è morto, la riunione debba essere proibita.

Il governo ha mantenuto il proprio di vista e in tutta la Navarra, regione dove il partito raccoglie i giori consensi, le forze di si- state messe in stato di allarme per prevenire qualsiasi dimostrazione che potrebbe turbare questa giornata di chiusura della presentazione delle liste elettorali per le prime elezioni libere che si svolgono in Spagna da 41 anni a questa parte.

Il principe Carlos Hugo non è venuto poiché si trova a Chur, in Svizzera, presenziare funerali del padre, il principe Saverio.

r. s.

Morto principe Saverio di Borbone

Ginevra, 8 maggio.

E' morto ieri all'età 88 anni il principe Saverio Borbone-Parma. Il decesso, annunciato oggi, è avvenuto in ospedale ed sopravvenuto per crisi cardiaca.

Il principe Saverio era padre del principe Hugo, pretendente carlista al trono di Spagna e di don Sixto, uno dei personaggi più in vista della destra spagnola.

(Ap)

Congresso dell'Unione paneuropea

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 maggio.

(t. s.) L'Europa dei nove è embrione, forse sembra e quando limitata all'Occidente. Questa la esposta e dibattuta per tre giorni a dai partecipanti al della paneuropea, i quali riconoscono la divisione del continente decisa alla fine della guerra alla ferenza di Yalta.

E' necessario che l'anno prossimo, occasione delle elezioni per il Parlamento questo concetto si diffonda tra i nuovi deputati, i quali — con l'andare del tempo — dovranno battersi per il raggiungimento dell'Europa unita. I congressisti fanno illusioni, sarà una via lunga e difficile, i primi passi dovranno venire compiuti verso il riconoscimento dei diritti dell'uomo anche nei comunisti.

L'italiano Luigi Montelera, uno degli oratori più apprezzati congresso di Saarbruecken, ha insistito sui valori millenari della civiltà europea che non possono venire sottratti a taluni popoli e esposto problema dell'Italia difficile («di fronte alle tra Occidente e salto forse»), dichia- aperto verso sviluppi democratici «chiuso a tutti i totalitarismi di qualsiasi colore». Montelera ha: «Noi crediamo concetto di un'Europa».

Cristianamente ha lasciato la vita terrena

Maria Fransos

Addolorati l'annunciano il fratello... Partecipano i nipoti Piero, Renato, Arnaldo, Dario, Luciano, Giuseppe, Mariuccia, Irma, Olga, Luca, Gemma, Fiorenzo e Livio con le rispettive famiglie...

— Valperga, 8 maggio 1977.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Battista Capellino

— Caramagna, 8 maggio 1977.

E' mancato

Mario Accotto

— 8 maggio 1977.

Giovanna Busso

— Cavour, 8 maggio 1977.

E' mancato

Vincenzo Lajno

— Collegno, 8 maggio 1977.

Cosimo Barbato

— 8 maggio 1977.

STAMPA SERA del lunedì **SPORT**

Lunedì 9 Maggio 1977
Anno [illegible] - Numero 97

Catanzaro-Genoa	2-1
Cesena-Foggia	2-3
Inter-Juventus	0-2
Napoli-Bologna	1-2
Roma-Fiorentina	0-0
Sampdoria-Perugia	2-0
Torino-Milan	2-0
Verona-Lazio	0-0

E' PIU' JUVE CHE TORINO

Nella volata dello scudetto, a due giornate dalla fine del campionato, sono favoriti adesso i bianconeri

JUVENTUS	p. 47
TORINO	46
INTER	[illegible]
FIORENTINA	31
NAPOLI	[illegible]
LAZIO	[illegible]
PERUGIA	[illegible]
FOGGIA	26
ROMA	26
VERONA	26
GENOA	25
BOLOGNA	25
SAMPDORIA	[illegible]
MILAN	23
CATANZARO	21
CESENA	[illegible]

Comunale e S. Siro, lo stesso 2-0
Il Milan terzultimo: andrà in "B"?

Milano, [illegible] esulta dopo il gol [illegible] portato in vantaggio la Juventus (Tel. Olympia)

RESTANO 180 MINUTI

Juventus 47	Torino [illegible]
[illegible]	FOGGIA
in casa	in trasferta
SAMPDORIA	GENOA
in trasferta	in [illegible]

[illegible] per battere Albertosi: è il 2 a 0 che condanna il [illegible] (Foto «Stampa Sera»)

Dopo la duplice sfida calcistica

MILANO È KO

Amici e nemici, anziani e ragazzi, donne e fantolini, militari o pesanti, stato allegri. Chi attendeva tristi notizie dalla doppia sfida tra torinesi e meneghini (per via di un'Inter che [illegible] prestigio, per via di un Milan affamatissimo di punti) è sistemato. Arrivederci, San Siro, al '78, sempreché Milano sappia ricostruire squadre dignitose.

«Passa» il Toro di Radix sul povero «diavolo» rossonero, veramente ridotto [illegible] una pattuglia di calabrache. E «passa» la Madama a San Siro, «di buon giusto» come dicono gli esperti. A Zoff rubano i guantoni ma non fanno gol i nerazzurri. Un colpo rapinoso di Gori (altro «ex» [illegible] farà sedere lady Fraizzoli) e un «taglio» di Tardelli dalla bandierina del corner [illegible] la «classicissima» tra bianconeri e nerazzurri.

Saranno malate, le «nostre», saranno in affanno, saranno preda di «stress», di insonnie, di complessi psicofisici, come dicono in molti: ma gli basta una gamba sola per sottolineare il vuoto che le divide dalle rivali. La Juve a «+5» in media inglese, il Toro a «+4» quando mancano 180 minuti [illegible] fine testimoniano una salute notevole. Se poi i soloni milanesi vogliono consolarsi con arrampicate sui vetri, facciano pure. Non abbiamo tempo da perdere in accademia, da queste parti.

Ventottesima domenica di furore e [illegible]: chi resta nei guai? Il Milan, terz'ultimo e solo, con la prospettiva di doversi battere alla morte col Catanzaro domenica prossima. Le cosiddette «pericolanti» hanno sfoderato rabbia pari al rammollimento di chi non ha problemi (vero Napoli? vero Genoa?). E così sono riuscite [illegible] inguaiare il povero club di [illegible]-Rocco-Rivera, ormai con l'acqua alla gola. Diciamo [illegible] tempo, almeno nel nostro angolo: sarebbe giusto che il Milan, vecchio club, si salvasse, ma, se non sfodera unghioni e volontà, non troverà alcun [illegible] disposto a far patti col «diavolo».

Ed ecco Rivera che è costretto a sporgersi sul precipizio della Serie B. In fin dei conti capitaneggia un manipolo di gente presuntuosa, mal allenata, confusa. Se Giannino se la cava, già dovrà andare a piedi a Lourdes, altroché storie. E laggiù mediti gli errori, suoi e di conduzione, tattici e atletici. Illudersi — come purtroppo hanno fatto alcune trombe milaniste (mesi fa scrivevano che i rossoneri avrebbero potuto insidiare Juve e Toro, quando le due torinesi erano, dopo cinque giornate, a dieci punti: questo [illegible] che è inflazionato credito) — sarebbe pernicioso.

Auguriamo [illegible] Milan [illegible] restare in A. Ma dopo averlo visto al Comunale torinese ci vengono le lacrime agli occhi. Il Toro di Radix stenta, non spinge, non velocizza, anzi si ammucchia favorendo le retrovie rossonere, eppure gli uomini di Rocco seguitano a [illegible] di un loro ruminante «tran-tran», in attesa che venga Ferragosto. Eh, no, miei cari. Riconosciamolo: i granatieri hanno patito a lungo, faceva caldo, Claudio Sala non inventava la «misura» [illegible] passaggio, Pecci si intestardiva a portar palla nel folto (ci fosse stato un cespuglio vi si sarebbe seduto dentro). Solo Zac e Patrizio «conoscevano football». Poco prima che scada l'ora ecco il gol vincente, e qui il Toro si sveglia, dimostra che non ha tanta stanchezza nei muscoli quanta ansia. Perché liberata dall'obbligo della segnatura, la squadra si distende, opera meglio, coglie due [illegible] e infine raddoppia. Il Milan? A guardarlo, come un compassato «sparring-partner» durante gli allenamenti che debbono carburare il campione [illegible] pesista.

All'«uno-due» di Graziani e Pulici la Juventus ha risposto da par suo. Sceneggiata a San Siro (Zoff devia naturalmente un pallone-gol) rintuzza e soffoca ogni velleità interista. [illegible] neppur l'avvocato Peppino Prisco [illegible] trà lamentarsi. Mazzola ha riconosciuto i meriti della Madama, mentre il suo collega Rivera, a Torino, è [illegible]brato più che mai sulla strada [illegible] vestire il doppiopetto, ahimè.

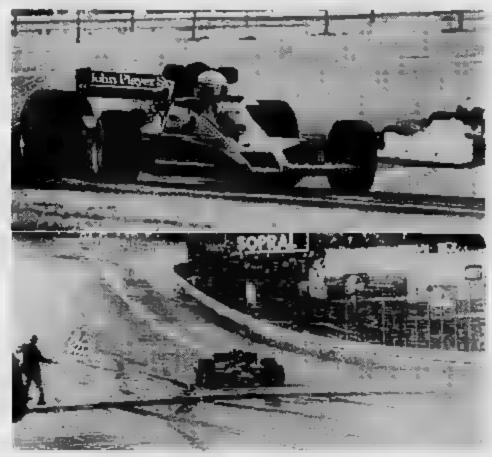
Certo, è un football difficile. Lunghe [illegible] delle gare tra Torino e Milan potrebbero venir descritte [illegible] un francobollo, talmente il senso [illegible] calcio veniva negletto. [illegible] la posta [illegible] palio, per granatieri e bianconeri, è quasi mostruosa. Il campionato a cui hanno imposto il loro marchio è senza precedenti nella storia.

Apprestiamoci dunque a una «volata» che ormai tiene «in gran dispitto» persino il computer. Hai un bell'almanaccare dati, sottigliezze tecniche, valutazioni cerebrali. Poi viene il campo, [illegible] la verità. E la verità è [illegible]: che Juventus e Torino seguitano a partorire gol, [illegible] altri si perdono nella nebbia. A questo punto il calendario offre una «chance» in più alla Madama, che sabato «anticiperà» con la Roma al Comunale mentre il Toro troverà certo caldo a Foggia. Ma, dopo questa ventottesima tornata, chi scommetterebbe una lira in un [illegible] o nell'altro? [illegible] può escludere che tutto non finisca veramente il 22 maggio, sfiorando o superando la favolosa «[illegible] 50»? Neppure [illegible] rischierebbe [illegible] delle [illegible] «torine».

Giovanni Arpino

Il mondiale di Formula 1 diventa un problema a quattro

Andretti ha fatto il bis in Spagna

Al Jarama facile successo dell'italo-americano con la Lotus davanti a Reutemann (Ferrari) ed a Scheckter: questi tre con Lauda, bloccato da un dolore alla schiena e costretto al forfait, sono gli uomini del "poker" iridato

Madrid. La Lotus di Andretti in azione e all'arrivo (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 8 maggio.

Il Gran Premio di Spagna ha rispettato la scala di valori [illegible] nei due giorni di prove: Mario Andretti, con la Lotus, ha compiuto una passeggiata di 75 giri, conquistando il suo secondo successo consecutivo in questo campionato del mondo di Formula 1. L'italo-americano ha preceduto Carlos Reutemann sulla Ferrari e Jody Scheckter sulla Wolf. Tutto normale, quindi, tutto [illegible]dibile: Andretti si conferma [illegible] uno dei candidati più quotati [illegible] per il titolo.

Imprevedibile, invece, la mancata partecipazione di Niki Lauda alla gara del Jarama. Ne parliamo a parte. E' comunque il caso di dire che anche l'austriaco [illegible] riuscito oggi a battere Andretti. Il divario di rendimento fra la Lotus e la Ferrari (e le altre monoposto) era evidente, nessun rimpianto, salvo quello, naturalmente, di non aver potuto osservare Lauda nel Gran Premio di Spagna. E le preoccupazioni sono vive per il prossimo appuntamento di Montecarlo: se Niki non si riprendesse in tempo, la situazione per la Scuderia diventerebbe abbastanza seria.

Dopo questa corsa, in vetta alla classifica mondiale è rimasto Scheckter. Il sudafricano ha 23 punti contro i 20 di Andretti, che ha compiuto un poderoso balzo in avanti, e i 19 di Lauda e di Reutemann. Dopo c'è un vuoto notevole: James Hunt è quinto a quota 9 ed Emerson Fittipaldi sesto a 8.

Il campionato è ancora lungo comunque, si delinea con una certa consistenza il tema di una battaglia a quattro, e non sappiamo se per la Ferrari sia proprio un vantaggio avere due piloti allo stesso livello, almeno a giudicare da esperienze del passato. Ma, in questo momento, chi può dar fiducia all'uno o all'altro? E' evidente che occorrerà attendere ancora qualche gara.

A differenza dello scorso anno, la sfida si prospetta apertissima. E non è detto che la Lotus debba comportarsi sempre come al Jarama, [illegible] Ferrari e [illegible] hanno [illegible] quei problemi legati alle particolari caratteristiche del circuito e dei pneumatici dati dalla Goodyear a tutti i «teams». In particolare, le 312/T 2 hanno «sofferto» le gomme di tipo rigido usate qui e i minuziosi lavori compiuti alle sospensioni non sono riusciti a portare la macchina che ad un certo limite, inferiore a quello raggiunto [illegible] Lotus.

Lo stesso, più o [illegible] per la pur validissima monoposto di Scheckter. E' chiaro che una situazione del genere non dovrebbe ripetersi in altre piste. [illegible] per certo, per esempio, che a [illegible] la Goodyear fornirà coperture più morbide.

E' un po' un vecchio problema, che ogni tanto colpisce una squadra ed ogni tanto un'altra. Non si tratta di scuse o di invenzioni, è una realtà di fatto legata al connubio pneumatici-sospensioni. E poi[illegible] la società [illegible] fornisce le gomme è (per ora) una sola, bisogna rassegnarsi.

Nel Gran [illegible] di Spagna è mancata la sfida di Jacques Laf[illegible] ad Andretti. Il francese, forse, [illegible] potuto impensierire l'italo-americano (che, peraltro, [illegible] guidato a un ritmo inferiore alle possibilità sue e della Lotus), ma un banale errore dei meccanici nel montaggio di una ruota li ha [illegible] ad una [illegible] [illegible] box. [illegible] Hunt non è mai [illegible] e il calo della McLaren si sta trasformando in una penosa «[illegible]cle».

C'è stato anche un episodio quasi folcloristico, una collisione fra Vittorio Brambilla e Clay Regazzoni. Possiamo sorriderne, visto che non si è fatto male nessuno, certo con due così ardenti piloti a ruota a [illegible] in pista, [illegible] possono [illegible] scaturire faville. Ma chi riu[illegible] mai a calmarli?

Michele Fenu

Madrid. Mario Andretti [illegible] dopo la [illegible]

Sampdoria vince, Genoa cede: finale con rischio per entrambe

Blucerchiati: grinta e vigore Il peggio deve ancora venire

Facile affermazione sul Perugia con reti di Lippi e Saltutti - Ora gli incontri-chiave con Bologna [illegible] Juventus

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 8 maggio.

Davanti allo stesso pubblico entusiasta e tremante, e sotto lo stesso cielo ventoso sfilacciato di nubi, la Sampdoria ripete nel bene la stessa partita di una settimana fa contro la Roma. La differenza sta nel risultato, due gol a zero invece di uno, e nella tranquillità relativa che stavolta non trascina a finali da cardiopalma. Bastano due ventate, all'inizio di ogni tempo, e il Perugia torna a casa battuto e senza rimpianti: Lippi al 17' e Saltutti al 46' chiudono una gara bella e combattuta, ma in fondo priva di storia, visto che gli ospiti, orfani di Novellino e Amenta, squalificati, non hanno incentivi particolari se non una esibizione decorosa, e di [illegible] la Sampdoria si gioca praticamente un intero campionato con volontà vincente facilmente immaginabile.

Anche oggi come sette giorni fa [illegible] Roma, la Sampdoria piace per lo schema che adotta in campo, [illegible] in [illegible] e gran gioco [illegible] Risco, e [illegible] la dedizione estrema dei suoi uomini, su e giù per il terreno a rincorrere palle perse e avversari; fatiche e sudori: Valente e Bedin chiudono pallidi e stravolti dopo aver corso chilometri, mentre Savoldi lascia addirittura il terreno anzitempo ormai bruciato di energie.

E così gli altri. Arnuzzo, Callioni e Saltutti danno l'anima per la curva sud, che li ringrazia con bandiere e applausi e tamburi: Bersellini esce con il braccio alzato, salutato come un eroe, anche se purtroppo [illegible] Sampdoria ancora una volta veramente bella, la strada della salvezza si fa sempre più difficile.

Ormai al di là del gioco, della valutazione della partita e dei singoli, contano soltanto le cifre, i risultati, i calcoli e le ipotesi aritmetiche. La tribuna e lo spogliatoio fanno il conto dei punti: domenica la Sampdoria va a Bologna per un drammatico scontro diretto per non affogare, poi sette giorni più tardi arriva a Marassi la Juventus per l'atto finale: nel contempo si analizzano le gare restanti del Milan, più che mai sull'orlo del collasso, e si guarda con occhio interessato la lotta per lo scudetto nella speranza che la Juventus, allora, abbia già tutto e sia disposta a festeggiare senza curarsi troppo del risultato.

«Vinciamo, ma forse non servirà a nulla», dice un giovane tifoso carico di sciarpe e bandiere, occhi di lebbre e capelli sudati al vento: anche lui tenta ipotesi col vicino, il quale fa lo stesso con chi gli sta accanto e nessuno nel lungo serpente che lascia lo stadio, [illegible] la più delle partite appena conclusa, il pensiero è già a Bologna.

I giocatori del Perugia escono dalla partita derisi e sbeffeggiati. In campo hanno tenuto a tratti con buona autorità, hanno attaccato anche, favoriti da alcuni rilassamenti della Sampdoria del tutto naturali in una squadra che ha già raggiunto il risultato, ma in fondo hanno fatto la figura del topolino scherzato dal gatto: aggrediti in apertura, costretti all'affanno, gli uomini di Castagner incassano il primo gol su affondo del libero Lippi e possono spingersi in avanti soltanto quando il ritmo folle degli avversari tira a prender fiato; poi il secondo gol, in apertura di ripresa, con Saltutti che colpisce di testa un cross di Valente e ribatte di piede in rete la respinta di [illegible] Concini, e gli attacchi diventano sempre più velleitari e poveri di pericolosità. I pochi brividi si perdono fra gli applausi dei tifosi, che accompagnano il contropiede liccante della Sampdoria, e i fischi che sottolineano alcune decisioni non condivise di Serafino.

L'arbitro a dire il vero non pare in giornata di grazia: un'orgia di cartellini gialli e anche una espulsione che strappa sorrisi ironici, vittima un ragazzino colpevole di perder tempo nel raccattare il pallone.

Tutto qui, è inutile andare a raccogliere sul taccuino le azioni da gol della Sampdoria che anche oggi (e ripetiamo le cose già scritte sette giorni fa) si dimostra più forte di quanto non dica la sua classifica. La squadra sta attraversando un ottimo periodo, i tifosi sperano ovviamente in un risultato a Bologna e intanto non mancano di malignare sui cugini del Genoa che buscano sodo: sognano già il derby dell'anno prossimo.

Carlo Coscia

Genova. Saltutti realizza il secondo gol per la Sampdoria (Telefoto Ansa)

Ultimi du[illegible] turni

Genoa p. 25	Bologna p. 25	Sampdoria p. 24
media inglese — 17; diff. reti — 2	media inglese — [illegible]; diff. reti — 9	media inglese — 18; diff. reti — 9
VERONA / Torino	SAMPDORIA / [illegible]	Bologna / [illegible]
Milan p. 23	**Catanzaro p. 21**	**[illegible] p. 14**
media inglese — [illegible]; diff. reti — 8	media inglese — 21; [illegible]. reti — 15	[illegible] inglese — 28; diff. reti — 21
CATANZARO / Cesena	Milan / LAZIO	Lazio / MILAN

In maiuscolo le partite in casa

Sampdoria	2
Perugia	0

[illegible]A: Cacciatori; Arnuzzo, Callioni; Valente, Ferroni, Lippi; Saltutti, Bedin, Bresciani, Savoldi (dal l'82' Orlandi), Tuttino.

PERUGIA: [illegible]; Lanzi (dal 46' Cinquetti), Ceccarini; Frosio, Berni, [illegible]; Ciccotelli, Curi, Lupini, Vannini, Pin.

ARBITRO: Serafino.

RETI: Lippi al 17' e Saltutti al 46'.

Rossoblù con poche attenuanti il Catanzaro ora spera ancora

Finale vibrante [illegible] genoani che riescono a correggere [illegible] non a raddrizzare il risultato

Pruzzo, gol numero 16

(Dal [illegible] inviato speciale)
Catanzaro, 8 maggio.

Per il Catanzaro è una vittoria forse inutile, comunque necessaria per sperare ancora. Una vittoria sofferta di fronte all'incalzare di un Genoa che con un finale vibrante riesce a correggere, ma non a raddrizzare il risultato. Il Catanzaro rimane nei guai, ma nei guai va anche il Genoa che è stato superato in classifica dal Foggia e raggiunto dal Bologna ed è avvicinato dalla Samp che [illegible] ha un punto in meno. Soltanto il Milan sta peggio. Il finale del campionato si fa estremamente drammatico anche in fondo alla graduatoria. Non tutto è deciso. Le emozioni continueranno fino all'ultimo minuto dell'ultima giornata.

Il Genoa fallisce anche questa prova e la fallisce senza attenuanti giocando di fronte ad un Catanzaro [illegible] disperato che fiducioso. [illegible] considerazione è valida anche se [illegible] interessa fattori tecnici. Il Genoa è in crisi, ma non si tratta di crisi fisica, ma di crisi di idee. Pruzzo è abbandonato a se stesso, Damiani corre ma costruisce poco, così i centrocampisti che sembrano più impegnati a distruggere che non [illegible] gioco, i difensori, a volte, sembrano distratti, sfasati ed assenti.

Oggi Simoni lascia in panchina Girardi per Tarocco, ed il giovane ha momenti buoni e momenti [illegible], come in occasione del primo gol quando esce a vuoto e permette a Petrini di segnare.

Quando parliamo di crisi ci rivolgiamo al complesso, cioè a tutta la squadra. I giocatori corrono, si affannano, sbagliano, ma non c'è determinazione e non ci sono idee. La situazione non è gravissima ma è seria. Forse non c'è da preoccuparsi, ma c'è da occuparsi di questo Genoa che soffre e si arrabatta in un finale di stagione che sembra più difficile del previsto.

Il Catanzaro fa in pieno il suo dovere. I numeri della classifica sembrano condannare ormai la squadra calabrese, che comunque si batte con orgoglio e con carattere. E domenica giocherà a San Siro le sue ultime carte: Milan-Catanzaro sarà la partita decisiva. Contro il Genoa i giovani di Di Marzio giocano alla solita maniera, con carattere, con grinta e con volontà. I suggerimenti di Improta sono superbi, come molto utile appare il grande lavoro di Arbitrio. Contro il Genoa dove centravanti c'è il giovane Mondello, un calabrese purosangue che porta alla squadra vivacità e brio. Non è un centravanti vecchio stile, ma un uomo di manovra. Disputa un primo tempo brillante, poi lentamente si spegne come tutti i suoi compagni. E' poco più che un ragazzo, sta prestando il servizio militare e si allena quando può. Segna anche un gol e conferma che come giocatore ha classe.

Il Genoa [illegible] con prudenza nella illogica [illegible] di conquistare almeno un punto. I centrocampisti stanno arretrati. Damiani torna in ogni incursione dei calabresi, Arcoleo rinuncia alle [illegible] classiche e valide offensive. Se si tratta di tattica allora è una tattica sbagliata. [illegible] conferma l'azione continua dei padroni di casa che sovente arrivano davanti a Tarocco. Ed al 23' viene il primo gol. L'azione [illegible] susseguente a calcio d'angolo. Arbitrio batte sulla destra [illegible] del portiere, Tarocco esce ma non prende, Petrini colpisce di petto e la palla rotola in rete.

La reazione del Genoa è blanda, [illegible] al rallentatore. Nessuno rischia. Capita a Ghetti una grande [illegible]ione, ma il genoano giunge affaticato al tiro e il pallone vola tre metri oltre la traversa. Risponde il Catanzaro. Petrini (Ogliari dov'è?) arriva [illegible] corsa in [illegible] e dà a Palanca che serve Mondello. Il centravanti tira e la palla batte sul palo e viene deviata in calcio d'angolo da Rosato. Batte Ranieri e Mondello di testa inganna Tarocco: due a zero al 42'.

Simoni tenta [illegible] carte Urban al posto di Chiappara (46'), ma la situazione cambia di poco. Attaccano di più i liguri ma senza idee. Pruzzo non appare in buona giornata, ma è anche terribilmente solo. Damiani sbaglia un gol fatto [illegible] 64' [illegible] centro di Ghetti. I catanzaresi [illegible] in difficoltà, ormai hanno [illegible] tutto. Il Genoa attacca ancora e va in gol all'85'. Avanza Maggioni e dà il centro. Pellizzaro ha un attimo di indecisione e Pruzzo di testa realizza.

[illegible] il Catanzaro continua a sperare, mentre il [illegible] appare in difficoltà per un finale a cui nessuno credeva. Poche settimane fa si parlava addirittura di Coppa Uefa, [illegible] si teme la retrocessione.

Giulio [illegible]

Catanzaro	2
Genoa	1

CATANZARO: Pellizzaro; Silipo, Ranieri; Braca, [illegible], Vichi; Petrini (dall'89' Vignando), Improta, Mondello, Arbitrio, Palanca.

GENOA: Tarocco; Maggioni, Ogliari; Onofri, Rosato, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Chiappara (dal 46' Urban).

ARBITRO: Gussoni.

RETI: Petrini al 23', Mondello al 42' e Pruzzo all'84'.

Napoli svigorito, applausi al Bologna

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 8 [illegible].

E' stata la più brutta partita del campionato per gli azzurri di Pesaola. Il Napoli è apparso privo di combattività e ha denunciato un sorprendente ed inspiegabile calo. Non ha trovato la forza di reagire ad un Bologna affatto irresistibile che ha avuto però il merito di prendere in mano le redini del gioco, senza perderne mai il controllo. Negli ultimi cinque minuti della ripresa i partenopei, quando erano ormai ridotti a dieci uomini ed Esposito era stato sostituito da un giovane debuttante, hanno tentato di riscattarsi, ma è stato un forcing tardivo ed inutile. Per il resto dell'incontro hanno abbozzato solo manovre confuse ed inconcludenti, manifestando scarso impegno e velocità.

I rossoblù di Cervellati si giocavano tutto ed hanno condotto una gara dignitosa, con schemi di gioco apprezzabili, con ritmo e velocità. Il match tra [illegible] e Savoldi è stato appan[illegible] dell'attaccante bolognese, unica punta avanzata della squadra ospite che si è prodigata generosamente e dal suo piede sono partite le azioni più insidiose e quella del due gol rossoblù.

Il pubblico, di fronte alle scarse vena dei suoi beniamini, messi in affanno dopo i primi minuti di gioco, ha sportivamente applaudito i rossoblù, scesi al S. Paolo con il modesto obiettivo del pareggio e autori di un'entusiasmante vittoria. Neppure il rientro di Juliano è valso a dare consistenza e spinta propulsiva al centrocampo azzurro, a mettere un po' d'ordine negli sterili assalti alla rete difesa da Mancini.

La marcatura sono aperte da quella vecchia volpe di Clerici che approfitta di un errato passaggio di Bruscolotti a Burgnich; per impedire a «gringo» di andare a rete, Catellani deve ricorrere a un fallo, battuto dal [illegible]centravanti rossoblù con un [illegible] respinto a stento di pugno da Carmignani, ben piazzato. Era il nono minuto di gioco e sul pallone s'avventa Pozzato insaccando senza alcuna difficoltà. Un minuto più tardi, per poco il Bologna non raddoppia: discesa in tandem Nanni-Clerici che egualmente saltano la difesa azzurra: Carmignani viene duramente impegnato con un angolato raso terra partito dal destro del centravanti felsineo.

Poco convincente la reazione dei padroni di casa, incapaci di praticare un gioco semplice, ma efficace. In un quarto d'ora di pressing, l'unica volta che vanno a rete è frutto di un fallo [illegible] compiuto [illegible] Vavassori; [illegible]gamo, San appostato, [illegible] difficoltà ad annullare e gli azzurri non accennano nemmeno ad una timida protesta.

Per tutto il primo tempo si è [illegible] avanti fra le proteste del pubblico, un coro di fischi, con il Napoli [illegible] incapace [illegible] decente, [illegible] aprirsi un varco nella difesa rossoblù. Unica occasione per gli azzurri: un rimpallo al 34' mette in azione Speggiorin a due metri dalla linea di porta, ma l'ala azzurra, per [illegible] spedisce la [illegible] oltre la traversa.

Gli ospiti, [illegible] la rete messa a segno senza eccessiva fatica, pensano a non sprecare le energie, [illegible] le offensive dei [illegible] rintuzzandole con veloci contropiede, con tiri da fuori area che costringono Carmignani ad impegnarsi. Il primo tempo si conclude con un tiro di Juliano che scavalca di poco la traversa.

Un coro di urla e fischi accompagna Pesaola e i suoi uomini al rientro in campo. Il [illegible] della folla al [illegible] applausi d'incitamento per gli ospiti quando al 67' Clerici ruba un pallone a un difensore azzurro e lo allunga a Nanni che, con un tiro angolato, realizza la seconda rete. Qualche minuto dopo Juliano abbandona il terreno di gioco per il riacutizzarsi della contrattura muscolare. In dieci uomini (al 66' Pesaola aveva sostituito Esposito con Armidoro) gli azzurri trovano la forza di segnare il gol della bandiera. La rete però non nasce da un'azione manovrata, ma da un tiro dal limite dell'area di Speggiorin che indovina il sette alla sinistra di Mancini.

Adriano Luise

Napoli	1
Bologna	2

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Vavassori; Burgnich, Catellani, Vinazzani; Massa, Juliano, Savoldi, Esposito (dal 67' Armidoro), Speggiorin.

BOLOGNA: Mancini; [illegible]si, Cresci; Cereser, [illegible]ruti, Maselli; Nanni, Paris, Clerici, Massimelli, Pozzato.

ARBITRO: Bergamo.

RETI: Pozzato al 9', Nanni al 68', Speggiorin all'86'.

Il Cesena non ha stimoli Puricelli salva il Foggia?

(Dal [illegible] corrispondente)
Cesena, 8 maggio.

Il Foggia si è praticamente assicurato la permanenza in Serie A anche per il prossimo campionato, con la vittoria conseguita oggi alla «Fiorita» di Cesena per 3 a 2. Con i tre punti [illegible] vantaggio che i pugliesi contano ora sulla terz'ultima (il Milan), [illegible] guardare con serenità alle prossime due partite. Nonostante tutto, l'allenatore [illegible] Puricelli, negli spogliatoi, andava predicando umiltà, ricordando a che valori astronomici sia giunta quest'anno la quota salvezza e sottolineando come le rivali vadano conquistando di giornata in giornata, [illegible] sulla carta impensabili.

Ma oltreché intascare due punti d'oro, il Foggia ha dimostrato [illegible] di essere squadra ben organizzata, capace di esprimere un gioco redditizio e, soprattutto, di possedere quella concentrazione e quel sangue freddo che risultano, al momento, le armi più efficaci nella lotta per [illegible] retrocedere. Passati per primi [illegible] vantaggio, i rossoneri hanno ceduto un po' le redini, consentendo ai cesenati di pareggiare.

Spronati [illegible] panchina, gli ospiti sono però riusciti poi a dilagare, portandosi sul tre a uno e permettendosi persino il lusso di concedere ai romagnoli la gioia del secondo gol a [illegible] minuti dal termine. Dotato di un centrocampo efficacissimo, di una difesa attenta e pronta ad imbastire micidiali contrattacchi, di una prima linea molto veloce e precisa in fase di contropiede, il Foggia non ha mai messo in dubbio il risultato uscendo dalla «Fiorita» giustamente [illegible].

[illegible] bianconeri, poco [illegible] direi retrocessi già da due settimane, non aspettano altro che chiudere questa infelice stagione e ritentare la scalata in Serie A. Il prossimo anno, con Marchioro, l'allenatore che soltanto l'anno [illegible] il porto [illegible] un traguardo, nelle previsioni, impensabile: la Coppa Uefa.

E veniamo ora alla cronaca dei gol: al 15' i foggiani passano a condurre: Ulivieri riceve da Gentile al limite destro dell'area cesenate e con un bel colpo di tacco, mette in azione l'accorrente Bergamaschi che entra in area e supera Boranga in uscita con una staffilata che s'insacca nell'angolo opposto. Passa un quarto d'ora e il Cesena pareggia: Rognoni ubriaca Sali con tre ripetuti dribblings e crossa teso verso il centro. Valentini indovina il piazzamento; la palla gli sbatte su un tacco e va in rete. Palla al centro e gli ospiti passano ancora in vantaggio: [illegible] Colla vince un contrasto sulla tre quarti di campo, arriva al limite dell'area e spara a [illegible]. Boranga in uscita respinge con il corpo la palla che carambola sul terzino Batistoni e rotola in rete.

Al 19' della ripresa il Foggia [illegible] forza e decisiva [illegible]: Nicoli appoggia a Del Neri che imposta il contropiede, allarga a sinistra per l'accorrente Ulivieri [illegible] dal limite dell'area fulmina l'esterrefatto Boranga: 3 a 1.

A sette minuti [illegible] termine, Frustalupi triangola [illegible] entra [illegible] e infila Memo segnando per il Cesena l'inutile secondo [illegible].

[illegible] Rossi

Cesena	[illegible]
Foggia	3

CESENA: Boranga; Oddi, Lombardo (dal 63' Vernacchia); Beatrice, Batistoni, Cera; Bittolo, Frustalupi, De Ponti, Valentini, Rognoni.

FOGGIA: Memo; Gentile, Sali; Pirazzini, Colla, Scala; Nicoli, Bergamaschi, Ulivieri, Del Neri (dal 63' Salvioni), Bordon.

ARBITRO: Ciacci.

RETI: Bergamaschi al 15', Valentini al 28', autorete di Batistoni al 29', Ulivieri al 65' e Frustalupi all'81'.

Roma e Fiorentina pari in mediocrità

Roma, 8 maggio.

Alla Fiorentina premeva non perdere [illegible] la [illegible] Uefa e nello stesso tempo salvaguardare la buona fama costruita fuori casa (la compagine di Mazzone ha perduto in trasferta solo 3 volte). La Roma avrebbe voluto vincere per placare il clima di polemiche che la circonda, ma soprattutto cercava un punto che le consentisse di mettersi al riparo dalla tempesta [illegible] bassa classifica. Non è difficile, quindi, arguire che genere di spettacolo scadente sono riusciti a confezionare [illegible] e giallorossi per il paziente pubblico dell'Olimpico.

La Roma, schierata con Musiello unica punta effettiva per gli incidenti capitati a Prati e P[illegible]grini, si è battuta con un piglio di convinzione in più allargando anche il bersaglio in qualche [illegible]. Fra i più attivi è apparso proprio Musiello, che Galdiolo si è visto costretto a fermare anche con entrate «vigorose» finendo nell'elenco degli ammoniti e un vivacissimo Bruno Conti. De Sisti ha fatto ricorso a tutto il suo acume tattico trovandosi nella posizione giusta in ogni frangente. Per gli altri va sottolineata la buona volontà, che [illegible] sempre però è sufficiente per evitare il coro di fischi come è avvenuto [illegible] a fine partita.

C'è tuttavia da rilevare che quei fischi erano rivolti anche ai fiorentini per il loro sconcertante comportamento. Totalmente inconsistenti nella prima linea, senza idee a centro campo, dove Antognoni si è limitato più [illegible] altri a recitare il ruolo della comparsa, i viola si sono difesi discretamente. Ma il compito non era davvero difficile.

L'atmosfera dello 0-0, che [illegible] nell'aria già prima che le squadre [illegible] in campo, ha finito per contagiare anche l'arbitro Casarin il quale, [illegible] non sconvolgere i piani dei 22 contendenti (si fa per dire), ha mostrato qualche inutile faccia feroce e ha sorvolato con eccessiva disinvoltura su un fallo commesso in area viola ai danni di Musiello.

Nell'arco dei novanta minuti, la porta dei gigliati ha [illegible] tre grossi pericoli [illegible] piedi di Bruno Conti, Di Bartolomei e Musiello. Sfortuna nella mira e un ottimo intervento di Mattolini, hanno impedito ai giallorossi di acciuffare un successo che tutto sommato non avrebbe fatto gridare allo scandalo. Sull'altro fronte, Paolo Conti si è visto comodamente la partita fra i pali.

In tribuna è stato notato uno spettatore interessato che non si è lasciato ingannare dalle apparenze, spesso bizzarre in finale di campionato. Si trattava di Bizzotto, osservatore della Juventus, che sabato [illegible] la [illegible] Comunale. Bizzotto ha riempito un [illegible] appunti, ha composto una serie di disegni da sottoporre all'attenzione di Trapattoni. «*Questa Roma che gioca con una sola punta* — ha dichiarato il tecnico bianconero — *va presa [illegible] le molle. La partita non è stata esaltante. Per prudenza, [illegible], non prenderei [illegible] ho [illegible] oggi*».

Ma anche il più [illegible] romanista non scommetterebbe un soldo bucato, [illegible] squadra che quest'anno [illegible] vinto in [illegible] storia.

Mario Bianchini

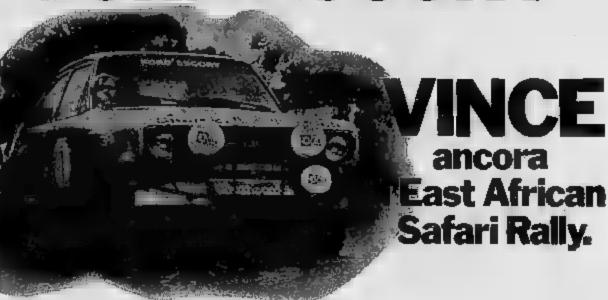
Roma	0
F[illegible]	0

ROMA: Paolo Conti; [illegible]pellato, Rocca; Maggiora, Santarini, Menichini; Bruno Conti, Boni, Di Bartolomei, [illegible] Sisti, Musiello.

FIORENTINA: Mattolini; Tendi, [illegible]; Pellegrini, Galdiolo, Restelli (dal 35' [illegible]chetti); Caso, Gola, Casarsa, Antognoni, Desolati.

[illegible] Casarin.

● A CASALE MONFERRATO nel primo turno del trofeo «Lewatto» per calciatori giovanissimi si sono avuti questi risultati: Juniorcasale-Sampdoria 0-0; Real Torino-Bristol City 1-0; Sampdoria-Sochaux 2-0; Olimpia Belgrado-Bristol City 0-0.

■ LA [illegible] si è imposta ieri a Zagabria per 2-0 alla Jugoslavia nella partita d'andata delle eliminatorie della Coppa del Mondo, ottavo gruppo.

L'espulsione di Zigoni causa a Verona un finale arroventato contro la Lazio

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 8 maggio.

Zigoni [illegible] finito per pagarla. A gioco lungo gli arbitri riescono sempre a trovare la buona occasione per punire i giocatori che dicono quello che pensano o che hanno urtato la loro sensibilità. Così Zigoni è uscito (lui veramente non voleva e per poco non arriveva a tiro del guardalinee che l'aveva fatto cacciar fuori) ed ha provocato la scintilla che ha dato esca ai successivi incidenti. Il guardalinee costretto a cambiare lasciare [illegible] campo, le brigate dei tifosi che si avvicinavano pericolosamente al fossato, quasi per invadere il campo, il cristallo posteriore del pullman della Lazio che a fine partita andrà in frantumi, e un'attesa di [illegible] prima che i giocatori ospiti e l'arbitro riescano ad emergere dagli spogliatoi e ad andarsene.

E' accaduto tutto questo, al termine di una bella partita che sanzionava una giusta divisione dei punti. Ammoniaci (otto falli su Zigoni) all'84' ha abbracciato l'avversario per impedirgli di rientrare in azione. L'attaccante ha cercato di divincolarsi finendo per colpire il terzino al viso. Ammoniaci è crollato a terra, dove è rimasto fino a che l'arbitro, su spiegazione del guardalinee, ha espulso il [illegible]catore del Verona. Ammoniaci [illegible] poi che il [illegible] fallo [illegible] era precedente e quindi il gesto [illegible] Zigoni era semplice vendetta.

Valcareggi, che ha sempre interpretato con onestà le «verità», sostiene la tesi di Zigoni. Fatto sta che da quel momento non si è più giocato a calcio.

Ma era stato sufficiente quello visto prima per [illegible] la Lazio è la squadra più in forma del momento, ma anche che il Verona con il suo gioco più sornione e più lento sa rendere risposta a botta. Non per nulla e, dei tre portieri in campo (Superchi è [illegible] perché colpito al volto e messo ko da Rossi) l'unico ad aver lavorato — e da campione — è stato Pulici. Al 30', quando [illegible] cross di Franzot, Luppi ha girato [illegible] volo obbligando il portiere a respingere di istinto e poi [illegible] intervenire ancora di replica su un tiro ravvicinato di Fiaschi. Altre due parate prodigiose nella ripresa su tiri potenti di Busatta e Mascetti confermano l'abilità di Pulici, forse il migliore in campo.

La Lazio si è mossa con molta agilità, è piaciuta e ha dato spettacolo. Ha messo fuori combattimento nel giro di pochi minuti Franzot [illegible] una contrattura, facendo mancare così al Verona il suo gioco sulla sinistra, poi Manfredonia ha tolto di [illegible] Luppi con un calcio al tendine [illegible] Achille (il centravanti è rimasto in [illegible] a far numero, ma ha rischiato di segnare il gol a due minuti dalla fine con una punizione con la quale ha sfiorato il palo) e infine Maddè [illegible] è ritrovato con un polpaccio tagliato per una decina di centimetri da un tacchetto.

Una Lazio bella, armoniosa ma anche decisa a conquistare la vittoria [illegible] il rilancio in Co[illegible] Uefa. Non c'è riuscita perché non [illegible] mai tirato in porta. Tant'è [illegible] che sono stati i difensori veronesi a creare un po' di suspense [illegible] due palloni che il terzino Logozzo ha inviato, con molta spregiudicatezza, vicino all'autogol.

Francesco Ruffo

[illegible]. Colpo di testa di Rossi contrastato da Logozzo (Tel.)

Verona	0
Lazio	0

VERONA: Superchi (dal 13' Porrino); Logozzo, Franzot (dal 40' Guidolin), Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni.

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Rossi (dal 75' Garlaschelli), Agostinelli, Giordano, Viola, Badiani.

ARBITRO: Prati.

Il "revival" di Benvenuti [illegible] Griffith a Campione

La grande boxe che fu

(Dal nostro inviato speciale)
Campione d'Italia, 8 maggio.

Un tuffo nel pugilato di dieci anni fa, quando l'Italia aveva un campione del mondo come Benvenuti, un « remake », per usare un termine cinematografico, che non ha annoiato nessuno ma che anzi ci ha fatto rivivere con nostalgia uno dei periodi trionfali della nostra boxe. Questo il significato del revival sulla trilogia degli incontri tra Benvenuti e Griffith che la tv ha mandato in onda oggi pomeriggio con la regia del bravissimo Gianni Minà, nel salone delle feste del casinò di Campione d'Italia.

La presenza di Nino e di Emil a questi incontri « Vecchi amici » s'è fatta sentire con efficacia non tanto nella brevissima esibizione — due riprese da due minuti ciascuna — che i due ex campioni hanno voluto offrire al pubblico, quanto nella loro [illegible] partecipazione, [illegible] [illegible] o [illegible] fessioni a posteriori, tra risatine imbarazzate, nel sapiente collage di immagini con cui Gianni Minà aveva fatto rivivere quell'anno di passione dall'aprile 1967 al marzo 1968, in cui sono incastonati, nella storia della boxe, i tre incontri mondiali fra Benvenuti e Griffith. Sul ring, nella rapidissima esibizione, Nino ed Emil hanno fatto quanto ci si attendeva.

Il triestino, che mentre si faceva legare i guantoni confessava di sentirsi emozionato come un ragazzino, aveva preso la cosa abbastanza sul serio, ha soprattutto impressionato per il fisico ancora asciutto, senza strati di grasso superflui, e per l'impegno con cui cercava di sciorinare il meglio del repertorio passato. Griffith, che pur avendo la stessa età di Benvenuti è ancora pugile in attività, ha invece accentuato il tono amichevole della « sfida », lasciandosi trascinare anche a qualche atteggiamento clownesco, ad esempio quando ha fatto un po' di cinema, a beneficio del pubblico e dell'arbitro (l'ex campione Aldo Spoldi), poco dopo avere incassato un colpo basso da Benvenuti.

Il pregio di queste esibizione è stato appunto quello di essere così breve da non consentire che l'istrionismo di Emil Griffith prendesse il sopravvento sui motivi più sinceri e più sentimentali di questa rievocazione dal vivo. Il pubblico, sia quello in sala che quello davanti ai teleschermi, avrà senz'altro apprezzato questi simulacri di pugni, ma più che i pugni hanno garantito quello [illegible] il [illegible], tutto sommato, un grosso servizio televisivo, la chiara eloquenza delle immagini (e il tono) a volte seramente distaccato, a volte vibranti di partecipazione, come allora, di certi commenti espressi dai protagonisti dieci anni dopo. Minà chiede a Griffith che cosa pensava quando s'è visto [illegible] la prima volta di fronte quell'italiano per lui sconosciuto, [illegible] Emil [illegible]ponde: « Non riuscivo a [illegible] a niente, [illegible] che il campione ero io e che quello doveva farsi avanti e combattere per prendermi il titolo. E purtroppo ci è riuscito ».

Quando le immagini sul monitor si sono spostate sul secondo match, quello di settembre al Shea Stadium, Nino a rivederlo è sembrato soffrire come allora: « In quell'incontro, dico, niente era andato per il [illegible]o giusto e il risentimento dell'infortunio alla costola ha [illegible] [illegible] [illegible] decisivo. Quando è finito, ero solo felice di avere terminato in piedi. Non avevo mai sofferto tanto, anche se forse l'ho dato a vedere [illegible] di [illegible] [illegible] fosse in realtà ».

Griffith, perfidamente provocato da Gianni [illegible] giura di [illegible] avere saputo prima del match dell'infortunio a Nino e quindi di non averne approfittato sul ring. Ma lo fa sghignazzando in modo tale da farsi dare subito del bugiardo da Aldo Spoldi, che gli siede vicino.

Poi la carrellata prosegue [illegible] l'ultimo capitolo, il terzo match, la trionfale vittoria di Nino, che se ne [illegible] a [illegible] definitivamente con il titolo. Minà lo punzecchia [illegible] gli chiede [illegible] mai rifiutò di fer[illegible] in America a monetizzare il suo titolo a livelli che la vecchia Europa non gli avrebbe consentito. Nino ribadisce, ora come allora: « Volevo tornare a casa, volevo sentirmi vicino alla mia gente ».

Il simpatico pomeriggio fra amici al casinò di Campione s'è chiuso con la nota meno sincera, quella forse più forzata, dell'esibizione-flash tra i due protagonisti d'un periodo d'oro della nostra boxe. Abbracciandosi affettuosamente e ringraziando il pubblico al microfono, tanto Nino che Emil hanno [illegible]trato di capire assai bene il significato più profondo di questo bagno nel passato: una strugg[illegible] nostalgia dei tempi d'oro per [illegible] sport che ora in Italia non ha più nulla per far dimenticare i Ben[illegible]nuti, i Mazzinghi, gli Arcari.

Gianni P[illegible]ata

Per motivi religiosi

George Foreman vuole ritirarsi

Houston, [illegible] maggio.

L'ex campione del mondo dei pesi [illegible] di pugilato George F[illegible] ha annunciato oggi la sua intenzione [illegible] ritirarsi dallo sport attivo, in considerazione delle sue convinzioni religiose e [illegible] amore di sua madre.

« Per le mie convinzioni religiose — ha spiegato Foreman — penso che [illegible] male colpire e malmenare un'altra persona, anche se si tratta di [illegible] sport. [illegible] stato fortunato: in passato, a non avere ucciso nessuno sul quadrato; e ringrazio Iddio per non av[illegible] mai fatto male in modo grave a nessuno finché facevo il [illegible]lle ».

Baronchelli vince il Giro dell'Appennino

Trionfo, dopo nove mesi senza vittorie

(Dal nostro inviato speciale)
Pontedecimo, 8 maggio.

Troppo bello per [illegible] vero, eppure [illegible] vero. Dopo [illegible] mesi — nove mesi nei quali molti si erano dimenticati di lui, o quasi — Giambattista Baronchelli torna [illegible] vittoria, di prepotenza, staccando tutti e polverizzando il record della salita della Bocchetta. Il Giro dell'Appennino restituisce al ciclismo italiano un campione vero, che sembrava essersi smarrito per strada, dopo quel fantastico [illegible] d'Italia in [illegible] giunse a [illegible] [illegible] secondi [illegible] grande Eddy Merckx. Se si era smarrito, [illegible] si è ritrovato in pieno.

Nove mesi senza vittorie: i [illegible]si che cominciavano a voltargli le spalle, i dirigenti della Scic che forse pensavano di [illegible] [illegible] fatto un buon investimento (tre milioni al mese: in cambio di che cosa?). La corsa di oggi, ultimo «test» nostrano prima del Giro d'Italia, per Baronchelli era un po' come l'ultimo treno, o salirci di corsa per dimostrare di essere ancora, nonostante tutto, un campione vero, o mancare di nuovo all'appuntamento e presentarsi alla partenza del Giro con il morale sotto i tacchi e con la gente neppure più disposta a scomodarsi [illegible] chi[illegible]gli l'autografo.

Basta a volte [illegible] vittoria — ma sarebbe più giusto dire un trionfo, dopo quanto Baronchelli ha saputo fare oggi — a capovolgere tutto. [illegible] finalmente ritrova il sorriso e anche la voglia di parlare, di sfogarsi: *«Ero deluso, demoralizzato: andava tutto storto, chissà perché. Ma non ho mai smesso di credere in me, di pensare che un giorno o l'altro sarei tornato [illegible]llo di una volta. Da [illegible] tempo [illegible] andavo così forte. Forse dal Giro d'Italia di tre anni fa».* Quando per un soffio non riuscì a battere anche Merckx.

E' stata [illegible] salita della Bocchetta, come al solito, a decidere tutto. Scatta De Muynck un paio di volte nel primo chilometro, [illegible] [illegible] colpi e salve, il belga ha [illegible] po' di bronchite, fatica a respirare. Allunga invece Baronchelli, in contropiede, e fa subito il vuoto: raggiunge prima Bertini e poi Spalbazzi, che erano già in fuga, e prosegue da [illegible]lo, aumentando progressivamente il ritmo. La Bocchetta è una specie di muro, ci sono tratti [illegible] pendenza al 18 per cento. Un calvario, [illegible] chi non ha forza nelle gambe. Qui i corridori devono dire la verità per forza.

Veder pedalare Baronchelli è uno spettacolo. E' scattato con un rapporto agile, per non ingolfarsi; [illegible] cambia, ne mette uno più duro, è agile e potente nello [illegible] tempo. Ha quaranta secondi di vantaggio, è ancora poco, ma insi[illegible]. Dal gruppo esce Vandi, un ragazzo che vale, seguito da Beccia e da Panizza. Prova ad allungare anche Battaglin, Rocchia si mette alla sua ruota, [illegible] il [illegible]ppo li inghiotte quasi subito. De Muynck si [illegible], [illegible] [illegible]ce proprio a respirare: Gimondi [illegible] si muove. Bitossi neanche. Il gioco è quasi fatto.

In cima alla Bocchetta Baronchelli (che, seppure col vento a favore, ha [illegible]ato il record di Fabbri di 1'26") ha 1'15" su Panizza e Beccia, seguiti da Vandi, leggermente staccato. Battaglin guida un terzetto a 2'10". Il gruppo [illegible] ormai a tre minuti. Si scende, poi si sale ancora. [illegible] Castagnola, Baronchelli ha due minuti su Vandi, Beccia e Panizza, all'arrivo mancano soltanto 23 chilometri, la partita è vinta. Eppure [illegible] [illegible] gira [illegible] continua: cinque, dieci volte. Non è tranquillo, ha paura. L'ultima mezz'ora di corsa non finisce mai. Non è la prima volta che attacca e lo riprendono: dopo nove mesi, se c'è stavolta non può fallire. Nel terzetto che insegue c'è Panizza, suo compagno di squadra, e questa è una garanzia, [illegible] è convinto che Panizza non darà un colpo di pedale più del necessario. Ma non è tranquillo lo stesso.

Gli ultimi chilometri col cuore in gola, [illegible] il trionfo. [illegible], Panizza e Vandi arrivano a 1'56". [illegible] Vittorio Algeri batte allo sprint un gruppetto con Battaglin a 2'46", mentre il plotone (con Gimondi) si presenta dopo oltre [illegible] minuti e mezzo. Baronchelli, insomma, ha seminato tutti: anche Moser, forse persino i belgi, contro un Gibì così scatenato [illegible] avrebbero avuto vita dura. [illegible] c'erano, fatti loro.

I tifosi gridano a Baronchelli: « Adesso vogliamo la maglia [illegible]sa ». Un mese [illegible] sarebbe sembrata una presa in giro, ora Gibì dice: « E' difficile, quel Moserone [illegible] davvero troppo forte: speriamo [illegible] [illegible] si calmi, altrimenti non ci sarà niente da fare ». Non nomina Moser, e neppure Gimondi: è buon segno. Baronchelli, dopo [illegible] [illegible], [illegible] si sente di [illegible]vo il campione di tre anni fa.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: 1. Giambattista Baronchelli (Scic) che [illegible] i 254 chilometri [illegible] percorso in 6 [illegible] 37'33" alla media [illegible] di [illegible] 38,302; 2. Beccia (Sanson) a 1'56"; 3. Pan[illegible] (Scic) s.t.; 4. Vandi (Magniflex) s.t.; 5. Algeri a 2'46"; 6. Barone; 7. Riccomi; 8. Poggiali; 9. Vanzo; 10. Rocchia; 11. Battaglin, tutti col tempo di Algeri; 12. Paolini a 3'34"; 13. Gavazzi; 14. [illegible]; 15. Gimondi, tutti col tempo di Paolini. Segue il gruppo.

Giambattista Baronchelli

Moser trionfa [illegible] Zurigo

Zurigo 8 [illegible].

(i. f.) Tre giorni dopo la sua vittoria [illegible] Giro di Toscana, F[illegible] Moser [illegible] è aggiudicato oggi il primo posto nel campionato ciclistico di Zurigo, battendo nella volata finale il belga Ronald De Witte, mentre tutti gli altri favoriti, compreso Eddy Merckx, sono giunti all'arrivo con due minuti e mezzo di ritardo. Il corridore italiano si è comportato con [illegible] abilità sul difficile percorso snodantesi [illegible] le alture del cantone di Zurigo: nella fase iniziale è riuscito a neutralizzare con facilità le reiterate offensive dei belgi e a metà gara ormai a 118 chilometri dall[illegible] [illegible] lanciato la fuga decisiva. In un primo momento altri cinque corridori [illegible] partecipato all'evasione, [illegible] ben presto l'italiano ha potuto staccarli. Soltanto il belga De Witte è stato in grado di [illegible] della scia dell'italiano.

Ordine d'arrivo: 1. Francesco Moser (Italia) in 6 ore 35'41" alla media oraria di 37,804 chilometri; 2. De Witte (Belgio) stesso tempo; 3. Godefroot (Belgio) a 2'29"; 4. Merckx (Belgio) s.t.; 5. Verbeeck (Belgio) s.t.; 6. Dis[illegible] (Belgio) s.t.

Serie C - La Cremonese torna [illegible] vincere e stacca di nuovo l'Udinese

L'Albese è sconfitta in casa torna in zona retrocessione

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 8 maggio.

La Cremonese era scesa ad Alba con la ferma intenzione di non perdere per non compromettere ulteriormente la sua posizione di leader della serie C. Ha invece vinto per 1-0 col risultato di trovarsi ora sempre più proiettata verso la serie B, mentre l'Albese, dal canto suo, non è ancora riuscita a liberarsi dalla zona pericolosa della bassa classifica.

Al termine della gara l'allenatore cremonese Angeleri, particolarmente felice per la bella prova dei suoi atleti e per il passo falso dell'Udinese a Padova, analizzando la partita affermava che il punteggio avrebbe potuto essere più vistoso per la sua squadra, ma riconosceva che anche un risultato di parità sarebbe stato accettabile. La gara ha infatti avuto due volti ben distinti: nel primo tempo l'Albese ha attaccato con molta determinazione, mettendo sovente in difficoltà la difesa avversaria. In questo periodo di superiorità dei locali, la Cremonese è tuttavia riuscita a segnare e ha poi legittimato il vantaggio acquisito esercitando una maggiore pressione. Nel secondo tempo gli albesi, forse sfiduciati, sono letteralmente scomparsi dalla scena e sono stati dominati dagli ospiti, che hanno fallito alcune occasioni favorevoli.

La partenza era stata tutta di marca albese; gli ospiti parevano intimoriti dalle folate offensive dei padroni di casa e al 9' correvano il pericolo maggiore di tutta la gara. Triangolavano in velocità Pavoni e Rampanti e quest'ultimo, dal fondo, lasciava partire un calibrato cross sul quale la difesa pasticciava; la palla perveniva a Pavoni che, a porta vuota e da posizione molto favorevole, spediva incredibilmente il pallone alto sulla traversa.

Al 26' Saloni veniva atterrato dal portiere in area; l'arbitro non concedeva il rigore e le proteste [illegible] risultavano vane. L'Albese [illegible] piuttosto pericolosa [illegible] avanti, ma proprio da uno dei rari contrattacchi cremonesi scaturiva il gol che decideva la partita. Al 33', su un angolo battuto da Sironi, l'ala destra Ghisoni deviava verso la porta e De Gasperi era costretto a salvare sulla linea; la palla perveniva a Cassago che, da pochi passi, con Eberini [illegible] causa, non aveva difficoltà a segnare.

Dopo il gol, la Cremonese cresceva, m[illegible] l'A[illegible] sembrava non avere [illegible] forza sufficiente per [illegible]. Nel [illegible] tempo il calo completo. La Cremonese controllava il gioco e si rendeva pericolosa in contropiede; l'Albese andava vicino al gol solo in un'occasione, all'83' quando Magara non arrivava a deviare in rete un invitante centro di Carelli su calcio di punizione indiretto in area. Alla fine esultanza dei moltissimi tifosi giunti da Cremona, ai quali le [illegible] dioline avevano portato il risultato di Padova: per i cremonesi la B è sempre più vicina.

g. f.

Albese: Eberini; Strumia (dal 46' Magara), [illegible]; Saloni, De Gasperi, Pantioli; Pavoni, Rampanti, Carelli, Luciani, Tilotta.

Cremonese: Bodini; Cesini, Marbogiio; Pardini, Talami, Prandelli; Ghisoni (dal 55' Minini), Sironi, Nicolini, Cassago, Frediani.

Arbitro: D'Elia.

Pro in vantaggio [illegible] Piacenza si lascia raggiungere all'87'

(Dal nostro inviato speciale)
Piacenza, 8 maggio.

La Pro Vercelli fa e disfa. Si porta in vantaggio a quattro minuti dalla fine della partita con [illegible] rigore trasformato da Cavagnetto e permette al Piacenza di raggiungerla dopo un solo minuto grazie ad un clamoroso autogol di Sadocco. «Sono proprio cose da Pro», commenta in tono scherzoso Carlo Facchini, tutto sommato egualmente contento per il punto guadagnato, che serve per compiere un altro passo avanti verso la salvezza. Ora mancano cinque giornate al termine del campionato e la quota salvezza, fissata a 34-35 punti, è ormai a portata di mano. Se si considera che [illegible] Pro [illegible] giocare tre di quegli cinque incontri a «Robbiano», il gioco sembra proprio fatto.

La partita ha avuto la sua brusca ed emozionante svolta solo a cinque minuti dalla fine perché per il resto c'è stato ben poco da vedere. Piacenza e Pro Vercelli, due squadre in debito con la sorte, hanno fatto poco per cercare di darsi fastidio. Gli emiliani hanno menato la danza per tutta la partita, come il loro ruolo di padroni di casa impo[illegible], [illegible] quasi sempre lo hanno fatto [illegible] confusione e senza [illegible] creare veri pericoli per Castellazzi. Persa poi l'unica vera punta, Gottardo, dopo solo 21 minuti, per una distorsione ai legamenti del ginocchio destro, il Piacenza non ha più neppure avuto lo stoccatore in [illegible] di concretare il gioco che bene o male riesciva a mettere insieme, facendo in questo modo l'interesse della Pro Vercelli che, con una tattica prudente, ha imbrigliato via via la manovra dei padroni di casa.

La cronaca, racchiusa nel finale [illegible] due gol, è stata per tutti i primi 45 minuti e per buona parte del secondo tempo incredibilmente povera. La prima conclusione è di Sadocco al 10', ma termina a fil di palo, come pure fuori finisce al [illegible]' un colpo di testa [illegible] Cavagnetto [illegible] lungo sgroppata e centro di Iori. Al 37' la prima conclusione nello specchio della porta: la effettua Bonafè con un tiro centrale parato da Castellazzi. Al 39' ancora una [illegible] di alleggerimento dei vercellesi, conclusa [illegible] Cavagnetto con una rovesciata che Lazzara ferma [illegible] sicurezza.

Ripresa di stampo identico. Il Piacenza continua nella sua sterile pressione, la Pro cerca di difendersi e di contrattaccare in contropiede. Al 47' subisce una bella punizione ad effetto [illegible] [illegible]grini, che finisce di un soffio a lato. Al 58' è il Piacenza che potrebbe andare vicino [illegible] gol, ma il giovane esordiente Toscetti spedisce malamente a lato un passaggio di Bonafè. Con continui batti e [illegible], con palloni calciati lontano alla meno peggio, con la fatica [illegible] ormai indurisce i muscoli, si arriva all'acceso e decisivo finale. La Pro sfiora il gol al 73' su corner calciato da Marozzo; [illegible] un batti e ribatti in area di rigore, la palla finisce a Magrini che tira in porta, ma Lazzara si oppone [illegible] tuffo e allontana.

Poi i cinque minuti che decidono tutto. E' l'86', Marozzo batte un corner che Iori raccoglie e gira verso la porta, incocciando in pieno la mano di Colombo. Cavagnetto con calma trasforma il rigore. Un minuto dopo, il pareggio. Dal limite dell'area vercellese Bonafè effettua un passaggio filtrante destinato a perdersi sul fondo, Sadocco non la pensa invece così e in corsa devia il pallone spedendolo [illegible] prepotenza alle spalle dell'esterrefatto Castellazzi.

Fabio Vergnano

Piacenza: Lazzara; Mutti, Stanzial; Righi, Col[illegible]bo, Labura; Vergani, Bonafè, Gambin, Regali, Gottardo (dal 21' Toscetti).

Pro Vercelli: Castellazzi; [illegible]co, Balocco; Merli, [illegible], Magrini; Iori, Scandroglio, Cavagnetto, Rossetti, Marozzo.

Arbitro: Vinci.

Decisivo lo 0-1 subito dal Bolzano?

La Biellese è battuta in casa diventa più vicina la serie D

(Dal [illegible] corrispondente)
Biella, 8 maggio.

Si aggrava la posizione della Biellese, spinta ulteriormente verso il fondo della classifica dalla sconfitta infiitale dal Bolzano, dimostratosi notevolmente superiore sul piano tecnico. Il punteggio è stato di 0-1, ma avrebbe potuto assumere proporzioni più vistose: sono state infatti mancate reti da ambo le parti.

Non è valsa a migliorare la prestazione [illegible] della Biellese la sostituzione dell'allenatore Giorgio Puia con Pino Crivelli, che in due settimane (domenica scorsa il campionato di [illegible] C [illegible] osservato [illegible] giornata di riposo), non ha potuto certamente eliminare, o almeno attenuare [illegible] modo sensibile, le carenze [illegible] da una forma [illegible] gioco opaca e confusa, ormai troppo ra[illegible]. Le speranze di evitare la retrocessione sono purtroppo ridotte [illegible] minimo, anche in considerazione degli impegni futuri della squadra bianconera, che tra l'altro deve affrontare due trasferte consecutive, a Casale e a Seregno.

L'unica rete è stata segnata al primo minuto della ripresa da D'Urso, a conclusione di un'azione scaturita da un impreciso intervento di Capon. [illegible] è impadronito della palla Rondon, che è sceso velocemente sulla sinistra e ha tirato diagonalmente, mentre Lauro usciva dai pali. D'Urso è intervenuto in [illegible] e ha infilato in rete. [illegible] centravanti [illegible] Bolzano aveva già mancato per un soffio due reti nel primo tempo, al 6' e al 41'.

La Biellese può recriminare il [illegible] mancato [illegible] Schilirò al 30'; l'ala bianconera avrebbe potuto approfittare d'un momento di confusione creato dal portiere Passe e dal terzino Concer, ma [illegible] un tiro di destro ha mandato la palla, a porta vuota, sull'esterno della rete. C'è [illegible] anche la possibilità, da parte della Biellese, di pareggiare, ma al 71' Concer ha respinto sulla linea bianca un pericoloso tiro, pure di Schilirò.

Crivelli, che ha modificato la squadra lasciando fuori Mosca e [illegible] Donne e inserendo Vanin, [illegible] [illegible]' della ripresa ha sostituito [illegible]pon con Conforto. L'esordio del giovane giocatore, tra i migliori della formazione che ha partecipato al torneo Berretti, è stato, nel complesso, soddisfacente.

p. m.

Biellese: Lauro; Franciscati, Fossati; Capon (Conforto dal 55'), Capocuaco, Zacdona; Vanin, Pellerei, Fumagalli, Romanello, Schilirò.

Bolzano: Passe; Zanoli, Concer; Savaldi, Broggio, Scolati; Ventura, Gamba, D'Urso, Pogalio, Rondo.

Arbitro: Morganti.

Rete: [illegible] al 46'.

VENEZIA-LECCO 2 a 1 — Le reti: al [illegible]' Ghidoni, al 25' Pilacchione, [illegible] 45', autorete di Volpi. Al 80' [illegible] Lecco ha clamorosamente sbagliato la palla del pareggio con [illegible].

Il 2-1 della tranquillità

Il Sant'Angelo vince a Mantova

MANTOVA - S. ANGELO 1-2 — [illegible] reti: al 25' e al 78' Pruiti, all'80' Baglini. N[illegible] ri[illegible], per due volte i pali della porta ospite hanno respinto [illegible] conclusioni degli avanti virgiliani.

SEREGNO - CLODIASOTTOMARINA 1-0 — Grazie ad un'autorete al 8', autore Anzola, il Seregno [illegible] ottenuto [illegible] punti tanto preziosi per la sua classifica. Con questo successo i [illegible] sono sganciati dal fondo classifica. Per [illegible] il Clodiasottomarina [illegible] definitivamente dato l'addio alla serie C.

TRIESTINA - PRO PATRIA 2-1 — Reti: Dri all'8, Lucchetta [illegible] al 19', Zenini al 45.

Secco 2-0 al forte Treviso

Casale in scioltezza

([illegible] nostro corrispondente)
Casale, 8 maggio.

(m. o.) I nerostellati hanno meritatamente vinto il confronto con il Treviso, riproponendo la loro candidatura per il terzo posto nel girone, anche se il distacco dagli stessi trevigiani è tuttora di tre lunghezze. L'allenatore casalese Vincenzi, costretto a rinunciare al forte libero Marella, influenzato, ed al centrocampista Filippi, infortunato, ha coraggiosamente optato per una formazione estremamente utilitaristica.

Così ha lasciato in panchina il promettente Marocchino, [illegible] è entrato in [illegible] solo nei minuti [illegible] della partita, e l'anziano Corradi, [illegible] attualmente [illegible] all'apice della loro forma. Vincenzi [illegible] incluso [illegible] ruolo di libero, l'esperto Depaoli, e l'ex granata ha svolto con diligenza il compito affidatogli, nonostante mancasse da oltre tre mesi dai campi di gioco. Tra i pali ha confermato l'ex juventino Anzolin, anche se in settimana aveva lasciato intendere di voler rimettere in formazione Grisendi, da tempo guarito dalla brutta frattura alla mascella. E Anzolin ha ripagato la fiducia in lui riposta con almeno due interventi risolutivi che hanno mantenuto intatta la rete casalese.

Il Treviso è sembrato nella prima parte della gara assai compassato, e a tratti ha dato anche l'impressione di giocare con una certa sufficienza. Nella ripresa, costretto a rimontare due reti, si è mostrato invece disordinato e povero di idee.

Al fischio d'inizio i [illegible] si sono distesi all'attacco, e al 3' un [illegible] di Tusser non è sfruttato a dovere da De Bernardi, che calcia a lato. Immediata risposta dei piemontesi, con servizio di Motta all'ottimo Riva, il quale si inoltra in area e lascia partire una staffilata. De Ros para, ma non trattiene, e la sfera finisce sui piedi dell'accorrente Legnani, che non [illegible] difficoltà ad [illegible] in rete. Sono [illegible] [illegible] quattro minuti, ed il Casale è già in vantaggio.

[illegible] 37' Motta, su una palla [illegible] trattenuta dal portiere avversario, tira, ma il libero Fallesi respinge sulla linea bianca. Sette minuti dopo i nerostellati raddoppiano: è Ascagni che parte in contropiede e viene platealmente placcato da Gualnato. Punizione battuta dallo stesso Ascagni e pallone che si in[illegible] [illegible] destro di [illegible] Ros.

Reazione del Treviso, [illegible] colpi[illegible] il palo destro di [illegible] con una [illegible] girata di testa [illegible] Zanbianchi [illegible] cross di Pasinato. Nella ripresa [illegible] confusi del Treviso, ben contenuti dalla retroguardia casalese.

Per 2-3 dal Padova

Udinese sconfitta

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 8 maggio.

(a. t.) Il Padova ha giocato [illegible] sua più bella partita [illegible] questo campionato e ha battuto per 3 a 2 l'Udinese. A sconvolgere il derby al quale hanno assistito seimilacinquecento persone, c'è stato (15') un mani in area dello stopper Groppi: Vendrame con estrema precisione ha trasformato il rigore. I friulani sono riusciti a riequilibrare le sorti poco prima del riposo con una bella rete di Pellegrini. Nel secondo tempo il Padova si è riportato in vantaggio [illegible] 29' su corner battuto dallo specialista Vendrame. Poi i biancorossi hanno [illegible] il vantaggio con il giovane Sanguin (al 16') e un minuto prima della chiusura ha accorciato le distanze Pellegrini per l'Udinese.

Di Frigerio il gol dell'Alessandria

Grigi: 1-1 a Crema

(Nostro servizio particolare)
Crema, 8 maggio.

(g. a.) Chi avesse pensato che il risultato di questo [illegible] poteva essere dato per scontato, con la vittoria [illegible] [illegible], si è ingannato. Vero che l'Alessandria si trova in assoluta tranquillità di classifica, senza alcun problema di posizioni di prestigio da acquisire, fuori di ogni pericolo di classifica; vero anche che il Per[illegible]crema ha un bisogno tremendo [illegible] punti per restare in serie C. Ma l'incontro ha dimostrato di essere stato disputato con impegno da ambo le parti, anche se nel primo tempo si è avuta l'impressione che i piemontesi lasciassero un po' la mano ai lombardi. E' stata però un'impressione [illegible]sta, perché come [illegible] gli alessandrini, quando ci si sono messi, l'hanno fatto sul serio.

I giallobìù, dopo alcuni [illegible] di assestamento, hanno preso decisamente [illegible] in mano le redini del gioco ed hanno sciorinato una serie di azioni veramente entusiasmanti. I veri protagonisti di questo [illegible] sono i centrocampisti locali, con un Togni in superba condizione, con un Mazzoleni altrettanto valido, un Belometti generosissimo e un Donetti che ha strappato applausi a scena aperta.

Il [illegible] è avvenuto dopo una serie di falli che [illegible] [illegible] Donetti aveva subìto [illegible] parte [illegible] suo marcatore, il roccioso [illegible]. Al 20', infatti, avevano protestato i giallobìù [illegible] un presunto fallo di rigore compiuto dallo [illegible] Vianello su Donetti, lanciato in piena area. Subito dopo si ripeteva la stessa situazione, con Donetti a terra e Mazzoleni che tempestivamente calciava la palla con un gran tiro esterno sinistro alle [illegible] del portiere alessandrino.

Continua il momento magico del Pergocrema, che al 38' sfiora il raddoppio con una girata al volo di Donetti, a cui seguiva un istante dopo un rabbioso tiro di Mazzoleni. Pressava ancora il Crema l'area dell'Alessandria, e Donetti si esibiva in uno show personale in piena area, seminando più avversari e sparando in porta; ma Zaniar [illegible] il risultato prodecendosi in una spettacolare parata.

Nella ripresa gli ospiti sono [illegible] usciti [illegible] alla ricerca [illegible] pareggio, cui sono pervenuti subito, al primo minuto di gioco: a seguito di un fallo del difensore cremasco [illegible], i grigi battevano la punizione con una parabola spiovente in area, sulla quale si avventava il centravanti Marullo, che indirizzava la palla con un colpo di testa sulla sinistra, favorendo la conclusione a rete di Frigerio.

In testa alla serie D, girone B

Il Vigevano vince bene è [illegible] tre punti dal Trento

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 8 maggio.

(g. r.) Partita a senso unico fra il Vigevano e la Caratese, terminata con la scontata vittoria dei [illegible] per 2 a 0. I gol [illegible] stati messi a [illegible] uno per tempo prima da Dedè, [illegible] 21', e poi [illegible] capocannoniere del girone [illegible] Palvar, all'80'. La punta lomellina con la realizzazione di oggi sale a quota 19 reti e diventa irraggiungibile.

E' stata una partita giocata in surplace dai locali, i quali non hanno saputo però trasformare la loro netta superiorità di gioco in un bottino di reti più consi[illegible]. Da sottolineare fra i locali la prova dell'anziano Valtorta.

Avendo il Legnano vinto in casa (2 a 1 contro l'Aurora Desio), i lilla e i lomellini si trovano ancora appaiati al secondo posto, a soli tre punti dal Trento.

SERIE D GIRONE B — [illegible]tati: Anaune-Abbiategrasso 0 a 1; Legnano-Aurora [illegible] 2 a 1; [illegible]nacense-Trevigliese 2 a 1; [illegible]lo-Rovereto 0 a 0; Milanese-Rhodense 2 a 2; Romanese-Pro Sesto 2 a 2; Solbiatese-Melzi 2 a 0; Trento-Tritium 0 a 1; Vigevano-[illegible]tese 2 a 0.

Classifica: Trento [illegible]; Vigevano e Legnano 42; Aurora Desio 38; Rhodense 36; Caratese 35; Fanfulla 34; Melzo, Bonacense e Tritium 30; Pro Sesto, Romanese, [illegible]lo, Solbiatese 29; Abbiategrasso 28; Trevigliese 27; [illegible] 19; [illegible] 17.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Incontro	Risultato
Albese-Cremonese	0-1
Biellese-Bolzano	0-1
Juniorcasale-Treviso	2-0
Mantova-S. Angelo Lod.	1-2
Padova-Udinese	3-2
Pergocrema-Alessandria	1-1
Piacenza-Pro Vercelli	1-1
Seregno-Clodia	1-0
Triestina-Pro Patria	2-1
Venezia-Lecco	2-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Cremon.	46	33	18	10	5	37	13
Udinese	45	33	16	13	4	48	22
Treviso	41	33	15	11	7	34	17
Juniorcas.	38	33	12	14	7	34	25
Bolzano	37	33	13	11	9	34	29
Lecco	[illegible]	33	14	8	11	36	29
Triestina	35	33	10	15	8	37	27
Aless.	35	33	12	11	10	32	30
Piacenza	34	33	10	14	9	34	32
Padova	33	33	10	13	10	28	30
S. Ang. L.	33	33	11	11	11	23	27
Mantova	31	33	8	15	10	27	28
Pro Verc.	31	33	9	13	11	30	32
Pergocr.	30	[illegible]	9	12	12	31	33
Seregno	30	[illegible]	9	12	12	20	32
Albese	30	33	10	10	13	30	31
Biellese	28	33	9	10	14	29	35
Pro Patria	28	33	8	12	13	28	38
Clodia	22	[illegible]	7	8	18	[illegible]	[illegible]
Venezia	15	33	4	7	22	21	58

PROSSIMO TURNO (15ª di ritorno, 15 maggio, ore 16): Bolzano-Pergocrema (0-0); Clodia-Triestina (0-1); Cremonese-Seregno (2-0); Juniorcasale-Biellese (2-1); Lecco-[illegible] (0-1); Pro Patria-Venezia (2-1); Pro Vercelli-Alessandria (1-3); S. Angelo Lod.-Albese (0-1); Treviso-Padova (1-0); [illegible]-[illegible] (1-0).

Girone B

Incontro	Risultato
Arezzo-Pistoiese	1-0
Fano-Olbia	1-1
Giulianova-Lucchese	1-0
Grosseto-Teramo	0-1
Massese-Livorno	2-2
Pisa-Sangiovannese	1-1
Reggiana-Anconitana	1-0
Siena-Riccione	2-1
Spezia-Parma	0-1
Viterbese-Empoli	1-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Pistoiese	47	33	18	11	4	40	14
Parma	45	33	16	13	4	43	20
Reggiana	36	33	12	12	9	31	24
Pisa	36	33	13	10	10	30	31
Lucchese	[illegible]	33	13	10	10	38	32
[illegible]	35	33	[illegible]	11	[illegible]	37	31
Arezzo	35	33	7	21	5	24	24
Giulian.	35	33	13	9	11	35	38
Teramo	34	33	11	12	10	32	29
Siena	33	33	8	17	8	29	24
Olbia	33	33	10	13	10	29	31
Grosseto	31	33	8	15	10	34	44
Fano	30	33	8	14	11	30	33
Anconit.	29	33	8	13	12	28	34
Livorno	29	33	8	13	12	30	30
Viterbese	28	33	6	16	11	29	35
Riccione	28	33	7	14	12	27	38
Sangiov.	27	33	5	17	11	17	35
Massese	27	33	6	15	12	27	42
Empoli	26	33	10	6	17	34	37

PROSSIMO TURNO (15ª di ritorno, 15 maggio, ore 16): Empoli-Sangiovannese (1-2); Fano-Pisa (2-2); Giulianova-Massese (0-1); Livorno-Anconitana (0-2); Lucchese-Teramo (0-0); Olbia-Grosseto (1-1); Parma-Siena (1-1); Pistoiese-[illegible]iana (0-2); Riccione-Viterbese (1-1); Spezia-Arezzo (0-0).

Girone C

Incontro	Risultato
Barletta-Pro Vasto	0-0
Benevento-Alcamo	2-1
Brindisi-Messina	1-0
Cosenza-Salernitana	0-0
Crotone-Marsala	2-0
Matera-Paganese	[illegible]
Nocerina-Turris	1-0
Reggina-Siracusa	[illegible]
Sorrento-Bari	1-1
Trapani-Campobasso	[illegible]

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Bari	47	33	18	11	4	45	20
Paganese	43	33	13	17	3	[illegible]	[illegible]
Benevento	36	33	14	8	11	25	21
Crotone	36	33	14	8	11	34	32
Reggina	35	33	12	11	10	34	34
Siracusa	[illegible]	33	11	13	9	35	25
Salernit.	33	33	10	13	10	25	30
Nocerina	33	33	9	15	9	23	27
Brindisi	33	33	10	13	10	28	27
Trapani	33	33	12	9	12	29	28
Turris	32	33	10	12	11	29	40
Barletta	32	33	9	14	10	30	32
Matera	31	33	12	7	14	30	38
Campob.	31	33	10	11	12	25	28
Alcamo	31	33	11	9	13	25	33
Sorrento	30	33	8	14	11	30	32
Pro Vasto	30	33	8	14	11	[illegible]	[illegible]
Marsala	28	33	7	14	12	24	31
Messina	28	33	8	12	13	30	31
Cosenza	25	33	7	11	15	24	39

PROSSIMO TURNO (15ª di ritorno, [illegible] maggio, ore 16): Alcamo-Barletta (0-3); Bari-Matera (2-2); Crotone-Sorrento (1-0); Marsala-Nocerina (1-2); Paganese-Messina (1-0); Pro Vasto-Trapani (0-3); Reggina-Campobasso (1-1); Salernitana-Brindisi (0-1); Siracusa-Benevento (0-0); Turris-Cosenza (1-1).

Giornata nera per gli italiani ad Hockenheim

Agostini «grippa», Villa cade

Mino (secondo nella "350") a piedi nella "500" vinta da Sheene, Walter a terra nella "250" andata al francese Sarron - Solo Bianchi primo nelle minicilindrate

(Dal nostro inviato speciale)
Hockenheim, 8 maggio.

[illegible]nata [illegible] per Agostini, [illegible] nera per Villa, e il motociclismo italiano che a loro deve riferirsi per successi che continuino, ripiega su Bianchi e Lazzarini, rispettivamente primo e secondo nella [illegible] dominatori con meriti diversi di una classe che non suscita entusiasmi. I due protagonisti mugugnano con toni diversi. [illegible] dice: «*Non è giusto, non è proprio giusto*», puntando sulla scalogna nella 500 [illegible] l'ha fatto grippare proprio quando stava per attaccare Sheene e cominciare a lottare per il successo. Il piazzamento nella 350, che pure è validissimo, non lo soddisfa più che tanto anche [illegible] servirà in futuro: quello che lui voleva era la vittoria nella 500, dove corre con la moto di [illegible]ito: un successo e diventava la «sua» [illegible]io. Villa ha lasciato giù sull'asfalto un po' di pelle della tuta e propria. E' caduto nella 250 (dopo aver fatto corsa di gruppo nella 350 per una scelta di gomme troppo prudente), piuttosto poco [illegible] un doppio campione del mondo. Sorride nemmeno troppo amaro e poi dice: «*E' proprio vero che s'impara sempre invecchiando: io ho imparato oggi* [illegible] *si può cadere da stupido. Comunque queste sono corse e* [illegible] *non fanno storia*».

La gara più bella è stata [illegible] prio la [illegible] Villa [illegible] male [illegible] me [illegible] accade con la Harley. [illegible] un solo [illegible] infila [illegible] subito al primo posto. Sembra gioco fatto anche contro le nuove Kawasaki che sono grosse e impacciate nel labirinto intorno allo stadio. Invece al terzo passaggio Villa [illegible] c'è più: ingannato alla prima chicane dalle [illegible] la gomma sull'asfalto era finito per terra nel tentativo di [illegible]re la traiettoria [illegible] momento. [illegible] via dovrebbe essere libera ora per Kyohara con la migliore Kawasaki, ma [illegible] petto [illegible] privati che incorpora per il momento anche Uncini viene avanti Christian Sarron, ventenne francese, miglior talento scoperto in quel Paese dopo decenni.

E Sarron si esibisce in staccate da brivido, in curve anticipate, in clinazioni sbalorditive, balzando davanti a Kyohara [illegible] pochi giri e poi superandolo ogni volta con una manovra spericolata quando l'altro ha finalmente recuperato da ragioniere il distacco sfruttando la maggior potenza del motore. Dietro, Uncini si libera degli altri che l'attorniano e si installa al terzo posto nella speranza magari di un arrotamento dei due di testa.

Alle sue spalle Vinicio Salmi si azzuffa [illegible] un'altra Kawasaki affidata al tedesco Schweiger, ripetendo il tema della coppia di testa. Probabilmente queste nuove «Kawa» saranno anche piuttosto difficili da domare, ma i piloti sembrano di seconda categoria. Kyohara, che era riuscito finalmente a passare davanti all'ultimo giro sui lunghi rettilinei, si fa infilare nella prima staccata all'interno dello stadio e non riesce a far nulla nemmeno con l'impressionante [illegible] finale. Schweiger [illegible] la [illegible] curva veloce all'uscita [illegible] rettilineo [illegible] via e lascia [illegible] libero a Salmi [illegible] è quarto dietro ad Uncini: per un ragazzo che se ne è stato per quattro mesi tra la vita e la morte, e ha ritrovato la voglia di correre, c'è adesso un [illegible] di fortuna.

Giacomo Agostini è stato t[illegible] [illegible] motore [illegible] [illegible] [illegible]

Corse [illegible] tema liscio nella [illegible] Davano l'esame le nuove Yamaha ufficiali affidate a Katayama e Agostini: sono giunte prima e se[illegible] per un successo insperato. Le tre cilindri avevano girato poco nei giorni scorsi, giusto quattro tornate di prova per Ago, poche di più per il giapponese, e quando si è andati in gara è [illegible]brato che i risultati delle prove dovessero [illegible] confermati in parte con North ed Ekerold a farla da protagonisti. Ago era partito in coda, seguito soltanto da Villa, mentre Katayama era nelle prime posizioni. Si allungava la fila e i due venivano sotto ma da posizioni ben diverse.

Katayama passava in testa al [illegible] giro, rimontando dalla quarta posizione. Ago a quel punto era quinto e perdeva ancora parecchio tempo per saltare davanti ai rimanenti avversari. Uncini che gli teneva la ruota per un poco era costretto a due dritti alle *chicane* e alla ruota [illegible] [illegible]pione si agganciava Chevallier per restargli in scia fino ad ottenere il terzo posto. Nei giri conclusivi Katayama vedeva assottigliarsi il vantaggio, con Agostini che migliorava il record sul giro ad ogni passaggio. Era l'unico modo per dimostrare d'essere malgrado tutto il più forte.

L'analoga dimostrazione nella [illegible] [illegible] riusciva per la scalogna. Ago partiva male ma non disastrosamente e subito si sosteneva all'inseguimento. Era nono al secondo giro, terzo al terzo, secondo ormai nella scia di Sheene al quarto, quando l'inglese aveva dovuto prendere decisamente l'iniziativa. [illegible] studiava già il punto giusto per il sorpasso quando il motore grippava nella staccata della seconda [illegible], [illegible]to da fare, salvo ripetere «non è giusto» alla fine come un ritornello [illegible]latorio. Sheene [illegible] essersela vista brutta con Agostini in grado di fare il record (2'14"8 al quarto giro) con il serbatoio ancora colmo, e quando non gliel'hanno più segnalato alle spalle sicuramente s'è sentito [illegible] più a suo agio. Dietro a lui si sono allineate la Suzuki ufficiale dell'americano Hennen e la Yamaha rimasta affidata ad un Baker che ha dimostrato d'essere pilota non adatto a tutti i circuiti, segnatamente a questi dove bisogna aver doti di precisione notevoli.

Nella bagarre [illegible] immediati rincalzi si era inserito bene Bonera, finché un doppiato non l'ha fatto uscire fuori alla seconda *chicane*: il pilota italiano ha ripreso da fermo, ma senza più fare la deviazione, buscando così anche un minuto di penalità oltre a perdere il contatto da Parrish e Coulon. Con Toracca ritirato al primo giro per un grippaggio, Ferrari fuori per un guasto ai freni, il primo italiano in classifica è Lucchinelli con la Suzuki del team Life, condotta con molta prudenza dopo i troppi guasti dei giorni passati.

Domenica si corre ad Imola con pronostici ancora più aperti rispetto ad oggi. Soltanto che quel Sheene con un margine di 30 punti ha ragione di dire: «*Sono un uomo sempre più felice*».

Giorgio Viglino

Cinque classi

CLASSE 50: 1. Rittberger (Germania), Kreidler, 35'16"7, media 127 orari; 2. Lazzarini (Italia), id., a 4"3; 3. Nieto (Spagna), Bultaco, a 32"3; 4. Hummel (Austria), Kreidler, a 1'17"8; 5. Però (Italia), id., a 1'53"3.

CLASSE 125: 1. Pier Paolo Bianchi (Italia), Morbidelli, 48'41"1, alla media di 142,200; 2. Lazzarini (Italia), Morbidelli, a 16"6; 3. Mang (Germania), id., a 51"3; 4. Zigiotto (Italia), id., a 51"8; 5. Bender (Germania), Bender, a 1'22"1.

CLASSE 250: 1. Christian Sarron (Francia), Yamaha, 49'33", media 156,100; 2. Kyohara (Giappone), Kawasaki, a 1/10; 3. Uncini (Italia) Harley Davidson, a 45"3; 4. Salmi (Italia), Yamaha, a 1'00"5/10; 5. Narmi (Finlandia), id., a 1'02"8.

CLASSE 350: 1. Takazumi Katayama (Giappone), Yamaha, 48'29"8, media 159; 2. Agostini (Italia), id., a 15"3; 3. Chevallier (Francia), id., a 15"9; 4. North (Sudafrica), id., a 19"9; 5. Bourgeois (Svizzera), id., a 35"5; 6. Herron (Irlanda), id., a 43"8; 7. Villa (I[illegible]) Harley Davidson, a 47".

CLASSE 500: 1. Barry Sheene (Gran Bretagna), Suzuki, 45'38"1, alla media di 178,600; 2. Hennen (Usa), id., a 9"6; 3. Baker (Usa), Yamaha, a 15"2; 4. Parrish (Gran Bretagna), Suzuki, a 27"4; 5. Coulon (Svizzera), id., a 27"9; 6. Hartog (Olanda), id., a 48"4; 7. Lucchinelli (Italia), id., a 51"4.

Il mondiale

CLASSE 50, dopo una prova: 1. Rittberger punti 15; 2. Lazzarini 12; 3. Nieto 10.

CLASSE 125, dopo due prove: 1. a pari merito Bianchi e Lazzarini punti 27; 3. Mang 22; 4. Nieto 20.

CLASSE 250, dopo due prove: 1. a pari merito Villa e Sarron punti 15; 3. a pari merito Fernandez (Francia) e Kyohara 12; 5. Ballington 11; 6. a pari merito Palomo (Spagna) e Uncini 10.

CLASSE 350, dopo due prove: 1. a pari merito Cecotto (Venezuela) e Katayama punti 15; 3. North punti 13; 4. a pari merito Palomo (Spagna) e Agostini 12.

CLASSE 500, dopo tre prove: 1. Sheene 30; 2. a pari [illegible] Baker e Hennen 22; 4. Findlay 15; 5. Wiener 14.

Trofeo [illegible]

"Baronio" vince in Germania

Kassel-Calden, 8 maggio.

Trionfo italiano sulla pista di Kassel-Calden in [illegible] nella prima prova della Coppe Alianti Europa. Il successo è andato al torinese residente a Roma «Baronio» Aldo Corutti che dopo una splendida corsa ha regolato sul traguardo il francese Lemaieyer e i compagni di squadra Calamai e Valvassori.

La gara, disputata su una distanza di 60 chilometri pari a trenta giri della pista, registrava inizialmente un leggero predominio del tedesco Weber e del francese Lemaieyer con gli italiani in posizione di attesa.

Grossa sorpresa nel primo Rally d'Abruzzo

Ormezzano supera i favoriti

(Nostro servizio particolare)
Pescara, 8 maggio.

(a. b.) Il biellese Ormezzano ha vinto il «Primo rally [illegible] nale d'Abruzzo», trofeo «Magneti Marelli», gara valevole come quarta prova del campionato italiano rally. Per se a sorpresa, quella di Ormezzano è stata la vittoria della regolarità per essere stato il piemontese sempre alle costole dei due grandi favoriti, Ballestrieri e Carello. Questi ultimi non è che hanno deluso. A metà [illegible] erano i protagonisti [illegible] [illegible] rally [illegible] per aver dominato nelle prime prove speciali.

La sorpresa comunque veniva alla nona prova speciale quando Ballestrieri era costretto al ritiro per la rottura della sospensione della sua macchina. Passato al secondo posto Ormezzano, alle spalle dello scatenato Carello, che ad ogni prova speciale aumentava il distacco sugli inseguitori, alla dodicesima gara improvvisamente era in testa. Carello, infatti, con il motore fuori [illegible] [illegible] [illegible] lui [illegible] al ritiro.

Nel campionato «Autobianchi A-112 Abarth 70 HP» si è [illegible]ta la coppia Turatto-Pasin davanti a Guizzardi-Gianol e Ferraris-Nicodemi.

Questa la [illegible]: 1. Ormezzano-Tesio (Conrero Corse) su Opel Kadett [illegible] in 3 ore 38'31" nelle diciotto prove speciali; 2. Bonamico - Bonamico (Jollyclub) su Fiat spider 124 in 3 ore 34'43"; 3. Giannello-Favretto (San Donato) su Porsche Carrera in 3 ore 39'31"; 4. Molinari - Volpi (Elba [illegible] [illegible] [illegible] Escort 1300 in 3 ore 40'30"; 5. Carlocchi - [illegible] (Jollyclub) su Lancia Fulvia HF in 3 ore 40'31".

Il film del Gran Premio sulla pista di Jarama

La lunga fuga di Mario Andretti sempre seguito da Reutemann

L'ottima tenuta di strada della nuova Lotus ha permesso all'italo-americano di condurre una gara indisturbata - Regazzoni e Brambilla spiegano lo scontro iniziale

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 8 maggio.

Il G.P. di Spagna [illegible] *preso il* [illegible] [illegible] *venti minuti di ritardo perché il re* [illegible] *Carlos ha voluto salutare personalmente tutti i piloti ed il protocollo ha le sue esigenze. Poi, in una splendida* [illegible]*ata, le vetture si sono finalmente avviate per il giro di ricognizione. Subito dopo è l'addio* [illegible] *Andretti: alla partenza, come era nelle previsioni, l'italo-americano è scattato con la sua Lotus, per avviarsi in una galoppata solitaria e* [illegible] *problemi. La vettura modello 78 ha indubbiamente delle doti di tenuta di strada eccezionali, vuoi per la forma aerodinamica dei cassoni laterali che* [illegible] *aumenta l'aderenza, vuoi per* [illegible] *senza del differenziale che ne aumenta la trazione: nelle mani di Andretti si rivela un'arma imbattibile.*

Per un po' Laffite lo ha tallonato, seguito a sua volta [illegible] *Reutemann, poi,* [illegible] [illegible] *distanze, la* [illegible] *si* [illegible] *stabilizzato. Mentre James Hunt è andato subito fuori: il ragazzo prodigio dello scorso anno non ha avuto fortuna con la* [illegible] *nuova McLaren* [illegible]*: dopo due giorni di prova insoddisfacenti non ha avuto nemmeno la possibilità di battersi in gara, perché l'impianto elettrico della* [illegible] *vettura ha dato delle* [illegible] *fino a provocare l'arresto* [illegible] *motore.*

BRAMBILLA E REGAZZONI, CHE BOTTO — *All'inizio del decimo giro, Brambilla e Regazzoni sono venuti a collisione, restando entrambi eliminati: non stiamo a cercare chi ha la colpa, tanto è chiaro che ciascuno dei due indicherebbe l'altro (come infatti è avvenuto), sappiamo che sono bravi piloti, forse un po' troppo irruenti.*

LAFFITE ESCE DI SCENA — *Dicevamo che Laffite ha tallonato* [illegible] *un po' Mario Andretti: forse non lo avrebbe infastidito mai seriamente perché la differenza di oltre sette decimi nei tempi di classificazione parla chiaro, ma indubbiamente la vettura francese ha un motore (Matra) assai efficiente ed il binomio macchina-pilota su questa pista ha dato una eccellente impressione: confermata dal giro più veloce a 151,69 di media, ma la ruota posteriore destra chiusa male lo ha obbligato ad* [illegible] *che gli* [illegible] *tolto ogni possibilità. Intan*[illegible] *Reutemann, rimasto solo a difendere i colori della Ferrari dopo la dolorosa rinuncia di Lauda, ha condotto una* [illegible] *regolarissima che lo ha visto all'arrivo in seconda* [illegible]*ione. Ha girato sul passo* [illegible] *1 minuto* [illegible] *secondi, mantenendosi a circa 15 secondi da Andretti ed all'arrivo ha detto all'ing. Nosetto responsabile del «team» Ferrari: «Andavo* [illegible] *limite delle possibilità della macchina: tentare di viaggiare più forte voleva dire mettersi di traverso».*

ITALIANI SFORTUNATI — *I piloti* [illegible] *non hanno avuto fortuna in Spagna, perché dopo Brambilla anche Merzario è stato* [illegible] *so fuori causa da una collisione con Ertl, e Zorzi ha dovuto abbandonare per una rottura all'impianto di lubrificazione.*

BRIVIDO PER LA DONNINA — *C'è stato anche un attimo di brivido quando all'entrata del rettifilo principale, il pilota Keegan con la vettura della rivista Penthouse che* [illegible] [illegible] *donnina dipinta sulle fiancate, si è messo vistosamente di traverso ed è finito nelle reti di protezione sul lato interno della pista.*

PECCATO PER WATSON — [illegible] *pilota della Martini-Brabham Alfa Romeo era brillante terzo,* [illegible] *un testa-coda lo ha relegato in quinta posizione* [illegible] *a pochi giri* [illegible] *fine si fermava per un corto circuito alla pompa elettrica di alimentazione della benzina: l'altro pilota del «team» italo-inglese,* [illegible] *Stuck, ha portato a casa il punto della consolazione col* [illegible] *meritato sesto posto.*

La gara si è conclusa [illegible] *problemi con il classico* [illegible] [illegible] *berretto in* [illegible] *da parte di Colin Chapman, al passaggio della sua vettura vittoriosa: poi il solito spettacolo* [illegible] *invasione di pista da parte dei tifosi che vogliono toccare i loro idoli: per tutti l'appuntamento è tra due domeniche nel circuito-salotto di Montecarlo.*

Gianni Rogliatti

I commenti dei piloti sul ritiro di Lauda

Fittipaldi: "Ha fatto bene„ Scheckter: "Una fortuna„

(Nostro [illegible] *particolare)*
[illegible] 8 maggio.

L'infortunio di Niki Lauda, costretto a disertare il Gran Premio di Spagna, ha suscitato molto clamore nel «circo» della formula 1. Ecco i pareri, malizioni o interessati, di alcuni [illegible] colleghi. Il primo a parlare è Carlos Reutemann: «*E'* [illegible] *disastro per Niki, proprio non ci voleva. Non so giudicare* [illegible] *sar*[illegible] *potuto partire.* [illegible] *decisione spettava solo a lui*». Un giudizio l'ha invece dato Emerson Fittipaldi: «*Lauda ha fatto bene perché, partendo in quelle condizioni, rischiava di doversi fermare dopo dieci giri in condizioni peggiori e compromettere così l'intera stagione. Ha una* [illegible] *tra dodici giorni ed è* [illegible] *saggio a rinunciare a questa per* [illegible] *curare bene*». Sempre polemico Arturo [illegible]: «*Non* [illegible] *cosa dire, io a Monza ho* [illegible] *una costola* [illegible] *prova, ma alla domenica ho corso lo stesso, anche se avevo un gran male. Se non se l'è sentita è segno che soffriva molto*».

[illegible] [illegible] obiettivo il parere di Clay Regazzoni: «*Da un po' di tempo a Lauda succedono cose sempre più strane. Certo che doveva avere un problema serio, perché non è il tipo che non sa soffrire, e questo l'ha dimostrato lo scorso anno, quando qui ha corso con due costole rotte e a Monza è rientrato in condizioni* [illegible] *alquanto precarie*».

Jody Scheckter che ha preso [illegible] buon vantaggio nella classifica mondiale è sincero: «*E' un peccato* [illegible] *lui, ma è meglio* [illegible] *noi, perché è* [illegible] *un avversario pericoloso. Lauda è un pilota con molta determinazione, e se ha rinunciato è segno che proprio non ce la faceva*». Il vincitore Mario Andretti dice: «*Mi spiace e spero che* [illegible] *tornare* [illegible] *alla prossima gara. E'* [illegible] [illegible] *che stimo e che preferisco battere in pista*».

L'italo-americano è stato protagonista di un Gran Premio più movimentato di quanto promettesse alla vigilia ma soltanto per le [illegible]izioni di rincalzo. [illegible] gara in[illegible] è stata ricca di episodi che l'hanno resa avvincente. Il vincitore ha così commentato il suo successo: «*E' stato tutto abbastanza facile, perché la macchina era perfetta. Quando negli specchietti non ho più visto Laffite ho badato a terminare la prova senza commettere errori. Certo, con questa mia vittoria il campionato diventa sempre più bello. L'assenza di Lauda mi ha in un certo senso avvantaggiato, perché è sempre un uomo da tenere a bada. A Montecarlo ho buone possibilità e non è detto che* [illegible] *riesca a fare la tripletta*».

James Hunt [illegible] ha [illegible] la sua delusione: «*Sono proprio sfortunato. Non è l'anno buono. Ho dovuto fermarmi perché il* [illegible]*tore vibrava molto e la macchina sobbalzava*». Per Jacques Laffite questa è stata una giornata da dimenticare. Gli si è allentata la ruota posteriore [illegible]stra, anche se alla partenza era stata stretta più del solito.

A Clay Regazzoni è stata chiesta una spiegazione sull'incidente del quale è stato protagonista con Brambilla: «*Vittorio mi ha toccato nella seconda curva dopo il rettilineo delle tribune, con una manovra a dir poco azzardata. Mi spiace, perché potevamo fare* [illegible] *una bella corsa e conquistare dei punti per la classifica mondiale. Tra l'altro,* [illegible] *capisco che motivo c'era di rischiare al nono giro*». Brambilla ha risposto: «*Erano tre giri che pressavo Regazzoni perché nella parte mista lui era più lento di me. Alla prima curva lui allargato e io l'ho affiancato. Regazzoni si è poi spostato per impostare la seconda curva ed io non ho potuto evitare l'impatto. Peccato, perché la mia macchina andava bene e se Clay mi avesse lasciato passare avrei potuto stare senz'altro con i primi*».

Ercole Colombo

Le cifre della [illegible]

Così al traguardo

1. Andretti (Lotus) 75 giri pari a km 255,37 in un'ora 42'52"22, media oraria km 147,728; 2. Reutemann (Ferrari) a 15"83; 3. Scheckter (Wolf) a 24"51; 4. Mass (McLaren) a 24"91; 5. Nilsson (Lotus) a 1'5"63; 6. Stuck (Martini Brabham-Alfa) a 1 giro; 7. Laffite (Ligier-Matra) a 1 giro; 8. Peterson (Tyrrell) a 1 giro; 9. Binder (Surtees) a 2 giri; 10. Lunger (March) a 2 giri; 11. Ian Scheckter (March) a 3 giri; 12. Neve (March) a 4 giri; 13. Villota (Mc Laren) a 5 giri; 14. Fittipaldi (Copersucar) a 5 giri. Giro più veloce: Laffite, Ligier-Matra 1'20"41, media 151,6[illegible].

RITIRI E CAUSE: al 9° giro: Brambilla (Surtees) e Regazzoni (Ensign), collisione; 10°: Hunt (McLaren), impianto elettrico; 13°: Depailler (Tyrrell), [illegible]; 15°: Merzario (March), [illegible] ne con Ertl; 25°: Zorzi (Shadow), impianto lubrificazione; 29°: Ertl (Hesketh), tubo di scarico; 32° Keegan (Hesketh), uscita di pista; 58° Jones (Shadow), uscita di pista; 64° Watson (Martini Brabham-Alfa), cortocircuito pompa benzina.

Per il mondiale

Dopo 5 prove (Argentina, Brasile, Sud Africa, Usa West e Spagna) la classifica del campionato mondiale di F. 1 è la seguente: 1. Scheckter p. 23; 2. Andretti 20; 3. Lauda e Reutemann 19; 5. Hunt 9; 6. Fittipaldi 8; 7. Depailler 7; 8. Pace 6; 9. Mass 5; 10. Nilsson 4; 11. Regazzoni, Watson, Jarier, Zorzi e Stuck 1.

Prossima gara: Gran premio di Monaco il 22 maggio.

Nel Premio della Moda davanti a una grande [illegible]

A Vinovo è tutto facile per Gim Toro Nagala trionfa a sorpresa a San Siro

La «Giornata della Moda» ha [illegible] ieri l'ippodromo [illegible] galoppo a Vinovo stracolmo di folla. [illegible] [illegible] (in [illegible] era stato ritirato Firehorn) [illegible] [illegible]tecipato alla [illegible]: non c'era un favorito, tutti avevano i loro simpatizzanti. Il terreno ancora pesante (anche se la pista torinese è sempre [illegible] elastica) complicava le scelte; soltanto Fortress riceveva [illegible] un po' [illegible] sostenuto degli altri. Ma è [illegible]vato soltanto secondo. La corsa è stata vinta da Gim Toro che ha mostrato notevoli progressi. Hanno invece [illegible] Castelnuovo e Adaptor, favoriti della vigilia, che non sono mai entrati nel vivo della lotta [illegible] [illegible] staccati, [illegible] piccolo galoppo.

Calvello ed Aubry hanno [illegible] [illegible] alla [illegible] un [illegible] molto sostenuto, mentre Fortress si teneva nelle posizioni di coda [illegible] guito [illegible] solo Adaptor; Gim Toro invece si è messo presto in eposizione [illegible] lancio e sulla curva è venuto [illegible] fianchi di Aubry [illegible] [illegible] questo si è liberato di Calvello. [illegible] Toro era già primo in dirittura d'arrivo, in[illegible] gli [illegible] in lotta. A 200 metri dal palo [illegible]rtress partiva all'attacco di Gim Toro ma questo lo controllava con sicurezza e vinceva, mentre Wolfermann negli ultimi metri [illegible] Aubry.

Premio della Moda (L. 8.000.000, m. 2200): 1. Gim Toro (Gallo), [illegible]lla scuderia Tre Oceani; 2. For[illegible]; 3. Wolfermann; 4. Aubry; 5. [illegible], Nove [illegible]. [illegible] lizzatore: vinc. 134, piazz. 40-16-24; [illegible] 300. Le altri[illegible] vinte da Ogoki River, Diletta, Vlamm, Pu Yi, Nog. Vanello.

● Grossa sorpresa nella [illegible] d'Oro di [illegible] (L. 20.[illegible] m. 3000) a Milano. Nagala, scesa in [illegible] per assicurare il necessario ritmo al compagno di colori [illegible] da la Paix, lo ha fatto [illegible] bene, fra l'indifferenza generale, da assicurarsi in curva un vantaggio di cento metri. Tolford [illegible] cercato di seguirlo, ma in dirittura è stato raggiunto da Gallio che poco dopo metà corsa era venuto avanti con l'americano Beau Buez (che [illegible] deluso [illegible] presto). Mentre Nagala vinceva, Gallio ha conquista[illegible] in fotografia il secondo posto.

● A [illegible] [illegible] Premio [illegible] (L. 33.000.000, m. [illegible]) per i tre anni del trotto [illegible] del [illegible] Maltasar (A. [illegible], 1'19"7 al km) che ha preceduto Ondata e Gibson. Il [illegible] vorito Eskipazar ha rotto in partenza, l'insidiosa Poggetta, andata in testa, si è arresa nella curva finale sotto l'attacco di Maltasar.

Elvio Rossi

Seattle Slew fenomeno Usa

(r.) Seattle Slew ha vinto all'ippodromo di Churchill Downs di Louisville il «Kentucky Derby», la più prestigiosa corsa di galoppo per i tre anni negli Stati Uniti. Non è il vero e proprio Derby degli Usa, perché [illegible] [illegible] teristiche delle [illegible] corse europee e sudamericane le hanno la «Belmont Park Stakes» [illegible] si correranno fra poco più di un mese a New York. Seattle Slew che aveva in sella Jean Cruguet ha preceduto di una lunghezza e un quarto Run Dusty Run; terzo ad una incollatura Sanhedrin, quarto Get The Axe. Alla corsa hanno partecipato [illegible] cavalli. Seattle Slew era favoritissimo: ha pagato l'irrisoria quota di 1 contro 2.

Seattle Slew è un discendente di Nearco. Il cavallo italiano che appare [illegible] [illegible] gree di tutti i grandi vincitori internazionali da 40 anni in qua. E' imbattuto ed è considerato eccezionale, [illegible] alla corsa di ieri aveva già vinto 180 mila do[illegible] (circa 160 milioni [illegible] [illegible] lire). Era stato acquistato alle aste, poco meno di due anni fa per una cifra che in Usa è considerata irrisoria per un [illegible] da gran premio: 17.500 dollari (al cambio di allora circa 12 milioni): sono pochi per un buon cavallo anche in Europa).

Nel «Kentucky Derby» erano in palio 183 mila dollari più l'ammontare delle iscrizioni, che ha portato la dotazione complessiva a 267 mila 200 dollari, oltre la metà dei quali sono toccati al vincitore. Il bottino di Seattle Slew supera così i 300 mila dollari. Il suo prossimo obiettivo sono [illegible] le «Pimlico Stakes» (1900 metri) che costituiscono con il «Kentucky Derby» e le «Belmont Park Stakes» la «triplice corona» americana, obiettivo riuscito a pochissimi campioni.

La Vallarin, torinese, 12 [illegible]

Nuoto: prima volta [illegible] di [illegible] minuto

Monica Vallarin

(c. ch.) Per la prima volta una nuotatrice [illegible]*na è scesa* [illegible] *il minuto nei cen*[illegible] *stile libero, seppure in vasca corta da 25 metri. L'impresa — e sta qui il fatto eccezionale — è riuscita ieri ad una* [illegible] *torinese dodicenne nel corso dei campionati regionali assoluti al coperto. M*[illegible] *Vallarin, classe 1965, tre stagioni di nuoto all'attivo ha nuotato la distanza* [illegible] *59"9, il minimo necessario per andare sotto il fatidico «muro» del minuto.*

Allenata da Enrico Zorio per la Torino Nuoto, Monica aveva già espresso in passato doti fondamentali [illegible] [illegible] *velocista: grande potenza di braccia, buona battuta di gambe, partenze e virate quasi perfette. Il risultato, appunto perché ottenuto in* [illegible] *corta* [illegible] *costituisce un record ufficiale, ma soltanto una «miglior* [illegible]*tazione» italiana assoluta.*

[illegible] *Vallarin ha fatto meglio di quanto abbia mai fatto la grande Novella Calligaris su questa distanza e di tutte le sprinter che l'hanno sinora preceduta.*

notizie flash

Motocross, vince Moisseyev

Il sovietico Moisseyev ha dominato ad Apiro la quinta prova del campionato [illegible] di motocross, classe 250, aggiudicandosi entrambe le manche.

Ocaña annuncia il suo ritiro

Il corridore spagnolo Luis Ocaña, in una intervista al quotidiano sportivo madrileno «AS», ha annunciato: «Mi ritirerò definitivamente dalle competizioni alla fine [illegible] questa stagione».

Berruti batte Olocco

Allo sferisterio Mermet di Alba, Berruti-Solferino hanno battuto oggi per 11 a 3 la squadra di Olocco-Carrina. La gara era va[illegible] per il torneo «Coppa [illegible] di Alba».

Torneo di tamburello

Colpo a sorpresa del Casale nella settima giornata del campionato italiano: 13-16 a Bussolengo. Gli altri [illegible]: Capriano - Palazzolo 13-19; [illegible] - Arcene [illegible]; [illegible] - [illegible] [illegible] state sospese per la pioggia Cavelon-Ovada e Bottanuco - Poveglian; ha riposato il S. Floriano. Classifica: Bussolengo punti 11; S. Floriano 10; Casale 9; Madone 8; Cavelon 7; Ovada, Bottanuco, Salvi e Crampino 5; Poveglian 4; Arcene 3; Palazzolo 2; Capriano 0.

Pagnossin promosso

[illegible] del Pagnossin Gorizia sono promossi alla [illegible] A-1 avendo battuto per 79-73 il [illegible] [illegible] nello spareggio ieri a [illegible]ologna.

Perletto nella "Vuelta"

Giuseppe Perletto, della Magniflex, si è aggiudicato la dodicesima tappa della «Vuelta» — la Barcellona-[illegible] de Montbui, di 198 chilometri, con arrivo in salita — battendo in volata il portoghese Agostinho.

Hockey su pista

Risultati della 13ª giornata del campionato italiano di serie «A» di hockey su pista: Grosseto Banson-Laverda Breganze 4-3; Triestino-Follonica 7-5; Lodi-Monza 2-4; Viareggio-Novara 4-4. Classifica: Novara punti 19; Viareggio 17; Follonica e Pordenone 15; [illegible] da Breganze e Giovinazzo 13; Reg[illegible] Fuller e Triestino 13; Go[illegible] 11; Monza 10; Lodi 8; [illegible] Sanson 7.

Scherma a Parigi

La romana Ekaterina [illegible] ha conquistato [illegible] a [illegible] il trofeo Jeanty di [illegible] femminile

Coppa Davis

La Svezia elimina l'Austria

La Svezia che nelle semifinali del gruppo B della zona europea di Coppa Davis affronterà l'Italia, detentrice del Trofeo a Bastad dal 15 al 18 luglio, ha concluso vincendo per 5-0 a Stoccolma l'incontro con l'Austria. Questi gli ultimi risultati: Norberg-Feigl 8-7, 6-4, 6-4; Johansson-Leicher 6-1, 6-3, 6-3.

A Belgrado, la Spagna ha superato la Jugoslavia 4-1. Orantes-Pilic 7-5, 6-2, 6-2; Higueras-Ilic 6-3, 6-1, 4-6, 6-2.

A Varsavia, la Francia ha battuto la Polonia, priva di Fibak, per 5-0. Dominguez-Nowicki 3-6, 7-5, 6-3, 9-7; Jauffret-Drzymalski 6-4, 6-0 (due set per accordo fra i capitani).

A Bucarest, la Romania ha superato la Cecoslovacchia per 3-1. Nell'incontro decisivo Nastase ha battuto Kodes 6-2, 6-2, 6-4.

A Cosenza, [illegible] Osborne ha vinto il [illegible] internazionale valevole per il Grand Prix [illegible] Spalding battendo in finale l'australiano Lewis [illegible] il punteggio di 6-4, [illegible]

Basket femminile

Addio della Teksid al secondo posto

[m. san.] *La Teksid ha dato l'addio anche al secondo posto: dopo la sconfitta subita ad opera della Tazza d'Oro Roma (74-81) si dovrà accontentare di lottare per la* [illegible] *posizione. Nel* [illegible] *ultimo incontro casalingo la squadra di Gonzales si proponeva di* [illegible]*cellare* [illegible] *sconfitta subita dalle romane nel girone d'andata. Invece le* [illegible] *si sono subito messe male.*

Dopo un avvio assai stentato (nei primi 8 minuti sono stati realizzati due soli canestri in azione, entrambi delle romane Fara) la Tazza d'Oro ha preso decisamente in mano le redini dell'incontro. La Teksid è riuscita talvolta ad affiancarle (44-44, 46-46 e 48-48, nella prima parte del secondo tempo), [illegible] *mai a superarle.*

A una Roma dinamica, veloce, esuberante, la Teksid ha opposto un gioco lento, pasticciato, estremamente impreciso. E buon per lei che le avversarie difettassero alquanto nella mira della lunetta (25 punti su 51 tiri), altrimenti il passivo avrebbe potuto essere ancora più pesante. Bravissima, tra tutte, la [illegible] *autrice di 29 punti,* [illegible] *un decisivo 6 su 8 nel secondo tempo ed una padronanza assoluta dei rimbalzi.*

L'azione della «lunga» romana è [illegible] *ben coadiuvata dalla Riccobono (6 punti), dalla Fara* [illegible] *e dalla Timaiori (18). Nella Teksid bene la sola Gorlin, 24 punti e la classe di sempre. Completamente in ombra Melon e Faccin, punto negativo* [illegible] *una squadra che sembrava già essere andata in ferie.*

Dominio romano nella ginnastica

(m. san.) Netto dominio delle ragazze romane ai campionati italiani di ginnastica moderna, disputati al Palasport torinese. Nella classifica a squadre la vittoria è stata una questione privata tra il Centro Federale Giovanile di Roma e la Ginnastica Sport 85, entrambe della capitale, mentre nella pr[illegible] delle più giovani la romana Federica Ghinolli ha preceduto la compagna Valeria Destefanis. L'unica [illegible] essere riuscita ad interrompere [illegible] serie laziale è stata la toscana [illegible] Cammelli, che ha conquistato il titolo tricolore per la [illegible] [illegible]. Alle sue spalle [illegible] [illegible] però [illegible] ragazze di Roma: Silvia D'Alberti e Isabella Zulino.

Hitler? Una brava persona

(Dicono i giovani tedeschi)

BONN — *« Finché Adolf Hitler è stato al potere, in Germania regnava la pace. Non c'era la fame, la moneta era stabile, poca la disoccupazione. Sotto il suo controllo tutto era ben organizzato ».*

« Credo che egli fosse una brava persona, e che combattesse dalla parte di Dio. Solo il fatto che fosse un ebreo dava fastidio alla gente ».

Parole di un neo-nazista, magari con un po' di confusione in testa? Niente di tutto questo. Sono due tipiche opinioni raccolte fra circa 3 mila studenti tedesco-occidentali, ai quali è stato chiesto di riferire ciò che sapevano sull'era nazista.

Il sondaggio è stato condotto su studenti in età comprese fra i 10 [illegible] i [illegible]3 anni dall'esperto [illegible]i problemi dell'educazione Dieter Bossman. I risultati dell'inchiesta — ha affermato Bossman — provano che le scuole [illegible] le famiglie non dànno ai giovani una sufficiente informazione sull'epoca di Adolf Hitler.

Bossman, 32 anni, ha dato il via al suo lavoro facendo pubblicare su diversi giornali inserzioni in cui si domandava agli insegnanti di collaborare a uno studio sociologico [illegible] loro allievi. Circa 170 insegnanti hanno risposto, ma una settantina fra loro si sono ritirati quando hanno conosciuto l'argomento dell'inchiesta.

Ecco alcuni fra gli esempi più « brillanti »:

« Hitler costruì molte autostrade, in modo che le sue truppe potessero giungere più rapidamente al fronte. Ma non tenne conto del fatto che i suoi nemici avrebbero fatto altrettanto, dirigendosi verso di lui in senso contrario ».

« Conquistò una parte di Berlino (oggi nella Germania Orientale) ».

Un altro studente, riferendosi al suicidio del dittatore assieme alla [illegible] amante Eva Braun, ha scritto: *« Hitler era [illegible] uomo politico in gamba. Un giorno, quando la guerra gli è diventata insopportabile, l'ha fatta finita assieme alla sua fidanzata ».*

L'impressione che si trae dai risultati dell'inchiesta, ha affermato Bossman, è che Hitler viene visto dalla gioventù tedesco-occidentale [illegible] qualcosa di confuso, che è un assieme di superuomo, di figura da commedia e di malvagio despota.

Può essere consolante il fatto che quasi tutti gli studenti interpellati hanno dimostrato di sapere che Hitler fu il primo responsabile dello sterminio degli ebrei in Germania [illegible] nei territori occupati dai nazisti. *(Ansa)*

INTERVISTA ESCLUSIVA CON LO SCRITTORE SEGAL

Verseremo altre lacrime col seguito di Love story

ROBERTO BASSO

[illegible] — Per gli [illegible] [illegible] romanzi strappalacrime, una bella notizia: a fine mese arriverà in Italia la continuazione [illegible] « Love story », il libro-boom degli Anni Settanta, venticinque milioni di copie [illegible] dute [illegible] mondo. L'annuncio è stato dato [illegible] stesso autore, Erich Segal, nel corso degli incontri [illegible] « Festival [illegible] livre ». Il libro s'intitola « Olivier's story ». Uscito il 16 marzo in America, è già diventato un best seller.

Come è successo per « Love story », [illegible] libro sarà portato anche sugli schermi. Due grossi produttori di Hollywood sono impegnati da settimane in un duello di milioni per aggiudicarsi i diritti. Segal lascia fare. Sulla Costa Azzurra lo scrittore (che [illegible] rimasto solo quarantotto ore) ha trovato il tempo per coltivare l'hobby preferito: i 5 mila metri in calzoncini corti, maglietta, scarpe da tennis [illegible] senza calze.

Lo scrittore Segal

Prima che riprendesse l'aereo per gli Stati Uniti, siamo riusciti a bloccarlo per qualche istante. Basso di statura, tutto nervi, dimostra [illegible] vitalità insospettata appena si parla di letteratura e di atletica.

« Avete visto il film "Il maratoneta"? — dice — *Nel realizzarlo il regista ha pensato alla mia passione per la corsa. Sapete come mi chiamano in America? "Il maratoneta dell'editoria" ».*

— Perché dopo « Love story » [illegible] rimasto 5 anni senza pubblicare [illegible] libro? Lo ha stordito il denaro?

« No — risponde Segal. — *Non sono venale. E' [illegible] successo che mi ha impigrito. Avevo scritto "Love story", il mio primo romanzo, in tre settimane e non speravo tanto ».*

— Perché ha continuato con « Olivier's story »?

« Per dire quello che non sono riuscito a dire in "Love story". Il [illegible] primo libro era la storia di un colpo di fulmine. Avevo confezionato un prodotto per il successo. Oggi, invece, ho fatto un vero libro. "Olivier's story" infatti è un romanzo sotto ogni profilo. Forse l'ho scritto essenzialmente per me. "Love story" era per gli altri ».

— Si piangerà [illegible] più [illegible] di meno?

« Senza dubbio è più tragico. E' la storia [illegible] [illegible] sopravvissuto, di Olivier, di un uomo che ha perduto [illegible] sua donna, l'amore, [illegible] che [illegible] ventisette anni non [illegible] ricominciare. Il mio messaggio è semplice: è più tragico vivere che morire ».

— A parte il benessere, che [illegible] ha rappresentato per lei « Love story »?

« Tutto, ha rivoluzionato la mia vita. Qualche esempio? "Love story" — conclude Erich Segal — *mi ha trasformato [illegible] piccolo e anonimo professore americano di lingue antiche nel numero uno dell'editoria mondiale. A Londra inoltre mi ha fatto conoscere mia moglie. Anche lei è scrittrice, scrive libri per i ragazzi ».*

Ali McGraw (con Delon) interprete di «Love Story»

Ricordate? "C'è un [illegible] solo, si chiama Fausto Coppi"

MORTO FERRETTI RADIOCRONISTA DEGLI ANNI QUARANTA

E' morto in Guatemala, all'età [illegible] [illegible] anni, il popolare radiocronista degli [illegible] Quaranta [illegible] Cinquanta, Mario Ferretti. Da anni viveva nell'America Centrale, dapprima a San Domingo, dov'era legato all'attrice Doris Duranti e successivamente, dopo [illegible] [illegible] [illegible] dittatore Trujillo, nel Guatemala. [illegible] Ferretti [illegible] figlio di Lando, uno dei gerarchi dello sport italiano [illegible] il fascismo e padre [illegible] Claudio, giornalista della Rai.

Sono passati 24 anni ma la sua voce è viva e presente nella memoria di chi s'interessa di sport. Era un pomeriggio [illegible] giugno [illegible] '53, l'astro nascente Hugo Koblet si apprestava a rivincere [illegible] Giro d'Italia. [illegible] [illegible] l'incognita [illegible] [illegible] tappa, con la scalata allo Stelvio. Verso [illegible] 16 gli appassionati di ciclismo attaccarono [illegible] radio sen[illegible] speranza: Mario Ferretti prese la linea [illegible] un cenno di saluto, [illegible] i luoghi comuni del mestiere. Dava [illegible] situazione [illegible] 10 chilometri dal traguardo.

« Un [illegible] solo al comando ». Pausa. « La sua maglia è biancoceleste; [illegible] suo nome è Fausto Coppi ». Gli rispose [illegible] grido da ogni dove. Fausto Coppi era lanciato verso la sua quinta maglia rosa, Mario Ferretti [illegible] diventava in quel momento [illegible] [illegible]tore. Oggi questa passione può sembrare esagerata, può sembrare addirittura ingiusta. Ma le imprese dei nostri campioni, nell'Italia del dopoguerra, servivano a ridare il sorriso a gente che non aveva dimenticato gli orrori [illegible] guerra o del fascismo. [illegible] ricostruzione era difficile, il ciclismo era bello.

Non deve sembrare [illegible] [illegible]rale qualunquista. Mario Ferretti diventava, con la parola netta [illegible] la tecnica sicura, il portavoce [illegible] un'Italia che si riconosceva in Coppi e Bartali [illegible] che non [illegible] riconosceva nella guerra fredda. Quando Ferretti annunciava una vittoria dei suoi campioni, era lui stesso a tagliare per primo il traguardo. A ruota seguivano milioni di italiani vestiti con la maglia rosa e con il maillot jaune.

p. per.

Dilaga la piaga da Roma a Milano a Torino

Per la droga [illegible] s'impazzisce, si uccide

[illegible] droga: drammatico argomento d'attualità. Si [illegible] di droga, come Mandolesi [illegible] Roma l'altro ieri. [illegible] uccide per procurarsi droga. Si spara, come il giovane [illegible] Milano, [illegible] proprio bambino. Si [illegible] ammaz[illegible] da killer al servizio [illegible] racket. Molti sono anche in Piemonte i tragici episodi. Perché? Ce lo spiegano [illegible] studiosi.

Il fatto di cronaca evidenzia [illegible] modo drammatico il legame droga-scuola, generando tutta una serie di interrogativi nella pubblica opinione e in particolare negli insegnanti e nei genitori. Può essere però l'occasione per superare una condizione emotiva e affrontare finalmente [illegible] discorso della droga nella scuola in modo più critico: sia per quanto riguarda [illegible] reale portata e il significato [illegible] fenomeno, sia per gli interventi preventivi ed educativi [illegible] compiersi nella scuola stessa.

Quando si parla [illegible] droga nella scuola il primo pericolo [illegible] di fare [illegible] ogni erba un fascio. Di porre cioè sullo stesso piano [illegible] i diversi tipi di droga, sia il modo di stabilire [illegible] rapporto con la droga stessa: esperienza isolata, accostamento occasionale, oppure invece coinvolgimento più o meno profondo [illegible] totale. Intimamente conseguenti [illegible] questa impostazione sono [illegible] [illegible] rapporto che l'educatore tende a stabilire con l'allievo, considerato automaticamente [illegible] « deviante », [illegible] « pecora [illegible] », [illegible] la risposta [illegible] l'allievo stesso viene portato [illegible] realizzare: ad accettare [illegible] [illegible] sé lo stereotipo di « drogato uguale diverso », con tutte [illegible] conseguenze negative sul piano del comportamento scolastico — disinteresse fino all'abbandono della scuola — e sociale — aggregazione [illegible] proselitismo.

Il secondo pericolo è legato al fatto che sfugge la reale [illegible]tità della diffusione della droga in ambito scolastico. I [illegible] che circolano al proposito si pos[illegible] considerare pressoché aleatori, nonostante tentativi ambiziosi quanto illusori di costruire una mappa della diffusione delle droghe nella scuola. [illegible] ragioni sono da ricercarsi nell'origine e [illegible] natura stessa del fenomeno, per la molteplicità delle variabili in gioco. Ne possono conseguire — e difatto l'abbiamo constatato più d'una volta — facili sospetti, pseudo-identificazioni di consumatori, pupilla dilatata, svogliatezza eccetera, paure ingiustificate e gratuite, la famosa caramella drogata... Il grosso pericolo è quello di isolare [illegible] fenomeno droga senza percepirne i collegamenti stretti con l'ampio fenomeno del disadattamento [illegible] le numerose componenti del disagio giovanile, che abbraccia per diverse motivazioni giovani appartenenti [illegible] strati sociali distanti tra loro.

Sulla scia [illegible] questa emotività che prende [illegible] po' tutti si [illegible] [illegible] dato diffondendo nelle scuole il «parlare» [illegible] droga. Occorre per[illegible] mettere in evidenza le implicazioni che tale discorso nella scuola comporta data la sensazione che non sempre [illegible] ne abbia una sufficiente consapevolezza. Quello che maggiormente lascia perplessi [illegible] pone seri interrogativi è l'estrema diversità di punti di vista [illegible] cui si parla [illegible] droga. In particolare, l'informazione non sempre è corretta — si va dal porre sul[illegible] stesso piano [illegible] nocività tutte [illegible] droghe fino talvolta [illegible] dire [illegible] tutto innocente l'uso di quelle cosiddette leggere —, sovente tende [illegible] isolare il fenomeno droga, e ancor più non riesce ad integrare il momento informativo con quello educativo. Ci sembra quindi di dover affermare che non tutti i modi [illegible] affrontare [illegible] tema droga sono indifferentemente validi. [illegible] de[illegible] tenere presenti alcune linee, proprio perché non si ottengano effetti [illegible]ti [illegible] quelli sperati, [illegible] in alcuni Paesi si [illegible] constatato.

Qualche accenno sarà sufficiente. Non è indifferente la figura di chi parla, perché nell'adolescente il rapporto con chi è « autorità » costituisce in misura più [illegible] meno grande un problema. E' [illegible] fondamentale importanza che colui che informa [illegible] percepito da chi ascolta come una persona che si riveli preparata e [illegible] dimostri capace di comprendere i problemi di [illegible] ascolta. E [illegible] si possono trascurare eventuali contenuti latenti del messaggio. Esempi possono [illegible] [illegible] conferenza tipo predica equivale a « dunque ti ritengo uno dei candidati alla droga »; [illegible] obiettivo conclamato come « devi averne paura », equivale a « dunque ti ritengo incapace di scelta positiva, [illegible] debole [illegible] immaturo »; [illegible] invece « chi ne fa [illegible] è uno sbandato, un ribelle », il ragazzo [illegible] tali problematiche latenti proverà un sentimento [illegible] ammirazione [illegible] desiderio [illegible] imitazione. Tenuto conto che [illegible] rapporto educativo [illegible] quello essenziale [illegible] non solo per il problema della droga, l'atteggiamento più adeguato deve rispondere a una convenzione del tipo: « cerchiamo insieme [illegible] modo [illegible] affrontare questo problema, che è oggi problema sociale ».

Un indirizzo preventivo è suggerito espressamente [illegible] nuova legge sulla droga, anche in ambito scolastico, mediante [illegible] istituzione di « Comitati provin[illegible] », attualmente [illegible] fase di rodaggio: [illegible] sente l'esigenza di una politica che tenda a coordinare [illegible] diversi tipi [illegible] intervento possibili nell'ambito della scuola.

Taresio [illegible]
psicologo

Antonio Di Pietro
sociologo, membro del Comitato interministeriale [illegible] esperti servizio antidroga del ministero della Pubblica Istruzione

---

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

Titolo	6-5	9-5
ALIMENTARI		
Alivar	750	750
Eridania	2080	2080
Florio	367	367
Unidal	185	185
Romana Zuccheri	200	200
Venchi Unica	—	—
[illegible]IE		
Banco Roma	[illegible]	11000
Comit	13175	12950
Credito It.	1700	1700
Interbanca priv.	11600	11600
Mediobanca	39000	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1200	[illegible]
Eternit	900	900
Eternit pref.	1438	1438
Fornaci Riunite	2270	2270
Unicem	3440	[illegible]
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	210	210
Italgas	610	610
Liquigas	157	160 50
Liquigas priv.	164	164
Mira Lanza	28000	28000
Montedison	278	273
Monted. Gemina	213 50	213 50
Paramatti	1050	1025
Pierrel	429	410
Rumianca	1645	1645
SAFFA	4500	4580
SAIAG	1440	1435
Schiapparelli	515	515
COMMERCIALI		
Rinascente	45 25	44 80
» priv.	30 75	32 75
Silos Genova	1950	1950
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	358	[illegible]
Beni Imm. It. priv.	230	[illegible]
Beni Stabili	[illegible]	2040
Cond. Acqua [illegible]	570	570
Generale Imm.	85	85 50

Titolo	6-5	9-5
Imm. Agr. Vittoria	4550	4550
Isvim	2680	2650
Risanamento	3530	3530
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	6250	6250
» » priv.	[illegible]	3250
Latina	560	560
Latina priv.	395	395
Generali	39750	40100
RAS	[illegible]	51400
S.A.I.	[illegible]	4750
Toro Ass.	6125	6300
Toro Ass. priv.	3050	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	500	500
Autostrada To-Mi	1050	1030
Fer. Co.	199	200
Italcable	2423	2414
N.A.I.	1350	1295
SIP	1371	1397
Torino-Nord	119	119
FINANZIARIE		
Bastogi	600	[illegible]
Finsider	[illegible]	[illegible]
GIM	1940	[illegible]
IFI priv.	1775	1775
IOI	3870	3870
Invest	1750	[illegible]
La Centrale	5000	5000
Mittel	1055	1055
Piemonte Finanz.	1800	1820
Pirelli & C.	2070	2070
Pirelli S.p.A.	1030	[illegible]
S.A.R.O.M. fin.	[illegible]	[illegible]
S.I.F.A.	435	435
S.M.E.	231 50	231 50
STET	[illegible]	1395
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	500	498
Marelli & C.	241	241
Pan Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1837	—
» priv. *	1379	—
Castagnetti	1335	1300
Gilardini	3630	3690

Titolo	6-5	9-5
Graziano [illegible] C.	1020	1010
Nebiolo	297	297
Olivetti	950	[illegible]
» priv.	810	830
Westinghouse	4565	4565
MINERARIE METALL.		
Dalmine	[illegible]	470
Fornara & C.	748	740
Italsider	161	161
Metalli	[illegible]	[illegible]
Talco & Grafite	[illegible]	29400
Terni	147 90	147 [illegible]
CARTARIE - [illegible]		
Burgo ord.	6970	6970
» priv.	3425	3425
Cartiera Ital[illegible]	[illegible]	188
[illegible]		
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]
Fisac	1200	1200
Borgosesia S.p.A.	3400	3350
Borgosesia Risp.	3165	3200
M[illegible] Fibre	11	11
» » pr.	18	18
Viscosa	[illegible]	950
» priv.	545	560
[illegible]		
Acque pot. TO	520	520
Ciga	1070	[illegible]
CIR	9490	9490
Pacchetti	46	46
OBBL. CONV. [illegible] TERMINE		
B.U. 73/83 7%	60 75	60 75
G.I.M. 73-78 7%	74 —	74 —
Pirelli 68/84 5%	62 50	62 50
Med. Fingest 7%	87 25	87 25
Med. C. Erba [illegible]	65 25	65 25
» Viscosa 7%	79 25	79 25
Med. S. Spirito 7%	81 25	81 25
Med. Montefibre 7%	63 25	63 25
Metalli 67 6%	71 —	71 —
Liquigas 7½ '70	69 75	69 75
» » '71	66 75	66 75
» » '72	66 50	66 50
» 7% '73	63 25	63 25
Iri Stet 7 %	71 25	71 25

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	6-5	9-5
VALORI DI [illegible]		
Rendita 5%	78 80	7[illegible] 80
Redimibile 3½%	97 —	97 —
Ricostruz. 3½%	87 20	87 20
» 5%	98 20	98 20
Pr. R. 5% Trieste	89 50	89 50
Rif. Fond. 5%	95 50	95 50
Pr. R. 5% Tr. '54	90 50	90 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	81 75	81 75
» » » '68	74 25	74 25
» » » '69	75 50	75 50
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80 —	80 —
» » '72	79 —	79 —
» 9% '75	89 —	89 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	92 40	92 40
» 5½% '79	87 20	87 20
» » '80	80 45	80 25
» » '82	75 175	75 195
B.T.O. 7% '78	93 60	94 —
» 9% '79	90 50	90 35
» » '79 II	89 35	89 40
» » '80	87 85	87 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	72 80	72 80
» » '65 II	73 —	73 —
» » '66 I	[illegible]	70 40
» » '66 II	69 65	69 65
» » '67	67 90	67 90
» » [illegible]	66 —	66 —
» » [illegible]	65 20	65 40
» » '69 I	64 80	64 80
» » '69 II	64 30	64 25
» 7% '70	77 40	77 20
» » '71	75 20	75 50
» » '72 I	73 60	73 40
» » '72 II	65 80	65 40
» » '73	64 95	64 75
» » '74 Ind.	102 95	102 60
» 10% '75	90 15	89 80
» Europa 6%	88 80	88 60
IRI 6% '64	[illegible]	80 30
» » '65	76 60	77 05
» Alfa 7% '70	69 —	69 —
Satap 5½% '65	60 50	60 50
» » '67	56 —	56 —
Autostrade 6% '68 I	[illegible]	[illegible]
» » '68 II	69 70	69 70
» » '69	64 50	64 10
» 7% '71	74 50	74 —
» » '72	71 75	71 75
» » '73	68 30	68 30
OO.PP. [illegible]	55 50	55 50
» 5½%	56 20	56 40
» [illegible]	56 30	56 20
» 7%	59 90	59 90
» '74 8%	[illegible] 80	59 80
» '75 8%	59 40	59 40
» I.St. 7% 1ª	68 30	68 30
» » » 2ª	67 50	67 50
» » » 3ª	68 —	68 —
» » » 4ª	68 —	67 80
» » » 5ª	67 50	67 50
» » » 6ª	67 50	67 30
» » » 7ª	67 —	67 —
» » » 8ª	70 20	70 20

Titolo	6-5	9-5
OO.PP. I.ST. 9% 9ª	84 50	84 50
» Anas 6% '66	55 80	55 80
» » 7% '72	59 60	59 95
» Aut. 6% 1ª	56 80	56 80
» » 7% 1ª	59 40	59 [illegible]
» » » 2ª	59 80	59 30
FF.SS. 6% '65 I	71 30	72 30
» » '65 II	69 50	70 50
» » '66 I	68 50	69 —
» » '66 II	67 50	68 —
» » '67	67 —	67 80
» » '69 I	65 —	65 —
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	64 20	64 20
» 7% '71	68 10	68 10
» » '72 I	68 40	[illegible]
» » '72 II	66 65	66 65
A.F.S. 6% '67	69 50	69 50
» » '68	66 40	66 40
» » '69	69 30	69 30
» 7% '70	68 70	68 70
» » '71	76 —	76 —
» » '72 I	75 90	75 90
» » '73	86 —	86 —
» 8% '74	88 —	88 —
» 8% '75	90 80	90 80
P.Verde 6% Sp. 1ª	73 45	73 45
» » » 2ª	72 90	72 90
» » » 3ª	73 90	73 50
» » » 4ª	70 —	70 —
» » » 5ª	68 —	68 —
» » » 6ª	68 70	68 70
» » » 7ª	66 —	66 —
» » » 8ª	64 20	64 20
» 7% I	73 —	73 —
» » II	67 25	67 25
Icipu vent. 5½%	87 25	87 25
» » 6%	67 10	67 80
» » 7% 1ª	67 —	67 —
» » » 2ª	65 —	65 —
» » » 3ª	63 50	63 50
» » » 4ª	68 —	68 —
» » » 5ª	69 —	69 —
» » » 6ª	65 50	65 50
IMI 7% XXVIII	70 —	70 —
» » XXIX	70 —	70 —
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	89 80	[illegible]
» » [illegible]	79 10	79 50
» » XXXIII	69 60	69 60
» » XXXIII op.	91 —	91 —
» » XXXIV	65 50	65 90
» » XXXV	70 50	70 50
» » XXXVIII	63 25	63 25
» » XXXIX	[illegible]	67 90
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	69 50	69 50
» XLII 8%	63 80	64 80
» XLIII 8%	78 40	78 40
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	76 90	76 90
» s.s. '64 I.V.	79 —	79 20
Eni Sud 6% '64 9ª	92 20	92 20
Fiat 5½% '60	85 60	85 60

Titolo	6-5	9-5
Olivetti 7% '58	96 —	96 —
Olivet. 6½% '59	92 90	92 90
» 5½% '62 [illegible]	80 —	80 —
» 5½% '62 2ª	85 30	83 —
It. Gas 5½% '61	79 —	79 —
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	82 35	82 35
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » II	91 —	91 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	63 20	63 20
Lancia 5½% '60	94 50	94 50
» » '62	64 —	83 20
Fergat 8%	80 45	80 45
Torino-Savona 5½	83 50	83 50
Tr.G.S.Bern. 5½	83 50	82 —
Cart. It. 5½ '62	78 —	78 —
Isveim. 6% '64 9ª	88 40	88 40
» » » 10ª	85 80	85 80
» » '65 11ª	84 —	83 80
» » '66 12ª	81 30	[illegible]
» » '67 13ª	77 50	78 80
» » » 14ª	78 50	79 —
» » '68 15ª	75 50	75 50
» » '69 16ª	74 40	74 40
» 7% '70 17ª	74 80	74 80
» » '71 18ª	71 60	71 60
» » » 19ª	70 70	70 70
» » » 20ª	69 90	69 60
» » » 21ª	70 —	70 —
» 9% » 22ª	87 —	87 —
Torino 6% '52	80 50	80 50
» Aem 5½ '60	70 25	69 50
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 65	84 65
» 6% conv.	60 40	60 40
» 6%	[illegible]	60 40
» O.P. 6% conv.	60 —	60 —
» » 6%	60 —	60 —
Credito Fond. 5%	72 50	72 50
C.I.S. 7% '70	76 15	76 15
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	72 80	72 80
» » '72	67 80	67 80
» » '73	73 —	73 —
C.P.Piem. V.A. 6%	60 40	60 40
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	[illegible]	60 50
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	71 —	71 —
Rumianca 6%	[illegible] —	99 —
Pirelli S.p.A. 5%	62 30	62 30
Med. Fingest 7%	86 90	[illegible]
Med. C. Erba 7%	65 —	65 —
» Viscosa 7%	79 —	79 —
Med. Sip 7%	70 70	70 70
» S. Spirito 7%	81 —	81 —
» Montefibre 7%	63 —	63 —
Metalli [illegible]	70 80	70 80
Liquigas 7½% '70	66 50	66 50
» » '71	66 30	[illegible]
» 7½% '72	66 20	66 20
» 7% '73	63 —	63 —
[illegible] 6%	73 50	73 50

Flessioni prevalenti

TORINO — Inizio di ottava in tono minore. Pochi affari e prevalenti [illegible] dei corsi in una [illegible] priva [illegible] qualsiasi indicazione di tendenza. L'apertura [illegible] stata, come ormai di consueto, praticamente inattiva e i pochi [illegible] registrati si sono avuti nelle fasi finali, nelle quali [illegible] da segnalare un discreto interessamento per i valori del comparto degli assicurativi.

Fiat, Olivetti privilegio, Viscosa, Sip, Saffa sono stati inoltre gli unici valori a [illegible] qualche recupero. Nel comparto obbligazionario si [illegible] un certo indebolimento [illegible] quota [illegible] su [illegible] resistenti. Chiusura Borgosesia Risparmio 3200; Liquigas risparmio 168.

[illegible] CONTINUA — [illegible] ord.: 1850, n.t. 1845, 1843, 1840; priv.: 1388; 1377, 1381, 1377, 1384. Ultimo fixing [illegible] Generali 39.900.

Quotazioni delle valute nel mercato parallelo: sterlina [illegible] 43-45.000; sterlina oro vecchia 38.000-40.000; marengo svizzero 35.000-38.000; sterlina carta G.B. 1525-1555; dollaro Usa 886-906; marco germanico 374-384; franco svizzero 347-357; franco francese 177-183; oro fino 4220-4320; argento 135-155.

A MILANO

La settimana operativa [illegible] iniziata con una riunione povera di affari [illegible] praticamente incolore. Gli spostamenti della quota [illegible] risultati [illegible] e non rispecchiano una tendenza ben precisa [illegible] solo un andamento incerto ed irregolare della quota in un [illegible] assolutamente svogliato e privo di [illegible]

Solo in apertura i corsi azionari hanno presentato [illegible] discreta stabilità, specialmente [illegible] i grossi [illegible] assicurativi [illegible] Generali e le Toro ben [illegible] in [illegible] i valori [illegible] hanno ugualmente confermato posizioni abbastanza stabili, mentre il resto della quota si [illegible] mantenuto su livelli [illegible] venerdì scorso.

Ma, esauriti brevemente gli interventi modesti del denaro, [illegible] quota azionaria [illegible] segnato gradatamente slittamenti, confermando [illegible] una prevalenza [illegible] sia pure modesti ribassi. Anche il dopo Borsa è risultato privo di affari.

Alcune oscillazioni: Generali 40.250-39.830; Fiat 1850-1838; Fiat priv. 1387-1363; Montedison 273-270; Viscosa 943-945; Olivetti priv. [illegible] 828; Toro 6490-6415; Sai [illegible] mila 720-4630; Ifi priv. 1779.

Ecco le quotazioni:

Abeille 7300; Aedes 1300; Alitalia 442; Alleanza 25195; Anic 202; Assicuratr. 138 mila 500; Bastogi 607; B.co Roma 10.620; Beni Imm. or. 344; Beni Imm. pr. 203; Beni Stabili 2030; Binda 2290; Breda 1395; Brioschi 11.420; Burgo ord. 6980; Burgo pr. 3400; Caffaro 278; Cantoni 4300; Carlo Erba or. 1140; Carlo Erba pr. 570; Cascami 3000; Cementir 746.

Ciga 1059; Coge 840; Comp. Milano or. 6395; Comp. Milano pr. 3180; Comp. Toro ordin. 6415; Comp. Toro privil. 3250; Cond. Acqua 580; Credit 1695; Cucirini 4899; Dalmine 466; De Ferrari 1765; Donzelli 430; E. Marelli 241; Eridania 2079; Eternit 765; Falk or. 3200; Falk pr. 2400; Fiat or. 1838; Fiat pr. 1363.

Finmare 55,50; Finsider 105,50; Fisac 1200; Fond. Incendio 5680; Fond. Vita 16 mila 300; Generalfin [illegible]1; Generali 39.830; Gilardini 3670; Gim 1925; Ginori 240; [illegible] pr. 1779; [illegible] 3770; Ilssa Viola 82,50; Iniziativa 3480; Interbanca 11,510; Invest 1701; Italcementi 11.100.

Italgas 600; Italia Ass. 14.515; Italsider 162; La Centrale 4940; Lanerossi 300; L'Ausiliare 3050; Lepetit or. 11.700; Lepetit pr. 10.900; Linificio 483; Liquigas 164,50; Magneti M. 499,75; Magona 1439; Marzotto 1060; Mediobanca 38.610; Metalli 2045; Mira Lanza 28.100; Mittel 1011; Mondadori pr. 730; Montedison SS 270; Montedison CS 210,50; Montefibre or. 13; Montefibre pr. 18.

Nebiolo 276; Nord Milano 400; Olcese 51; Olivetti or. 945; Olivetti pr. 828; Pacchetti 46,75; Pertusola 3025; Pierrel 410; Pirelli e C. 2075; Pirelli S.p.A. 1040; Pozzi or. 1120; Ras 51330; Rinascente or. 45,50; Rinascente pr. 31,50; Risanamento 3330; Romana Zuc. or. 155; Romana Zuc. pr. 244; Rotondi 7990; Rumianca 1670.

Saffa 4570; Sai 4630; Sa[illegible] 910; [illegible] 440; Silos 1920; Sip 1399; Sme 220,25; Stampati 4130; Standa 2850; Stet 1395; Tecnomasio 172; Terni 127; Tilane 400; Tosi Franco 10.005; Un. Manifat. 12.800; Viscosa or. 945; Viscosa pr. 556; Westinghouse 4620.

Export giapponese "boom" gigantesco

TOKYO — Le esportazioni giapponesi attestate con certificati doganali sono aumentate, in aprile, ad un tasso del 24,6 per cento rispetto allo stesso mese del 1976 per arrivare a 7 miliardi e 195 milioni di dollari. Tale valore, fa osser[illegible] il ministero dell'Industria [illegible] del commercio estero, è tuttavia inferiore del 6,5 [illegible] cento al primato di 7 miliardi 693 milioni di dollari registrato in marzo, [illegible] in cui l'incremento annuo fu del 23,8 per cento.

Il valore destagionalizzato delle esportazioni di aprile è di 7 miliardi 455 milioni di dollari con un aumento del 3 [illegible] cento rispetto a marzo.

A GENOVA

[illegible] settimana inizia con una riunione [illegible] mercato azionario leggermente debole [illegible] sempre poco animati.

Alcuni prezzi: Centrale 4925; Generali 40.100; Ras 51.950; Meridionali 608; Nai 1298; Viscosa ord. 945; Viscosa priv. [illegible]5; Finsider 104; Italsider 164; Fiat ord. 1840; Fiat priv. 1378; Sip 1385; Montedison 272.

Lira stabile con progressi sul marco

[illegible] — La lira all'apertura del mercato dei cambi ha leggermente recuperato [illegible] marco mentre si è mantenuta stabile rispetto [illegible] altre principali [illegible]te. Il marco che nella settimana scorsa, in occasione [illegible] vertice [illegible] Londra, [illegible] guadagnato (per pres[illegible] che lo avevano spin[illegible] artificiosamente [illegible] rialzo) si [illegible] oggi [illegible] sulle [illegible] precedenti posizioni. [illegible] ha permesso [illegible] lira, in apertura, di guadagnare [illegible] punti, passando [illegible] 377,80 [illegible] della chiusura [illegible] venerdì alle 375,93-376,12 di oggi.

Queste [illegible] altre quotazio- contrattazioni (tra parentesi la quotazione di venerdì in base alle medie Uic): dollaro 886,60-888,80 (888,62); [illegible] francese 178,98-179,06 (179,03); [illegible] 350,37-350,83 (351,62); sterlina 1523,53 - 1524,49 (1523,42).

Togliattigrad punta su forte export di una nuova "jeep„

La "fuoristrada" è già in costruzione

MOSCA — Quest'anno il complesso automobilistico di Togliattigrad ha [illegible] prodotto 220 [illegible] «Zhiguli» di [illegible] cilindrata. I dipendenti della fabbrica, il [illegible] potenziale produttivo progettato è [illegible] 660 mila autovetture annue, si sono impegnati a superare [illegible] indici [illegible] piano di 2500 unità.

Attualmente la fabbrica di Togliattigrad — riporta l'agenzia sovietica *Ecotass* — produce alcuni modelli di «Zhiguli», l'ultimo dei quali è la «Lada-1600» con motore da 85 hp: è la macchina più confortevole di [illegible] la produzione.

Ora il compito principale è di avviare la produzione [illegible] autovetture per località agricole «Niva», uno dei modelli della «Zhiguli». [illegible]centemente dalle catene [illegible] montaggio della fabbrica sono scese le prime fuoristrada in serie. I collaudi finora effettuati hanno dimostrato che [illegible] «Niva» non teme strade accidentate e pendii. Tutte e quattro le ruote sono motrici. L'elevata praticabilità le viene in gran parte dalle gomme di grande diametro. Il motore da 85 hp consente [illegible] sviluppare [illegible] velocità massima [illegible] 130 km orari. Quanto a comodità la «Niva» non è seconda [illegible] nessuno degli altri modelli della fabbrica.

A giudizio degli specialisti, questa automobile diverrà in avvenire una [illegible] importante dell'export sovietico. Attualmente le «Zhiguli» [illegible] acquistate [illegible] una quarantina [illegible] Paesi d'Europa, Africa [illegible] America. *(Agi).*

DA ANNI SENZA VISITATORI IL "LEONE"

Vercelli: museo si riapre con i custodi volontari?

WALTER NASI

VERCELLI — Oltre alla ben nota Pinacoteca Borgogna — la seconda galleria d'arte del Piemonte — Vercelli dispone d'altro importante museo, il «Leone» in cui sono raccolti essenzialmente reperti archeologici, d'antiquariato [illegible] [illegible] arti decorative. La preziosa raccolta si deve all'illuminata [illegible] [illegible] [illegible] Camillo Leone (1830-1906) il quale, [illegible] appassionato [illegible] [illegible] [illegible] fine gusto di collezionista, adunò tanti preziosi reperti nel Palazzotto già degli Alciati il quale, con [illegible] suo quattrocentesco cortile, [illegible] un mirabile, quasi inatteso, [illegible] rinascimentale.

Affidato alle cure dell'Istituto [illegible] belle arti, il museo [illegible] da parecchio tempo chiuso al pubblico, vittima d'una sorte travagliata per carenza di mezzi ed insufficiente custodia. A più riprese è stato anche bersaglio dei «soliti ignoti».

L'insieme di queste [illegible] di altre circostanze pongono il museo Leone nell'impossibilità «di svolgere — secondo dichiarazioni del Gruppo archeologico vercellese — [illegible] attivo ruolo didattico e [illegible] cultura nell'ambito cittadino».

Il sodalizio, che si prefigge [illegible] di difendere e di valorizzare il patrimonio storico, artistico ed archeologico non di Vercelli soltanto, [illegible] dell'intera provincia, [illegible] portando avanti [illegible] discorso per il «rinnovamento» e l'«attivazione» del museo.

Il Gruppo archeologico vercellese, onde realizzare [illegible] obiettivi, ha dichiarato la propria disponibilità per quanto riguarda il volontariato della sorveglianza durante l'orario di apertura, il volontariato per quan[illegible] attiene la manutenzione ordinaria, il riordino dei documenti [illegible] della biblioteca e la possibilità d'organizza[illegible] periodiche visite collettive, guidate.

Nel museo, opportunamente ristrutturato, si potrebbe prevedere, secondo i proponenti, la creazione d'un Centro di ricerche storico-archeologiche, di cui potrebbero giovarsi l'Istituto [illegible] belle arti, la Società storica vercellese, nonché studiosi e docenti [illegible] storia e di storia dell'arte. «*Pur essendo ben coscienti che tale proposta possa sembrare utopica [illegible] in un certo modo presuntuosa, riteniamo tuttavia* — sostengono i responsabili del Gruppo archeologico — *che su questa base sia possibile creare a Vercelli [illegible] museo realmente attivo*».

UOMINI E COSE

Quando i Consigli comunali venivano eletti con le fave

GRAZIA NOVELLINI

CANALE — Dagli statuti degli antichi Comuni dell'Oltretanaro si ricavano interessanti notizie sulle procedure [illegible] nominare gli amministratori locali, prima dell'elezione diretta [illegible] parte dei cittadini.

Il meccanismo, alquanto macchinoso, delle nomine [illegible] dava sotto il nome di «mutazione». Era in pratica un rinnovamento parziale e periodico del consiglio comunale, ottenuto attraverso la scelta affidata agli stessi consiglieri, di uomini che [illegible] loro volta votavano i nuovi amministratori. La procedura, risalente ai primordi [illegible] Comuni, fu difesa tenacemente da ogni deviazione [illegible] ingerenza esterna: tanto all'invadenza del po[illegible] centrale quanto alle pre[illegible] dei feudatari i consiglieri opponevano il rispetto dell'«*antico et lodabile costume et antiquissimo stile*», rivendicando il diritto, sancito dall'uso, di scegliersi i propri successori.

Gli statuti di Canale prescrivevano che una volta all'anno il podestà radunasse i consiglieri; questi davano mandato a quattro uomini *de melioribus et prudentioribus Canalium* di nominare i nuovi consiglieri o di confermare quelli in carica. A Cornegliano, che aveva un consiglio di 12 membri, si preparavano 12 «bollettini» di cui [illegible] «*negri*», li si poneva nel cappello [illegible] [illegible] e ogni consigliere [illegible] estraeva uno. I due che avevano pescato i bollettini *negri* si ritiravano per eleggere quattro colleghi, i quali nominavano altri otto consiglieri.

Questa specie di lotteria era di moda anche a Monticello, dove però invece dei bollettini s'usavano le fave. Il messo [illegible] nell'aula con 17 fave, [illegible] cui due nere: quelli cui toccavano le nere avevano l'autorità di designare due persone per [illegible] mutazione. A Magliano il sindaco usciva dal luogo della riunione e s'incontrava *casualmente* con due compaesani «*di buona voce et fama*», [illegible] i quali concertava la nomina [illegible] [illegible] consiglio.

Conservatori e caparbiamente attaccati all'«*antiquissimo stile*», i contadini analfabeti che amministravano gli antichi Comuni [illegible] però consapevoli dei loro doveri. Il consiglio di Canale, ad esempio, s'era dato [illegible] regolamento [illegible] chi mancava alle sedute pagava una multa di [illegible] soldi per ogni assenza.

Autotreno contro muro

Genova-Serravalle bloccata per tre ore

GENOVA — (g. b.) Un incidente ha bloccato stamane per oltre tre ore l'autostrada Milano-Genova, nel tratto di discesa [illegible] dalla galleria dei Giovi conduce [illegible] casello di Bolzaneto: un camion [illegible] rimorchio, carico di [illegible] di vetro (arbarelle per marmellate) è uscito di strada a circa quattro chilometri [illegible] svincolo. [illegible] motrice [illegible] finito la sua corsa contro il muraglione di sostegno dell'autostrada. Il rimorchio si [illegible] ribaltato ed è [illegible] di traverso sulla sede stradale ostruendola completamente. L'autista è uscito illeso dall'incidente.

E' accaduto poco dopo le 7,30. Il camion, proveniente da Milano, stava percorren[illegible] l'autostrada diretto [illegible] Genova. Forse [illegible] [illegible] dell'elevata velocità in una [illegible] il conducente ha per[illegible] [illegible] controllo della guida. Una lunga sbandata, che la frenata [illegible] [illegible] riuscita ad arrestare, poi la motrice ha urtato il muraglione.

Il traffico è rimasto bloccato nei due sensi. Le pattuglie [illegible] polizia stradale, [illegible] per raggiungere la [illegible] dell'incidente avevano dovuto risalire lungo la corsia Nord sino alla località «Campora», prima di potersi immettere nel tratto discendente, [illegible] [illegible] dell'intasamento creatosi hanno poi dovuto abbandonare le auto e percorrere a piedi circa due chilometri per arrivare sul posto. Mentre il traffico leggero, dal casello di Busalla, veniva deviato sulla sta[illegible] dei Giovi, quello pe[illegible] è rimasto incanalato sull'autostrada provocando code di diversi chilometri.

"Colpo„ di collaudo in una trattoria di Livorno Ferraris

Chi è la biondina in "jeans„ che guida sette rapinatori?

LIVORNO [illegible] (n. o.) Una giovane donna capeggia una [illegible] banda di rapinatori maschi, entrata in azione [illegible] Vercellese? Carabinieri e polizia [illegible] seriamente vagliando l'ipotesi dopo [illegible] colpo compiuto [illegible] notte fra sabato [illegible] [illegible] [illegible] un ristorante locale da sette uomini e da [illegible] graziosa biondina [illegible] «blue jeans» che aveva [illegible] l'aria di dirigere le operazioni e [illegible] [illegible] avere [illegible] guito l'amico bandito in [illegible] di [illegible] zioni. Della ragazza delinquente fino[illegible] non [illegible] [illegible] molto, [illegible] non quanto riferito [illegible] testimoni-vittime dell'aggressione: nulla per essere esatti, sulla sua fisionomia, perché [illegible] gli altri, aveva il volto coperto da [illegible] «foulard» di seta. Ed era molto, troppo sicura [illegible] sé, come già [illegible] è detto per essere [illegible] semplice spettatrice. Si presume anzi, qualora si tratti di [illegible] [illegible] formazione di delinquenti e la [illegible] sia [illegible] [illegible] collaudo.

La rapina in sé non ha nulla di particolarmente rilevante ed [illegible] caratterizzarla [illegible] proprio la partecipazione femminile. Una banda di otto giovani rapinatori, fra cui l'avvenente bionda in jeans, tutti armati [illegible] pistola e mascherati con fazzolettoni ha fatto irruzione poco dopo la mezzanotte [illegible] sabato nella «Trattoria dei cacciatori», alla frazione Colombara di Livorno Ferraris, sulla provinciale per Trino, rapinando undici persone.

La trattoria è gestita da Evelina Picco in Spinoglio, [illegible] anni, [illegible] dal marito Mario. Sabato sera, nel locale cenavano cinque giovani e altri due erano seduti al bar.

Gli otto rapinatori entrati nel locale hanno staccato i fili del telefono; uno [illegible] [illegible] ha spinto al muro il cameriere Franco Ieppi, 25 anni, da Tonengo di Mazzè. «Tutti a terra, altrimenti uccidiamo» hanno urlato e mentre [illegible] sette clienti erano costretti a sdraiarsi [illegible] pavimento con le mani intrecciate sulla nuca, e così pure i titolari [illegible] trattoria e la cameriera Angela Colombara, 23 anni.

Dopo aver derubato di orologi, anelli [illegible] portafogli le vittime e scassinato il registratore di cassa, contenente circa mezzo milione, [illegible] banditi si sono allontanati sparando in aria.

Potrebbero appartenere alla stessa banda i tre che poco più tardi, verso le 1,30, hanno commesso poco lontano una seconda rapina [illegible] casello di Santhià dell'autostrada Torino-Milano. Con il viso coperto da «foulards» ed armati [illegible] pistole, hanno sottratto al benzinaio Pietro Martinazzo, 30 anni, pure da Livorno Ferraris, 417 mila lire.

PALIO DEI BUOI AD ASIGLIANO

Solo 4 sul traguardo

ASIGLIANO — (w. n.) [illegible] [illegible] folla [illegible] [illegible] [illegible] bel tempo, [illegible] [illegible] corso ieri ad Asigliano il Palio dei buoi, risalente al 1436, quando la popolazione ne fece voto al patrono S. Vittore, riconoscente per la cessata peste.

[illegible] differenza di Caresana dove per la corsa bovina si ricorre [illegible] [illegible]ricoltori [illegible] Monferrato, [illegible] Asigliano gli animali [illegible] [illegible] appositamente in paese con un lieve onere da Domenico Garlanda, Domenico Varale, Andrea Brusa e Giovanni Ferraris.

Aggiogate ad un carro a 4 ruote e pungolate con bastoni, 2 sole delle quattro coppie hanno toccato ieri il traguardo [illegible] le altre «rotte». Vincitori i buoi guidati da Brusa [illegible] Varalda, pre[illegible] i due [illegible] da [illegible] e Gualta.

OROSCOPO

a cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Giornate nel complesso favorevole. Previste preoccupazioni dovute essenzialmente a problemi di salute. Anche eventuali contrasti con parenti motivati da problemi economici avranno breve durata.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Gli influssi del sole vi propizieranno in giornata [illegible] favorevoli in ogni senso. Siate però particolarmente prudenti in [illegible] una parola mal detta potrebbe [illegible] causa di un contrasto [illegible] rovinare l'intesa che si preannuncia grazie alla presenza di Venere.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Giornata inizialmente negativa soprattutto nel lavoro; poi, anche se con fatica, riuscirete a risollevare le sorti. In amore siate più coerenti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Grazie alla posizione del Sole vi sarà più facile affrontare ogni situazione da cui uscirete, per quanto difficile possa essere, con il massimo successo. In amore siate più prudenti nel fare le vostre confidenze.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Conflitti e scoraggiamenti. Per il momento sappiate accettare la cattiva sorte ma col Sole in oroscopo avrete notevoli miglioramenti.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) In giornata avrete la conferma di una notizia che vi renderà particolarmente felici. Soprattutto nel lavoro avrete le opportunità di cogliere grandi occasioni. In amore avrete il successo che meritate.

BILANCIA (23 sett. - [illegible]2 ottobre) Avrete fortuna in ogni attività che intraprenderete grazie [illegible] buona combinazione astrologica [illegible] vi permetterà tutto, o quasi tutto. In amore avrete la possibilità di riconquistare [illegible] persona che credevate perduta irrimediabilmente.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Soprattutto nei rapporti familiari [illegible] sentimentali cercate di essere più affettuosi e generosi. Gran parte dell'infelicità è infatti causata dal vostro comportamento eccessivamente egoista. Nel lavoro invece riuscirete ad avere qualche successo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) L'entusiasmo con cui vi gettate nelle iniziative vi sarà in giornata largamente ricompensato. Infatti, soprattutto nel lavoro ma anche negli interessi, otterrete riconoscimenti e soddisfazioni dai superiori e dai collaboratori. In amore consoliderete un rapporto.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.) Improntate i vostri rapporti coi colleghi ad una maggiore apertura e collaborazione se vorrete riuscire a concludere qualcosa di buono e di soddisfacente. Attenzione a perdite di denaro ed a furti.

ACQUARIO (21 gen. - 18 febbr.) Nel lavoro cercate di esser più discreti sia nei confronti dei colleghi che, per quanto concerne le iniziative se non vorrete in qualche modo guastarvi il successo. Cercate di creare una maggiore intesa familiare; diffidate di nuove conoscenze.

PESCI (19 febbraio - [illegible] marzo) Gli [illegible] non potrebbero [illegible] più propizi di così. In giornata riuscirete a conseguire i risultati migliori sia nel lavoro che nelle trattazioni di interessi. In [illegible] successo.

IN BREVE

Sampeyre: congresso sindacale Inps-Cisl

(g. d. m.) Stanno giungendo [illegible] tutta Italia i 300 delegati che [illegible] domani a giovedì parteciperanno a Sampeyre, all'VIII Congresso nazionale del sindacato Inps-Cisl. Dalla stazione [illegible] Cuneo i congressisti [illegible] trasferiti con pullman [illegible] Val Varaita. E' la prima volta che in provincia si tiene un congresso sindacale nazionale.

Libertà provvisoria [illegible] giovane di Biella

(d. g.) Il giudice istruttore del tribunale di Torino ha concesso la libertà provvisoria [illegible] Fulvio Ceresa, 28 anni, di Biella, arrestato il 18 aprile per fatti [illegible] a 3 anni fa. La posizione del giovane, indi[illegible] d'appropriazione indebita, si sarebbe, [illegible] quanto risulta, alleggerita.

Arrestato [illegible] Stresa: girava armato

(s. p.) E' stato arrestato [illegible] Stresa per porto abusivo [illegible] Maurizio Callea, 33 anni, abitante [illegible] Invorio, già metronotte ad Arona fino a 4 anni fa, ora operaio. Sotto il sedile dell'auto, fermata per un controllo a un posto di blocco s'è trovata una pistola [illegible] 7,65, carica.

Saccheggio in villa nell'Astigiano

(v. m.) Una palazzina di Villa San Secondo, pres[illegible] Montechiaro d'Asti, della benestante torinese [illegible] Giacosa ved. Carello, 82 anni, è stata [illegible]cheggiata dai ladri [illegible] vi hanno fatto bottino [illegible] oltre 30 milioni in quadri, mobili in stile ed anche un medagliere del bisnonno [illegible] derubata, generale d'artiglieria.

Busca: morente per caduta dalla moto

(g. d. m.) [illegible] rappresentante [illegible] Busca, Valerio Riba, 23 anni, è in [illegible] [illegible] vita alle [illegible] di Torino per [illegible] singolare incidente occorsogli [illegible] sera sulla Cuneo-Busca. Mentre viaggiava in moto [illegible] discesa improvvisa [illegible] cavalletto ne [illegible] provocato la rovinosa caduta. [illegible] subito la frattura del cranio ed è in stato di profondo [illegible] traumatico.

Novi: premiati militi della Croce Rossa

(g. c.) Sono stati premiati a Novi con diploma e medaglia di benemerenza 5 militi volontari della Croce Rossa con oltre 40 anni d'attività: Eugenio Balostro, Armando Depaoli, Pierino Fossati, Vittorio Passerino e Luigi Tomasetti.

i programm

martedì

rete uno

12,30 ARGOMENTI
[illegible] colori - [illegible] tv educativa degli altri - Urss - Settima puntata
13 — FILO DIRETTO
Dalla parte del consumatore
13,30-14,10 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — PER I PIU' PICCINI
17,30 PASSAGGIO A SUD-EST (a colori)
Diario di [illegible] viaggio fluviale [illegible] Stefano, Andrea, Daniela - Seconda puntata: « Attraverso l'Olanda »
18 — ARGOMENTI
La tv educativa degli altri - Urss - Ottava puntata (c)
18,30 ARTISTI D'OGGI
Emilio Greco (c) - Un programma di Franco Simongini
[illegible] — TG1 CRONACHE
19,20 [illegible]
Dal romanzo [illegible] Alberto Manzi - Undicesima puntata (c)
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (parziale a colori)
[illegible] — TELEGIORNALE
20,40 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET
« L'affare Picpus », di Georges Simenon. Riduzione e adattamento [illegible] Diego Fabbri [illegible] Romildo Craveri. Romanzo in tre puntate. Con Gino Cervi [illegible] Andreina Pagnani. E con Mario Maranzana, Elio Zamuto, Gabriella Giacobbe, Sergio Tofano, Franco Volpi, Antonio Casagrande, Nino Pavese. Musiche di Gino Marinuzzi jr. Regia di Mario Landi (replica).
22,05 ORIGINI [illegible] SVILUPPO DELLA CIVILTA' DELL'ISLAM
« Il mondo della mezzaluna » (c). Di Stephen Cross. 2ª puntata. « Nomadismo e città »
22,35 LA [illegible] MALADE (c)
Balletto di Roland Petit. Musica [illegible] Mahler, con Maja Plissetskaja [illegible] Rudy Bryans
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
Rubrica di cinema
13 — TG2 - ORETREDICI
13,30-14 EDUCAZIONE E [illegible]
Musei, biblioteche, territorio
17 — QUINTA PARETE
« Mai più [illegible] chitarra », di Giaime Pintor. Seconda puntata. « I fratelli ». Storie [illegible] pane incerto. Di Roberto Sbaffi. Seconda puntata. « Molto lavoro per (quasi) nulla »
18 — INFANZIA OGGI
Parliamo di streghe.
18,45 SICARIO PIAGNUCOLONE
Comica.
19,10 [illegible]
Fotografie [illegible] [illegible] ieri.
19,45 TG2 [illegible] APERTO
20,40 DIRETTISSIMA
Di Aldo Falivena (c)
21,30 OPERAZIONE DIABOLICA
Film. Regia: John Frankenheimer. Protagonisti: [illegible] Hudson, Salome Jens.

Gino Cervi [illegible] sempre Maigret

mercoledì

rete uno

12,30 ARGOMENTI
La [illegible] educativa degli altri - Urss
13 — GIOIELLI DEL SETTIMO CONTINENTE (c) (11ª punt.)
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI, [illegible] di francese
17 — GIOCOCITTA', a [illegible] di Bianca Pitzorno.
18 — ARGOMENTI (c) - La tv educativa degli altri - Urss
18,30 CONCERTO SINFONICO DIRETTO da Mikhi Ingue - pianista Ursula Hoppens
19 — TG1 CRONACHE
19,20 ORZOWEI - Dal romanzo di Alberto [illegible] - 12ª punt.) (c)
[illegible] ottiene l'aiuto dell'anziano Pao e dei Din perché, insieme a loro, i [illegible] possano sconfiggere gli utsi, la tribù che il giovane ha amato fin dalla più tenera età avendone ricevuto in cambio soltanto disprezzo e odio. [illegible] boeri, guidati da « Fior [illegible] granoturco » si preparano allo scontro con i bantù che vogliono riprendere Isa [illegible] ucciderlo
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO [illegible] (parzialm. a colori)
20 — TELEGIORNALE
20,40 SPECIALE TG1 (c)
21,35 MERCOLEDI' SPORT - Telecronache dall'Italia [illegible] dall'estero, Eurovisione, Olanda, Amsterdam; Calcio: Amburgo-Anderlecht: finale della Coppa delle coppe, cronaca registrata
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

12,30 [illegible] STIAMO PARLANDO
13 — TG2 - ORETREDICI
13,30 EDUCAZIONE [illegible] REGIONI -
16 — LODI, pallanuoto Italia-Jugoslavia - TV2 RAGAZZI
17,25 TRENTAMINUTI GIOVANI -
18 — LABORATORIO [illegible]
18,45 « LA BARCA GIALLA », fotostoria, dal [illegible] omonimo di Giuseppe Bufalari.
19,10 IL CANTAPOSTA (c)
19,45 TG2 STUDIO APERTO
20,40 IL TEATRO DI [illegible] FO (c), « Isabella, [illegible] caravelle [illegible] cacciaballe », scritto, diretto [illegible] interpretato [illegible] Dario Fo [illegible] Franca Rame, collettivo teatrale « La comune » (1ª parte)
22 — CRONACA - RETE [illegible] TV - RA[illegible] - GR3 - Rubrica realiz[illegible] con i protagonisti delle realtà sociali
23 — Sergio Centi in « TUTTAROMA », a cura [illegible] Livio Jannattoni, regia di Mario Landi

Dario Fo fa Colombo (Cristoforo)

venerdì

rete uno

12,30 [illegible] - [illegible] colori. Storia [illegible] i suoi protagonisti
13 — OGGI LE COMICHE
[illegible] a valanga
13,30 TELEGIORNALE
OGGI [illegible] PARLAMENTO
14,10 14,40 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
15 — TREVISO - PALLAVOLO
Italia - « All Stars »
17 — I NAUFRAGHI DEL MARY JANE
Serie [illegible] telefilm
17,20 PAESE [illegible] VAI
Un programma di Luciano Gigante, Carmela Lisabettini, Luigi Martelli, Piero Panza, Mario Maffucci, Marco Zavattini; in studio Sabina Ciuffini con Piero Panza
[illegible] — ARGOMENTI
La storia e i suoi protagonisti. Seconda puntata
18,30 ARTISTI D'OGGI
Carmelo Cappello - [illegible] Franco Simongini
19 — TG1 CRONACHE
Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
19,20 AIUTANTE TUTTOFARE
A colori - Primo episodio - con Dirk Dantzeberg, Eckart Dux.
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (colori)
CHE TEMPO [illegible] (a colori)
[illegible] — TELEGIORNALE
20,40 PEPPER ANDERSON AGENTE SPECIALE (colori)
Telefilm. «Una moglie per Joey» con Angie Dickinson
La polizia convince il gangster Joey Marr, che vive di nascosto in Messico, a tornare in patria per importanti testimonianze e gli assicura, in cambio, la protezione contro chi lo vorrebbe morto.
21,35 TAM TAM (a colori)
ATTUALITA' DEL TG 1
22,20 PICCOLO SLAM
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
Rubrica [illegible] libri - [illegible] presentazioni di Carlo Sartori
13 — TG 2 ORE [illegible]
13,30-14 EDUCAZIONE [illegible] REGIONI LE [illegible] IL [illegible] TEMPO
17 — TV 2 - RAGAZZI
[illegible] — DEDICATO AI GENITORI
18,25 DAL PARLAMENTO
TG 2 SPORTSERA
18,45 SETTE PIU'
(parzialmente [illegible] colori) [illegible] e giochi in diretta
PREVISIONI [illegible] TEMPO
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,40 IL TEATRO DI [illegible] FO (a colori)
« Isabella, tre caravelle [illegible] cacciaballe », seconda parte
22,05 VIENTOS [illegible] PUEBLO
Incontro musicale con gli Inti Illimani. Regia [illegible] Ugo Gregoretti
TG 2 - STANOTTE

Angie Dickinson spara

sabato

rete [illegible]

12,30 [illegible] UP
Un programma di medicina [illegible] e realizzato [illegible] sede di Napoli, condotto [illegible] Luciano Lombardi
13,30 TELEGIORNALE
17 — [illegible] SABATO
[illegible] programma in diretta di sergio Dionisi, Paolo Frajese, Luciano Gigante, Carmela Lisabettini, Mario Maffucci, Francia Rompazzo e Marzo Zavattini, condotto da Paolo Frajese, realizzazione di Luigi Martelli, parzialmente a colori
18,35 ESTRAZIONI [illegible]
18,40 LE [illegible] DELLA SPERANZA
Riflessioni sul Vangelo
18,50 SPECIALE PARLAMENTO
a cura [illegible] Gastone Favero
19,20 AIUTANTE TUTTOFARE (c)
Secondo episodio
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (c)
20 — TELEGIORNALE
20,40 BAMBOLE, NON C'E' UNA LIRA
Appunti sul teatro di rivista [illegible] Costanzo, Falqui, Landi, Marchese, Verde, orchestra diretta da Gianni Ferrio, coreografie di Gino Landi, [illegible] di Cesarini [illegible] Senigallia, costumi di Corrado Colabucci, regia di Antonello Falqui, quinta puntata
21,50 « NIXON STORY »
Con intervista in esclusiva di David Frost all'ex presidente americano. Una produzione [illegible] « David Paradine » in collaborazione con [illegible] Rai, Bbc (Inghilterra), Tf1 (Francia), « National Nine Network » (Australia), « Universal Picture » (Usa). (Seconda puntata)
PRIMA VISIONE
TELEGIORNALE

rete due

12,30 LE ROCAMBOLESCHE AVVENTURE DI ROBIN [illegible] CONTRO L'ODIOSO SCERIFFO - Serie di telefilm. « La [illegible] del Sosia » (c)
13 — TG2 - ORETREDICI
14 — [illegible]
14,30 [illegible] D'EUROPA
17 — SECONDAVISIONE
18,30 SUPERMIX
19,15 SABATO SPORT
19,45 [illegible] - STUDIO APERTO
20,40 ESATTAMENTE TRENT'ANNI FA... Il Piccolo di Milano
Partecipano: Tino Carraro, Valentina Cortese, Renato De Carmine, Franco Graziosi, Giu[illegible] Lazzarini, Milly, Ferruccio Soleri, Giorgio Strehler.
22 — QUATTRO [illegible] DI LESTER:
« Il piacere della fantasia », regia [illegible] Richard Lester: « Non tutti ce l'hanno », con Rita Tushingam.
TG2 - STANOTTE

[illegible] Tushingam nel film

i televisivi

dal 10
al 15 maggio

giovedì

rete uno

12,30 ARGOMENTI (c)
La tv educativa degli altri Urss
13 — FILO DIRETTO
[illegible] parte del consumatore
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — DALLE CATACOMBE DI SAN CALLISTO IN ROMA
« La scaletta '77 » (c) - « Insie[illegible] con allegria per un mondo migliore », presenta Roberto Chevalier, regia di Salvatore Baldazzi
18 — [illegible] (c)
La storia [illegible] i suoi protagonisti (prima puntata)
18,30 JAZZ CONCERTO
Betty Carter, presenta Franco Fayenz, regia di Fernanda Turvani
19 — TG1 CRONACHE
19,20 ORZOWEI (c)
[illegible] romanzo di Alberto Manzi (tredicesima puntata)
Dopo [illegible] primo scontro in cui i Boeri battono gli Hutsi, questi ultimi rapiscono [illegible]po. Isa per aiutare l'amico, [illegible] lascia prendere prigioniero. Paul con i Boeri e i Din attacca il villaggio nativo di Isa dove si sta per soccombere quando arrivano i salvatori.
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (parziale colore)
20 — TELEGIORNALE
20,40 SCOMMETTIAMO?
Gioco a premi ideato da Mike Bongiorno
21,45 DOLLY
Appuntamenti con il cinema [illegible] cura [illegible] Claudio G. Fava [illegible] Sergio Spina « La marchesa Von O » di M. Rohmer
22 — TRIBUNA SINDACALE
A cura di Jader Jacobelli - Confagricoltura - Cisnal
22,30 QUESTA SI' CHE E' VITA
« Lavoro cercasi », telefilm - Telegiornale - Oggi al Parlamento

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
Rubrica [illegible] vita musicale
13 — TG2 ORETREDICI
13,30 - 14 IL MESTIERE DI RACCONTARE
Vasco Pratolini: « Cronache di poveri amanti »
17 — TV2 RAGAZZI
18 — DEDICATO AI GENITORI
18,25 DAL PARLAMENTO
TG2 SPORTSERA (c)
18,45 I FARMACI
La salute in pillole
19,10 L'UOVO [illegible] IL CUBO (c)
settimanale di arredamento -
19,45 TG2 STUDIO APERTO
20,40 NICK CARTER
Patsy e Ten presentano a colori «Supergulp fumetti in tv»
21,15 ALFRED HITCHCOCK
presenta: « L'ospite », telefilm, regia di Alan Crosland jr.
22 — TESTIMONI OCULARI
Susanna Agnelli [illegible] ragazza degli Anni Trenta

Susanna Agnelli testimone

domenica

[illegible] uno

11 — DAL DUOMO [illegible] BOLZANO: MESSA
11,55 [illegible] ED ESPERIENZE [illegible]
12,15 « A » [illegible] AGRICOLTURA
A cura di Giovanni Minoli, regia [illegible] Aldo Bruno, parzialmen[illegible] a colori
13 — « TG L'UNA » - QUASI UN ROTOCALCO [illegible] LA DOMENI[illegible] (13,30: TG1 NOTIZIE)
14 — « DOMENICA IN... »
Di Ferretta, Corima, Paolini, Silvestri, condotta da Corrado, regia [illegible] Lino Procacci. Cronache e avvenimenti sportivi a [illegible] [illegible] Paolo Valenti, con [illegible] collaborazione [illegible] Armando Pizzo, regia di Antonio Menna
14,30 DISCO RING
Rubrica musicale [illegible] [illegible] di Gianni Boncompagni, regia di Antonio Moretti
15,20 ATTENTI A QUEI DUE
« L'erede », serie di telefilm, con Tony Curtis [illegible] Roger Moo[illegible] (c)
16,30 A MODO MIO
Appuntamento della domenica a cura di Leone Mancini [illegible] Alberto Testa, condotto da [illegible]mo Remigi, regia di Gian Carlo Nicotra
17,45 90° MINUTO (Prima edizione)
18,55 90° MINUTO
19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Telecronaca di [illegible] tempo di una partita di Serie A
20 — TELEGIORNALE
20,40 « CHIUNQUE SIA »
Originale televisivo di Enrico Roda, con Giuseppe Pambieri, Maria Grazia Spina, Paola Pitagora, Giampiero Albertini, Magda Mercatali, Fabrizio Capucci, regia di Mario Foglietti, terza ed ultima puntata
21,50 LA DOMENICA SPORTIVA
22,50 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
TELEGIORNALE

rete due

12,30 QUI CARTONI ANIMATI (c)
13 — TG2 - [illegible] TREDICI
13,30 L'ALTRA DOMENICA
18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO: Telecronaca di una partita di Serie [illegible] (un tempo)
18,55 « GLI INAFFERRABILI »: « Carnevale [illegible] Rio », telefilm [illegible] David Niven
19,50 TG2 - STUDIO APERTO
20 — [illegible]
Parzialmente a colori. Fatti e personaggi [illegible] giornata sportiva
20,40 « AL CAVALLINO BIANCO », operetta in due puntate [illegible] Benatzky e Stolz, regia di Vito Molinari, [illegible] Angela Luce, Gianrico Tedeschi, Mita Medici, Gianni Nazzaro, Tony Renis, Mario Pisu. Prima puntata (c). Replica
21,55 TG2 - DOSSIER (c)
22,50 TG2 - STANOTTE
23,05 PROTESTANTESIMO

Magda Mercatali per il giallo

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — 8,10: **Telescuola:** [illegible] anni [illegible] storia (c); 18: **Per i giovani** - [illegible] G (c); 18,55: **La bella età.** (Per gli anziani) (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: [illegible]pason. (Informazioni musicali); 20,15: **Il regionale.** (Rassegna di avvenimenti) (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: Film: **« Sequestro di persona ».** Con [illegible] Nero, Charlotte Rampling. Regia di Gianfranco Mingozzi. (Drammatico 1968)

MERCOLEDI' — 18: **Per i bambini: « Bim, bum, bam »; « Le nuove avventure dell'Arturo »; « Vichi il Vichingo »** (c); 19,10: Calcio. Da Amsterdam: finale della Coppa europea dei vincitori [illegible] Coppa. Cronaca diretta (c); 21,10: **Telegiornale** (c); 21,30: **Questo [illegible] altro.** Inchiesta e dibattiti. Problemi della cultura nella Svizzera italiana: « Siamo un popolo di stonati » (c); 22,20: **Ciclismo: Tour de Romandie** (c); 22,30: **Telegiornale** (c).

GIOVEDI' — 8,10: **Telescuola: La Norvegia** (c); 18: **Per i bambini: « Quaqquao »** (c); 18,55: Telefilm: **« Un detective in pantofole »** (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Il mondo in [illegible] viviamo.** (Documentario) (c); 20,15: **Qui Berna.** (Attualità) (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **Reporter.** Rubrica d'informazioni (c); 22: **The Michel Legrand Special** (c); 22,50: **Ciclismo: Tour de Romandie** (c);

VENERDI' — 14: **Telescuola.** (Una gita scolastica) (c); 18: **Per i ragazzi: Telezonte** (c); 18,55: **L'arte romanica in Spagna** (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Pagine aperte.** (Novità librarie) (c); 20,15: **Il regionale.** Rassegna di avvenimenti (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **« La serva ».** Film svizzero per [illegible] Tv. Regia [illegible] Louis Jent (c); 22,30: **Ciclismo: Tour [illegible] Romandie** (c).

SABATO — 15: **Campionati europei [illegible] ginnastica** (c); 17,20: **Per i giovani: Ora G** (c); 18,10: **Pop Hot.** (Musica per giovani) (c); 18,30: **Telefilm: « Dove corri Joe »** (c); 18,55: **Settegiorni.** Prossimamente in Tv (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Lotto** (c); 19,50: **Il Vangelo di domani** (c); 20: **Momento musicale: Albeniz-De Falla** (c); 20,10: **Scacciapensieri.** Disegni animati (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: Film: **« Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo ».** Con Alberto Sordi, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi. Regia di Mauro Bolognini; 22,30: **Telegiornale** (c); 22,40: **Sabato sport** (c).

DOMENICA — 13,15: **Tele-revista;** 13,30: **Telegiornale;** 13,35: **Telerama;** 14: In Eurovisione da Imola (Italia): **Motociclismo: Gran Premio delle Nazioni.** Classe 350 - Cronaca diretta; 15: **Un'ora per voi.** Settimanale per i lavoratori italiani in Svizzera; 15,30: In Eurovisione da Imola (Italia): **Motociclismo: Gran Premio delle Nazioni.** Classe [illegible] - Cronaca diretta; 16,30: **Un'ora [illegible] voi;** 17: In Eurovisione da Imola (Italia): **Motociclismo: Gran Premio delle Nazioni.** Classe 500 - Cronaca diretta; 18: **Telegiornale;** 18,05: **Il fuggitivo.** Telefilm della serie **« Dove vai Bronson »;** 19: **Piaceri della musica - W. A. Mozart: Sinfonia** [illegible] do maggiore KV 425 « Linzer »; 19,30: **Telegiornale;** 19,40: **La parola [illegible] Signore;** 19,50: **Interfamiglia;** 20,45: **Telegiornale;** 21: **Appuntamento in nero,** dal romanzo di William Irish con Didier Haudepin, Pascale Audret.

capodistria

MARTEDI' — Ore 19,30: **« Confine aperto »;** 20: **L'angolino dei ragazzi:** Cartoni [illegible]; 20,15: **Telegiornale;** 20,35: Film: **« Padri [illegible] figli »** [illegible] Marcello Mastroianni, Antonella Lualdi. Regia di M. Monicelli (1957); 22,05: [illegible] di [illegible] (documentario); 22,40: **Cori sloveni.**

MERCOLEDI' — Ore 19,10: [illegible]o: **Finale Coppa delle Coppe: Anderlecht-Amburgo;** 21,15: **Telegiornale;** 21,35: **E le stelle stanno [illegible] guardare** (III puntata); 22,30: **Aspetti** [illegible] [illegible] in [illegible]

[illegible] — Ore 19,55: **L'angolino [illegible] ragazzi:** Cartoni animati; 20,15: **Telegiornale;** 20,35: Film: **« Il tesoro segreto di Cleopatra ».** [illegible] Mala Powers. Regia [illegible] Nathan Juran (1961); 22: **Cinenotes: Jajce** (documentario); 22,30: [illegible] **minuti con...** (musicale).

VENERDI' — Ore 19,55: **L'angolino dei [illegible]:** cartoni animati; 20,15: **Telegiornale;** 20,35: Film: **« Il coltello sotto la gola »,** con Jean Servais, Jean Chevrier. Regia di Jacques Severac (1956); 22,05: **Notturno musicale:** [illegible]bussy; 22,20: Praga: **Europei [illegible] ginnastica.**

SABATO — Ore 15,40: **Campionato jugoslavo di calcio;** 17,30: **Europei di ginnastica;** 19,30: **L'angolino dei ragazzi** (documentario); 20,15: **Telegiornale;** 20,35: **« L'ultimo [illegible] Mohicani »** (sceneggiato); 21,30: **« L'ora [illegible] delitto »,** (dramma); 22,50: Film: **« Fronte del porto »,** [illegible] Marlon Brando. Regia [illegible] Elia Kazan (1953).

montecarlo

[illegible] — Ore 18,15: **Un peu d'amour...** Presenta Jocelyn; 19,10: **Cartoni animati;** 19,30: **Shopping;** 19,40: [illegible] **come Automobile,** [illegible] Andrea De Adamich; 19,50: Telefilm: **« Il barone »,** con Steve Forrest; 20,45: **Montecarlo sera - Notiziario;** 21,20: Film: **« La [illegible] gialla del Texas »** con John Ericson. Regia [illegible] Harold Schuster (1955); 22,55: **Oroscopo di domani.**

[illegible] — Ore 18,15: Un peu d'amour... Presenta Jocelyn; 19,10: **Disegni animati;** 19,30: **Shopping;** 19,50: Telefilm: **« Stop [illegible] fuorilegge »,** [illegible] Roger Moore; 20,45: **Montecarlo sera;** 21,20: Film: **« I due magnifici fresconi »** con Franchi [illegible] Ingrassia. Regia [illegible] Marino Girolami; 22,55: **Oroscopo di domani.**

[illegible] — Ore 18,15: **Un peu d'amour...** Presenta Jocelyn; 19,10: **Disegni animati;** 19,30: **Shopping;** 19,50: Telefilm: **« Ragazze in blu »;** 20,15: Telefilm: **« Il padre della [illegible] »;** 20,45: Montecarlo sera - **Notiziario;** 21,20: Film: **« La vergine [illegible] Samoa »** con James Philbrook, Seyna Seyn, Francisco Moran; 22,55: **Oroscopo di domani.**

VENERDI' — Ore 18,15: **Un peu d'amour...** Presenta Jocelyn; 19,10: **Disegni animati;** 19,30: **Shopping;** 19,40: **Puntosport;** 19,50: **Huckleberry Finn. Favole;** 20,45: [illegible] sera - **Notiziario;** 21,20: Film: **« Gardenia blu »,** con Anne Baxter, Richard Conte. Regia di Fritz Lang; 22,55: **Oroscopo [illegible] domani.**

[illegible] — Ore 18,15: **Crescere.** Programma per le mamme; 18,30: **Un peu d'amour...** Presenta Jocelyn; 19,30: **Cartoni animati;** 19,50: Telefilm: **« Medical Center »,** con Chad Everett; 20,45: **Montecarlo [illegible] - Notiziario;** 21,20: Film: **« I giorni più belli »,** con Antonella Lualdi. Regia [illegible] Mario Mattoli

[illegible] — Ore 19,35: **Cartoni animati;** 19,50: **Tony e il professore - L'esperimento [illegible] dottor Kobell,** con Enzo Cerusico; 20,45: **Monte Carlo sera;** 20,50: **Notiziario;** 21,20: **Ore [illegible] [illegible] di chimica,** Film. Regia Mario Mattoli, con Alida Valli, Eva Dilian, Andrea Checchi; 22,55: **Oroscopo [illegible] domani.**

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro Flash
7,30 Stanotte, stamane (2)
8,40 Ieri [illegible] parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto e a capo
10 — Controvoce
10,35 Voi [illegible] io punto e a capo
11 — La morte di Lohengrin
11,30 Tu vuo' fa l'americano
12,10 Qualche parola al giorno
12,30 Una ragione alla volta
13,30 Musicalmente
14,05 Come vivevamo
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Pigreco
14,45 Primo Nip
15,05 Librodiscoteca
18,30 Vietato ai minori di anni [illegible]
19,15 I programmi della sera: Diario del minatore [illegible] polto Martin Tiff
20,30 Jazz dall'a alla z
21,05 Nastroteca di radiouno
22,30 Giù il cappello
23,15 Radiouno domani: buonanotte dalla dama di cuori

mercoledì

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto [illegible] a capo (controvoce)
11 — L'operetta in [illegible] minuti
11,30 I vincitori della rivista rivisitata
12,10 Qualche parola al giorno
12,20 Asterisco musicale
12,30 Una regione alla volta
13,30 Musicalmente
14,05 Grammatica per pensare
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Radio murales
15,05 Peccati musicali
15,45 Primo Nip
18,30 Se i carbonari fossero stati cantautori
19,10 Ascolta si fa sera
19,15 I programmi della [illegible] Giochi per l'orecchio
20,35 Lo spunto
21,10 Verranno [illegible] te sull'aure
22 — Lingue tagliate
22,30 Data di nascita
23,15 Oggi al Parlamento Radiouno domani

giovedì

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto e a capo
10 — Controvoce
10,35 Voi [illegible] io punto e a [illegible] (2)
11 — L'opera in trenta minuti
11,30 Sorridiamo in musica
12,10 Qualche parola al giorno
12,30 Caro papà
13,30 Musicalmente
14,05 Visti da noi
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Controposia
15,05 Chiave di lettura
15,45 Primo nip
18,30 Vietato ai minori di anni 30
19,15 I programmi della sera: di grasso o di magro
19,50 Canto corale
20,20 Ruggiti in casa sloop: radiodramma
21,05 Concerto di musica leggera
22,05 Musiche [illegible] operette
22,40 Andres Segovia

venerdì

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
8 — Edicola del GR 1
8,40 Ieri [illegible] Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto e a capo
10 — Controvoce - Gli Speciale del GR 1
11 — Un film la sua musica
11,30 Chi dice donna
12,10 L'altro suono
13,30 Musicalmente
14,05 La stampa femminile
14,30 Facimm'o jazz
15,05 Scrittori sotto [illegible]
15,45 Primo Nip
18,30 Se i carbonari fossero stati cantautori
19,15 I programmi della sera
19,50 Due ruote e una chitarra
20,30 Una regione alla volta
21,05 I concerti di Torino (La voce della poesia); Oggi [illegible] Parlamento
23,15 Radiouno domani; Buonanotte dalla Dama di Cuori

sabato

6 — Stanotte stamane
7,20 Qui parla [illegible] Sud
7,30 Stanotte stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto e capo (controvoce)
11 — Venticinque [illegible] li dimostra
12,10 L'altro suono
13,30 Shown down
14,30 E pensare che ci piace il jazz
15,05 Fine settimana
16,05 Archi in vacanza
16,35 Carta bianca
17,15 Estrazioni del Lotto
17,20 L'età dell'oro
18,30 Dodici note dodici segni
19,15 I programmi della sera
20 — Il teatro di radiouno
20,45 Soft musica
21 — Arianna [illegible] Nasso, di Strauss
23,05 Radiouno domani - Buonanotte dalla Dama di cuori

domenica

6 — Risveglio musicale
6,30 Giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 La vostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 [illegible]
10,20 Itineradio
11,30 Papaveri [illegible] papere
12 — Cabaret di mezzogiorno
13,30 Perfida [illegible]
14,45 Prima fila
15,15 Radiouno per tutti
15,40 Mille bolle blu
16,10 Carta bianca - Dagli stu[illegible] agli [illegible]
16,50 Tutto il calcio minuto per minuto
18,30 Carta bianca (2)
19,20 I programmi della [illegible] tre volte al giorno
21,30 Show down
22,20 Jazz oggi
23,05 Buonanotte dalla Dama [illegible] Cuori

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; [illegible]

radio due

martedì

6 — Un altro giorno
6,30 Bollettino del mare
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Anteprima disco
9,32 La camera [illegible]
[illegible] — Speciale Gr2
10,12 Sala F
11,32 I bambini si ascoltano
11,56 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radio libera
13,40 Romanza
14 — Qui Piemonte
15 — Tilt
15,30 Media delle valute - bollettino del mare
15,45 Qui radiodue
17,30 Speciale Gr2
17,55 Folk e non folk
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,30 Beethoven l'uomo, l'artista
22,20 Panorama parlamentare; Bollettino del mare
22,45 Disco Forum

mercoledì

6 — Più di così
8,45 Anni d'Europa
9,32 La camera rossa
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala [illegible]
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 L'ordine della Giarrettiera
13,40 [illegible]
14 — Qui Piemonte
15 — L'inglese in canzonetta
15,30 Bollettino del mare
15,45 Qui radiodue
17,30 Speciale GR 2
17,55 Il primo e l'ultimissimo
18,33 Radiodiscoteca
19,50 [illegible] convegno dei cinque
20,40 [illegible] di Venere né di Marte
21,29 Radio 2 ventuno [illegible] ventinove
22,20 Panorama parlamentare Bollettino del mare

giovedì

6 — Un altro giorno
7,30 Buon viaggio
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Canzoni made in Italy
9,32 La camera rossa
10 — Speciale Gr2
10,12 Sala F
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Qui Piemonte
15 — Tilt
15,30 Bollettino del mare
15,45 Qui radiodue
17,30 Speciale Gr2
17,55 Anteprima disco
18,35 La bussola
18,56 Radiodiscoteca
19,50 Musica a Palazzo Labia
20,30 Supersonic
21,40 Il teatro di Radiodue (bollettino del mare, pa[illegible] parlamentare)

venerdì

[illegible] — Un altro giorno (Buon viaggio)
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Film Jockey
9,32 La [illegible] rossa
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 Anteprimaradio 2 [illegible] tunoventinove
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto [illegible] venerdì
13 — Giro del mondo in [illegible] sica
13,40 Romanza
14 — Qui Piemonte
15 — Sorella radio
15,30 Media delle valute Bollettino del [illegible]
15,45 Qui Radiodue
17,30 Speciale GR 2
17,55 [illegible] Music
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 ventunoventi[illegible]
23,15 Decima musa

sabato

6 — Un altro giorno (Bollettino del mare)
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Sabato musica
9,32 Edizione straordinaria
10 — Speciale Gr2
10,12 Senza parole
11,32 Toh, chi si risente
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 La [illegible] di
14 — Qui Piemonte
15 — Cori da tutto il mondo
15,30 Bollettino del mare
15,45 Musica allo specchio
16,37 Operetta ieri e oggi
17,25 Estrazioni [illegible] Lotto
17,30 Speciale Gr2
17,55 Lei mi insegna
19,50 [illegible] fa per ridere
21 — [illegible] concerti di Roma
22,15 Musica night
22,45 Paris Chanson

domenica

6 — Domande a Radio 2
6,24 Bollettino del mare
7,55 Domande [illegible] Radio [illegible] (2)
8,15 Oggi è domenica
8,45 Esse tv
9,35 Più [illegible] così
11 — Radiotrionfo
12 — GR 2 - Anteprima sport
12,15 [illegible]
13,40 Colazione sull'erba
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Musica [illegible] stop
15 — Di quella pira
15,30 Canzoni di serie A (1)
16 — Domenica sport (1)
17 — Disco azione
18 — Domenica sport (2)
18,55 La voce di
19,15 Canzoni di serie A (2)
19,50 Opera '77
20,50 Radio 2 settimana
21 — Radio 2. Ventunoeventinove
22,45 Buonanotte Europa
23,29 Chiusura

GIORNALI [illegible] DUE — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

6 — Quotidiana radiotre
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi voi loro
10,55 Operistica
12,10 Long Playing
13 — Disco club
14 — Dedicato A
15,30 Un certo discorso
17 — [illegible] monologo
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo [illegible] otto
21 — Il tema della notte
22 — Come gli altri la pensano
22,20 Musicisti italiani d'oggi

mercoledì

6 — Quotidiana radiotre
[illegible] — Piccolo concerto
9,40 Noi voi loro
10,55 Operistica
12,10 Long playing
13 — Disco club
14 — Pomeriggio musicale
15,30 [illegible] certo discorso
17 — Nell'Europa barocca
17,45 La ricerca
19,15 Concerto della [illegible]
20 — [illegible] alle otto
21 — I concerti di Napoli Idee [illegible] fatti [illegible] musica

giovedì

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi voi loro
10,55 Operistica
12,10 Long playing
13 — Disco club
14 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — I mali [illegible] grandi
17,30 Fogli d'album
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della [illegible]
20 — Pranzo alle otto
21 — Rienzi [illegible] Wagner

venerdì

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi voi loro
10,55 Operistica
12,10 Long Playing
13 — Disco [illegible]
14 — Quasi [illegible] fantasia
15 — Fogli d'album
15,30 Un certo discorso
17 — La letteratura [illegible] idee
17,30 Spazio tre
19,15 Concerto della [illegible]
20 — Pranzo alle otto
21 — Rienzi di Wagner
21,30 Copertina

sabato

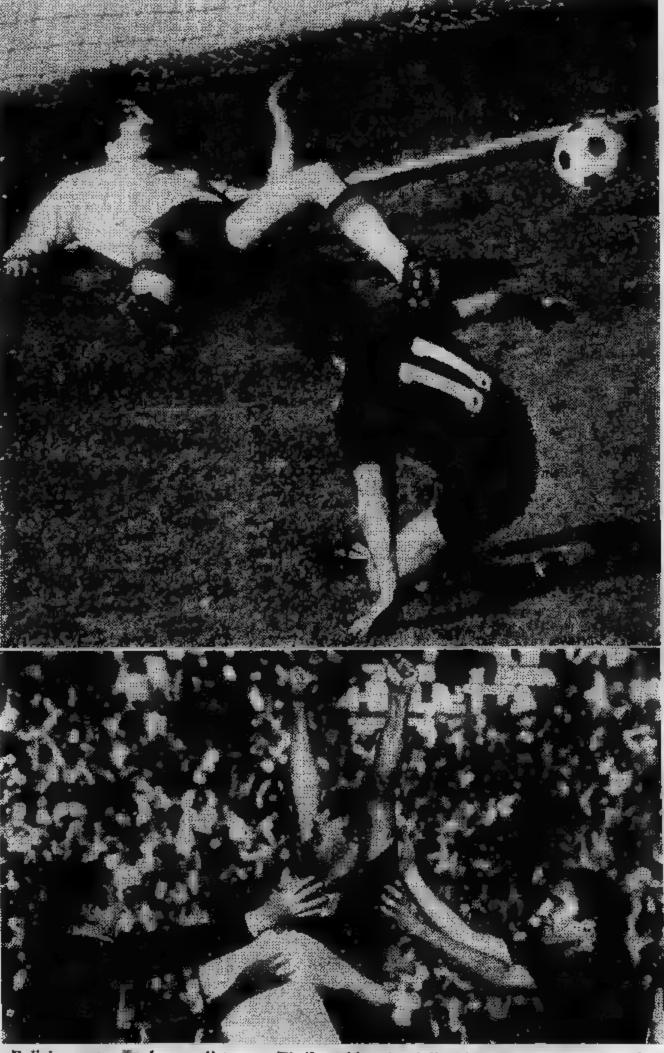
6 — Quotidiana Radiotre
9 — La stravaganza
9,30 Tutte le carte [illegible] tavola
10,15 Il Baripop
10,55 Invito all'opera
12 — La parte d'ombra
13 — Intermezzo
14 — Concerto
15,30 Oggi e domani
16,15 Marcella Pobbe
17 — Club d'ascolto
18 — Quale folk
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Andromaca di Racine

domenica

6 — Quotidiana Radiotre
9 — La stravaganza
10,15 Mozart: l'ultima sinfonia
10,55 Dimensione Europa
15 — Il Baripop
17 — Invito all'opera: la Traviata
19,40 Ultimo romanzo di Luciano Anselmi
19,55 Maschile [illegible] femminile
21 — I concerti di [illegible]
22,25 [illegible] primo [illegible] Bruck - Al termine [illegible] sura

GIORNALI RADIO TRE — Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45.

Tiro sfortunato di Pecci che colpisce il palo con Albertosi ormai battuto

PULICI raddoppia

Pulici a rete da breve distanza. E' il raddoppio della sicurezza: « Pupi » esulta

CONTROPARTITA

MASO-CIVETTERIA IN CASA JUVE

CARLO MORIONDO

La vecchissima Signora
con più è stracca e [illegible] più val:
quando ha fame, lei si sfama
solo col Gerovital.
Prima il basco s'è infilato
per ballar [illegible] seguidilla,
poscia il Duomo ha trangugiato
e beato chi la piglia.
Dice il Toro con affanno:
« Vado forte, [illegible] che val?
La Juventus di [illegible]'anno
è il Diluvio Universal ».

Giorni durissimi, per [illegible] autentici tifosi juventini. Dentro sono gonfi [illegible] speranze e quasi certezze, fuori sono costretti a mostrare impassibilità e quasi scetticismo. Soltanto se si incontrano [illegible] loro, della [illegible] parrocchia, si danno di gomito: « E' fatta. Abbiamo il diciassette. Che squadra; magari si porta via anche la Coppa ». Ma appena si accorgono che a passi felpati si avvicina un cugino granata, an[illegible] terreo per le indicibili sofferenze di ieri, [illegible] registro: « E' tutto da fare. Dio mio, doveva capitarci anche la Samp all'ultima giornata. Sta a vedere che il sorpasso avviene alla fine di tutto, come già con il Milan e con l'Inter... ». Perché c'è questa maso-civetteria, in loro: di trasformare le vittorie in trappole. Il riferimento all'Inter vale per l'anno 1967, in cui [illegible] Juve la superò all'ultima giornata; il riferimento al Milan vale, idem come sopra, [illegible] quella storica partita dei rossoneri a Verona e dei bianconeri a Roma. E' un modo cioè, tipicamente juventino, [illegible] fingere di dare un bocconcino delizioso al nemico, rifilandogliene invece uno inzuppato di amarissimi ricordi.

Insomma, [illegible] questo è [illegible] gran Mistero Buffo, così buffo che potrebbe avere la [illegible] soluzione [illegible] fatto che [illegible] Juventus è costretta a... riposarsi tutta una settimana. Avete pre[illegible] i vincitori [illegible] certe gare [illegible] marcia o di maratona? Tagliato il traguardo, devono [illegible]lutamente continuare a camminare [illegible] a correre. Se si fermano, [illegible] riattaccano e crolla[illegible]. Io, al posto di Trapattoni, penserei a tene[illegible] stanchi i bianconeri facendogli [illegible] il telefono [illegible] notte, chiamandoli in strada [illegible] corsa, obbligandoli a salire e scendere per la Mole Antonelliana. Li picchierei con dei martelli, li farei andare in giro a piedi scalzi sulle ortiche. Gli procurerei, insomma, una settimana [illegible] allarmi e [illegible] fatiche, che sono il pane quotidiano della Juve dallo scorso settembre. C'è chi mangia vetri e si nutre di chiodi: la Juve si [illegible] di sudore e di sberle (soprattutto [illegible] sberle date agli altri).

Se attua il programma spartano, la Juve ce la fa e intasca il diciassette (numero che porta jella, ma — anche questo — agli altri). Tutto è sulle ginocchia [illegible] Giove-Foggia, non matematicamente sicuro della A, che finora ha perso soltanto quattro volte in casa. Lo scudetto, insomma, può assumere la foggia del Foggia, se [illegible] strapperà un punticino [illegible] Torino, in modo che [illegible] possa dire: per un punto il Torin perdé lo scudetto. La Juve è svantaggiata soltanto, oltre [illegible]... riposo, dal fatto di giocare di sabato: i giorni feriali, alterando il [illegible] tempo, non l'hanno quasi mai visto brillantissima. Amici, aspettiamo con calma: abbiamo pazientato quaranta settimane, ora basta.

Qualche parolina è necessaria sul Milan. Mai visto quest'anno, sul terreno del Comunale, [illegible] squadra giocare così. Se scendesse in B, giocando a questi livelli, faticherebbe a restarci: [illegible] B corrono e legnano da matti; gli uomi[illegible] del Milan si spostano [illegible] fretta [illegible] per allontanarsi dal luogo in cui si presume che arriverà il pallone. La difesa potrebbe [illegible] assunta a San Vittore: lascia liberi tutti. Sen[illegible] il fantastico Albertosi, precocemente ingrigito [illegible] queste domeniche d'orrore, i rossoneri sarebbero condannati da un pezzo. Invece si salveranno, arrangiandosi con il Cesena all'ultima giornata, e inghippando la Samp.

Ma perché parlare delle cose di casa altrui? Godiamoci le nostre, che vanno benino. Un quattro a zero della Mole alle milanesi non si ricorda — sia detto inter nos — a memoria Duomo.

Milano. Cuccureddu « cura » [illegible]

PERLETTO COMPLETA LA "TRIS"

"GIBI" SI SVEGLIA MOSER NON DORME

MAURIZIO CARAVELLA

Tre vittorie in un giorno solo: non succedeva da anni, nel nostro ciclismo. Dopo otto mesi [illegible] astinenza, Moser ora è deciso a recuperare [illegible] tempo perduto e spara a raffi[illegible] giovedì il Giro di Toscana, ieri il campionato [illegible] Zurigo, valevole per la Coppa del Mondo (e in Svizzera c'erano campioni del calibro di De Vlaeminck e Merckx). Quasi alla stessa ora Perletto vinceva la tappa [illegible] ieri della Vuelta, prendendosi il lusso [illegible] staccare niente meno che Freddy Maertens, campione del mondo; e Baronchelli, in Italia, interrompeva un lungo digiuno (nove mesi, che sicuramente a lui [illegible] parsi [illegible] eternità) seminando tutti per strada al Giro dell'Appennino e polverizzando il record della salita della Bocchetta.

[illegible] Giro d'Italia si avvicina e i nostri, finalmente, si svegliano; [illegible] è in forma e ora batte anche i belgi (speriamo che duri); Perletto fa vedere a Maertens che in Spagna ci sono anche gli italiani (fino a ieri accorgersene, in effetti, era [illegible] po' difficile); ma la vittoria più attesa forse è quella di Baronchelli, che sembrava quasi destinato a tornare nell'anonimato e invece [illegible] dimostrato anche ai più increduli di essere ancora un campione [illegible]. Anzi, di essere di nuovo [illegible] campione vero: perché dopo quel fantastico Giro d'Italia di tre anni fa, in cui Gibì giunse a soli 12" dal grande Merckx, [illegible] strada è stata piena [illegible] ombre.

Una brutta caduta, poi un malanno al fegato, quindi altri guai a catena, tra cui un litigio con Colnago. Era fatale che tante avversità finissero per incidere, oltre che sul [illegible] fisico, anche sul suo morale. Baronchelli sembrava l'ombra di [illegible] stesso, in certe corse lo abbiamo visto pedalare come un automa, immerso in chissà quali pensieri. Doveva assolutamente scuotersi, e lo sapeva, ma non ci riusciva. Si sentiva come paralizzato: forse dalla paura di sbagliare, forse dalla paura [illegible] le [illegible] gambe [illegible] rispondessero come lui sperava.

Ieri si è deciso, [illegible] tentato il tutto per tutto, è scattato in salita mettendo [illegible] pedali tutta la rabbia covata in tanto tempo. [illegible] si è accorto, all'improvviso, di [illegible] di [illegible] se stesso, [illegible] nuovo quel Baronchelli che riuscì a far paura persino a Merckx. Ecco, ieri negli ultimi [illegible]ranta chilometri forse Gibì è ringiovanito [illegible] tre anni.

Se [illegible] settimana fa gli chiedevano un pronostico sul Giro d'Italia, faceva cinque nomi, magari [illegible] più, ma non il suo. Non osava. Adesso, invece, dice: « Solo Maertens mi fa davvero [illegible] ». E' questo il Baronchelli che i tifosi vogliono e del quale [illegible] nostro ciclismo ha bisogno. Se si [illegible] smarrito per strada, gli sono bastati quei [illegible] chilometri per ritrovarsi.

SPORT FLASH

MOTOCROSS — *Franco Frisoni (M.C. Demichelis di Casale) su moto Villa [illegible] vinto la gara interregionale classe 250 svoltasi a Cassano Spinola. Secondo Mauro Mandrile (M.C. Peveragno); terzo Mauro Bordoni (M.C. Pontecurone). 135 i partecipanti.*

CICLISMO — *Organizzata dalla Società Novese Fausto Coppi, si è disputata la gara per dilettanti Nono Trofeo Fausto Coppi: 1) Rocco Santamaria (S.C. Magniflex Fossano) 120 km in 3 ore, media 40; 2) Davide Coda (S.C. Comentas di Cuneo); 3) Giulio Gilardi (S. C. Magniflex Fossano); 4. Mauro Gerbes (Velocilub Valle Aosta) a 10".*

PANATTA BATTUTO A KANSAS

[illegible] CITY — Vijay Amritraj, indiano, e il suo compagno americano [illegible] Stockton hanno battuto la coppia italo-americana composta da [illegible] Panatta e [illegible] Gerulaitis aggiud[illegible] il titolo del doppio [illegible] torneo mondiale Wct, il circuito di tennis internazionale. Il punteggio è [illegible]to di 7-6, 7-6, 4-6, 6-3. [illegible] vincitori è [illegible] la [illegible] di [illegible] in palio. [illegible] palle schiacciate [illegible] in difficoltà gli avversari. Ambedue le coppie hanno [illegible]so in [illegible] di sfruttare [illegible] ogni [illegible]. In [illegible] corso dell'incontro soltanto [illegible] servizi [illegible]no andati persi, [illegible] si è giunti [illegible] tie-break [illegible] volte.

Nell'ultimo set, Stockton e Amritraj [illegible] passati a [illegible] strappando quindi il servizio a Gerulaitis. [illegible] battuta finale, con Stockton al servizio, i due hanno vinto l'incontro mettendo a segno quattro punti consecutivi.

BOCCE

Savona al vertice

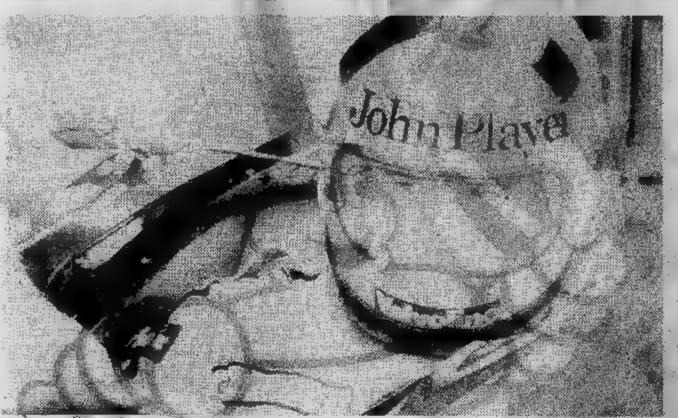
(g. tol.) Ancora una vittoria dei boccisti della « Barbano » di Savona (che segue di poco più di venti giorni quella [illegible] seguita a Saluzzo), che si [illegible] imposti nella « 53ª Coppa Città [illegible] Alessandria » confermando il felice momento.

I savonesi (Aghem, E. Botto, Dentone, Pisano) hanno trovato [illegible] validissimi rivali [illegible] torinesi del Fiat (Bussi, Franco, Mollo, Pasquero) che [illegible] corso del torneo erano stati autori delle clamorose eliminazioni della Tuttobocce (Selva, Clerico, Negro, Zeppa), a sua volta vincitrice della Lancia (Granaglia, L. Bruzzone, Caudera, Macocco), e poi della Pianelli Traversa (Sturla, Andreoli, Barosetto, Suini) [illegible] perentorio 13 a 2. Nella partita finale, sempre in pugno dei savonesi che in breve tempo [illegible] portavano sul 14-5, il Fiat ha dato vita a tutta [illegible] di salvataggi sul pallino [illegible] è riuscito soltanto ad aumentare [illegible] due punti il suo bottino e poi ha dovuto arrendersi.

I liguri erano arrivati alla finale eliminando [illegible] Nizza di Torino, poi la « Damiano » di Manta e (in semifinale per 13-12) la Novarese Siti.

La classifica: 1. Barbano; 2. Fiat; 3. Novarese Siti; [illegible]. Pianelli Traversa.

Andretti, ancora via libera

MONTECARLO SENZA LAUDA?

Mario Andretti, il vincitore del Gran premio di Spagna di formula 1

DALL'INVIATO
MICHELE FENU

MADRID — Mentre [illegible] rio Andretti filava sicuro verso [illegible] successo nel Gran Premio [illegible] Spagna al volante della sua Lotus dai funerei colori, Niki Lauda sta [illegible] raggiungendo Vienna con il [illegible] jet privato. Sta[illegible] il campione della Ferrari ha in programma una visita molto accurata nell'ospedale in cui già fu curato dopo l'incidente con il trattore dello scorso anno e quello, ben più grave, del Nuerburgring.

Sembra che un destino beffardo si diverta a costellare di trappole il cammino di Lauda. Stavolta, un brusco sobbalzo della Ferrari in un tratto impegnativo del circuito del Jarama, ha provocato l'incrinatura della settima costola dorsale destra del pilota durante le prove «libere» di mezz'ora che precedevano il gran premio. Una lesione dolorosissima, che ha messo k.o. Niki.

«Non avrei potuto finire la corsa — ha spiegato ieri Lauda —, perché l'effetto di eventuali iniezioni calmanti sarebbe durato per pochi giri. Sarebbe stato [illegible] tentativo sciocco ed inutile. Ed io, vi assicuro, so resistere al [illegible]. L'ho dimostrato in molte circostanze l'anno [illegible]. Sono dispiaciuto, perché debbo rinunciare ad una gara importante in [illegible] momento delicato per il campionato mondiale».

In effetti, l'attacco portato da Andretti e da Scheckter alla Ferrari necessiterebbe di una adeguata risposta. La nostra scuderia ha visto ieri ridursi le proprie forze del 50 per cento e, soprattutto, restano in sospeso i test in programma da domani a Fiorano. Niki avrebbe dovuto collaudare la «seigomme» e cominciare la preparazione in vista del gran premio di Montecarlo, le cui prove cominceranno già il 19 maggio.

La grande paura di Lauda e del «clan» di Maranello è una sola: di non potere partecipare neanche alla competizione monegasca. Non è una preoccupazione infondata, perché queste incrinature sono dolorose e necessitano di cure e riposo. C'è pure il timore che l'incrinatura possa in ultima analisi rivelarsi una [illegible]ra e propria frattura ed allora la situazione diventerebbe davvero triste.

Comunque [illegible] anche detto che neppure [illegible] ieri avrebbe potuto opporsi allo scatenato Andretti. Reutemann ha compiuto una gara regolare [illegible] onestissima, con il massimo dell'impegno possibile, [illegible] la sua Ferrari conservava i difetti della vigilia e, a spingerla di più, l'argentino avrebbe rischiato soltanto [illegible] uscire di pista. Del resto neanche Scheckter, con la Wolf, è stato in grado [illegible] controbattere l'italo-americano. Jody, anzi, si è accontentato del terzo posto, un terzo posto che lo ha collocato al vertice della classifica mondiale. Il sudafricano ha adesso 23 punti contro i [illegible] [illegible] Andretti e i 19 di Lauda [illegible] di Reutemann. Un quartetto magnifico, che promette sfide esaltanti, sempre che nei prossimi appuntamenti [illegible] campionato non si ricrei il medesimo netto divario esistente al Jarama fra la Lotus e le [illegible] rivali.

Andretti è un pilota che in questi anni si è maturato. La Lotus, dopo un periodo oscuro, [illegible] trovato in lui quel collaudatore che da tempo [illegible] e che non aveva certo individuato in un Ickx o in un Peterson. Andretti ha svolto una enorme [illegible] [illegible] lavoro in accordo con Colin Chapman [illegible] i suoi tecnici e i risultati stanno finalmente arrivando. Long Beach, Madrid: una serie notevole, che potrebbe continuare a Montecarlo.

La Ferrari [illegible] la Wolf hanno avuto al Jarama problemi di aderenza causati dal non felice connubio fra il tipo di pneumatici forniti ai vari «teams» dalla Goodyear [illegible] le caratteristiche del circuito. Le vetture italiane e quella britannica hanno zoppicato ed hanno dovuto correre in difesa: è improbabile che sia sempre così nel prosieguo del campionato. E, probabilmente, anche la Lotus troverà [illegible] [illegible] momento-no.

L'importante, soprattutto per la Ferrari, [illegible] impegnarsi con entusiasmo. E' nei momenti difficili [illegible] una squadra [illegible] i suoi uomini debbono mostrare coraggio, energie [illegible] voglia di rivincita. Lauda guarendo, naturalmente.

Le cifre della gara

Così al traguardo

1. Andretti (Lotus) 75 giri pari a km 255,32 in un'ora 42,52"22, media oraria km 147,728; 2. Reutemann (Ferrari) a 15"85; 3. Scheckter (Wolf) a 24"51; 4. Mass (McLaren) a 24"91; 5. Nilsson (Lotus) a 1'5"83; 6. Stuck (Martini Brabham-Alfa) a 1 giro; 7. Laffite (Ligier-Matra) a 1 giro; 8. Peterson (Tyrrell) a 1 giro; 9. Binder (Surtees) a 2 giri; 10. Lunger (March) a 3 giri; 11. Ian Scheckter (March) a 3 giri; 12. Neve (March) a 4 giri; 13. Villota (McLaren) a 5 giri; 14. Fittipaldi (Copersucar) a 5 giri. Giro più veloce: Laffite, Ligier-Matra 1'20"81, media 151,859.

RITIRI E CAUSE: al 9° giro: Brambilla (Surtees) e Regazzoni (Ensign), collisione; 10°: Hunt (McLaren), impianto elettrico; 12°: Depailler (Tyrrell), motore; 16°: Merzario (March), collisione con Ertl; 25°: Zorzi (Shadow), impianto lubrificazione; 29°: Ertl (Hesketh), tubo di scarico; 32°: Keegan (Hesketh), uscita di [illegible]ta; 56°: Jo[illegible] (Shadow), [illegible] di pista; 64°: Watson (Martini Brabham-Alfa), cortocircuito pompa benzina.

Per il mondiale

Dopo 5 prove (Argentina, Brasile, [illegible] Africa, [illegible] West e Spagna) la classifica del [illegible]pionato mondiale di F. 1 [illegible] la seguente: 1. Scheckter [illegible] 23; 2. Andretti 20; [illegible] Lauda e Reu[illegible] 19; 5. Hunt 9; [illegible] Fit[illegible] 8; 7. Depailler 7; 8. Pace 6; 9. [illegible] 5; 10. Nilsson 4; 11. Regazzoni, Watson, Jarier, Zorzi e Stuck 1.

Prossima [illegible]: Gran premio [illegible] Monaco [illegible] [illegible] maggio.

IN GERMANIA

Torinese prenota Alfasud

Il pilota torinese «Baronio» (si chiama Aldo Cerutti, vive a Ro[illegible] dove fa il rappresentante) ha messo una mano sulla «Coppa «Alfasud Europa» aggiudicandosi sulla pista di Kassel Calden in Germania la prima prova della manifestazione. «Baronio» ha condotto la gara (su un percorso di [illegible] chilometri pari a 30 giri del percorso) in modo magistrale, portandosi a condurre insieme al toscano Calamai al quinto giro ed [illegible]tando progressivamente il vantaggio sugli inseguitori (francesi, tedeschi ed austriaci) che non riuscivano a reggere il ritmo della coppia di testa.

I due italiani si alternavano al comando della corsa fino al dodicesimo giro quando «Baronio», anche in virtù di una maggiore esperienza, prendeva saldamente il comando e lo manteneva sino alla fine. Alle sue spalle Calamai cedeva proprio sulla dirittura d'arrivo ed [illegible] preceduto allo sprint dal francese Lemetayer. Buone le prestazioni degli altri italiani Piroli, Drovandi e Vasta che si sono classificati tra i primi undici.

La prossima gara della Coppa Alfasud Europa è in programma il 3 luglio sulla pista di Digione. Classifica Coppa Alfasud Europa: 1. Baronio punti 9, 2. Lemetayer p. 6, 3. Calamai p. 4; 4. Valvassori p. 3; 5. Wever p. 2; 6. Sender p. 1.

Se Vanchiglia e Barcanova saranno d'accordo

JUVE-TORO al Casalbore

GIANCARLO EMANUEL

Con la qualificazione per le semifinali di Vanchiglia [illegible] Barcanova si è conclusa la fase eliminatoria dell'ottava edizione del torneo Casalbore. Tra sabato e domenica sul campo di via Cesana è trascorso [illegible] interessantissimo weekend calcistico con [illegible] programma di ben sei partite, tutte di buona levatura. Ad affrontare le elette del calcio nazionale, Juventus e Torino, si presenteranno dunque martedì sera Vanchiglia [illegible] Barcanova, le due squadre torinesi che più meritano per [illegible] lavoro svolto [illegible] livello giovanile.

Il risultato più clamoroso è stato ottenuto dal Vanchiglia che ha eliminato, sconfiggendoli nello scontro diretto, i padroni di casa del Cenisia. Il Barcanova ha invece ottenuto [illegible] qualificazione sconfiggendo con una doppietta di Motteron il Victoria Ivest.

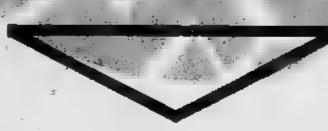
Gli accoppiamenti per le semifinali metteranno dunque di fronte Torino e Vanchiglia da un lato e Juventus [illegible] Barcanova dall'altro. Fare pronostici è quanto mai azzardato: nell'ultimo confronto diretto, nella finalissima del Lascaris, prevalsero i granata, ma questa volta i bianconeri sembrano fermamente intenzionati a far loro l'ambito trofeo. I giovani granata hanno sinora segnato di più, undici reti contro [illegible] cinque della Juve, ma anche detto che i bianconeri hanno avuto confronti senz'altro più difficili di quelli affrontati dai cugini.

Va comunque precisato, anche [illegible] detta dei numerosi tecnici che [illegible] presenti in questi giorni al Cenisia, che ipotizzare [illegible] finale Juve-Toro potrebbe anche essere azzardato: di fronte alle titolate avversarie i cugini poveri di Vanchiglia e Barcanova vendono sempre molto cara la pelle ed [illegible] volte riesce persino lo sgambetto.

Risultati di sabato: Bacigalupo-Paradiso 0-0; Cenisia-Vanchiglia 0-1; Albese-Victoria Ivest 2-0; Lucento-Taurus 0-1.

Risultati di ieri: San Paolo-Vanchiglia 0-3; Barcanova-Victoria Ivest 2-0.

SOTTO IL MINUTO NEI 100 S.L.

Monica (dodici anni) più brava di Tarzan

CRISTIANO CHIAVEGATO

Tutti ricorderanno i film di Tarzan, interpretati dal campione olimpionico di nuoto Johnny Weissmuller. Un gigante, spalle larghe, vita stretta, muscoli possenti. In acqua viaggiava come un motoscafo, lasciandosi alle spalle tutti i nemici, raggiungendo in [illegible] tempo la bella Jane che stava per affogare in mezzo ad [illegible] fiume vorticoso. Ebbene, Tarzan ieri con tutta probabilità, anche se al massimo della forma, sarebbe stato messo in difficoltà da [illegible] bambina dodicenne, se avesse partecipato ai campionati regionali piemontesi di nuoto. Monica Vallarin, torinese classe 1965, ha infatti nuotato i 100 stile libero in 59"9, miglior prestazione italiana assoluta di ogni epoca.

Il tempo non [illegible] omologabile come record perché ottenuto in [illegible] da 25 metri (i primati ufficiali debbono essere registrati nelle piscine da [illegible] metri) ma costituisce comunque [illegible] presta[illegible] eccezionale perché cronometrato ad una ragazza di 12 anni. Se [illegible] considera che il record del mondo appartiene [illegible] Cornelia Ender [illegible] 55"65, il risultato di Monica può sembrare lontano da valori internazionali. Ma [illegible] si guarda all'età della giovanissima atleta, anche se non esistono statistiche precise in materia, il 59"9 può essere senz'altro messo al vertice delle prestazioni di categoria.

L'allenatore di Monica Vallarin, il bravo Enrico Zorio ed il presidente della sua società (la Torino Nuoto), Alfredo Frattini, ex sprinter azzurro, capitano della nazionale, sono convinti che la ragazzina ha la possibilità di fare ancora meglio entro breve tempo. «Se non succederà qualche guaio imprevisto — dice Frattini — perché la ragazza, avendo una muscolatura piuttosto potente è soggetta a «strappi», credo che per l'estate Monica potrà scendere anche sotto i 59" in vasca lunga». Il che significa che la giovane atleta potrà anche qualificarsi per i campionati europei assoluti in programma ad agosto in Svezia.

Monica per il momento si limita [illegible] sorridere ed [illegible] allenarsi. Due volte il giorno tre volte la settimana, [illegible] volta gli altri giorni. In squadra la chiamano già Vallender, cioè [illegible] connubio fra Vallarin ed Ender, mentre papà Franco [illegible] soprannominato «Fellini» perché riprende la figlia [illegible] la cinepresa in ogni occasione. La mamma, invece, si sobbarca ogni giorno il compito di portare la bambina in piscina ed aspettare che abbia finito. Nessuno però, né la società, né la famiglia [illegible] tantomeno la ragazzina si [illegible] montato la testa: se dovranno arrivare, i risultati arriveranno, altrimenti non si faranno drammi. Il nuoto è uno sport dove bisogna saper attendere e dove le previsioni possono essere facilmente smentite.

MICHELIN
XZX
ancora più sicuro,
sino all'ultimo chilometro

GLI SPETTACOLI

VIENNA — Herbert von Karajan è tornato trionfalmente all'Opera di Vienna dirigendo «Il Trovatore» di Verdi di fronte a un pubblico entusiasta. Il maestro, che ha ora 69 anni, aveva clamorosamente abbandonato il teatro di Vienna nell'autunno del 1963, giurando di non tornarci mai più. Era seccato perché il personale aveva minacciato lo sciopero se Karajan, allora direttore artistico, avesse assunto un suggeritore italiano. Il merito di aver persuaso Karajan a tornare è stato del cancelliere austriaco Bruno Kreisky e del ministro dell'educazione Fred Sinowatz.

Il maestro dirigerà altre due opere: «Le nozze di Figaro» di Mozart; e «La Bohème» di Puccini.

SETTIMANA MUSICALE

Serkin ritorna con Beethoven

STASERA — Il pubblico torinese ebbe modo di conoscere il pianista boemo Rudolf Serkin (1903) dopo la prima guerra europea, come prezioso collaboratore del violinista Adolf Busch e del suo celebre quartetto. Trasferitosi, per ragioni razziali, negli Stati Uniti, egli ritornò poi più volte nella nostra città; ed ora reca il contributo della sua arte, interpretando all'Auditorium, per l'Unione Musicale (serie dispari), tre prestigiose composizioni pianistiche di Beethoven: la romantica e appassionata «Sonata quasi fantasia» op. 27 n. 2 («Chiaro di luna», 1801), la sfolgorante «Sonata in do magg.» op. 53 («L'Aurora», 1804) e la titanica «Sonata op. 106» («Hammerklaviersonate», 1819) realizzata su una densa trama quasi sinfonico-orchestrale.

AL PICCOLO REGIO la Camerata Casella presenta «El Cimarròn» di A.W. Henze, nato in Germania (1926), ma residente in Italia. E' un recital per baritono (H.F. Kunz), flauto (A. Semolini), chitarra (D. Filippone) e percussione (C. Cantone), in cui sono narrate le aspre vicende di un misero e rozzo schiavo cubano, che trova la libertà nella foresta.

MARTEDI' — Per Musica Laus nella chiesa dei Ss. Martiri si eseguono musiche del Sei-Settecento, per trombe (A. Sabbetti e G. Vitale) e organo (L. Fornero).

MERCOLEDI' — Al Conservatorio, per l'Unione Musicale (serie pari), il violoncellista Franco Rossi (uno dei componenti del grande Quartetto Italiano) svolge, con la cooperazione della pianista Laura De Fusco, il secondo concerto dedicato a musiche beethoveniane. Esso s'inizia con la giovanile «Sonata in sol min.» op. 5 n. 2 (1796), soffusa di un pathos che si rischiara nel gioioso finale. Seguono le variazioni che Beethoven svolse, con brillante filigrana sonora, su due canti del «Flauto magico» mozartiano: «Bei Männern welche Liebe fühlen» («Con uomini che sentono amore», 1801) e «Ein Mädchen oder Weibchen» («Una ragazza e donnina», 1797). La serata si chiude con la «Sonata in la magg.» op. 69 (1808), densa di poesia e di vigorosi impulsi ritmici.

VENERDI' — Il giovane ed assai apprezzato direttore d'orchestra giapponese Michi Inoue (Tokyo, 1946), dopo la brillante sinfonia rossiniana della «Semiramide», presenta il «Concerto in re min. per violino» di Jean Sibelius (1865-1957): composizione che pur senza aver raggiunto la popolarità di alcuni poemi sinfonici (felici e suggestivi rivelatori dell'anima musicale finlandese) è dotata di notevoli pregi (solista Boris Belkin). Si ascolteranno infine i tre schizzi sinfonici intitolati «La mer» (1905), in cui Debussy rievoca, e con raffinati colori e vivacità di ritmi, le impressioni suscitate «dall'alba a mezzogiorno sul mare», dal «gioco delle onde» e dal «dialogo del vento e del mare».

TELEVEDRETE

Un film con Lancaster

NOVE CONTRO I NAZI

Il folle mondo di Robin Hood (e del suo sceneggiatore Mel Brooks) è di scena in prima serata sulla Rete 2 con un nuovo episodio. I telefilm dedicati alle gesta dell'arciere di Sherwood hanno il sapore della satira (Robin guarda la tv e parla di scandali edilizi), tuttavia sono rimasti inalterati l'ambiente e il periodo storico (l'Inghilterra di Riccardo Cuor di Leone): «Feuilleton» con le carte in regola è invece lo sceneggiato tratto da Dumas e intitolato «Il cavaliere di Maison Rouge» di cui vedremo la quinta puntata sulla Rete 2 alle 20 e 40.

Con un film girato otto anni fa, la Rete 1 porta alla ribalta (alle 20 e 40) un regista oggi celebre: Sidney Pollack di cui molti ricorderanno il successo riportato con «Non si uccidono così anche i cavalli?», «Come eravamo» e «I tre giorni del condor». «Bontà loro» chiude i programmi.

ROBIN HOOD (Rete 2 ore 19,10) — *Hanno rapito Re Riccardo. Il riscatto richiesto è di 20 mila sovrane. Lo sceriffo accetta — saranno ovviamente i contadini a pagare — ma è deciso a impadronirsene. Dopo una serie di calunnie che coinvolgeranno Robin Hood e Rena (accusati di alto tradimento e condannati a morte) il piano dello sceriffo viene regolarmente sventato.*

ARDENNE '44: UN INFERNO (Rete 1, ore 20,40), *film di Pollack, con Burt Lancaster, Peter Falk, Patrick O'Neal, Scott Wilson e Jean-Pierre Aumont e Caterina Boratto.*

Otto soldati americani al comando del maggiore Falconer diretti nelle Ardenne, si trovano dinnanzi all'antico e imponente castello di Malderais, abitato dall'invalido conte Malderais e da sua moglie Teresa. Poiché il maniero si trova sulla direttiva di marcia dei tedeschi, che hanno lanciato una offensiva per conquistare Bastogne, Falconer vi si insedia facendone un nido di resistenza per permettere a Bastogne di prepararsi alla difesa.

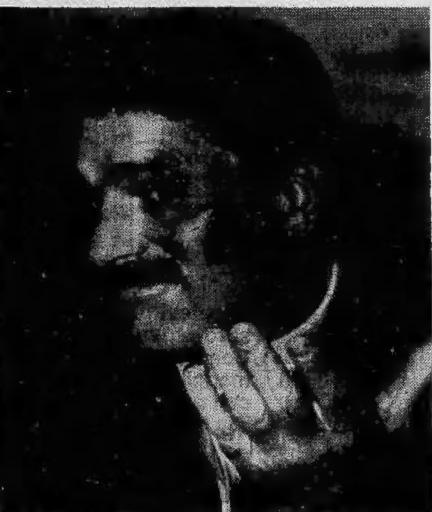
Intanto il conte, che a causa della sua invalidità non ha potuto avere figli, non impedisce alla moglie di intrecciare una relazione col maggiore Falconer, nell'intento di veder nascere l'agognato erede al quale lasciare il castello e tutte le opere d'arte d'immenso valore in esso contenute.

All'arrivo dei tedeschi, proprio allo scopo di salvare la proprietà, vorrebbe accompagnarli all'interno dell'edificio attraverso un passaggio sotterraneo; ma Falconer fa saltare l'entrata distruggendo nello stesso tempo nemici e opere d'arte chiuse nelle cantine. Quando l'attacco dei tedeschi giunge sotto le mura, Falconer fa portare in salvo Teresa da un soldato mentre lui soccombe.

IL CAVALIERE DI MAISON ROUGE (rete 2, ore 20,40), *quinto episodio dello sceneggiato tratto da Dumas con la regia di Claude Barms.*

A Parigi, decapitato Luigi XVI, mentre Maria Antonietta sta per essere mandata alla ghigliottina, si vive in un clima di tensione: eserciti nemici che premono alle frontiere, gruppi politici che, rimasti fedeli alla monarchia, organizzano complotti controrivoluzionari. Uno di questi è capeggiato dal cavaliere di Maison Rouge, innamorato di Maria Antonietta, prigioniera nella torre del tempio.

Il piano per liberare la regina fallisce. Tuttavia Maison Rouge riesce a fuggire.

BONTA' LORO (reteuno 22,25) — *Maurizio Costanzo introduce stasera nel suo salottino uno dei personaggi di cui si è parlato di più recentemente: Franco Zeffirelli regista del «Gesù». Gli fanno compagnia il capo della Criminalpol Ugo Macera e la scrittrice Armanda Guiducci, nota per il suo libro sulla condizione della donna «La mela e il serpente».*

Burt Lancaster protagonista del film di Pollack

Amabile Ionesco a Torino terribile il film

PIERO PERONA

Eugène Ionesco a Torino. Fa sempre effetto stringere la mano a un classico e parlare con un uomo che ha mandato a gambe all'aria il castello della buona prosa teatrale. Mezzo insincero e mezzo sfacciato, l'autore de *La cantatrice calva* e *La leziona* continua a ripetere che la sua vocazione gli è stata suggerita dalla portinaia: da una finestra che dava sul cortile continuava a percepire i discorsi così infiorati di luoghi comuni e di sentenziosità banali da assurgere a capolavoro. Un capolavoro d'idiozia magari, tuttavia Ionesco — vera o no la confidenza — ne trasse effetti d'ilare surrealismo che non hanno trovato l'uguale sulla scena nella seconda metà del secolo.

L'incontro di stamane al Kinostudio è stato organizzato dal Centre Culturel Franco-Italien in occasione dell'anteprima di *La vase*, un film ispirato a una sua novella del '56. E' stato detto che il suo grande rivale Samuel Beckett aveva ideato l'unico *Film* pensando ossessivamente al protagonista Buster Keaton. Per Ionesco l'ossessione è di segno diverso, pronta a rinchiudersi su se stessa con sarcastica autoderisione: l'interprete del film è lui stesso.

Il personaggio, nella realizzazione tecnica di Heinz von Kramer, non può più uscire di casa, poi dalla camera, infine dal letto. Si esprime con le consuete frasi piene di burbanza e costruite sul nulla: «*Ho preso la decisione di prendere una decisione*». Non si muove più. Lo ricopre uno strato di polvere, lo attende una coltre di fango. Su *La vase* si è soffermato con accenti entusiastici Claude Mauriac definendolo strano e bello ma soprattutto «*fisicamente spossante*» e «*metafisicamente disorientante*».

Film terribile, Ionesco amabile. Ha avuto successo? «*Un fiasco totale, in tre settimane di proiezione solo quattrocento spettatori*».

Che cosa si aspettava la gente? «*Forse qualcosa di più allegro, del resto la sola pubblicità era costituita dalle recensioni che erano favorevoli*».

Quanto è costato il film? «*E' un segreto del produttore. Non è un segreto il guadagno; nulla*».

FILM D'OGGI

Fantascienza fra cavalli e diavoli

FUTUREWORLD di Richard Thefferon con Peter Fonda, Blythe Danner, Yul Brynner. Fantascienza, statunitense, a colori (Cinema Capitol).

Può succedere a tutti. Allettati dalla tamburreggiante pubblicità, decidete di passare le vacanze in una costosissima stazione turistica: Delos. Che cos'ha di particolare questa Delos? E' quanto di meglio può offrire la tecnologia agli ospiti del mondo medievale co*me viene chiamata la povera umanità. Niente mare, niente montagna, invece safari spaziali (non si capisce bene se veri o supposti), viaggi nel passato. E tutto questo tra robot umanoidi: sembrano creature vere ma anziché sangue hanno, sotto la pelle, fili elettrici.*

A Delos capitano di proposito un giornalista, Jack, e una giornalista, Tracy. Entrambi hanno forti sospetti su questo centro di vacanza per il quale è stato speso un miliardo e mezzo di dollari. Infatti dietro l'apparente perfezione meccanica, si nascondono menti diaboliche che vogliono impossessarsi del mondo (se abbiamo capito bene).

Jack e Tracy diventano implacabili Bond. La fanno in barba a tutti gli efficientissimi computer. Scoprono la verità, ripartono soddisfatti senza che gli attrezzati avversari (cosa veramente curiosa) riescano a fermarli.

Il film è un racconto fantascientifico che respinge le suggestioni d'atmosfera (tanto care a pellicole del genere) e punta quasi esclusivamente sull'avventura. E così assistiamo a una sfilata di avvenimenti sensazionali, corse, fughe, pugilati, duelli vari, con il contorno di macchine gigantesche e misteriosi pannelli. Non è un gran divertimento.

Peter Fonda, altre volte attore impegnato, asseconda una sceneggiatura fumettistica. Insomma, si adegua alla cassetta.

e. rz.

IL MONDO VIOLENTO DI BOBBIE JO RAGAZZA DI PROVINCIA («Bobbie Jo and the outlaw») di Mark L. Lester, con Lynda Carrel, Marjoe Gortner, Jesse Vint, Gerrit Graham. Drammatico a colori, Usa 1976 (Cinema Reposi).

Gioventù americana, maschile e femminile, nella quale l'ansia di vivere, il desiderio di notorietà si esprime in azioni e comportamenti che attirano la polizia. Ambientata nel Nuovo Messico, la vicenda si svolge sulle grandi strade e nei piccoli paesi che esse raggiungono dopo avere attraversato con lunghi rettilinei zone squallide e deserte. Nei piccoli paesi, o in abitazioni solitarie, Lyle tiratore scelto e Bobbie Joe prosperosa ex cameriera di un *autogrill*, cominciano a compiere furti e marachelle, primi passi sulla via del crimine in cui le occasioni di rapine consistenti e sanguinose si moltiplicheranno. Fughe disperate, e cronache vistose sui giornali, dopo imprese che hanno causato vittime innocenti. A Lyle e Bobbie si uniscono la sorella di lei e il suo ragazzo: sulla traccia vermiglia dei quattro il solito sceriffo deciso a catturarli e a far pagare agli acerbi ma impulsivi criminali le loro malefatte, articolate in una catena che non si può più spezzare. Con reminiscenze di *Easy Rider* per l'ambiente e di *Bonnie and Clyde* per i personaggi, il film costituisce di queste opere un ricalco.

a. vald.

SENTINEL di Michael Winner con Chris Sarandon, Cristina Raines, John Carradine, Ava Gardner. Americano, horror, colori (Cinema Astor).

Il diavolo di *Sentinel* gradisce le citazioni colte ed è inclinato verso l'induzione al suicidio. Anticamera dell'inferno sarebbe una casa che guarda sul mare a New York, dove basta strappare un pannello per trovare incisi i noti versi della *Divina Commedia*. Inoltre tutti gli antagonisti che compaiono a una fotomodella che vi abita, sarebbero morti da tempo e ospiti temporanei del mondo che hanno lasciato di loro volontà. Ne consegue, secondo la speciosa logica del regista Winner, che un'anima candida di tanto in tanto deve sacrificarsi, tramutandosi in angelo per rimanere di vedetta all'ultimo piano.

Con queste premesse *Sentinel* non ha i minimi requisiti per riuscire credibile e avvincente. Spiace però che Hollywood incoraggi la superstizione, prediliga le lacrime e il sangue.

p. per.

Fuori casa

PROPERZIO DI LA PENNA — Un dibattito sul volume di Antonio La Penna «L'integrazione difficile. Un profilo di Properzio» (ed. Einaudi) avrà luogo oggi alle 17,30 presso l'Istituto di Filologia Classica della facoltà di Lettere, via S. Ottavio 20. Partecipano, con l'autore, Italo Lana e Giovanna Garbarino.

CINEMA FRANCESE — Oggi (17 e 19) e domani (15 e 17) al cinema Cravesana, proiezione di «Souvenirs d'en France» d'André Techinè.

CULTURA GEORGIANA — A Palazzo Lascaris, oggi alle 18,30 Nina Kautschischwili terrà una conferenza su «Rapporti storici fra Italia e Georgia».

DALLA CITTA' AL QUARTIERE — Al Teatro Michele Rua (via Brandizzo 65), oggi alle 17,30, i «Cantastorie» eseguono canzoni popolari piemontesi.

«COPPELIA» ALL'ALFIERI — Domani e mercoledì al Teatro Alfieri Jusa Sabatini presenterà il balletto «Coppelia» di Delibes con Gabriella Cohen e Piero Martelletta.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

FINANZIAMO proprietari di immobili non richiedendo cambiali anticipando fino al 50%. Telefono 543.094.

3 Aziende, negozi

CEDESI pensione avviatissima zona centrale camere 18 con licenza locanda affitto 180 mila. Tel. 302.586.
CROCETTA super bar orario ridotto chiusura domenica conduzione 2 persone utile netto mensile 2 milioni Cre-Imm. Tel. 503.880.
RILEVEREI officina riparazioni auto avviata eventualmente società. Tel. 331.760.
SAIT cede avviatissimo autosalone zona commerciale buon incasso con vere possibilità di sviluppo. Tel. 441.765.
TAIT cede rivendita di pane ottima posizione buon incasso ideale per persona sola L. 7 milioni 500 mila più fondi vivi. Tel. 441.765.
VENDESI ristorante pizzeria bar superalcolici mq 120 con alloggio in via Sestriere Moncalieri richiesta 40 milioni Telefono 669.766.

4 Terreni

A. A Borgaro Torinese terreno piano mq 40 mila solo 2500 il mq fronte strada asfaltata vende studio Livotto 789.132.
PROGETTO approvato '76 [illegible] centro Alpignano permuto. Tel. 532.604.
TERRENO industriale mq 6500 progetto approvato cintura Torino Sud vendesi. Tel. 937.251 ore pasti.

5 Locali e negozi

domande

PRIVATO cerca in affitto negozio uso laboratorio massimo 30 mq in Torino. Telefono 472.621.

offerte

AUTORIMESSA ristorante Orbassano posizione centrale stesso stabile ottimo reddito vendonsi in blocco o separatamente. Fisim 585.902 581.759.
BRANDIZZO corso Torino vendonsi liberi capannoni industriali varie metrature informazioni Serim 519.801.
CASCINE Vica via Firenze box 1 auto piano seminterrato 5 milioni dilazioni Fisim 585.902 581.759.
CROCETTA 4 locali su 2 piani 430 mq circa muniti di servizio adatti ufficio magazzino o laboratorio L. 19 milioni 200 mila. Tel. 548.073.
FASANO 694.670 stabilimento industriale Leinì 1500 mq cortile 4500 asfaltato uffici-alloggio altezza 7,50 riscaldamento cabina elettrica telecamere, 3 carriponte 10 ton. vende 350 milioni.
FASANO 694.670 stabilimento industriale zona Nord recente costruzione: terreno asfaltato mq 11 mila coperti 4100 palazzina signorile riscaldamento cabina elettrica richiesta 1 miliardo 200 milioni.
MONCALIERI corso Roma vendesi box per 5 auto L. 8 milioni anche dilazioni. Tel. Nuovo Studio Immobiliare 544.908 531.475.
UFFICI fronte corso Francia (Dazio) mq 600/1200 [illegible] ampliabili affittansi telefonare studio Furbatto 544.566 Torino.
VENDESI negozio con retro mq 75 zona via Borgaro lire 9 milioni più 4 milioni di mutuo fondiario. Telefono 758.944 ore ufficio.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CARRELLISTA cerca importante complesso industriale. Scrivere: «Publikompass 314 — 10100 Torino».
CONIUGI soli casa signorile zona centrale cercano tuttofare fissa esperta cuoca media età per governo casa. Referenze controllabili. Tel. 556.060 dalle ore 10 alle 13 e dalle 14 alle 17.

impiegati

CERCHIAMO personale maschile 20-25 anni cultura media superiore con capacità organizzative richiediamo serietà e presenza presentarsi sabato ore 9-12 e 15-18 via S. Teresa 10 nuovo studio immobiliare.
CONFAR Sas assume per ampliamento propria organizzazione esperto ramo immobiliare per incarico di responsabile della filiale di Roma. Telefonare (011) 519.085 - 539.019.
CORRISPONDENTE donna ottimo inglese parzialmente tedesco esperienza biennale cerca società costruttrice impianti con importante clientela estera. Telefonare 531.181 Rorimondial società selezione personale.
DATTILOGRAFA veloce esperta battitura in lingue estere cerca industria meccanica zona corso Moncalieri telefono 531.181 Rorimondial società selezione personale.
DISEGNATORE oleodinamico aiuto progettista cerca industria fabbricazione macchinario pesante. Si desidera esperienza minima 5 anni con conoscenza impiantistica tecnica o fluidica generale. Si offre V livello. Telefono 510.432 Rorimondial società selezione personale.
INGEGNERE 30-35 anni possibilmente pratico settore termotecnico con spiccate attitudini tecnico commerciali ed esperienza lavorazioni carpenteria metallica recipienti pressione assume importante società termotecnica. Assicurasi riservatezza. Manoscrivere referenziando a: «Publikompass 306 — 10100 Torino».
LA GINEVRA immobiliare piazza Adriano 15 cerca esperti acquisitori fisso mensile più provvigioni. Presentarsi tutti i giorni dalle 17 alle 19.
PERITO meccanico 25-30 anni assume subito importante industria termomeccanica preferibilmente pratico lavorazioni officina o proveniente dal settore termomeccanico. Manoscrivere referenziando a: «Publikompass 305 — 10100 Torino».
STUDIO immobiliare ricerca pensionato per lavori ufficio. Scrivere dettagliando a: «Publikompass 304 — 10100 Torino».

15 Autovetture

A.A.A. GRANDE azienda commerciale ricerca una persona uomo o donna cui affidare ufficio vendite. Offresi contratto agente indispensabile esperienza conduzione personale. Presentarsi corso Turati 19 piano terra. Chiedere cav. Geusa ore 10-12 15-18.
ALFA Romeo Alfetta 1,6 blu scuro unico proprietario garantito vende Sogea corso Siracusa 40.
A112 del '71 beige, A112 del '74 amaranto, A113 Elegant del '75. Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.
CITROEN D super 5 1972 gas perfetta bianca privato vende 2 milioni 50 mila anche fazionabili. Tel. 320.429 ore ufficio.
DIESEL Opel 2.1 lusso del '74 fine attacco traino unico proprietario. Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.
FIAT 124 berlina 1200 ultimo tipo blu scuro vende Sogea, corso Siracusa 40.
DINO coupé 2000 del '70 vera occasione prezzo interessante. Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.
EXPOMOTORS via Madama Cristina 93 vende Bmw turbo, Bmw 1802, Fiat 500 L, Datsun, nuove e d'occasione. Tel. 657.129.
FIAT 124 spider perfetta cerchi sportivi qualsiasi prova vende Sogea corso Siracusa 40.
FIAT 500 del '70 blu in perfetto stato come nuovo unico proprietario. Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.
FORD Escort familiare del '72 come nuovo unico proprietario. Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.
FORD Taunus familiare del '74 in perfetto stato visibile Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.
INNOCENTI Mini blu scuro anno '74 gommata interno seminuovo vende Sogea corso Siracusa 40.
OPEL Diesel 1975 2000 perfetta pochi km privato vende permuta. Tel. 233.992.
PRIVATO vende Scirocco 1600 nera dicembre '75 proprietario unico mai urtata perfetta ore pasti. Tel. 739.6182.
PRIVATO vende 850 furgone 1975 possibilità di fatturazione. Tel. 233.992.
RENAULT R4 pochi km perfetta piano carico eccezionale vende Sogea, corso Siracusa 40.
R4 del '72 celeste, R4 del '73 bianca, R4 del '74 avorio, R4 del '75. Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.
SPYDER 124 del '72 fine accessoriatissima unico proprietario. Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.
VASTISSIMO assortimento di 128 127 126 500 131 assortimento colori. Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI
furgoni: 750, 850, 238, Ford Transit, Mercedes, Opel. Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI
carrozzerie speciali: 238 uso frutta e verdura, Fiat 90 NS ribaltabile, Ford 50 ql cassone 8 metri, Simca uso carni, Ford 50 ql ribaltabile. Volkswagen doppia cabina. Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI
autocarri: 750, 850, 238, 241, 242, 615, 616, Fiat 90 NC, 625, Volkswagen, Ford Transit, Mercedes, Om, Saviem. Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI
pulmini: 850, 750, 238, Ford Transit, Volkswagen, Mercedes. Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

126 blu di otto mesi pochissimi km vera occasione visibile Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

16 Motocicli

EXPOMOTORS via Madama Cristina 93 vende Bmw 100 RS, Suzuki 550, Ossa 250, Malco 400 e Vespa primavera. Telefono 657.129.

18 Acquisto alloggi

A. CONFAR S.A.S. acquista in contanti stabili in blocco e alloggi liberi Torino e cintura, rapide trattative. Telefonare 539.019.
ACQUISTO alloggetto libero 1-2 camere tinello servizi pagamento contanti. Tel. 391.220.
ALLOGGIO libero zona residenziale finanziaria acquista pagando contanti. Telefono 539.016.
CASABIANCA compra in contanti subito. Telefonare 331.008 - 531.310 - 549.254 - 535.397 - 539.064 - 538.973 - 532.281 - 538.801 - 539.181 - 539.082.
COMPREREI privatamente alloggetto 1-2 vani libero signorile a Torino. Telefonare ore pasti 765.028.
INV. IMM Torino e cintura compra direttamente alloggi, casette, rustici. Telefonare 516.283, 518.985.

19 Vendita alloggi

A. CONFAR vende in zona San Paolo piazza Sabotino camera cucina servizi interni, L. 4 milioni 200 mila dilazioni. Tel. 519.017 519.085.
A. CONFAR vende a Sciolze nuovissima villa di salone 5 vani ampia mansarda box, giardino L. 49 milioni 500 mila. Tel. 519.017 519.085.
A. CONFAR vende adiacente corso Tassoni (corso Regina) 2 camere, cucina, terrazzo a L. 8 milioni 750 mila dilazioni. Tel. 519.017 519.085.
A. CONFAR vende libero in corso Grosseto recente spazioso 4 vani a L. 28 milioni 600 mila più 1 milione 400 mila mutuo. Tel. 519.085 519.017.
A. CONFAR vende libero Lungo Stura Lazio grazioso pied-à-terre con cucinino e servizi 13 milioni 900 mila mutuo. Tel. 519.017 519.085.
A. CONFAR vende in via Maria Ausiliatrice per investimento camera cucinino a L. 2 milioni 400 mila dilazioni. Tel. 519.017 519.085.
A. CONFAR vende libero, adiacenze piazza Castello, 2 camere cucinino bagno a L. 10 milioni 800 mila dilazionabili. Tel. 519.017 519.085.
A. CONFAR vende mansarda libera in zona largo Cigna (Barriera di Milano) con servizi interni 3 milioni 500 mila. Tel. 519.017 519.085.
A. CONFAR vende adiacente piazza S. Giulia (via Buniva) camera cucina servizio a L. 4 milioni 300 mila dilazioni. Tel. 519.017 519.085.
A. CONFAR vende libero in corso Dante piano alto 3 camere cucina 29 milioni 500 mila comodamente dilazionabili. Tel. 519.017 519.085.
A. CONFAR vende libero adiacente lago di Avigliana alloggio in villa di 3 vani ampia tavernetta 27 milioni 700 mila. Tel. 519.017 085.
A. CONFAR vende libero recente piano alto a Borgaretto 3 vani terrazzo veranda box auto a L. 21 milioni 700 mila. Tel. 519.017 085.
A. CONFAR vende centralissimo (adiacente corso Vittorio) camera cucina terrazzo alto reddito 15 milioni 200 mila. Tel. 519.017 - 519.085.
A. SERIM vende via Cosenza 39, zona piazza Sabotino ultimi appartamenti economicissimi camera cucina 4 milioni 100 mila, 2 camere cucina 7 milioni 500 mila, facilitazioni. Telefonare 519.801.
A. STADIO libero tranquillo saloncino 2 camere cucina terrazzino posto auto 29 milioni. Tel. 480.202.
ADATTA abitazione casa riposo comunità ufficio eccetera vendesi villa precollinare Torino grande parco studio Sassi, via Garibaldi 5.
ADIACENZE corso Lombardia recente ampio camera tinello cucinino servizi 13 milioni 800 mila più minimo mutuo Fisim 581.759.
AFFARE vendo camera libera zona Madama Cristina tutta messa a nuovo L. 5 milioni 950 mila. Telef. 302.386, 309.8559.
AVETTA vende collina in casa nuova signorile appartamento di salone 3 camere cucina biservizi box giardino. Telefonare 532.192.
AVETTA vende corso Antony (Collegno) alloggi settimo e ottavo piano di soggiorno 1 camera cucina servizio ripostiglio. Telefonare 532.192.
AVETTA vende libero Rivoli (centro) alloggio di 1 camera tinello cucinino servizio ripostiglio cantina. Telefonare 532.192.
AVETTA vende libero zona Nizza alloggio di soggiorno 4 camere cucina servizio cantina ripostiglio. Telefonare 532.192.
AVETTA vende zona Stadio appartamento di salone 3 camere tinello cucinino biservizi in casa signorile. Telefonare 532.192.
CASA nuova in Poirino vicinissimo piazza Italia costruzione destinata a durare nel tempo rifiniture accurate L. 280 mila al mq mutuo. Telefonare 687.910.
CASABIANCA in via Leinì attico signorile camera tinello cucinino servizi terrazzo mq 70. Tel. 531.008.
CASABIANCA libero via Casteldelfino signorile 2 camere cucina servizi a L. 24 milioni 500 mila facilitati. Tel. 538.973.
COOPERATIVA costruisce in strada Torino Pianezza uffici negozi e alloggi di 3-4-5 vani più servizi e garage a prezzi veramente interessanti. Telefonare 779.837, 513.288.
CORSO Cosenza soggiorno 2 camere cucina ingresso servizio ripostiglio L. 35 milioni meno mutuo. Telefonare 548.023.
CORSO Re Umberto libero mansardato in stabile signorile completamente rimodernato salone camera cucinotto servizi interessante per reddito. Fisim 585.902 581.759.
DI SALVATORE 587.183, 587.635 vende mini alloggio nuovo arredato, affittato 120 mila mensili 15 milioni compreso mutuo.
DI SALVATORE 587.183, 587.635 vende in nuova villetta Moncalieri; alloggi liberi rifinitissimi: 4 camere cucinetta tavernetta cantina box giardino 37 milioni 300 mila meno 15 milioni mutuo, visite sabato ore 14-17, strada Carpice 28 bis.
IPI B vende S. Paolo, via Venasca 19, angolo via Di Nanni: due vani da 4 milioni 600 mila; tre vani 8 milioni 700 mila; quattro vani 9 milioni 800 mila. Facilitazioni pagamento. Telefonare 511.382, 537.066.
IPI C vende, libero recente: Settimo Torinese, via Sondrio: due camere, tinello, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, box per due auto 28 milioni 700 mila. Facilitazioni. Telefonare 511.382.
IPI D vende signorile via Sacchi 38: vasto appartamento: 3 saloni, 7 camere, tripli servizi, soffitto, cantine. Informazioni presso i nostri uffici tel. 511.382, 537.066.
IPI E vende, Chieri, via B. Buozzi 9/A: recente: saloncino, 2 camere, cucinotta, bagno, box, cantina 21 milioni 800 mila. Facilitazioni. Telefonare 511.382.
LA GINEVRA vende a Santena libero 2 camere tinello servizi box nuova costruzione L. 19 milioni 500 mila. Telefonare 442.333 - 444.225.
LA GINEVRA vende a Vinovo via IV Novembre 5 ultimi appartamenti signorili personale sul posto anche giorni festivi. Telefonare 442.333 - 444.225.
LA GINEVRA vende libero via Vipacco camera tinello servizi recente L. 14 milioni 200 mila. Telefono 442.333 444.225.
LA GINEVRA vende S. Paolo libero 2 camere cucina servizio ampio lire 20 milioni. Telefono 442.333 - 444.225.
LA GINEVRA vende via Mombarcaro libero soggiorno 2 camere servizi veranda L. 25 milioni 500 mila telefono 442.333 444.225.
LA GINEVRA vende a Mirafiori libero camera tinello servizi piano alto L. 16 milioni 500 mila. Telefono 442.333 444.225.
LA GINEVRA vende zona Molinette stabile in blocco 30 vani buon reddito L. 38 milioni. Telefono 442.333 444.225.
LA GINEVRA vende via Malta libero 2 camere tinello servizi 100 mq recente L. 29 milioni. Telefono 442.333 444.225.

LA GINEVRA
tel. 442.333 444.225 assume incarichi di vendita di alloggi ville stabili realizzo immediato pagamento contanti nessuna spesa di commissione.

VENARIA via Mensa 29, appartamento libero 2 vani e servizi 4 milioni 200 mila; 4 vani e servizi affittato 9 milioni box auto 2 milioni 500 mila meno mutuo finanziario. Gabetti 5767.
VENDO piano alto camera ingresso ripostiglio cucina servizio zona Frejus L. 19 milioni 800 mila. Telefonare 760.501.
VIA Boston (costruzione Medusa 1972) vendo libero saloncino camera letto tinello cucinino servizi quarto piano. Tel. 543.770.
VILLA in precollina di 300 mq recente costruzione vendesi. Telefonare 441.474 ore ufficio.
VILLETTA unifamiliare di nuova costruzione in zona S. Pancrazio con 1000 metri di giardino recintato, 582.939.
ZONA Torino Esposizioni stessa casa vendo mini alloggi mansardati da L. 10 milioni. Telefonare 760.501.

S E R I M

A. SERIM A. Vende libero via Filadelfia 156: signorile, piano alto, rifiniture accurate: soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio ingresso, 38 milioni mutuo permute. Telefonare 519.801.
A. SERIM B. Vende precollinare libero, complesso San Giacomo: salone sala pranzo 3 camere cucina camera servizio tripli servizi doppi ingressi mq 220 posti auto. Informazioni: telefonare 519.801.
A. SERIM C. Vende libero corso Regina 65 signorile recente adatto abitazione o ufficio: soggiorno camera tinello cucinino doppi servizi, 35 milioni mutuo S. Paolo 3% compreso. Telefonare 519.801.
A. SERIM D. Vende Crocetta via C. Colombo 14 quasi angolo corso G. Ferraris, signorile: salone 3 camere cameretta cucina servizi ingresso, 56 milioni, facilitazioni permute. Telefonare 519.801.
A. SERIM E. Vende via Morghen 16 adiacenze corso Tassoni, conveniente, spazioso: 3 camere cucina bagno servizio ripostiglio ingresso, 14 milioni 500 mila dilazioni. Telefonare 519.801.

A. VICINANZE Orbassano impresa vende ville bifamiliare con mansarda e magazzino. Telefonare 901.1246 - 894.396.
ALLOGGI nuovi in Poirino costruzione solida accurata L. 280 mila al mq mutuo e facilitazione pagamento. Telefonare 687.910.
ALPIGNANO via Cavour piano alto 1 camera tinello cucinino bagno 10 milioni meno mutuo finanziario. Gabetti 5767.
ALTAMENTE signorile in zona di prestigio vendesi appartamento in villa 700 di 430 mq disposto su 2 piani. Telefonare 441.474.
ANGOLO corso Marconi vendesi libero 3 camere cucina bagno rimesso a nuovo. Tel. 591.220.
APPARTAMENTO in nuova costruzione a Nichelino occupato vendesi 13 milioni. Telefonare Nuovo Studio Immobiliare, 544.908, 531.475.
ATTICO panoramico libero (via Stradella) 2 camere tinello terrazzo cantina soffitta tutti servizi 25 milioni. Tel. 480.202.
AVETTA vende a Trofarello casa da ristrutturare con 6 alloggi uso abitazione o albergo ristorante posizione panoramica. Telefonare 532.192.
AVETTA vende a Pianezza in signorile palazzina alloggio di salone 2 camere cucina biservizi box. Telefonare 532.192.

EUROCASE
vende libero Borgo Vittoria camera tinello cucinino e servizi termo centrale 10 milioni e mutuo, dilazioni. Telefonare 513.681 - 513.748.

«EUROCASA»
vende libera monocamera con servizi corso Brescia arredata signorilmente 3 milioni 500 mila e mutuo dilazioni. Telefonare 513.681 - 513.725.

GIAVENO alloggi signorili media grandezza in splendida nuova palazzina con terrazzi giardino e boxes prezzi a partire da 35 milioni. Skema, 011 546.808.

INIM Internazionale Immobiliare SpA Filiale di Torino vende corso Peschiera: ingresso soggiorno 2 camere studio cucina doppi servizi bowindow panoramico libero con mutuo e piccolo anticipo. Telefonare 586.563.
INIM Internazionale Immobiliare SpA filiale di Torino vende corso Regina Margherita 3 camere servizi cantina libero. Telefonare 586.563.
INIM Internazionale Immobiliare SpA filiale di Torino vende a Rivoli appartamenti di 2 camere soggiorno cucinino ottimo prezzo. Telefonare 586.563.
INIM Internazionale Immobiliare SpA filiale di Torino vende zona S. Salvario 2 camere tinello cucinino sgabuzzino cantina e terrazzo L. 24 milioni 500 mila. Telefonare 586.563.
INIM Internazionale Immobiliare SpA Filiale di Torino vende Moncalieri via Sestriere: 1 camera tinello cucinino cantina e servizi, ottimo prezzo. Telefonare 586.563.
INVESTIMMOBILI fraziona Rivalta zona Indesit alloggi stesso stabile 1-2 camere cucina servizi e 4 negozi liberi mutuo fondiario e dilazioni. Telefonare 504.275.
INVESTIMMOBILI vende Mirafiori camera cucina servizi libero subito adattissimo uso pied-à-terre in ottimo stato lire 10 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 503.740-504.275.
INVESTIMMOBILI vende zona corso Dante 2 camere cucina servizi affittato a lire 48 mila 500. Lire 11 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 503.640 -504.275.
INVETIMMOBILI vende zona S. Paolo 1 camera cucina servizi esterno affittato a lire 27 mila. Lire 6 milioni dilazionabili. Telefonare 503.640 -504.275.
IPI A vende libero centrale. Prestigioso appartamento, adiacente piazza Solferino: dieci camere, doppie cucine, pluriservizi, lavanderia, ampi ingressi, balconi, cantine, soffitta. Informazioni tel. 511.382 537.066.

LIBERI in Nichelino 2 camere tinello servizi vera occasione. Telefonare Nuovo Studio Immobiliare, 531.475, 544.908.
LIBERO adiacenze corso Montecucco ottimamente rifinito due camere tinello cucinino servizi 29 milioni 800 mila dilazioni. Fisim 581.759 585.902.
LIBERO adiacenze piazza Carducci signorile recente 3 camere cucina servizi 31 milioni 500 mila dilazioni Fisim 585.902 581.759.
LIBERO corso Grosseto recente piano alto ampia camera tinello cucinino servizi 16 milioni più mutuo Fisim 581.759 585.902.
LIBERO corso Lecce signorile 2 camere tinello cucinino grande metratura L. 30 milioni dilazioni. Telefonare 587.098, ore ufficio.
LIBERO corso Toscana 135 nuova costruzione 2 camere cucina servizi angolare 26 milioni più mutuo fondiario. Tel. 745.606.
LIBERO S. Rita recente due camere cucina servizi cantina 22 milioni 200 mila dilazioni, Fisim 581.759 585.902.
LIBERO San Paolo 2 camere cucina termo bagno ascensore piano alto 21 milioni. Telefonare 587.098 ore ufficio.
LIBERO via Nizza recente piano alto due camere soggiorno cucinino servizi 32 milioni mutuo Fisim 585.902 581.759.
MAGNIFICO appartamento con terrazzo di 350 mq veranda in signorile costruzione a Moncalieri. Telefonare al Nuovo Studio Immobiliare, 544.908, 531.475.
MANSARDA nuova Torino-Esposizioni ingresso soggiorno camera cucinotta bagno arredata 15 milioni 500 mila. Tel. 411.0138.
NICHELINO via [illegible] costruzione 63 spazioso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio 13 milioni 300 mila, Serim. 519.801.
NUOVA costruzione salone 2 camere cucina abitabile 2 servizi mansarda con servizio box auto L. 54 milioni più mutuo. Telefonare 760.501.
PALAZZOTTO totalmente rinnovato nelle parti comuni composto di 4 alloggi con cantina soffitte giardino 38 milioni 500 mila meno mutuo fondiario a richiesta Centro Casa 745.541.
PIOSSASCO via Beccaria libero recente costruzione: saloncino 1 camera tinello cucinino bagno box cantina 19 milioni 500 mila meno mutuo finanziario. Gabetti 5767.
RIVALTA frazione Pasta via Pascoli 9, libero 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina 18 milioni 100 mila, meno mutuo e dilazioni. Gabetti 5767.
VENARIA via D'Annunzio 27, piano attico 1 camera tinello cucinino bagno 7 milioni 900 mila meno mutuo finanziario. Gabetti 5767.
VENDO alloggio di saloncino 2 camere tinello cucinino primo piano via G. Reni L. 33 milioni 500 mila meno mutuo L. 4 milioni. Tel. 309.9898.

20 Domande affitto

DIRIGENTE piemontese sposato senza figli cerca 2-3 camere più servizi Torino oppure cintura. Tel. ufficio 351.228.
PROFESSIONISTA referenziato cerca attico o pied-à-terre arredato o vuoto qualsiasi zona. Tel. 745.606.
REFERENZIATISSIMO cerca in affitto alloggetto arredato camera cucina servizi o mansarda. Tel. 391.220.
REFERENZIATO funzionario importante azienda affitterebbe 3 camere più servizi in Torino. Tel. 304.514, ore ufficio.

21 Offerte affitto

AFFITTASI alloggetti arredati per uso abitazione o pied-à-terre liberi subito in Torino. Tel. 472.621, stessa casa.
AFFITTASI vicino Fiat Rivalta camera tinello cucinino servizi a prossimi sposi. Telefonare 543.837, mobilificio.
MINIALLOGGIO arredato libero subito affittiamo uso pied-à-terre a persona sola. Telefonare Mecasse, 546.439.
VILLETTA 15 km Torino 3 camere più salone più tinello e cucinino doppi servizi garage 3 auto giardino affittasi 170 mila. Telefonare 540.966.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A Bussoleno (Val Susa) rustico riattato 2 camere cucina bagno terrazzo cortile, comodo ferrovia 14 milioni. Tel. 411.0138.
AFFARE a 10 km Torino ottima posizione vendo bellissimo lago navigabile totale mq 42000 blocco a 60 milioni. Telefonare 761.459.
APPARTAMENTI in palazzina di recente costruzione 80-100 mq a Giaveno facilitazioni di pagamento. Telefonare Nuovo Studio Immobiliare 544.908, 531.475.

BOBBIO PELLICE
via Principale 30: alloggetti liberi in casetta recente centrale quindi comodissima. Grande monocamera servizi cantina 3 milioni 200 mila; 2 camere servizi da 8 milioni 300 mila a 11 milioni 600 mila. Possibilità mutuo finanziario. Per informazioni telefonare (011) 900.3129. Personale sul posto sabato pomeriggio.

CASA rustica indipendente bifamiliare stupenda posizione panoramica collina Castagnole Lanze 6 vani stalla fienile cantina terreno acqua luce vendo lire 11 milioni 800 mila. Telefonare 774.720 - 737.014.
CASETTA rustica collina Canale stupenda posizione panoramica ingresso indipendente 2000 mq terreno vendo 13 milioni 200 mila. Tel. 640.030 Torino.
CASETTA rustica collina Neive acqua luce terreno vendo 5 milioni 300 mila. Tel. 774.720.
CASETTA rustica indipendente ampia possibilità di ristrutturazione splendida posizione panoramica in collina Langhe acqua luce terreno vendo L. 9 milioni 400 mila. Tel. 504.130 Torino.
CASETTA rustica ottima posizione panoramica in collina Langhe 3 vani abitabili 2 vani da ristrutturare scala interna acqua luce terreno vendo lire 7 milioni 300 mila. Telefonare 504.058 Torino.
CASETTA rustica terreno collina Piasco Saluzzo acqua luce vendo 6 milioni o terreno progetto prefabbricato 4 milioni 500 mila. Telefonare 0121 72.621.

CUMIANA
villa nuova libera splendida posizione. Piano terra: grande locale. Piano primo: salone 3 camere cucina bagno grande terrazzo coperto. Piano mansarda: locale già predisposto per secondo alloggio. Terreno 2000 mq 65 milioni agevolati. Telefonare 900.3129.

«EUROCASE»
vende libero a Sauze d'Oulx salone 2 camere cucina servizi giardino. Telefonare 347.470.

FAVOLOSO rustico riattato con giardino box auto in posizione panoramica a 30 km da Torino. Telefonare al 531.475, 544.908, Nuovo Studio Immobiliare.

GABETTI PINEROLO VENDE
appartamento libero ultimo piano con ascensore e riscaldamento centrale: soggiorno 2 camere cucinotta bagno 28 milioni compreso mutuo fondiario. Telefonare Pinerolo 0121 22.851.

GABETTI PINEROLO VENDE
a Bibiana appartamenti liberi recente costruzione: salone 3 camere cucina bagno e antibagno box da 36 milioni più mutuo 5 milioni al 6% possibilità ulteriore mutuo finanziario 10 anni. Telefonare Pinerolo 0121 22.851.

GABETTI PINEROLO VENDE
val Pellice località Sea di Vandalino altitudine 1300 metri casetta di nuova costruzione in posizione panoramica con 1500 mq di terreno circostante: soggiorno camera cucinino bagno magazzino box 12 milioni. Telefonare Pinerolo 0121 22.851.

GABETTI PINEROLO VENDE
Torre Pellice 1 km dal centro villaggio residenziale con villette di nuova costruzione riscaldamento centrale esempio: piano terra box cantina, centrale termica; piano primo salone cucina bagno; piano secondo 2 camere terreno circostante mq 3000 circa, 39 milioni più mutuo 7 milioni, possibilità ulteriore mutuo finanziario 10 anni. Telefonare Pinerolo 0121 22.851.

LA GINEVRA vende a Bardonecchia via Medail monocamere con servizi arredate L. 17 milioni 500 mila. Telefono 442.333 444.225.
OCCASIONE cascinotta vicinanze Chivasso 4800 mq terreno posizione magnifica 33 milioni. Telefonare Nuovo Studio Immobiliare 544.908, 531.475.
PIEA d'Asti via Battisti, ville nuova costruzione: salone 3 camere cucina bagno box tavernetta cantina giardino cintato 85 milioni meno mutuo finanziario. Gabetti 5767.
RUSTICO nel Canavese da riattare con progetto approvato veramente meraviglioso completamente indipendente L. 13 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare al 531.475, 544.908.
RUSTICO presso castello Ivrea: 4 grandi vani, 15 mila mq terreno indipendente, panoramico, 13 milioni dilazionabili. Tel. 539.016.
SIGNORILISSIMO appartamento in palazzina vicinissimo Torino: salone pranzo cucina 2 camere camera di servizio tripli servizi terrazzi garage 140 milioni meno mutuo finanziario. Gabetti 5767.
ULZIO zona pineta in palazzina soggiorno camera cucinotta servizi ottime rifiniture arredato posto auto coperto 18 milioni dilazioni. Fisim 581.759 585.902.
VENDESI in villaggio appartamenti in magnifica posizione a 750 metri di altezza Nuovo Studio Immobiliare, telefono 544.908.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

17 — **Teen: Appuntamento del lunedì** (c)
18 — **Argomenti: La tv educativa degli altri:** Urss: lungo il Volga (c)
18,30 **Teen: Musica e sport,** seconda parte
19 — **A tu per tu:** Don Claudio e Maria Teresa di Calcutta (c)
19,20 **Orzowei,** telefilm (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (parz. col.)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ardenne '44: un inferno,** film di Sidney Pollack (c)
22,25 **In diretta dallo studio 11 di Roma: Bontà loro Telegiornale**

RETE DUE

16,30 **Ciclismo: Giro dell'Appennino**
17 — **Ragazzi alla deriva,** telefilm (c)
18 — **Laboratorio 4: Fototeca** (c)
18,25 **Dal Parlamento - Tg2 Sportsera** (c)
18,45 **Stasera... The Miracles,** programma musicale
19,10 **Le rocambolesche avventure di Robin Hood contro l'odiato sceriffo: Un riscatto per Riccardo,** telefilm (c)
19,45 **Tg2 - Studio aperto** (c)
20,40 **Il cavaliere di Maison Rougé** (quinta puntata)
21,35 **Nuovi territori per il teatro**
Tg2 - Stanotte - Dal Parlamento
22,35 **Vedo, sento, parlo,** rubrica di cinema

TV SVIZZERA

18 — **Il tiro: nel segno della tradizione?** (c)
18,25 **Divenire** (c)
18,55 **Bambini nel mondo,** documentario (c)
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Obiettivo sport** (c)
20,15 **Ri... giochiamo ai quattro cantori** (3ª puntata) (c)
20,45 **Telegiornale** (c)
21 — **Enciclopedia tv: Il corpo umano** (c)
22 — **La vita di Carlo Gesualdo, principe di Venosa,** film-documentario (c)
23,25 **Telegiornale** (c)

TV CAPODISTRIA

19,55 **L'angolino dei ragazzi,** documentario (c)
20,15 **Telegiornale** (c)
20,35 **L'uomo non ha confini,** documentario (c)
21,05 **Lanterna magica,** musicale (c)
22,10 **Passo di danza,** balletti (c)

TV MONTECARLO

18,15 **Un peu d'amour...**
19,10 **Disegni animati**
19,30 **Shopping**
19,50 **Lotta senza quartiere,** telefilm
20,45 **Montecarlo sera - Notiziario**
21,20 **Processo alla giustizia,** film con Ulla Jacobson

TV LOCALI

VIDEOGRUPPO — Ore 17,30: Film; 19: Pick up: novità; 19,30: Videonotizie; 20: Gli altri sport; 20,30: Film; 22,15: Cabaret con Fausto Amodei; 23: Lucia Poli e il suo teatro.

GIORNALE RADIO PIEMONTE — Ore 17,30: Flash; 17,40: Oggetto misterioso; 17,45: « Sottomarino E 57 non si arrende » (film); 19,15: Oggetto misterioso; 19,30: Flash; 19,40: Astrologia; 20,10: « Il clan dei marsigliesi » (film); 21,50: Sì... viaggiare; 22,50: Flash; 23: Oggetto misterioso; 23,05: Film; 0,45: Buonanotte.

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 12,30: Argomenti; 13: Filo diretto; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini - Passaggio a Sud Ovest; 18: Argomenti; 18,30: Artisti d'oggi (Emilio Greco); 19: Cronache; 19,30: Orzowei (telefilm); 19,45: Almanacco; 20: Telegiornale; 20,40: Le inchieste del commissario Maigret (L'affare Picpus - replica); 22,05: Il mondo della mezzaluna; 22,35: La rose malade (balletto) - Telegiornale.

RETEDUE — Ore 12,30: Vedo, sento, parlo (cinema); 13: Tg 2; 13,30: Educazione e regioni; 17: Quinta parete; 18: Infanzia oggi; 18,45: Comica con Harry Langdon; 19,10: Album; 19,45: Tg 2; 20,40: Tg2 direttissima; 21,30: Operazione diabolica (film).

SVIZZERA — Ore 18: Per i giovani; 18,55: La bella età; 19,30: Telegiornale; 19,45: Diapason; 20,15: Il regionale; 20,40: Telegiornale; 21: Sequestro di persona (film); 22,30: Telegiornale e Prossimamente.

MONTECARLO — Ore 18,15: Un peu d'amour; 19,10: Disegni animati; 19,30: Shopping; 19,40: A come automobile; 19,50: Il barone (telefilm); 20,45: Montecarlo sera e Notiziario; 21,20: La rosa gialla del Texas (film); 22,55: Oroscopo.

CAPODISTRIA — Ore 19,30: Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: Padri e figli (film); 22,05: Temi di attualità; 22,40: Cori sloveni.

ALFIERI - Stasera riposo
domani e mercoledì ore 21,15
JUSA SABATINI presenta
"COPPELIA"
con
Gabriella COHEN

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 13, 17, 19, 21, 23
15,05 Lo spunto
15,45 Primo Nip
18,30 Dedicato ai genitori
19,15 I programmi della sera Dottore, buonasera
19,40 I grandi cantanti e le canzoni
20,20 Un'orchestra nella sera
20,40 Radiodramma in miniatura
21,05 Laboratorio radiofonico
22,05 Musicisti italiani d'oggi
22,30 L'approdo

2

Giornale radio: ore 13,30, 15,30, 18,30, 19,30, 20,30
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 C'era una volta
13,40 Le grandi pagine
14 — Qui Piemonte
15 — Le svisavole
15,45 Qui Radiodue
17,55 Ultimissime dagli Abba
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radiodue - Ventunoeventinove
22,30 Bollettino del mare

3

Giornale radio: ore 18,45, 20,45, 23
12,10 Long playing
13 — Disco club
14 — Senza confine
15,30 Un certo discorso...
17 — Progetto sport
17,30 Fogli d'album
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Il falso e il vero Shakespeare
22,35 Libri ricevuti

RADIO ALTERNATIVE

Radio Reporter 93 — Ore 15,30: Rock is my life; 16,50: Dal classico al jazz; 19,55: Sport (Sandro Ciotti); 22,50: Cabaret.

Radio Proposta (Fm 88,750) — Ore 13: I fatti della settimana; 14,30: Pomeriggio insieme; 19,30: Stasera con noi.

Radioflash (Fm 97,700) — Tutti i giorni alle ore 13 e 19. Informazione democratica. Informazioni infrarosse cultura. Informazione scuola. Annuncio programmi quotidiani.

Radio Universal (Fm 93,300) — Ore 12,30: «Quando è sorto il sole» trasmissione sulla Resistenza con la Compagnia di prosa di R.U.

RT Alternativa (Fm 104 MHz) — Ore 10,30: Papà di Alice (per bambini); 15,45: Zio Livingstone (viaggi alternativi); 17: Femministe (autogestite).

Radio Gemini One (Fm 102,700 MHz) — Ore 9,30: Linea diretta con Gianni Giglieri.

Radio Monte Bianco (Fm 103,700 MHz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.

Radio Europa 3 (Fm 89,750 MHz) — Ore 10: Per te donna (di Gloria Maggioni); 12: Ultime da Stampa Sera; 14: Spazio giovani; 17,30: Zodiaco.

Radio Radicale (Fm 90,300) — Ore 17: Società e follia; 20: Editoriale; 22: Via per l'Oriente.

Radio Torino Liberty (Fm 90,900 MHz) — Ore 16: Elastic rock; Disco flash; 22: Piripop.

Radio Gamma 3 (Fm 90,300 MHz) — Ore 12-20,15: Notiziari; 21,30: Musica curiosità poesie; 22: Cannonball.

RT International (Fm 103,300 MHz) — Ore 19,30: Chi viene con il Coniglietto?; 0,30: Abat-jour.

Radio Centro 95 (Fm 94,900 MHz) — Ore 14: Nashville; 16,15: Long-playing in vetrina; 21,30: Signori l'orchestra.

Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 99,300 MHz) — Ore 13,15: Surf; 14: Le Score; 18: Ai limiti della conoscenza; 19,15: Le grandi orchestre.

Radio Italia Uno (Fm in stereofonia 92,600 MHz) — Ore 8-12: Mattinata con voi; 12-20: Disc Jockey; 20-22: Dediche; 22-1: Musica progressiva

Radio Rivoli (Fm 100,595) — Ore 16,30: Discotelex; 20,30: Bigbang discoteca; 22: Il Quizzone.

Radio Neve Sound (89,200 MHz) — Ore 22,45: Country; 23,30: Caos a R.N.S.; 24: Buona notte.

Radio Bardonecchia (Fm 91 e 101 MHz) — Ore 16: Revival ital.; 17: Discoteca.

Radio Break (Fm 99 600 MHz) — Ore 14 e 19,40: Torino sport; 14,30: Al canton dij barboton; 15,45: Musica progressiva.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: « Sex en liberté » grandi vedettes du strips. Viet. 18. Orario: 16,15; 21,30.

ALFIERI: stasera riposo. Da domani ore 21,15 per soli 2 giorni Jusa Sabatini presenta « **Coppelia** » con Gabriella Cohen. Pren. presso teatro. Informaz. 535.440.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046): ore 21,30 Lucia Poli « **Mine-haha, ovvero dell'educazione fisica delle fanciulle** » di F. Wedekind. Regia di L. Poli, J. Zuloeta, E. Vacchetto. Ingresso riservato ai soci.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 15,30 (recita scolastica): « **Il Campiello** » di Carlo Goldoni. Regia di Giorgio Strehler. Piccolo Teatro di Milano. Spettacolo in abbonamento. Tel. 878.445 - 876.369.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo nel suo nuovo recital «Na nivola al sol». Prenot. tel. 690.467. Ultimi giorni.

GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 15,30 e 21: « **Anfitrione** » di Plauto, regia di Flavio Ambrosini. Gruppo T.S.T. Spettacolo in abbonamento. Tel. 878.445 - 876.369.

NUOVO: Hart Hair Studios - Associazione educazionale parrucchieri.

PICCOLO REGIO: ore 21 lunedì musicali. Camerata Strumentale « Alfredo Casella » El Cimarron di H. W. Henze. Ingresso libero.

PELLICO (Rosine 16, tel. 837.500): ore 21,15 la Compagnia Lucernaio in « **La presa del potere di Ivan lo sciocco** ». Bigl. pren. presso Enal.

TEATRO ARISTON - Acqui - Teatro Stabile: ore 21 « **Don Giovanni** » di Molière, regia di Mario Missiroli.

BELLE ARTI: ore 21 Guido Monge

INDIE - PIANO BAR (Verdi 30 - tel. 837.340): O. Palumbo
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. I Vocalmen.

Teatro ALCIONE
« *Femmes en liberté* »
ECCEZIONALE SUCCESSO

LE PARADIS
Via San Massimo 14 - tel. 830.775
Ore 16-19 e 21
I RIZZO

CINEMA PROVINCIA

MONCALIERI
NAZIONALE: Storie immorali.
PINEROLO
ITALIA: La notte delle aquile.
NUOVO: Il cibo degli dei.
HOLLYWOOD: Intrigo in Svizzera.
SETTIMO
GARIBALDI: Piccoli gangster.

AUDITORIUM RAI UNIONE MUSICALE
Stasera ore 21 (dispari)
RUDOLF SERKIN
pianoforte
BEETHOVEN
Bigl. in p. Castello 29, t. 544.523 e dalle 20 all'Auditorium

ERBA D'ESSAI
A cosa serve la Luna?
Questa sera ore 21,15
« **I conquistatori della Luna** »
di F. Brannon
« Destinazione luna » di I. Pichel

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

Talia Shire in « Rocky »

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Ultimo mondo cannibale.
AMBRA: Velluto nero.
CORSO: Ben Hur.
CRISTALLO: Il demone nero.
GALLERIA: 21 ore a Monaco.
MODERNO: Folli e liberi amplessi.
ACQUI
CRISTALLO: Quinto potere.
GARIBALDI: Il giorno più lungo.
TORTONA
MODERNO: Piccoli gangster.
SOCIALE: Sfida al white Buffalo.
VERDI: Atti impuri all'italiana.
VALENZA
NUOVA ITALIA: Stringimi forte, voglio la tua violenza.
TEATRO: Due superpiedi quasi piatti.
CASALE MONFERRATO
POLITEAMA: Rocky.
NUOVO: Gli invasori spaziali.
VITTORIA: La stanza del vescovo.
MODERNO: La smagliatura.
OVADA
LUX: Concerto sinfonico (ore 21).
MODERNO: Quella strana ragazza in fondo al viale.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Taxi driver.
IRIS: Sfida a White Buffalo.
ITALIA: Un borghese piccolo piccolo.
MODERNO: La stanza del vescovo.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Da dove vieni?

ASTI

VITTORIA: Trio infernale.
POLITEAMA: La seduzione.
SALONE: Sfida negli abissi.
SPLENDOR: Profondo rosso.
CANELLI
BALBO Profumo di vergine.

CUNEO

CORSO: Balordi e C.
FIAMMA: Ben Hur.
ITALIA: Tarzana sesso selvaggio.
NAZIONALE: L'uomo che cadde sulla Terra.
BRA
VITTORIA: Psicomania.
FOSSANO
IRIDE: Da dove vieni.
SAVIGLIANO
RITZ: Prima ti suono poi ti sparo.

NOVARA

ASTRA: Il Decamerone.
COCCIA: Il piccolo uomo delle grandi pianure.
ELDORADO: Rocky.
EXCELSIOR: La peccatrice.
FARAGGIANA: Kaputt lager: gli ultimi giorni delle SS.
VITTORIA: Mako lo squalo della morte.
VERBANIA
APOLLO: I piaceri della demoniache.
INTRA
SOCIALE: La regina dei vampiri
PALLANZA
SOCIALE: La stanza del vescovo.
ARONA
LUX: Mondo porno oggi.
ROMA: L'ira viene dalla Cina.
VERCELLI
ASTRA: L'amica di mia madre.
CIVICO: Spettacolo di prosa.
ITALIA: I carnivori venuti dalla savana.
PRINCIPE: Bruce Lee.
VERDI: Debito coniugale.
VIOTTI: Una vita venduta.
BIELLA
APOLLO: Nuda per Satana.
IMPERO: La prima volta sull'erba.
MARCONI: I misteri della giungla nera.
MAZZINI: San Babila ore 20.

AOSTA

LUX: Bocca di velluto.
CORSO: Zorba il greco.
GIACOSA: Campagnola bella.
ITALIA: La nave dei dannati.
VERRES
IDEAL: Il lupo dei mari.

GENOVA

AMBASSADOR: Per un pugno di dollari.
AMBRA: Sì sì... per ora.
ARISTON: Silvestro contro Gonzales.
ASTOR: Providence.
AUGUSTUS: Nevada Smith.
ELIOS: Il feroce grigio.
GIOIELLO: Salon massage.
GRATTACIELO: Ultimo mondo cannibale.
LUX: Sirio fosse.
NUOVO PALAZZO: Gorgo.
OLIMPIA: La stanza del vescovo.
ORFEO: Emanuelle l'antivergine.
PLAZA: Un marito per Tillie.
RITZ: Minnie e Moskowitz.
RIVOLI: Il figlio del gangster.
SMERALDO: Movie Rush.
UNIVERSALE: Due superpiedi quasi piatti.
VERDI: Il fantabus.
ALCIONE: Bruce Lee super drago.
ALFA: Pinocchio.
AURORA: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.
CORALLO: Criminali in pantofole.
DIANA: Non rubare a meno che...
DIONISO: Autostop rosso sangue.
IDEAL: Sfida a White Buffalo.
LIDO: Un borghese piccolo piccolo.
MANIN: Quinto potere.
MIGNON: Non rubare a meno che...
SAMPIERDARENA
ASTORIA: Panico allo stadio.
MODENA: L'altra metà del cielo.
SESTRI PONENTE
ROMA: Oh mia bella matrigna.
GARDEN: 47 il morto che parla.
VERDI: L'ultima follia Mel Brooks.
PEGLI
DORIA: La dottoressa del distretto militare.
RIVAROLO
LIGURE: Il vizio ha le calze nere.
QUINTO
FLORA: Irma la dolce.

SAVONA

DIANA: Il ginecologo della mutua.
ELDORADO: Il viaggio dei dannati.
ARS: La svergognata.
ASTOR: La notte delle aquile.
OLIMPIA: La vergine, il toro ed il capricorno.
JOLLY: Una donna chiamata apaches.
ALBENGA
ASTOR: Rocky.
AMBRA: La notte dell'aquila.
CRISTALLO: Turbamento sessuale.
ALASSIO
COLOMBO: Salò.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Gente di rispetto.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Il giorno dei trifidi.
CAIRO
SOCIALE: La spiaggia del desiderio.
CRSTALLO: F.B.I. e la banda degli angeli.
CERIALE
ODEON: Il grande Jack.
FINALE LIGURE
ONDINA: La nuora.
LOANO
PERLA: La stanza del vescovo.
LOANESE: Giochi erotici di una famiglia per bene.
MILLESIMO
ITALIA: Rubare alla mafia è suicidio.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il simbolo del sesso.
SPOTORNO
MIGNON: Rapporto al capo della polizia.
VADO LIGURE
AMBRA: Anno 2000 la corsa della morte.
VARAZZE
TEIRO: E per cielo un tetto di stelle.

BELLE ARTI
Parco Valentino
Lunedì - Giovedì - Venerdì e Sabato ore 21 - Domenica 16-21
GUIDO MONGE
Gran dehors - Salone ricevimenti

ACQUI
Teatro Ariston
Questa sera ore 21
DON GIOVANNI
di Molière - Regia Missiroli

Cabaret Voltaire v. Cavour 7 tel. 516.046
TEATRO: ore 21,30
LUCIA POLI
MINE-HAHA ovvero **DELL'EDUCAZIONE FISICA DELLE FANCIULLE**
di F. Wedekind
Regia di
L. Poli, J. Zuloeta, E. Vacchetto
CINEMA: ore 18 e 23
« **ABSCHIED VON GESTERN** »
di A. KLUGE (1966)
in collab. con il GOETHE INSTITUT
Sottotitoli in francese
INGRESSO RISERVATO AI SOCI

al Teatro **CARIGNANO**
Calendario recite di questa settimana de
IL CAMPIELLO
di Goldoni - Regia Strehler
Stasera riposo
Domani ore 15,30 recita scolastica
Mercoledì, venerdì e sabato ore 21
Giovedì ore 15,30 e 21
Domenica ore 15,30

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA	
Capolavoro	●●●●●
Ottimo	●●●●
Favorevole	●●●
Discusso	●●
Mediocre	●
PUBBLICO	
Eccezionale	○○○○○
Successo	○○○○
Consensi	○○○
Discorde	○○
Scarso	○

cinema prime visioni

Cinema	Programma	Critica	Pubblico	Orario	Ingresso
AMBROSIO c. Vittorio Eman. 52 Tel. 547.007	**Rocky**, di John G. Avildsen, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young, Carl Weathers, Burgess Meredith (Usa - Colori) — Pugile di periferia si trova a dover combattere contro il campione mondiale dei pesi massimi, infliggendo alla sua sicurezza una forte umiliazione. Oscar 1977 per miglior film e miglior regia. ★ Drammatico-sportivo	●●●	○○○○○	15 - 17,30 20 - 22,30	L. 2000
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**Una donna chiamata moglie**, di Jan Troell, con Gene Hackman, Liv Ullman (Usa - Colori) — Gli screzi che nascono in una coppia di pionieri americani, formata da un marito all'antica e da una moglie femminista. Non vietato. ★ Commedia drammatica	●●●	○○○○	15 - 17,50 20,10 - 22,20	L. 1500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**La trappola di ghiaccio**, prodotto e diretto da Walt Disney, con Jean Coutu, Emile Genest (Usa - Colori). — L'avventurosa vita di Nikki che, perduto il padrone nelle rapide viene raccolto da individui che lo usano per la lotta fra i cani a scopo di lucro. Non vietato. ★ Avventuroso Seguirà **Paperone e il denaro**. ★ Disegno animato	RIEDIZIONE (1962)		Or.: 14,30 - 16 - 17,30 19,20 - 20,50 - 22,49	L. 2000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**Viaggio di paura**, di Serge Leroy, con Jean-Louis Trintignant, Bernard Fresson, Mireille Darc (Francia - Colori) — Amante abbandonato cerca di uccidere il neomarito della sua ex e il figlio avuto da lei investendo la loro auto durante il viaggio Roma-Parigi. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	●●	○○○○	14,30 - 16,30 18,30 - 20,25 - 22,30	L. 2000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**Sentinel**, di Michael Winner, con Chris Sarandon, Cristina Raines, Ava Gardner, John Carradine (Usa - Colori) — Giovane fotomodella abita da poco in una vecchia casa di New York, che spiriti, misteriose scritte e numerosi indizi demoniaci riveleranno essere « la porta dell'inferno ». Vietato minori anni 18. ★ Terrore	PRIMA VISIONE		14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30	L. 2000
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**La stanza del vescovo**, di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Patrick Dewaere (Italia - Colori) — Macabra villa abitata da personaggi di diverso carattere, nasconde una misteriosa stanza che sembra rispecchiare i peccati e i rimorsi degli abitanti. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica	●●●	○○○○○	14,30 - 16,30 18,20 - 20,10 - 22,30	L. 2000
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**Futureworld (2000 anni nel futuro)**, di Richard Thefferon, con Peter Fonda, Blythe Danner, Yul Brynner, Arthur Hill (Usa - Colori) — Delos luogo di villeggiatura nello spazio, sostituisce gli individui importanti che vi approdano con dei robot-sosia, destinati a portare la pace nel mondo. Non vietato. ★ Fantascienza	●●	○○○○	14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40	L. 2000
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**Il male di Andy Warhol**, di Jed Johnson, con Carroll Baker, Perry King, Susan Tyrell, Stefania Casini (Usa - Colori) — Estetista di mezza età guida organizzazione di ragazze, le quali dietro congruo compenso uccidono su commissione adulti, bambini, animali che danno fastidio ai loro clienti. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	●●	○○○	10,30 - 15,45 17,50 - 20,10 - 22,30	L. 1500
CORSO c. Vittorio Eman. 50 Tel. 510.702	**Charleston**, di Marcello Fondato, con Bud Spencer, James Coco, Herbert Lom (Italia - Colori) — Grosso di mole, sottile d'ingegno un disinvolto truffatore si piglia beffe e mette nel sacco con fertile inventiva chi voleva metterlo « knock-out » come simpatico bidonista. ★ Avventuroso	●●	○○○○○	14,35 - 16,30 18,30 - 20,25 - 22,30	L. 2000
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00	**Striptease**, di German Lorente, con Corinne Cléry, Terence Stamp, Pilar Velasquez, Fernando Rey (Francia - Colori) — Spogliarellista di « night » a Palma di Majorca affascina signore anziano e facoltoso, ingelosisce altra donna, irretisce giovane regista e punisce se stessa. V. 18. ★ Commedia drammatica	●	○○○○	14,30 - 16,30 18,30 - 20,25 - 22,30	L. 2000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Sì sì... per ora**, di Norman Panama, con Elliot Gould, Diane Keaton, Victoria Principal (Usa - Colori) — Coppia americana divorziata decide di fare ancora una prova recandosi in un istituto sessuologico di lusso. Equivoci e malintesi da « pochade » francese preparano il lieto fine. Viet. min. anni 14. ★ Commedia	●●	○○○○	14,40 - 16,40 18,35 - 20,30 - 22,30	L. 2000
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 530.760	**La bella e la bestia**, di Luigi Rosso, con Lisbeth Hummel, Robert Hunder, Brigitte Petronio (Italia - Colori) — Il cavallo simbolo erotico di possanza in una sconvolgente vicenda che tratta il rapporto fra una bella donna e il nobile destriero. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE		14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30	L. 2000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**I 2 superpiedi quasi piatti**, di E. B. Clucher, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — I due amici vagabondi scanzonati e scalcagnati si ritrovano stavolta tra il sole e le palme della Florida, dove organizzano un colpo il cui esito è del tutto imprevisto. Non vietato. ★ Comico - Avventuroso	●●	○○○○○	14,20 - 16,25 18,25 - 20,25 - 22,30	L. 2000
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	**Dudù il supermaggiolino**, di Rudolf Zehetgruber, con Robert Mark, Sal Borgese, Kathrin Oginski (Germania - Colori) — Dudù il maggiolino è impegnato in un avventuroso rally sulle montagne svizzere dove sono impegnati i concorrenti più strani. Non vietato. ★ Commedia	●●	○○○	14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30	L. 2000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Ben-Hur**, di William Wyler, con Charlton Heston, Jack Hawkins, Haya Harareet, Stephen Boyd (Usa - Colori) — Prigioniero di guerra dei Romani usato come gladiatore per divertire i potenti in un « kolossal » dal romanzo di Lew Wallace nel quale si incontrano anche Gesù e i primi cristiani. Durata minuti 212. ★ Colossal storico	RIEDIZIONE (1959)		13,50 - 17,35 21,20	L. 2000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70	**I vizi morbosi di una governante**, di Peter Rush, con Isabelle Marciai, Annie Edel (Usa - Colori) — Governante sfoga i suoi desideri morbosi nella famiglia presso cui vive coinvolgendo i suoi datori di lavoro. Vietato minori anni 18. ★ Sexy	PRIMA VISIONE		Or.: 14,30 - 16 - 17,40 19,10 - 20,40 - 22,30	L. 1500
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.890	**Nove ospiti per un delitto**, di Ferdinando Baldi, con Arthur Kennedy, Caroline Laurence, Loretta Persichetti (Italia - Colori) — I bellissimi corpi nudi di nove donne sono la preda dell'assassino, che cerca di eliminarle una dopo l'altra senza pietà. Vietato minori anni 18. ★ Giallo sexy	●	○○○	Or. 14,30 - 16 - 17,40 19,10 - 20,50 - 22,30	L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**Lisztomania**, di Ken Russell, con Roger Daltrey, Ringo Starr, Fiona Lewis, Veronica Quilligan (Usa - Colori) — La musica e gli amori di Franz Liszt visti in chiave pop e trasferiti da un regista geniale in una incandescente vicenda attualizzata. Vietato minori anni 18. ★ Musical drammatico	PRIMA VISIONE		14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30	L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**Il mondo violento di Bobbie la ragazza di provincia**, di Mark L. Lester, con Lynda Carter, Jesse Vint, Marjoe Gortner, Gerrit Graham (Usa - Colori) — Quattro improvvisati rapinatori, due uomini e due donne, assaltano con esiti tragici negozi e banche della provincia americana. Vietato 14. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE		15,10 - 17 18,50 - 20,40 - 22,30	L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	**Cattive abitudini**, di Michael Lindsay-Hogg, con Glenda Jackson, Eli Wallach, Melina Mercouri (Gran Bretagna - Colori) — Morta la Madre Superiora si accende nel convento la lotta per il potere fra una religiosa priva di scrupoli e un'altra che predica l'amore libero. Non vietato. ★ Commedia	●●	○○○○	15 - 16,50 18,40 - 20,35 - 22,30	L. 2000
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	Oggi chiuso. Domani: **Quinto Potere**. ★ Drammatico				
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**La cuginetta inglese**, di Max Pecas, con Rebecca Brooke, Beatrice Harnois, Jean Roche (Usa - Colori) — Cuginetta spigliata e senza inibizioni porta fra i parenti lo scompiglio e un'ondata di desideri erotici. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE		14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30	L. 1500
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	**Ritornano quelli della calibro 38**, di Joseph Warren, con Antonio Sabato, Dagmar Lassander, Marilda Donà, Max Delys (Italia - Colori) — Poliziotto inflessibile è determinato ad arginare anche con la violenza la criminalità che continua a espandersi. Vietato min. anni 18. ★ Drammatico	●●	○○○○	14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40	L. 2000

proseguimenti prime visioni

Cinema	Programma	Critica	Pubblico	Orario	Ingresso
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**La ragazzina perversa**, di Gregory Frey, con Marie Remont, Jean-Paul Delamour (Francia - Colori) — Ragazzina solo per età ma non per esperienza, denota chiare doti per l'erotismo raffinato e fuori dal comune. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita		14,15 - 15,55 17,40 - 19,25 21,05 - 22,45	L. 1000
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	Oggi chiuso. Domani: **Il figlio del gangster**. ★ Drammatico				
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	Oggi chiuso.				
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	Oggi chiuso. Domani: **L'altra metà del cielo**. ★ Commedia				
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	**Un borghese piccolo piccolo**, di Mario Monicelli, con Alberto Sordi, Shelley Winters, Romolo Valli (Italia - Colori) — Impiegato del ministero vive per il suo unico figlio, ucciso questo durante una rapina alla banca, decide di vendicarsi da solo. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	●●●	○○○○	15,05 - 17,30 19,55 - 22,20	L. 1500
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**La dolcissima Dorothea**, di Peter Fleischmann, con Anna Henkel (Usa - Colori) — Dorothea una dolce e casta fanciulla si scontra negli orrori, nei vizi, nella depravazione in un allucinante viaggio attraverso una città desolata. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	●●	○○○	Or.: 14,30 - 16 - 17,40 19,10 - 20,50 - 22,30	L. 2000
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	**Ultimi bagliori di un crepuscolo**, di Robert Aldrich, con Burt Lancaster, Richard Widmark (Usa - Colori) — Cinque evasi si occupano una base atomica e minacciano di lanciare terribili missili se, oltre a una grossa somma di denaro, non verrà loro consegnato in ostaggio il Presidente degli Stati Uniti. Non vietato. ★ Drammatico	●●	○○○○	14,40 - 17,15 19,45 - 22,30	L. 1000
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803	**L'altra metà del cielo**, di Franco Rossi, con Adriano Celentano, Monica Vitti, Mario Carotenuto (Italia - Colori) — Le virtù di don Vincenzo, missionario in Australia, vengono messe duramente alla prova dalle tentazioni di una bella, procace e insinuante siciliana. Non vietato. ★ Commedia	●●	○○○○○	20,30 - 22,30	L. 1000
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**Febbre da cavallo**, di Steno, con Gigi Proietti, Catherine Spaak, Enrico Montesano, Adolfo Celi (Italia - Colori) — Divertenti imbroglioni col sangue inquinato dalla febbre delle scommesse, delle truffe, dei raggiri di ogni genere, sono protagonisti di una serie di comiche vicende. Non vietato. ★ Commedia	●●	○○○○	15 - 16,50 18,40 - 20,30 - 22,30	L. 1000
PUNTODUE CINEMA D'ESSAI v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**Ricostruzione di un delitto**, Theodoros Anghelopulos, con Thula Stathopulu, Yannis Totsikas, Thomas Gramnunos (Grecia - Colori) — Gruppo di giornalisti ricostruisce e cerca di spiegare, tramite un'analisi sociopolitica, l'uccisione di un uomo da parte della moglie e dell'amante di questa. Non vietato. ★ Drammatico	●●●	○○○	16,00 - 18,30 20,30 - 22,30	L. 1000

Cinema	Programma
A.B.C. c. Brescia 26	**Suspiria** di D. Argento, con J. Harper. Viet. 14 (ingr. 700). ★ Giallo
ACADEMIA CINESTUDIO v. Orona 3 Tel. 862.457	Chiuso domani, **Quatermass e i vampiri dello spazio**. ★ Fantascienza
ACAPULCO v. Donizetti 6 Tel. 651.264	**L'altra metà del cielo**, A. Celentano, M. Vitti, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia
CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 697.068	Chiuso.
ERBA D'ESSAI c. Moncalieri 241 Tel. 690.467	Ore 21,15: superserata con **I conquistatori della luna**, di F. Brannon, G. Wallace, **Destinazione Luna**, di I. Pichel, W. Anderson. ★ Fantascienza
FARO v. Po 30 Tel. 832.214	Chiuso.
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	**L'ultima donna**, G. Depardieu, O. Muti, M. Piccoli. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla critica
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.904	**Fraulein in uniforme**, Carl Mohner. Viet. 18. ★ Drammatico
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.758	**La commessa**, R. Cecilia, F. Benussi. Viet. 18. ★ Commedia
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.951	**Autostop rosso sangue**, F. Nero, C. Corey. Viet. 18. Ap. 16,15, Ult. 22,30. ★ Drammatico
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051	**La sanguisuga conduce la danza**, Femi Benussi. Vietato 18. (Ingr. 600) Or.: 15, 16,45, 18,45, 20,30, 22,30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

Cinema	Programma
Cab. VOLTAIRE v. Cavour 7 Tel. 516.046	Ore 18 e 23 **Abschied von Gestern**, di A. Kluge (1966) in coll. con il Goethe Institut (sottotitoli in francese). Ingresso riservato ai soci. ★ Drammatico
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	**Le vergini di Bali** ★ Commedia **Ragazza violenta**. ★ Drammatico
PO v. Po 21 Tel. 510.496	**Conoscenza carnale di una ninfomane**, viet. 18. ★ Sexy
REGINA c. R. Margh. 123	**La principessa nuda**, viet. 18. ★ Sexy
SAN FELICE	Cinema giovani ore 20,30 **Il delitto Matteotti**, di Florestano Vancini ore 22,30 **Il sospetto** di Francesco Maselli. ★ Drammatici ■ Segnalato dalla critica.
VITT. VENETO p. V. Veneto 5	**Emanuelle nera**.

seconde e altre visioni a Torino

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

Cinema	Programma
ADRIANO v. Sacchi 65	**Ringo il volto della vendetta**. A. Steffen, F. Wolf. Techn. ★ Western
MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 390.867	Chiuso.
SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 390.711	Cinema giovani ore 18,30: **Rosemary's Baby**, Techn. Viet. 14. Ore 20,30: **Stardust**. Viet. 14. Ore 22,30. Dibattito. ★ Drammatico
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 596.125	**Il vizio di famiglia**, Edwige Fenech, J. Maynier. Viet. 18. 20,30, 22,30. ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

Cinema	Programma
AMERICA v. Fréjus 27	**Fango bollente**. Viet. 18. ★ Drammatico
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815	Domani: **Missione violenta (7 aghi d'oro)**. ★ Avventuroso
SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.637	Cinema giovani: ore 18: **La notte del furore**, Viet. 14. ★ Drammatico Ore 20: **Zanna bianca**, Non vietato. ★ Avventuroso Ore 22: **Il fascino discreto della borghesia**. Non viet. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla critica

ZONA FRANCIA

Cinema	Programma
BERNINI c. Tassoni 3	**Ciao Pussycat**. Viet. 18. ★ Commedia
STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990	Cinema giovani ore 20: **Una romantica donna inglese**. Non Viet. ★ Drammatico
ZETA D'ESSAI v. Cibrario 88 Tel. 772.907	**Una volta non basta**, di G. Green, con K. Douglas. Col. Viet. 14. Or.: 20,10, 22,30 (solo oggi). ★ Commedia

ZONA S. DONATO

Cinema	Programma
DIANA c. Reg. Margh. 220	Chiuso
ROMA - INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.765	Rassegna nazionale della fantascienza: **Spazio 1999**. ★ Fantascienza

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

Cinema	Programma
ALBA c. Grosseto	**Ricatto alla mala**. Viet. 14. ★ Drammatico
AMBRA v. Ch. della Salute 77	Chiuso

Cinema	Programma
APOLLO largo Giachino 91 Tel. 215.685	**Appuntamento con l'assassino**, C. Deneuve. Techn. Viet. 14. ★ Drammatico
EDERA	Oggi chiuso: domani **Afrika erotika**. ★ Sexy
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742	**La supplente**, C. Villani. Vietato 18. ★ Sexy
SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 296.336	Domani: **La legge violenta della squadra anticrimine**. ★ Poliziesco

ZONA MILANO - REGIO PARCO

Cinema	Programma
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.276	Chiuso.
ARS c. R. Parco 142 Tel. 203.588	CINEMA GIOVANI Ore 18,30: **L'emigrante**, di P. F. Campanile. ★ Commedia Ore 20,30: **Nel cerchio**, di G. Minello ★ Drammatico Ore 22,30: **Tutto a posto niente in ordine**, di Lina Wertmuller. ★ Commedia
MAJOR largo G. Cesare 106 Tel. 287.974	**Amore all'arrabbiata**, Davoli. Viet. 18. ★ Drammatico (Ingresso 900)
SOCIALE v. Courmayeur 2	**L'isola delle demoniache**. Coeur. Viet. 18. ★ Sexy (Ingresso 600)

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

Cinema	Programma
ARIZONA c. Belgio 53	**La figliastra**, S. Janine. Viet. 18. ★ Commedia
ARTISTI d'Essai v. G. di Barolo 24 Tel. 831.374	Chiuso domani: **Le streghe**. ★ Drammatico
ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 832.086	Cinema giovani ore 20: **Policeman** ★ Poliziesco Ore 22,30: **Piedone lo sbirro**, B. Spencer. ★ Avventuroso

ZONA NIZZA - LINGOTTO*

Cinema	Programma
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.021	Cinema giovani ore 20: **Soldato blu**, Viet. 14 ★ Western Ore 22: **Tommy**. Non viet. ★ Musical drammatico
CINEOCCHIO via Valenza 46	Domani: **Il diario di una cameriera**. ★ Commedia
SPEZIA v. Nizza 170	**Surabaud mano veloce**. Non viet. ★ Avventuroso

* Cinema a carattere parrocchiale.

RIDUZIONI ENAL-AGIS

Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Bernini, Corso, Cristallo, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). Teatri: Carignano, «Il Campiello», biglietti ridotti Enal in via Rossini 8 per mercoledì; Alfieri, Balletto Coppelia, biglietti ridotti Enal in vendita in Teatro per martedì e mercoledì; Erba, «Na nivola al sol», recital di Gipo Farassino, biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Folklore, «La presa di potere di Ivan lo sciocco», biglietti interi e ridotti all'Enal - Parco Ruffini: Circo Medrano, riduzioni Enal alla cassa (ore 16 e 21).

Shelley Winters come la saponificatrice Cianciulli nel film di Monicelli - Il decapitato è Renato Pozzetto